

Parte seconda - N. 128

Anno 46

15 luglio 2015

N. 170

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 453 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a promuovere la sensibilizzazione sul Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP) garantendo l'accesso ai relativi documenti, escludendo dall'accordo i beni fondamentali, garantendo la sicurezza dei prodotti, dei consumatori e dell'ambiente, contrastando inoltre i fenomeni di contraffazione. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Sassi6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 476 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a garantire la capienza del fondo per l'editoria necessaria per la sopravvivenza delle testate locali sollecitando inoltre, di concerto con le organizzazioni di categoria, la generale riforma del settore, con particolare riferimento alle cooperative ed ai soggetti no-profit. A firma dei Consiglieri: Ravaoli, Bessi, Iotti, Rossi Nadia, Poli, Marchetti Francesca, Cardinali, Mumolo, Prodi, Torri, Zoffoli, Montalti.....7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 541 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare programmi sulla gestione dei rifiuti raccolti dai pescherecci nell'Adriatico e a prevedere sanzioni contro il rilascio in mare dei resti in plastica derivati dall'allevamento delle cozze. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Marchetti Francesca, Poli, Mumolo, Zoffoli, Rontini, Rossi Nadia.....8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 826 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire in tutte le sedi più opportune affinché proseguano gli sforzi tesi ad incrementare la trasparenza dei negoziati sul TTIP e affinché sfocino in un accordo globale che garantisca il rispetto delle norme UE in materia di diritti fondamentali. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Marchetti Francesca, Calvano, Boschini, Soncini, Rontini, Pruccoli, Nadia Rossi, Zoffoli, Bessi, Poli, Sabattini, Serri, Zappaterra, Prodi, Iotti, Montalti, Bagnari, Paruolo.....9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 827 - Risoluzione per impegnare la Giunta a coinvolgere gli enti locali e le realtà territoriali nella definizione dei contenuti del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in modo che si giunga a soluzioni condivise. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi, Zappaterra, Serri, Sensoli, Sassi, Prodi, Alleva, Caliandro, Calvano, Marchetti Francesca, Zoffoli, Montalti, Iotti, Mori, Bagnari, Rossi Nadia, Cardinali, Delmonte, Marchetti Daniele, Soncini, Foti..... 11

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

16 FEBBRAIO 2015, N. 133: Reg. (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Ulteriori determinazioni in relazione al Programma operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio leader" in merito alla Misura 431 ed alle Azioni a regia diretta..... 12

23 APRILE 2015, N. 420: Piano di Azione ambientale 2011/2013 (DGR n. 874/2011) - Provincia di Piacenza. Annullamento parziale della deliberazione di Giunta regionale n. 785/2014.. 13

18 MAGGIO 2015, N. 546: Piano di Azione ambientale 2011/2013 (D.G.R. n. 874/2011) - Provincia di Ravenna. Revoca e contestuale recupero di parte del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento RA/A/11/01. Stralcio economie..... 14

25 MAGGIO 2015, N. 587: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola Secondaria II grado Istituto scolastico A. Zanelli" e proroga termine di ultimazione lavori. CUP n. C85D14000020005..... 17

8 GIUGNO 2015, N. 647: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Forlì per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola Secondaria I grado M. Palmezzano" - CUP n. C69E14000250006..... 17

8 GIUGNO 2015, N. 648: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Palestra della Scuola Primaria "Don Milani - fraz. Manzolino" - CUP n. J19E14000060002..... 18

15 GIUGNO 2015, N. 695: Piano di Azione ambientale 2011/2013 (DGR n. 874/2011) - Provincia di Modena. Interventi MO/B/11/03, MO/B/11/04, MO/B/11/05, MO/B/11/06 e MO/B/11/07. Differimento termini di conclusione..... 18

22 GIUGNO 2015, N. 741: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Parziale modifica della deliberazione n. 587 del 25 maggio 2015 18

11 MAGGIO 2015, N. 525: Nomina del revisore unico dell'ASP "ASP Città di Piacenza" con sede a Piacenza (PC) 19

8 GIUGNO 2015, N. 674: Nomina Revisore unico dell’Agenzia regionale di Sviluppo dei Mercati telematici.....	19
8 GIUGNO 2015, N. 676: Nomina del Presidente del Collegio di revisione dell’ASP “Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi” con sede a Ravenna (RA).....	20
22 GIUGNO 2015, N. 761: Nomina del Vicepresidente della Commissione amministratrice del Consorzio Fitosanitario provinciale di Modena	20
Nn. 656, 657, 658, 659 dell’8/6/2015; nn. 701, 702, 704, 712, 725, 732, del 15/6/2015; nn. 763, 767 del 22/6/2015: Variazioni di bilancio	20
8 GIUGNO 2015, N. 688: Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna ed i Comuni aderenti al Progetto Mi Muovo Mare per la fornitura e posa in opera di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.....	61
15 GIUGNO 2015, N. 692: L.R. 41/97 (art.10. lett. b) - Criteri regionali per la concessione di contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione	74
15 GIUGNO 2015, N. 696: Procedura di VIA relativa alla concessione di coltivazione di acque minerali ad uso termale denominata “Acquapartita” in comune di Bagno di Romagna (FC).....	91
15 GIUGNO 2015, N. 700: Proroga dell’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale.....	93
22 GIUGNO 2015, N. 738: Disposizioni attuative per la formazione del responsabile tecnico mecatronico di autoriparazione. L.122/1992 e ss.mm.....	93
22 GIUGNO 2015, N. 745: Approvazione dell’avviso per la concessione di contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2015 (L.R. n. 14/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” artt. 35, 44 e 47) - Spesa corrente.....	110
22 GIUGNO 2015, N. 754: Approvazione modifica statutaria dell’ASP “Azienda Sociale Sud Est” con sede a Langhirano (PR).....	131
22 GIUGNO 2015, N. 757: L.R. n. 11/2012, art. 6. Ridefinizione della composizione della Commissione ittica regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1492/2013 per sostituzione di alcuni componenti	131
22 GIUGNO 2015, N. 760: Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 1234/2007. Ulteriori disposizioni in materia di trasferimento dei diritti di reimpianto dei vigneti	132
22 GIUGNO 2015, N. 764: Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: approvazione in linea tecnica della ripartizione delle risorse di cui al D.P.C.M. del 23/3/2013	134
22 GIUGNO 2015, N. 768: Approvazione progetto di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale POR FESR 2007-2013 - Asse 4 - Attività IV.1.2 - Aree colpite dal sisma di maggio 2012 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl di Bologna -	

C.U.P. E49D15000340007.....143

22 GIUGNO 2015, N. 770: Patto verticale incentivato 2015 II tranche. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari

166

29 GIUGNO 2015, N. 772: L.R. 13/99 - art. 6 - Costituzione del Comitato Scientifico per lo Spettacolo

173

29 GIUGNO 2015, N. 778: Patto di stabilità territoriale 2015. Assegnazione spazi a favore dei comuni colpiti dal sisma 2012 per spese finanziate con erogazioni liberali

173

1 LUGLIO 2015, N. 782: L. 388/2000 - Approvazione progetti per la realizzazione dell’intervento “La formazione e la tutela dei cittadini consumatori - utenti” assegnazione e concessione risorse finanziarie in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1443/2013 e n. 1597/2014.....

176

1 LUGLIO 2015, N. 801: Offerta formativa IEFP presso gli Enti di formazione professionale accreditati a.s. 2015/2016.....

187

1 LUGLIO 2015, N. 804: Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo al porto di Cesenatico: espressione dell’intesa regionale ai sensi dell’art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003

198

1 LUGLIO 2015, N. 816: L.R. 7/1998 e succ. mod. - DGR n. 1693/2008 - Approvazione secondo stralcio progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l’anno 2015 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl di Bologna - Codice unico di progetto E49D14000860002

232

1 LUGLIO 2015, N. 817: Approvazione progetto speciale promozione Expo 2015 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl di Bologna - C.U.P. E49D15000320002

238

1 LUGLIO 2015, N. 826: Assegnazione e concessione contributi previsti all’art. 15, comma 1 lettera B), della L.R. 24/2003 per l’anno 2015, in attuazione della propria deliberazione n. 440/2015

243

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

26 GIUGNO 2015, N. 130: Designazione di Paolo Damiani a componente effettivo, e di Marcello Minotti a componente supplente, del Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio di Rimini

249

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

7 LUGLIO 2015, N.1195: Domanda prot. n. CR-17854-2015 del 22 aprile 2015 presentata dalla Società I.L.S.A. - S.p.A., con sede legale nel Comune di Galliera (BO), ai sensi dell’Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....

249

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

29 APRILE 2015, N. 5268: Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando

di cui alla deliberazione di G.R. n. 689/2013. Concessione contributo a favore di Fondazione Santa Lucia - Parma. CUP n. E28C13000130009249

30 GIUGNO 2015, N. 8078: Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando di cui alla deliberazione di G.R. n. 689/2013. Concessione contributo a favore dell'Associazione culturale "Incontrarti" - Modena. CUP n. E98C13002150002250

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

3 LUGLIO 2015, N. 8272: Modifica componenti Nucleo di valutazione di cui alla propria determinazione n. 5432/2015....250

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

29 GIUGNO 2015, N. 493: Approvazione Programma Operativo Annuale "Stralcio impiego mezzi aerei - Anno 2015" nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa251

29 GIUGNO 2015, N. 494: Approvazione "Programma Operativo Annuale - Anno 2015" nell'ambito della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa256

29 GIUGNO 2015, N. 495: Approvazione Programma Operativo Annuale "Stralcio Anti Incendio Boschivo - Anno 2015" nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa265

29 GIUGNO 2015, N. 496: Approvazione Programma Operativo Annuale "Stralcio soccorso acquatico - Anno 2015" nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa271

29 GIUGNO 2015, N. 497: Approvazione Programma Operativo Annuale "Stralcio implementazione operatività COR con personale Vigili del Fuoco - Anno 2015-2016" in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento VV.F. - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa277

30 GIUGNO 2015, N. 499: Contributo finanziario regionale alle Province, finalizzato al concorso alle attività anti incendio boschivo - Anno 2015 - Assegnazione e impegno di spesa ..281

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

8 GIUGNO 2015, N. 7017: Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013. Deliberazione Giunta regionale n. 2023/2011. Approvazione disposizioni in merito alla verifica conclusiva relativa alla realizzazione dei singoli Progetti di filiera -

settore lattiero-caseario286

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

19 GIUGNO 2015, N. 7591: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: IGS S.r.l. Aut. 4058.....297

19 GIUGNO 2015, N. 7592: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Moretti Giovanni - Aut. 4057.....297

19 GIUGNO 2015, N. 7594: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Baroni Graziano - Aut. 4054.....297

19 GIUGNO 2015, N. 7595: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sarti Francesco - Aut. 4055.....297

19 GIUGNO 2015, N. 7596: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Selva Maggiore Società Agricola S.r.l. - Aut. 4056.....298

19 GIUGNO 2015, N. 7597: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sgarzi Packing S.r.l. - Aut. 3969.....298

19 GIUGNO 2015, N. 7598: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bratti Fabrizio - Aut. 4053.....298

25 GIUGNO 2015, N. 7893: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bonomelli Srl - Aut. 4061.....299

25 GIUGNO 2015, N. 7894: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Orto Trentino di Pisetta Lino - Aut. 4059.....299

25 GIUGNO 2015, N. 7895: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Roma Gianni Aut. 4060.....299

25 GIUGNO 2015, N. 7896: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pieve Imballaggi Srl - Aut. 4062.....299

25 GIUGNO 2015, N. 7897: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Esseci Group Srl - Aut. 4063.....300

2 LUGLIO 2015, N. 8194: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs

19/8/2005; d.m. 12/11/2009; Impresa: Società Floroviviaistica Maroni di Maroni e C. s.s. - Aut. 0554300

2 LUGLIO 2015, N. 8195: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Falleroni Paolo - Aut. 4047.....300

3 LUGLIO 2015, N. 8266: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Citrus Srl Aut. 4067.....301

6 LUGLIO 2015, N. 8313: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Montemaggi Alfio s.s. Aut. 4065301

6 LUGLIO 2015, N. 8314: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sirotti Massimo Aut. 4066301

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

26 GIUGNO 2015, N. 7930: POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2014 - DGR 1350/2014 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo gennaio-marzo 2015....302

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

3 LUGLIO 2015, N. 8275: FEP 2007-2013 - Reg. (CE) n. 1198/2006 - Asse 1 Misura 1.1. Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della Regione Emilia-Romagna. Revoche di premi concessi con atto 6290/2015 e conseguenti economie di impegno e riduzione di accertamenti. Scorrimento della graduatoria approvata con decreto direttoriale MIPAAF n. 18/2014 di cui alla determinazione n. 5694/2014 tramite concessione del premio a ulteriori beneficiari e contestuali impegno di spesa e accertamento di entrate313

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

5 GIUGNO 2013, N. 6404: Pratica n. MOPPA0646 - ATERSIR - Concessione di derivazione di acque pubbliche ex art. 38, Regolamento regionale 41/2001 dalle sorgenti "Carpinetto" in comune di Fanano.....330

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

3 GIUGNO 2015, N. 6828: Azienda Agricola Casoli - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. San Martino Sinzano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0033330

3 GIUGNO 2015, N. 6829: Azienda agricola Canzian Severino - Domanda 25/02/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Mezzani (PR), loc. Casale. Regolamento regionale

n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0019.....330

12 GIUGNO 2015, N. 7300: PRPPA1487 - Società Agricola Montecoppe Srl - Variante sostanziale e contestuale rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, igienico, antincendio, irrigazione area verde in comune di Collecchio (PR), loc. Ferlaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6331

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

14 MARZO 2014, N. 3339: Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua fiume Savio, ad uso agricolo-irriguo in località Borgo Paglia, in comune di Cesena (FC), concessionario suzzi angelo pratica FCPPA3337 sede di Cesena.....331

25 GIUGNO 2015, N. 7854: Acque superficiali comune di Forlì pratica n. FCPPA3162 richiedente: Società Romagna Acque Società delle Fonti SpA. Concessione di prelievo dal fiume Bidente di Ridracoli ad uso idroelettrico. Sede di Forlì.....332

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione di variante al piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....332

Comune di Predappio (FC). Approvazione seconda variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. n. 20 del 24 marzo 2000.....332

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...332

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...333

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...334

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...335

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...336

COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...338

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni339

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni339

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni341

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni343

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni343

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni344

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni345

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. 345
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA..... 347

PROVINCIA DI FERRARA	347
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	357
PROVINCIA DI MODENA	360
PROVINCIA DI PARMA.....	361
PROVINCIA DI PIACENZA.....	361
PROVINCIA DI RAVENNA.....	362
UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA).....	363
COMUNE DI FIDENZA (PARMA).....	363
COMUNE DI MODENA	363
COMUNE DI RIMINI.....	363
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA).....	364

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALIComuni di Albinea, Alseno, Bologna, Castellarano, Castelvetro di
Modena, Cesena, Corniglio, Fontanellato, Langhirano, Medolla,
Mercato Saraceno, Poggio Torriana, Ravenna, Reggiolo, Rimi-
ni, Rottofreno, Salsomaggiore Terme, San Leo, Consorzio della
Bonifica Parmense - Parma.....365**Accordo di programma** del Comune di Pieve di Cento371**Modifica Statuto** del Comune di Bologna.....372**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio** presentate dai Comuni di Bagnara di Romagna,
Castenaso, Ferrara, Modena, Parma374**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzio-
ne ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province
di Parma, Ravenna; da Enel Distribuzione SpA, Terna Rete
Italia 375

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 453 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a promuovere la sensibilizzazione sul Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP) garantendo l'accesso ai relativi documenti, escludendo dall'accordo i beni fondamentali, garantendo la sicurezza dei prodotti, dei consumatori e dell'ambiente, contrastando inoltre i fenomeni di contraffazione. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Sassi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto regionale "Attività di rilievo internazionale della Regione", nell'ambito delle proprie competenze può esercitare attività di rilievo internazionale;

l'art. 4 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 6, "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale, Unione Europea e relazioni internazionali: innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" definisce le tipologie di azioni attraverso cui la Regione esercita le proprie attività di rilievo internazionale, tra cui è presente l'attività promozionale diretta nel campo del marketing territoriale, del commercio e della collaborazione industriale, del turismo, del settore agroalimentare, della cultura e dello sport.

Considerato che

a seguito di un mandato negoziale ricevuto dal Parlamento europeo, dal luglio 2013 la Commissione europea sta negoziando con il Governo americano un accordo di libero scambio e investimento con lo scopo di creare la zona di libero scambio più grande al mondo: il partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (Transatlantic Trade and Investment Partnership - TTIP);

il TTIP è un accordo commerciale attualmente in fase di negoziato tra l'Unione europea e gli Stati Uniti, i cui negoziati sono volti ad eliminare gli ostacoli commerciali (tariffe, normative inutili, restrizioni agli investimenti, dazi, ecc.) in una vasta gamma di settori economici, semplificando l'acquisto e la vendita di beni e servizi tra l'UE e gli USA, facilitando gli investimenti delle proprie aziende nelle rispettive economie;

se realizzato, il TTIP insisterebbe su uno spazio geo-economico che è tuttora il più importante del mondo, in quanto Stati Uniti ed Unione europea detengono circa il 40 per cento del prodotto interno lordo mondiale, nonché il 24,7 per cento dell'export ed il 30,2 per cento dell'import;

pur essendo auspicabile l'adozione di ogni accordo che favorisca l'export dei Paesi dell'Unione europea ed il conseguente aumento dell'occupazione, è necessario tener presente che tali operazioni comportano una serie di conseguenze impattanti sulla società, sull'ambiente e sul sistema produttivo, anche della nostra Regione, infatti, secondo uno studio Indipendente del Centro di Ricerca per la politica economica (CEPR) di Londra, circa l'80% dei vantaggi economici del TTIP deriverebbero dalla riduzione dei costi imposti dalla burocrazia e dalle disposizioni normative, nonché da una liberalizzazione degli scambi di servizi e delle gare d'appalto pubbliche.

Rilevato che

abbattere le cosiddette barriere non tariffarie, ovvero i rallentamenti burocratici che tendono a limitare lo scambio commerciale

tra USA e UE, comporterebbe l'obbligo di rivedere le norme nazionali e comunitarie, compromettendo il "principio di precauzione", uno dei fondamenti della legislazione europea sugli alimenti e sui diritti dei consumatori;

se è vero che aprire le gare d'appalto pubbliche negli USA ad imprese europee significherebbe che queste ultime potrebbero competere per i grandi progetti nel settore edile, dei trasporti pubblici o della sanità negli Stati Uniti, è anche vero che le nostre imprese subirebbero, a loro volta, la concorrenza statunitense per i bandi d'appalto europei, con conseguente ed inesorabile svantaggio competitivo per le nostre PMI, impossibilitate a concorrere su dimensioni di scala enormi;

gli stessi rischi ci potrebbero essere per il nostro settore agricolo a seguito dell'armonizzazione delle disposizioni fitosanitarie tra i due paesi (sono molteplici i prodotti europei non esportabili per via delle norme in materia di sicurezza alimentare, tuttavia, gli interessi degli USA per raggiungere questo accordo sono evidenti: esportare una quota maggiore dei loro prodotti agricoli di base quali il granturco e la soia);

sarebbe auspicabile una politica intesa a salvaguardare i prodotti europei, in special modo quelli italiani, vittime del cosiddetto fenomeno dell'Italian Sounding, ovvero l'utilizzo di denominazioni geografiche, immagini e marchi che evocano l'Italia per promuovere e commercializzare beni non prodotti nel nostro Paese;

al contrario, da quel che è dato sapere del negoziato in corso, poco o nulla si prevede sul tema, pur rappresentando l'Italian Sounding la forma più eclatante di concorrenza sleale e truffa nei confronti dei consumatori, soprattutto nel settore agroalimentare;

altri aspetti che verrebbero interessati dall'eventuale applicazione del TTIP sarebbero riconducibili ad una piena concorrenza in un settore sensibile quale quello della Sanità, con pericolose derive a discapito del nostro sistema di welfare e con il conseguente prevalere del profitto sul diritto costituzionale alla salute dei cittadini;

secondo i promotori di questo accordo l'eliminazione degli ostacoli agli scambi commerciali stimolerebbe la crescita economica, l'occupazione ed i salari e porterebbe ad una riduzione dei prezzi, stimando in 119 miliardi di euro l'anno i benefici complessivi per l'economia dell'UE, equivalenti ad un importo supplementare pari a 545 euro per famiglia, e in 95 miliardi di euro l'anno per l'economia statunitense;

l'UE ha inteso tranquillizzare i propri cittadini affermando che non saranno oggetto di negoziazione i livelli di protezione vigenti in materia di tutela dei consumatori, dell'ambiente e della salute, ma vi è una disponibilità a valutare in modo pragmatico se si possano fare meglio e in maniera più coordinata determinate cose;

al contrario, è interesse della UE inserire anche la composizione delle controversie tra Stati e Investitori (Investor to State Dispute Settlement - ISDS) nel TTIP, in quanto la Commissione Europea, gli Stati Membri e il Parlamento Europeo ritengono unanimemente che l'ISDS sia uno strumento importante per tutelare gli investitori della UE all'estero; tuttavia, è da tener presente che una multinazionale o una qualsiasi società che investe in un paese avrebbe la facoltà di sfidare il governo locale, attraverso il ricorso a procedure di arbitrato internazionale, concedendo agli investitori privati di poter chiedere risarcimenti allo Stato ospitante, qualora l'aspettativa di profitti futuri risultasse diminuita a causa di decisioni o leggi dallo stesso promulgate;

fino al luglio 2014 era possibile presentare le proprie osservazioni come normali cittadini o portatori di interesse sull'ISDS grazie ad un questionario presente nel sito del Parlamento Europeo, talmente poca è stata la pubblicità di questa iniziativa in Italia che solo 222 connazionali hanno potuto esprimersi in merito, rappresentando lo 0,15% degli oltre 150 mila cittadini europei che sono intervenuti;

nel corso degli ultimi anni il mercato del lavoro europeo, e italiano in particolare, hanno già subito diverse spinte verso una maggiore flessibilità, ma gli effetti riscontrabili nel nostro Paese sono un aumento della disoccupazione passata dal 5,8% dell'aprile 2007 al 7,1% del giugno 2008 (inizio della grande crisi), fino all'attuale dato pari al 12,3%;

secondo le ultime stime di Confesercenti, gli effetti della liberalizzazione selvaggia sul commercio avviati in Italia grazie al Decreto "Salva Italia" hanno generato un bilancio tra aperture e chiusure nel commercio al dettaglio in sede fissa negativo per oltre 56.000 unità, di cui 6.600 solo nel comparto alimentare, inoltre, le nuove imprese del commercio hanno vita sempre più breve: a giugno 2014 oltre il 40% delle attività aperte nel 2010 – circa 27mila imprese – è già sparito, bruciando un capitale di investimenti di circa 2,7 miliardi di euro (un'impresa su quattro dura addirittura meno di tre anni);

il Parlamento europeo si appresta a votare una risoluzione per indirizzare l'operato della commissione al negoziato che comprende l'inclusione di una serie di norme a protezione del lavoro e dell'ambiente e per il ricorso a tribunali pubblici anziché a un meccanismo di risoluzione delle dispute investitore-Stato (ISDS);

in caso di mancata approvazione della risoluzione la commissione opererà, in assenza di un mandato chiaro da parte del Parlamento, nell'esercizio esclusivo delle proprie prerogative, è importante che una risoluzione venga assunta per garantire il rispetto all'interno dell'accordo degli standard europei di tutela del lavoro, dell'ambiente e della sicurezza della risoluzione delle dispute nei sistemi giuridici ordinari dei paesi aderenti.

Ritenuto che

gli effetti di questa liberalizzazione saranno impattanti anche dal punto di vista ambientale, poiché per ottenere i benefici previsti saranno necessari ulteriori scambi ed importazioni di materie prime; questo significherà un aumento considerevole dell'inquinamento atmosferico dovuto ai trasporti delle merci, con tutti i rischi connessi, unitamente a un considerevole aumento di rifiuti da smaltire, ad una riduzione della biodiversità nonché a un maggiore uso delle risorse naturali (la stessa Commissione è consapevole di tali rischi ma ritiene che gli stessi siano in larga misura compensabili con i vantaggi derivanti dai maggiori scambi commerciali di beni e servizi);

secondo la Commissione Europea questi negoziati si stanno svolgendo in segreto perché "è necessario un [certo] grado di riservatezza affinché funzionino e abbiano un esito positivo";

la Commissione Europea comunicherà gli sviluppi dell'intercorrendo negoziato agli Stati Membri dell'UE solo in sede di Consiglio e al Parlamento Europeo successivamente sarà il Consiglio, di concerto con il Parlamento, ad esaminare ed approvare o respingere l'accordo definitivo;

sarebbe invece opportuno che il Parlamento europeo e l'opinione pubblica europea fossero costantemente informati dell'andamento dei negoziati per il trattato di libero scambio tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America e avessero accesso a tutti i documenti negoziali.

Impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

ad intraprendere tutte le azioni di orientamento e informazione di propria competenza volte a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione sul TTIP;

a farsi parte attiva in tutte le sedi istituzionali, quali il Parlamento italiano, il Governo nazionale e il Parlamento europeo perché intervengano, presso la Commissione europea, affinché:

a) il Parlamento europeo sia costantemente informato dell'andamento sul Partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti (Transatlantic Trade and Investment Partnership - TTIP) tra l'UE e gli USA, e i parlamentari europei abbiano ampio accesso ai documenti negoziali;

b) vadano esclusi dall'ambito dell'accordo i beni fondamentali, quali la gestione del servizio idrico integrato e i servizi pubblici locali, le materie di carattere sanitario, fitosanitario, le norme in materia di lavoro;

c) gli standard di legge per la sicurezza dei prodotti, nonché per la tutela dei consumatori, della salute e dell'ambiente vengano mantenuti ai preesistenti livelli europei anche nell'eventualità che si arrivi alla firma del trattato;

d) faccia sì che la contraffazione che sfrutta il fenomeno dell'Italian Sounding sia ricompresa tra i temi in discussione nel TTIP;

e) la composizione delle controversie tra Stati e Investitori (Investor to State Dispute Settlement - ISDS) sia esclusa dall'accordo;

f) ad agire con tutti i mezzi presso il Parlamento europeo perché i punti precedenti siano accolti.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 476 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a garantire la capienza del fondo per l'editoria necessaria per la sopravvivenza delle testate locali sollecitando inoltre, di concerto con le organizzazioni di categoria, la generale riforma del settore, con particolare riferimento alle cooperative ed ai soggetti no-profit. A firma dei Consiglieri: Ravaioli, Bessi, Iotti, Rossi Nadia, Poli, Marchetti Francesca, Cardinali, Mumolo, Prodi, Torri, Zoffoli, Montalti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in Emilia-Romagna la stampa locale quotidiana e periodica riveste un ruolo centrale per il pluralismo dell'informazione, per la democrazia, per la copertura delle notizie in aree geografiche e realtà sociali non toccate dall'informazione prodotta dai grandi media nazionali e per il controllo da parte dei cittadini dell'operato delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali, oltre a rappresentare una realtà estremamente significativa dal punto di vista occupazionale;

negli ultimi anni la crisi economica e finanziaria mondiale, e specificatamente la crisi del settore editoriale in Italia, hanno reso più difficile la vita delle piccole testate locali, in primo luogo di quelle delle società editoriali cooperative e no-profit

impegnate a fronteggiare un mercato pubblicitario in asfissia ed una diminuzione costante del numero dei lettori e costrette, in molti casi, alla chiusura.

Considerato che

i governi nazionali che si sono succeduti negli ultimi sette anni hanno diminuito di volta in volta l'entità del fondo per l'editoria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (passato da 506 milioni a 48 milioni), fino a rendere insignificante la sua congruenza economica; ciò sia per una generale tendenza al taglio delle spese dello Stato, sia, soprattutto, nel condivisibile tentativo di ridurre finanziamenti indiscriminati e sprechi, talora al centro di scandali mediatico-giudiziari di particolare clamore, che hanno sottoposto la procedura relativa al contributo pubblico all'editoria a stringenti controlli, tanto che oggi a ricevere i contributi per l'editoria sono solo le testate editate da cooperative di giornalisti e poligrafici o associazioni no-profit, che abbiano assunto la maggioranza dei propri soci a tempo indeterminato.

Evidenziato che

stante questo quadro, il Governo ha retroattivamente tagliato i fondi per il 2013 e ulteriormente ridotto il Fondo per l'editoria per il 2014 e il 2015, portandolo a cifre tali da non garantire la sopravvivenza di oltre 20 testate locali che ne usufruiscono;

la scomparsa di questi giornali determinerebbe forti criticità sia per il deficit democratico che conseguirebbe al venire meno di una parte fondamentale dell'informazione locale ai cittadini, sia per le pesanti ricadute occupazionali dirette e legate all'indotto (aziende grafiche, tipografie, trasportatori ed in particolare le edicole che rappresentano una rete di vendita capillarmente diffusa, anche nelle aree più periferiche, e garantiscono il rapporto tra stampa locale, territorio e cittadini).

Impegna la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo

affinché garantisca rapidamente al Fondo per l'editoria una capienza, per gli anni 2014 e 2015, tale da coprire le quote di contributo a cui le testate coinvolte hanno legittimamente diritto;

perché finalmente, di concerto con le organizzazioni di categoria editoriali, giornalistiche, poligrafiche e della distribuzione, si avvii quella riforma generale del settore che le stesse sollecitano da tempo, tesa a garantire il necessario pluralismo dell'informazione, a partire da un quadro normativo chiaro e certo dei contributi pubblici destinati alle testate editate da cooperative di giornalisti ed associazioni no-profit.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 541 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare programmi sulla gestione dei rifiuti raccolti dai pescherecci nell'Adriatico e a prevedere sanzioni contro il rilascio in mare dei resti in plastica derivati dall'allevamento delle cozze. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Marchetti Francesca, Poli, Mumolo, Zoffoli, Rontini, Rossi Nadia

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Mare Adriatico rappresenta, per la Regione Emilia-Romagna, non solo un patrimonio ambientale di inestimabile valore,

ma anche una risorsa la cui produttività, sia in termini di pesca che di richiamo turistico, è indissolubilmente legata ad un approccio consapevole e sostenibile;

la consistente presenza di rifiuti sul fondale marino (si stima che nel Mediterraneo siano disseminate oltre 500 tonnellate di plastica, vetro, alluminio e altro ancora) si traduce dunque in un immediato danno ambientale ed economico, senza considerare il pericolo che essi costituiscono per la navigazione;

spesso gli addetti ai lavori liberano gli scarti di lavorazione in mare, tra questi vi sono le cosiddette "calze" in plastica che servono per far attecchire le cozze, se ne possono trovare residui lungo le battigie, ma molte di più sono quelle che rimangono sul fondo marino dal momento che queste vengono prodotte quotidianamente.

Considerato che

lungo i 120 Km di costa della nostra regione sono presenti diversi porti che accolgono una nutritissima flotta peschereccia composta da barche dedite a varie tecniche di pesca, fra cui quella a strascico, adatta a fondali bassi e sabbiosi come quelli di questa parte di Adriatico;

le modalità di questa tecnica fanno sì che, insieme al pescato, i pescherecci raccolgano anche una notevole quantità di rifiuti (circa 50kg al giorno a testa), puntualmente ributtati a mare poiché non esistono punti di conferimento.

Evidenziato che

esistono, sul territorio nazionale, alcune esperienze e progetti pilota - come il Progetto ECOADRIA-FISHERMEN - Pescatore Responsabile, Pescatore Sostenibile cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma "Guardiani del Mare" e che vede coinvolti, tra gli altri, il Comune di Bellaria Igea-Marina (capofila) ed ARPA E-R, un progetto pilota che, analizzando la fattibilità e le potenzialità dello sviluppo di servizi in campo ambientale, turistico e culturale, sperimenta una nuova forma di gestione del mare rendendo protagonisti i pescatori locali e valorizzando la multifunzionalità delle loro attività, e come quello avviato nel 2010 dalla Fondazione 'Angelo Vassallo' e tuttora in corso o quello sperimentato dalla Regione Liguria - che dimostrano come, attraverso il coinvolgimento delle Istituzioni e di soggetti pubblici e privati, sia possibile creare efficaci filiere di conferimento e lavorazione dei rifiuti, che permettono ai pescatori di scaricare le immondizie raccolte nei porti, piuttosto che di rigettarle in mare;

sul tema, a gennaio di quest'anno, il vicepresidente dell'Europarlamento Gianni Pittella ha annunciato la presentazione alla commissione Pesca del Parlamento europeo di una proposta di legge che prevede agevolazioni economiche ai comandanti dei pescherecci per il recupero dei rifiuti che rimane impigliata nelle reti, per aiutare a ripulire i fondali, oltre a coinvolgere i comuni che devono prelevare e separare i vari tipi di rifiuti.

Tutto ciò premesso e considerato

invita la Giunta

a prevedere e sostenere l'avvio di programmi che, attraverso il coordinato coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, consentano ai pescherecci di conferire i rifiuti raccolti presso i porti, da cui se ne facciano carico i soggetti delegati al loro trattamento, richiedendo altresì sul tema l'approvazione di una normativa nazionale che, confermando il contenuto dell'art. 8 del D.Lgs. 182/2013 secondo cui il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa corrispondente, preveda un conferimento senza oneri per i pescatori presso l'impianto portuale di raccolta; a garantire nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti il raccordo

con la pianificazione dei rifiuti portuali anche al fine di prevedere azioni per una drastica riduzione dei quantitativi, in particolare le plastiche, che da terra, attraverso i corsi d'acqua, ma non solo, finiscono in mare, in coerenza con la strategia marina europea;

a chiedere che a livello nazionale e comunitario siano adottati provvedimenti che consentano di riconoscere agevolazioni e benefici economici ai pescatori impegnati in tale opera di pulizia;

a prevedere sanzioni per chi rilasci in mare le "calze" in plastica usate per le cozze, eventualmente disponendo anche l'obbligo di utilizzare segni distintivi dell'allevamento di appartenenza e favorire il passaggio a "calze" biodegradabili, come già sperimentato positivamente nella nostra regione dal Centro Ricerche di Cesenatico.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 826 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire in tutte le sedi più opportune affinché proseguano gli sforzi tesi ad incrementare la trasparenza dei negoziati sul TTIP e affinché sfocino in un accordo globale che garantisca il rispetto delle norme UE in materia di diritti fondamentali. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Marchetti Francesca, Calvano, Boschini, Soncini, Rontini, Pruccoli, Nadia Rossi, Zoffoli, Bessi, Poli, Sabbatini, Serri, Zappaterra, Prodi, Iotti, Montalti, Bagnari, Paruolo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il 14 giugno 2013 il Consiglio d'Europa ha adottato all'unanimità le direttive di negoziato dell'UE sul partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) fra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America;

le esportazioni effettuate attraverso il commercio e la crescita ottenuta mediante gli investimenti sono motori fondamentali dell'occupazione e della crescita economica, che non richiedono investimenti pubblici;

il PIL dell'UE dipende in larga misura dagli scambi commerciali e dalle esportazioni e beneficia del commercio e degli investimenti basati su norme;

un accordo ambizioso ed equilibrato con gli Stati Uniti dovrebbe favorire la reindustrializzazione dell'Europa e contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare del 15-20% il PIL dell'UE generato dal settore industriale entro il 2020, attraverso il rafforzamento degli scambi transatlantici sia di beni che di servizi;

un siffatto accordo è potenzialmente in grado di creare opportunità soprattutto per le PMI, le microimprese, i poli aziendali e le reti di imprese, che risentono sproporzionatamente degli ostacoli non tariffari (ONT) rispetto alle grandi imprese, in quanto queste ultime hanno economie di scala che consentono loro di accedere più facilmente ai mercati su entrambe le sponde dell'Atlantico;

un accordo tra i due principali blocchi economici del mondo è potenzialmente in grado di creare standard, norme e regole che saranno adottati a livello globale, un fatto di cui beneficerebbero anche i paesi terzi e che permetterebbe di evitare un'ulteriore frammentazione del commercio mondiale; che la mancata negoziazione di un accordo permetterebbe invece ad altri paesi terzi

con norme e valori differenti di assumere tale ruolo;

le recenti crisi alle frontiere dell'UE e gli sviluppi a livello mondiale dimostrano la necessità di investire in una governance globale e in un sistema fondato su norme e valori;

l'adeguatezza delle norme commerciali e l'eliminazione degli ostacoli superflui sono fondamentali per creare valore aggiunto, dal momento che la produzione industriale avverrà sempre di più nell'ambito di catene mondiali del valore, pur mantenendo e sviluppando una base industriale forte, concorrenziale e diversificata in Europa;

precedenti accordi commerciali hanno comportato benefici di rilievo per l'economia europea;

il TTIP potrebbe avere grande impatto sul territorio regionale dal punto di vista ambientale, economico e sociale, nei settori agroalimentare e manifatturiero, visto il ruolo di quest'ultimo in Emilia-Romagna dal momento che esso rappresenta un volume commerciale, di beni e servizi, nei rapporti USA-UE pari ad oltre 700 miliardi di Euro.

Valutato che

le sfide del cambiamento climatico, della protezione ambientale e della sicurezza dei consumatori hanno comportato ingenti costi di regolamentazione per le imprese dell'UE, come pure prezzi elevati dell'elettricità e delle materie prime energetiche, aspetti che, se non affrontati nel TTIP, potrebbero accelerare il processo di delocalizzazione, deindustrializzazione e perdita di posti di lavoro;

un accordo commerciale ben definito potrebbe contribuire a trarre vantaggio dalla globalizzazione e costituire uno strumento a tutela dei lavoratori, dei consumatori e dell'ambiente;

un siffatto accordo rappresenta l'occasione per creare un quadro rafforzando la regolamentazione affinché risponda agli standard più rigorosi, conformemente ai nostri valori condivisi, evitando in tal modo il dumping sociale e ambientale e garantendo un elevato grado di protezione dei consumatori, alla luce dell'obiettivo condiviso di assicurare la libera concorrenza in condizioni di parità;

il TTIP è un elemento di una più ampia strategia europea intesa a creare posti di lavoro e a generare crescita;

il benessere dei cittadini, dei lavoratori e dei consumatori, così come il potenziamento delle opportunità per le imprese quali motori della crescita e dell'occupazione, sono i parametri di riferimento di un accordo commerciale come il TTIP;

il limitato grado di trasparenza che ha caratterizzato i negoziati finora ha comportato un deficit di controllo democratico sul processo negoziale;

la giurisdizione dei tribunali degli Stati membri non può essere limitata dai regimi speciali sulle controversie con gli investitori;

i negoziati sul TTIP vertono su tre settori principali: miglioramento ambizioso del reciproco accesso al mercato (di beni, servizi, investimenti e appalti pubblici a tutti i livelli di governo), riduzione degli ostacoli non tariffari e maggiore compatibilità dei regimi normativi, nonché sviluppo di regole condivise per affrontare sfide e opportunità comuni del commercio globale; è pertanto importante includere tutti questi settori in un pacchetto globale.

Sottolineato che

con attenzione al commercio di prodotti agricoli ed agroalimentari, attualmente gli scambi di alimenti tra UE e USA sono regolati da accordi commerciali che prevedono come salvaguardia il rispetto delle disposizioni sanitarie vigenti in Europa e negli Stati Uniti. Pertanto gli alimenti provenienti dall'America

e destinati alla UE sono ispezionati dalle Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare di uno qualsiasi degli Stati membri e, una volta riconosciuti conformi alle normative sanitarie europee, ne viene autorizzata la libera circolazione in tutto l'ambito comunitario. Stessa modalità è adottata negli USA;

in Italia l'Autorità competente per il controllo degli alimenti importati è il Ministero della salute e i suoi uffici periferici;

per il settore dell'export di alimenti di origine animale, uno dei settori principali della nostra regione, i nostri produttori si sono dovuti adeguare alle disposizioni sanitarie previste negli USA e i Servizi veterinari delle AUSL hanno previsto modalità di controllo specifiche sugli impianti e sui prodotti alimentari destinati agli USA. È recentissima la riapertura all'export dei nostri prodotti di salumeria successiva alla verifica da parte degli americani del rispetto delle loro disposizioni sanitarie;

in ambito europeo la sicurezza per il consumatore è garantita da numerosi regolamenti, comunemente rientranti nel cosiddetto "Pacchetto igiene", che forniscono dettagliate e rigide disposizioni per il produttore di alimenti e per le Autorità competenti addette al controllo sulla sicurezza alimentare;

sulla base di quanto affermato, l'ipotesi di una riduzione del livello di sicurezza per i consumatori comunitari a seguito della eventuale sottoscrizione del TTIP non è possibile alla luce dei vigenti regolamenti di carattere sanitario.

Considerato che

al fine di salvaguardare accrescendoli i livelli comunitari di sicurezza ambientale e sociale, il Parlamento europeo si appresta a votare una risoluzione per indirizzare l'operato della commissione nel negoziato;

pur troppo, la discussione del Parlamento sulla risoluzione è stata prudentemente rinviata dal presidente del Parlamento Martin Schultz poiché altri gruppi politici quali il PPE non hanno ancora maturato una posizione condivisa sul punto;

in caso di mancata approvazione della risoluzione la commissione opererà in assenza di un mandato chiaro da parte del Parlamento nell'esercizio esclusivo delle proprie prerogative;

è importante che una risoluzione venga assunta per garantire il rispetto all'interno dell'accordo degli standard europei di tutela del lavoro dell'ambiente e della sicurezza della risoluzione delle dispute nei sistemi giuridici ordinari dei paesi aderenti;

il TTIP deve essere ambizioso e vincolante per tutti i livelli di governo su entrambe le sponde dell'Atlantico, generando una vera apertura durevole del mercato su base reciproca e agevolazioni commerciali sul terreno e prestare particolare attenzione alle misure strutturali per conseguire una maggiore cooperazione transatlantica, tutelando nel contempo gli standard normativi e la protezione dei consumatori ed evitando il dumping sociale, fiscale e ambientale.

Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta

ad agire in tutte le sedi più opportune perché:

- proseguano gli attuali sforzi tesi a incrementare la trasparenza dei negoziati, rendendo accessibile al pubblico un numero maggiore di proposte negoziali, e attuare le raccomandazioni del Mediatore europeo, in particolare quelle relative alle norme sull'accesso del pubblico ai documenti;

- i negoziati sul TTIP sfocino in un accordo ambizioso, globale, equilibrato e di alto livello, che promuova una crescita sostenibile, rafforzi la competitività internazionale e offra nuove

possibilità per le imprese dell'UE, in particolare le PMI, favorisca la creazione di posti di lavoro di alta qualità per i cittadini europei e giovi direttamente ai consumatori europei;

- l'accordo garantisca il pieno rispetto delle norme dell'UE in materia di diritti fondamentali attraverso l'inserimento di una clausola sui diritti umani giuridicamente vincolante e sospensiva come parte standard degli accordi commerciali dell'UE con i paesi terzi;

- nell'accordo sia inclusa una clausola di salvaguardia, come chiaramente stabilito nel mandato negoziale, che possa essere invocata qualora l'aumento delle importazioni di un particolare prodotto rischi di nuocere gravemente alla produzione alimentare interna;

- venga riaffermato il chiaro impegno dei negoziatori, già assunto in dichiarazione congiunta, a escludere - a prescindere dalle modalità di erogazione e finanziamento dei servizi - dall'ambito di applicazione del TTIP gli attuali e futuri servizi di interesse generale, nonché i servizi di interesse economico generale quali, a titolo non esaustivo: acqua, sanità, servizi sociali, previdenza sociale e istruzione, onde garantire che le autorità nazionali, e se del caso locali, conservino la piena capacità di introdurre, adottare, mantenere o abrogare qualsiasi provvedimento in materia di allestimento, organizzazione, finanziamento e fornitura di servizi pubblici, come previsto dai trattati e nel mandato negoziale dell'UE;

- sia garantita un'adeguata tutela dei consumatori di beni e servizi finanziari e sostenere gli sforzi di cooperazione in corso presso altri consessi internazionali, quali ad esempio il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e il Consiglio per la stabilità finanziaria; garantire che tali sforzi di cooperazione non limitino la sovranità dell'UE e dei suoi Stati membri in materia di regolamentazione e vigilanza, compresa la loro facoltà di vietare attività e prodotti finanziari;

- si instauri una cooperazione rafforzata tra l'UE, gli Stati membri e gli Stati Uniti, includendo meccanismi di cooperazione internazionale più efficienti, onde definire standard globali più rigorosi contro la criminalità finanziaria e fiscale e la corruzione;

- sia garantito che l'acquis dell'UE in materia di protezione dei dati personali non sia compromesso dalla liberalizzazione dei flussi di dati;

- sia inserito nel trattato un capitolo ambizioso sulla concorrenza, che garantisca la debita osservanza del diritto europeo della concorrenza, in particolare nel mondo digitale;

- nell'accordo, nel pieno rispetto della convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, le parti si riservino il diritto di adottare o mantenere qualsiasi misura (in particolare di natura normativa e/o finanziaria) per quanto riguarda la protezione o la promozione della diversità culturale e linguistica, conformemente ai pertinenti articoli del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché la libertà e il pluralismo dei media, indipendentemente dalla tecnologia o dalla piattaforma di distribuzione utilizzata, tenendo presente che il mandato conferito alla Commissione dagli Stati membri esclude esplicitamente i servizi audiovisivi;

- sia garantito per le imprese europee l'accesso non discriminato agli appalti pubblici negli Stati Uniti, a livello sia federale che sub-federale, ad esempio per servizi di costruzione, genio civile, infrastrutture di trasporto ed energetiche nonché beni e servizi, adottare un approccio ambizioso in relazione al capitolo sugli appalti pubblici, pur assicurando la conformità del capitolo alle nuove direttive UE in materia di appalti pubblici e concessioni,

aprendo in modo significativo il mercato statunitense ed eliminando le restrizioni attualmente vigenti negli USA;

- sia assicurato, allo scopo di creare requisiti procedurali aperti, non discriminatori e prevedibili che garantiscano parità di accesso per le imprese statunitensi e dell'Unione, in particolare le PMI, quando partecipano ad appalti pubblici, che gli Stati Uniti rafforzino la trasparenza del processo di aggiudicazione in vigore sul loro territorio;

- si promuova la cooperazione UE-USA a livello internazionale onde incentivare standard di sostenibilità comuni per gli appalti pubblici nonché l'adozione e l'osservanza delle norme di responsabilità sociale da parte delle imprese, in base alle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE);

- il capitolo sullo sviluppo sostenibile sia vincolante e applicabile, nonché finalizzato alla ratifica, all'attuazione e all'applicazione integrali ed efficaci delle otto convenzioni basilari dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e del loro contenuto, dell'Agenda per il lavoro dignitoso dell'OIL e dei principali accordi internazionali in materia ambientale;

- le norme lavorative e ambientali che figurino parimenti in altri ambiti dell'accordo, quali gli investimenti, gli scambi di servizi, la cooperazione normativa e gli appalti pubblici;

- il TTIP favorisca l'utilizzo e la promozione di beni e servizi ecologici, anche agevolandone lo sviluppo, e ne semplifichi l'esportazione e l'importazione, sfruttando in tal modo le enormi possibilità di fruire dei vantaggi economici e ambientali dell'economia transatlantica e integrando i negoziati multilaterali in corso in merito all'accordo sui beni ecologici, allo scopo di contribuire alla lotta contro il riscaldamento globale e alla creazione di nuovi posti di lavoro nell'economia verde;

- la Commissione si opponga all'inclusione dell'ISDS nel TTIP, dal momento che tale meccanismo può in sostanza mettere a repentaglio i diritti sovrani dell'UE, dei suoi Stati membri e delle autorità regionali e locali di adottare regolamenti in materia di salute pubblica, sicurezza alimentare e ambiente e, inoltre, dovrebbe spettare ai giudici dell'UE e/o degli Stati membri, che offrono un'efficace tutela giuridica fondata sulla legittimità democratica, risolvere tutti i casi attesi di controversie in modo competente, efficiente ed economicamente conveniente;

- si impegni con fermezza per un rigoroso mantenimento delle norme attuali e future in materia di sicurezza alimentare e salute umana, salute vegetale e tutela delle colture e dell'ambiente, protezione dei consumatori e benessere e salute degli animali definite dalla legislazione dell'UE; garantire che non si ostacoli in alcun modo il miglioramento di tali norme in futuro, che non siano compromessi i valori fondamentali dell'UE, quali il principio di precauzione e l'agricoltura sostenibile, e che i cittadini dell'UE possano continuare ad avere fiducia nella tracciabilità e nell'etichettatura dei prodotti sul mercato dell'Unione; delineare, inoltre, misure specifiche per difendere il principio di precauzione nei negoziati;

- sia compiuto ogni sforzo per garantire che le importazioni agricole possano fare ingresso nell'UE soltanto se la produzione è avvenuta conformemente alle norme europee in materia di tutela dei consumatori, benessere degli animali e protezione ambientale e nel rispetto delle norme sociali minime.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 827 - Risoluzione per impegnare la Giunta a coinvolgere gli enti locali e le realtà territoriali nella definizione dei contenuti del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in modo che si giunga a soluzioni condivise. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi, Zappaterra, Serri, Sensoli, Sassi, Prodi, Alleva, Caliandro, Calvano, Marchetti Francesca, Zoffoli, Montalti, Iotti, Mori, Bagnari, Rossi Nadia, Cardinali, Delmonte, Marchetti Daniele, Soncini, Foti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel 2010 il Ministero della Salute ha predisposto un Piano di riorganizzazione dei presidi ospedalieri, successivamente ratificato da un Accordo della Conferenza Stato-Regioni, che individua parametri quali-quantitativi, omogenei su tutto il territorio nazionale, per la definizione delle strutture ospedaliere.

La Regione Emilia-Romagna, grazie all'opera di riorganizzazione avviata già nella scorsa legislatura ed alla ridefinizione del sistema di erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso una sempre maggiore integrazione fra rete ospedaliera e servizi territoriali, può ottemperare all'Accordo senza che siano necessari ulteriori ridimensionamenti dei presidi ospedalieri, salvaguardando così le diversificate esigenze di tutti i territori, a partire da quelli più disagiati della montagna.

Evidenziato che

per quanto concerne i punti nascita, il Piano di riorganizzazione prevede che la soglia minima di sicurezza sia fissata a 500 parti all'anno e fissa il bacino di utenza ottimale tra gli 80.000 e i 150.000 abitanti.

La Regione Emilia-Romagna si appresta a varare le Linee e Guida di riordino della rete ospedaliera e dei punti nascita con l'obiettivo primario di garantire la sicurezza delle prestazioni sanitarie erogate.

Impegna la Giunta

a coinvolgere gli enti locali e le realtà territoriali nella definizione dei contenuti del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in modo che si giunga a soluzioni condivise, che tengano conto dei bisogni diversificati dei territori, delle criticità emerse e della necessaria sicurezza delle prestazioni erogate.

A valutare nei territori maggiormente decentrati e con condizioni di criticità orografiche, come ad esempio quelli montani, l'attuazione di soluzioni organizzative adeguate a garantire il mantenimento e la sicurezza delle prestazioni sanitarie erogate, con particolare riferimento a quelle dei servizi sanitari legati alla nascita.

A sospendere ogni intervento nel settore, nei presidi ospedalieri interessati, mantenendo ferma la vigente programmazione delle Conferenze territoriali sociosanitarie almeno fino ad approvazione delle linee guida per il riordino ospedaliero in particolare per i punti nascita.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 133

Reg. (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Ulteriori determinazioni in relazione al Programma operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio leader" in merito alla Misura 431 ed alle Azioni a regia diretta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
 - il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
 - il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;
 - la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito PSR), attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
 - la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- Rilevato che:
- il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;
 - da ultimo, con propria deliberazione n. 1997 del 22 dicembre 2014, si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 10), approvata dalla Commissione europea come comunicato con nota Ares(2014)4301888 del 19 dicembre 2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 739 del 19 maggio 2008 con la quale si è provveduto ad approvare il Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del PSR, nonché il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale ed i Piani di Azione Locale;
- n. 313 dell'8 febbraio 2010 recante "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna modifica del Programma Operativo d'Asse 4 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 739 del 19 maggio 2008";
- n. 1846 del 12 dicembre 2011 recante "Regolamento (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio Leader" approvato con deliberazione n. 739 del 19 maggio 2008 e n. 313 dell'8 febbraio 2010. Seconda modifica", con la quale si è provveduto ad aggiornare il Programma Operativo di che trattasi;
- n. 910 del 2 febbraio 2013 recante "Regolamento (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Modifiche ed integrazioni al programma operativo dell'Asse 4 "Attuazione

approccio Leader" aggiornato con deliberazione n. 1846 del 2011";

Visto il nuovo assetto normativo comunitario di riferimento per la Programmazione PSR 2014-2020 in attuazione della politica agricola comune ed in particolare i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo di programmazione 2014 - 2020;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che, in particolare, stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni che ridefiniscono, tra l'altro, le date di ultimazione degli interventi in attuazione dei Piani di Azione Locale (PAL) approvati a valere sulla programmazione 2007-2013 e precisamente:

- n. 831 del 9 giugno 2014, "Regolamento (CE) n. 1698/2005. Proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 6, lett. c) e dell' art. 9 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 (versione 10) e determinazioni conseguenti sugli Assi 3 e 4";
- n. 1295 del 23 luglio 2014 "Regolamento (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Programma operativo dell'Asse 4 - Attuazione approccio Leader - aggiornato con deliberazione n. 1846 del 2011 modificato e integrato con delibera n. 910 del 2013 - ulteriori disposizioni in ordine all'attuazione dei PAL";
- n. 1630 del 13 ottobre 2014 "Regolamento (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 Asse 4 - Attuazione approccio Leader - disposizioni finanziarie in merito all'attuazione dei PAL e definizione di termini di conclusione dei lavori e rendicontazione dei progetti";
- n. 1985 del 22 dicembre 2014 "Regolamento (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 Asse 4 - Autorizzazione a differire la data di ultimazione degli interventi a valere sulle Misure 411, 412, 413 con riferimento al Programma Operativo Asse 4 in scadenza al 31/12/2014 e proroga scadenza termine di concessione per interventi finanziati in applicazione della deliberazione n. 1630 del 13 ottobre 2014";

Rilevato che il sotto paragrafo 3.3 del Programma d'Asse 4 vigente individuando specifiche disposizioni per la Misura 431 "Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione" stabilisce che:

- le spese per la Misura 431 non possono superare il 15% del costo pubblico totale del PAL;
- la domanda di pagamento a saldo dell'ultima domanda d'aiuto della Misura 431 dovrà essere integrata da una nota in cui si dichiara che le somme spese sull'intera Misura 431 sono contenute nel 15% dell'intero importo speso per l'attuazione dell'intero PAL, allegando un prospetto dimostrativo. Qualora l'importo speso imputabile alla Misura 431 dovesse essere superiore a tale percentuale, si dovrà trasmettere una domanda di pagamento a saldo che rientri in tale limite. Non sono comunque ammissibili a finanziamento le spese che eccedono tale percentuale;

Preso atto della comunicazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, prot. n. 21340 del 27 ottobre 2014, con la quale, sulla base dell'analisi svolta dalla Commissione europea nel Comitato per lo sviluppo rurale del 16 luglio 2014, si conferma l'interpretazione in merito alla base di calcolo dei costi correnti dell'Approccio Leader di cui all'art. 38.1 del Regolamento (UE) n. 1974/2006, definendo quale riferimento, ai fini del computo del limite del 20% delle spese correnti, il valore del PAL dei GAL, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

Considerato che l'applicazione della percentuale agli importi concessi ai GAL relativamente al PAL di riferimento, anziché sull'erogato definitivo, consente ai GAL di inoltrare la domanda di pagamento a saldo nei tempi stabiliti dalla programmazione del PSR 2007-2013, avendo la certezza della base di calcolo;

Ritenuto necessario adeguare le disposizioni del Programma Operativo sopra riportate a quanto espresso dalla Commissione europea, prevedendo quale base di calcolo per il limite delle spese imputabili sull'intera Misura 431, l'importo concesso per l'attuazione dell'intero PAL e non l'importo speso come indicato nella formulazione attuale del Programma Operativo vigente;

Rilevato che il sotto paragrafo 3.2.6. "Disposizioni generali" del Programma Operativo nella versione da ultimo modificata con deliberazione n. 910/2013 prevede, per i progetti a regia diretta GAL, che la domanda di pagamento sia presentata entro il 28 febbraio 2015;

Preso atto che per alcuni progetti riferiti a tale tipologia, in corso di realizzazione, alcuni GAL hanno richiesto la proroga dell'ultimazione delle attività che si dovranno concludere a ridosso della scadenza del termine del 28 febbraio 2015;

Considerato che la rendicontazione collegata potrebbe protrarsi oltre la scadenza del suddetto termine per le necessarie procedure di fatturazione da parte dei fornitori a cui sono collegati i pagamenti da parte dei GAL;

Ritenuto, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse dell'Asse 4 e garantire il raggiungimento della quota minima di spesa del 5% di cui all'art. 17 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 senza pregiudicare il completamento delle istruttorie di liquidazione

e relativo pagamento nel rispetto delle tempistiche per la chiusura del Programma, di consentire ai GAL di rendicontare le azioni a regia diretta attuative del PAL entro il 31 marzo 2015, dando pertanto la possibilità a seguito di motivata richiesta di presentare le relative domande di pagamento entro la suddetta scadenza;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prevedere, a parziale modifica di quanto stabilito nel Programma Operativo dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 nella formulazione vigente, ed in particolare nel sotto paragrafo 3.3. "Disposizioni specifiche per la Misura 431" che la domanda di pagamento a saldo dell'ultima domanda d'aiuto della Misura 431 annualità 2013-2014-2015, debba essere integrata da una nota in cui si dichiara che le somme spese sull'intera Misura 431 sono contenute nel 15% dell'intero importo concesso per l'attuazione dell'intero PAL, allegando un prospetto dimostrativo, fermo restando quant'altro previsto dal suddetto sotto paragrafo in termini di documentazione a completamento della domanda di pagamento;
3. di consentire ai GAL di rendicontare le azioni a regia diretta attuative del PAL entro il 31 marzo 2015, dando pertanto la possibilità, a seguito di motivata richiesta, di presentare le relative domande di pagamento entro la suddetta scadenza;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2015, N. 420

Piano di Azione ambientale 2011/2013 (DGR n. 874/2011)

- Provincia di Piacenza. Annullamento parziale della deliberazione di Giunta regionale n. 785/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di annullare parzialmente la propria deliberazione n. 785 del 9 giugno 2014 nella parte in cui si dispone la revoca del contributo pari a €. 37.500,00 messo a disposizione della Provincia di Piacenza per la realizzazione dell'intervento avente ad oggetto "Adeguamento centro di raccolta rifiuti urbani differenziali del capoluogo" (codice identificativo PC/B/11/02) in quanto è stato accertato che esso è stato realizzato secondo le tempistiche assegnate di avvio e di conclusione dei lavori ed è conforme tecnicamente e finanziariamente al progetto approvato;

2) di dare atto che a seguito di quanto disposto nel punto 1) che precede, il programma degli interventi finanziato a favore della Provincia di Piacenza ammonta a €. 877.085,25 (€. 839.585,25 contributo regionale impegnato con determinazione dirigenziale n. 15134/2013 + €. 37.500,00 contributo regionale necessario per la realizzazione dell'intervento PC/B/11/02);

3) di confermare in ogni altra sua parte la propria deliberazione n. 785/2014;

4) di dare atto che alla concessione e all'impegno del contributo regionale, rideterminato a seguito di gara, necessario per l'attuazione dell'intervento PC/B/11/02 provvederà con propri atti

formali il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e delle proprie deliberazioni n. 874/2011 e n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m;

5) di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso alla Provincia di Piacenza;

6) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2015, N. 546

**Piano di Azione ambientale 2011/2013 (D.G.R. n. 874/2011)
- Provincia di Ravenna. Revoca e contestuale recupero di parte del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento RA/A/11/01. Stralcio economie**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di revocare alla Provincia di Ravenna il contributo di €. 84.823,78, concesso con la determinazione dirigenziale n. 2979/2013, per la realizzazione dell'intervento avente ad oggetto "Adeguamento rete fognaria e realizzazione impianto di depurazione nella frazione di San Martino in Gattara nel Comune di Brisighella", codice identificativo RA/A/11/01 a causa della rinuncia al finanziamento da parte del Soggetto beneficiario, Società HERA S.p.A.;
- 2) di attivare la procedura finalizzata al recupero, dalla Provincia di Ravenna, della somma di €. 55.135,46 liquidata con determina n. 2979/2013 a titolo di primo acconto (65%) del contributo regionale rideterminato a seguito di gara concesso per l'attuazione dell'intervento RA/A/11/01;
- 3) di stabilire che il recupero della predetta somma dovrà avvenire attraverso Girofondo sulla contabilità speciale n. 30864 presso la Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Bologna;
- 4) di dare atto che la restante quota del contributo pari €. 29.688,32 (€. 84.823,78, importo impegnato - €. 55.135,46, importo liquidato) è stata a suo tempo imputata al n. 708 d'impegno sul Capitolo 37381 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi alle Province per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI" di cui all'UPB 1.4.2.3 14225 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, conservata tra i residui passivi del corrente esercizio finanziario;
- 5) di dare inoltre atto che, in relazione alla revoca di cui al punto 1) precedente, si è realizzata sul precitato impegno un'economia di spesa pari ad €. 29.688,32, da stralciare dall'elenco dei residui passivi del corrente esercizio (impegno 708 - Capitolo 37381 - esercizio finanziario 2013);
- 6) di dare atto che il totale delle risorse economizzate nella gestione del programma degli interventi finanziato a favore della Provincia di Ravenna ammonta a €. 699.127,31 come di seguito riportato:

- Economia rilevata in sede di programmazione	€.	197,18	+
- Economia derivante dalla revoca dell'intervento RA/B/11/07 rilevata con propria deliberazione n. 764 dell'11 giugno 2012	€.	13.000,00	+
- Economia derivante dalla revoca dell'intervento RA/B/11/01 rilevata con propria deliberazione n. 1069 del 2 agosto 2013	€.	112.500,00	+
- Economia derivante dalla revoca dell'intervento RA/B/11/04 rilevata con propria deliberazione n. 1863 del 16 dicembre 2013	€.	200.000,00	+
- Economie derivanti dai ribassi d'asta rilevate con determinazione dirigenziale n. 2979 del 28 marzo 2013	€.	222.115,47	+
- Economie derivanti dalla conclusione degli interventi RA/A/11/02, RA/B/11/06, RA/B/11/08 e RA/B/11/12 rilevate con determinazione dirigenziale n. 17004 del 18 novembre 2014	€.	66.490,88	+
- Economia derivante dalla revoca dell'intervento RA/A/11/01 disposta con il presente provvedimento	€.	84.823,78	=
TOTALE	€.	699.127,31	=====

- 7) di dare atto che a seguito della revoca di cui al precedente punto 1) il programma degli interventi finanziato a favore dell'Amministrazione in argomento ammonta a €. 457.395,64 e risulta essere composto nel seguente modo:

Nr. Progr.	Cod. interv.	Titolo intervento	Codice CUP	Contributo concesso ed impegnato con la DD N. 2979/2013 (100% Importo finanz. R.E.R. rideterminato dopo gara)
1	RA/B/11/05	Realizzazione centro di raccolta differenziata a S. Agata sul Santerno	H98F1000090007	187.260,57
2	RA/B/11/09	Collegamento a depurazione di Frascata in Comune di Lugo	H43J11000370007	138.949,68
3	RA/B/11/10	Collegamento alla depurazione di Borgo Cavallotti in Comune di Alfonsine	H23J11000240007	71.333,30
4	RA/B/11/11	Collettamento a depur.ne di una porzione della frazione di Traversara in Comune di Bagnacavallo	H33J11000260008	59.852,09
TOTALE COMPLESSIVO ELENCO B				457.395,64
TOTALE COMPLESSIVO				457.395,64

- 8) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;
- 9) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria delibera n. 1621/2013 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.
- 10) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2015, N. 587

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola Secondaria II grado Istituto scolastico A. Zanelli" e proroga termine di ultimazione lavori. CUP n. C85D14000020005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di concedere al Comune di Reggio Emilia, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1959 del 16 dicembre 2013, il contributo di €. 83.065,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Secondaria di II Grado Istituto Scolastico A. Zanelli";

b) di imputare la suddetta spesa di €. 83.065,00 registrata al n. 1160 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.4.2.3.14225 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 08 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 05.3 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. C85D14000020005 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

d) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. C85D14000020005;

e) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando in allegato A, parte 2), approvato con propria deliberazione n. 646/2013;

f) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 26, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

g) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.

h) di concedere la proroga per la conclusione dei lavori alla data del 15 settembre 2015, fermo restando tutte le altre disposizioni

previste nel Bando e nell'Allegato A) parte 2 che è parte integrante della propria deliberazione n. 646/2013;

i) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 647

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Forlì per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola Secondaria I grado M. Palmezzano" - CUP n. C69E14000250006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di concedere al Comune di Forlì, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 270 del 3 marzo 2014, il contributo di €. 100.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Secondaria di I Grado M. Palmezzano", per un importo complessivo di €. 127.696,92 finanziato per €. 100.000,00 con contributo regionale e €. 27.696,92 con fondi comunali;

b) di imputare la suddetta spesa di €. 100.000,00 registrata al n. 1201 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.4.2.3.14225 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- missione 9 - Programma 08 - Codice economico U.2.03.01.02.003 COFOG 05.3 - Transazioni U.E 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. C69E14000250006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

d) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. C69E14000250006;

e) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando in allegato A, parte 2), approvato con propria deliberazione n. 646/2013;

f) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 26, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi

di pubblicazione ivi contemplati;

g) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

h) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 648

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Palestra della Scuola Primaria "Don Milani - fraz. Manzolino" - CUP n. J19E14000060002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Castelfranco Emilia (MO), in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e n. 1068 del 2 agosto 2013, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 42.755,74 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Palestra della Scuola Primaria "Don Milani - Fraz. di Manzolino";

b) di imputare la suddetta spesa di €. 42.755,74 registrata al n. 1224 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali" afferente all' U.P.B. 1.4.2.3.14225 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 8 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E.8 - SIO-PE2234 - C.U.P. J19E14000060002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

d) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. J19E14000060002;

e) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 646/2013;

f) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 art. 26, e succ.mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

g) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

h) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 695

Piano di Azione ambientale 2011/2013 (DGR n. 874/2011) - Provincia di Modena. Interventi MO/B/11/03, MO/B/11/04, MO/B/11/05, MO/B/11/06 e MO/B/11/07. Differimento termini di conclusione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di differire il termine di conclusione degli interventi identificati con il codice MO/B/11/03, MO/B/11/04, MO/B/11/05, MO/B/11/06 e MO/B/11/07 alle date indicate qui di seguito:

Codice intervento	Termine conclusione fissato dal Soggetto beneficiario nella scheda di attuazione dopo gara	Termine conclusione effettivo
MO/B/11/03	18/06/2012	20/11/2012
MO/B/11/04	30/09/2012	15/10/2012
MO/B/11/05	29/05/2012	16/08/2012
MO/B/11/06	31/07/2012	15/10/2012
MO/B/11/07	30/06/2012	29/03/2013

2) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 741

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Parziale modifica della deliberazione n. 587 del 25 maggio 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare per le motivazioni citate in premessa la parziale modifica della propria deliberazione n. 587 del 25 maggio 2015, concedendo alla Provincia di Reggio Emilia, il contributo di €. 83.065,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Secondaria di II Grado Istituto Scolastico A. Zanelli" e la proroga

per l'ultimazione dei lavori del 15 settembre 2015, anziché al Comune di Reggio Emilia, come erroneamente citato nella deliberazione n. 587/2015;

b) di mantenere invariate tutte le altre disposizioni contenute nella propria deliberazione n. 587 del 25 maggio 2015;

c) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 26, nonché sulla base degli indirizzi

interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

d) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato DLgs n. 118/2011 e ss.mm.;

e) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 525

Nomina del revisore unico dell'ASP "ASP Città di Piacenza" con sede a Piacenza (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "ASP Città di Piacenza" con sede a Piacenza (PC) il dott. Paolo Fiorilli nato a Piacenza (PC) il 18 ottobre 1966;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2020;

4. di stabilire che l'Amministratore unico dell'ASP "ASP Città di Piacenza" con sede a Piacenza (PC) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 674

Nomina Revisore unico dell'Agenzia regionale di Sviluppo dei Mercati telematici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1353/2014 con la quale si dà atto, tra le altre cose, che la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali subentra alla Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio come Direzione di riferimento per l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici Intercent-ER;

(*omissis*)

Vista inoltre la deliberazione di Giunta regionale n. 430/2015 concernente la "Modifica dello Statuto dell'Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici" con la quale si procede alla riduzione del numero dei componenti del Collegio dei Revisori,

che istituisce il Revisore Unico al fine di ottenere una semplificazione istituzionale accompagnata da caratteristiche di efficienza ed economicità in un momento di forte tensione per una riduzione della spesa pubblica;

Considerato che:

- il compenso del Revisore Unico è regolato dalla L.R. 20/1982 "Disciplina dei compensi e dei rimborsi a favore dei componenti di organi di enti ed aziende regionali", nonché dalla delibera 627/2011 "Aggiornamento della disciplina dei compensi e dei rimborsi a favore dei componenti di organi di enti ed aziende regionali ai sensi della L.R. 10 maggio 1982, n. 20" e successive modifiche;

- occorre procedere alla nomina del Revisore Unico dell'Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici tenuto conto che l'art. 4 dello Statuto stabilisce che il Revisore Unico è nominato dalla Giunta regionale tra gli iscritti nel registro dei revisori dei conti e dura in carica cinque anni;

Dato atto che si è provveduto a pubblicizzare le nomine da effettuarsi secondo quanto stabilito dall'art. 45 della citata L.R. n. 6/2004;

Ritenuto quindi di provvedere in merito, ai sensi delle norme sopra richiamate, e di nominare quale Revisore Unico dell'Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici, per la specifica competenza attestata nel curriculum conservato agli atti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, per cinque anni dalla data di accettazione della nomina, il Dott. Stefano Zanardi, nato a Modena il 12/1/1961;

Dato atto inoltre della sussistenza del possesso dei requisiti di onorabilità ed esperienza di cui all'art. 3 della L.R. 24/94 e dell'insussistenza di situazioni di incompatibilità, di cui all'art. 4 della L.R. 24/94, nonché dell'iscrizione al registro dei Revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, sulla base della dichiarazione resa dall'interessato ai sensi degli articoli 38, 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e conservata agli atti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

(*omissis*)

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e segreti

delibera:

a) di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, per cinque anni dalla data di accettazione della nomina quale Revisore Unico dell'Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici, il Dott. Stefano Zanardi nato a Modena il 12 gennaio 1961;

b) di prevedere che il compenso del Revisore Unico è regolato dalla L.R. 20/1982 "Disciplina dei compensi e dei rimborsi a favore dei componenti di organi di enti ed aziende regionali", nonché dalla delibera 627/2011 "Aggiornamento della disciplina dei compensi e dei rimborsi a favore dei componenti di organi di enti ed aziende regionali ai sensi della L.R. 10 maggio 1982,

n. 20" e successive modifiche;

c) di riconfermare integralmente al Revisore Unico l'indennità già spettante al Presidente del Collegio di Revisori pari al 10% dell'indennità di carica attribuita ai Consiglieri regionali;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 676

Nomina del Presidente del Collegio di revisione dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi" con sede a Ravenna (RA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Presidente del Collegio di Revisione dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi" con sede a Ravenna (RA) il rag. Mauro Mazzesi, nato a Ravenna (RA) il 13 febbraio 1953;
2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;
3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2020 e che si tratta del secondo mandato quinquennale;
4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi" con sede a Ravenna (RA) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto

insediamento dell'Organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 761

Nomina del Vicepresidente della Commissione amministratrice del Consorzio Fitosanitario provinciale di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e segreti

delibera:

1. di richiamare le motivazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di nominare, sulla base della designazione pervenuta, quale Vicepresidente della Commissione amministratrice del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena, il Sig. Roberto Garuti, nato a Bomporto il 15 gennaio 1958, in sostituzione del dimissionario Rag. Giorgio Tusini;
3. di dare atto che il Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie provvederà all'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 8 della L.R. 24/1994;
4. di dare atto, inoltre, che la nomina di cui alla presente deliberazione ha validità fino alla scadenza naturale del mandato della Commissione amministratrice del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena, attualmente in carica, nominata con deliberazione di Giunta regionale n. 1593 del 7 novembre 2011;
5. di pubblicare per estratto il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 656

Assegnazione dello Stato per la realizzazione del progetto "P.I.P.I." - Annualità 2014 - Variazione di bilancio

CAP. E03151 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE "P.I.P.P.I." (LEGGE 28 AGOSTO 1997 N. 285; D.D. MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI 5 DICEMBRE 2013; PROTOCOLLO D'INTESA 20 DICEMBRE 2013; D.D. MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI N. 234 DEL 24 NOVEMBRE 2014; PROTOCOLLO D'INTESA 15 DICEMBRE 2014)"

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza EURO 75.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Esercizio 2015

Variazioni in aumento

U.P.B "SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA -
1.6.1.2.22101 RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 75.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 75.000,00

CAP. U58427 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE "PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - P.I.P.P.I.". (LEGGE 28 AGOSTO 1997, N.285; D.D. MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI 5 DICEMBRE 2013; PROTOCOLLO D'INTESA 20 DICEMBRE 2013) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 75.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 75.000,00

Esercizio 2016

Variazioni in aumento

U.P.B "SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA -
1.6.1.2.22101 RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 75.000,00

CAP. U58427 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
SPERIMENTALE "PROGRAMMA DI INTERVENTO
PER LA PREVENZIONE
DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE -
P.I.P.P.I.". (LEGGE 28 AGOSTO 1997,
N.285; D.D. MINISTERO LAVORO E POLITICHE
SOCIALI 5 DICEMBRE 2013; PROTOCOLLO
D'INTESA 20 DICEMBRE 2013) - MEZZI
STATALI"

Stanziamento di competenza EURO 75.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 657

Assegnazione dello Stato per il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Esercizio 2015**Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i> 2.3.2950	"ASSEGNAZIONI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E INVESTIMENTI PUBBLICI"	DELLO STATO ASSISTENZA E VERIFICA TECNICA, SUGLI	PER
---------------------------	--	--	-----

Stanziamento di competenza	EURO	440.600,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	440.600,00
-----------------------	------	------------

<i>CAP. E03170</i>	"ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTO SUPPORTO ED SPECIALISTICA FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (LEGGE 16 APRILE 1987 N. 183; ART. 1, COMMA 242, LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147; DECRETO 28 GENNAIO 2015 N. 1)"	DELLO STATO DELLE INIZIATIVE ED ASSISTENZA PER L'EFFICACE	PER IL
--------------------	--	---	--------

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	440.600,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	440.600,00
-----------------------	------	------------

Esercizio 2016Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i> 2.3.2950	"ASSEGNAZIONI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E INVESTIMENTI PUBBLICI"	DELLO STATO ASSISTENZA E VERIFICA TECNICA, SUGLI	PER
---------------------------	--	--	-----

Stanziamento di competenza	EURO	512.897,50
----------------------------	------	------------

CAP. E03170 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DI SUPPORTO ED ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'EFFICACE FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (LEGGE 16 APRILE 1987 N. 183; ART. 1, COMMA 242, LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147; DECRETO 28 GENNAIO 2015 N. 1)"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 512.897,50

Esercizio 2017

Variazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER
2.3.2950 MONITORAGGIO, ASSISTENZA TECNICA,
VALUTAZIONE E VERIFICA SUGLI
INVESTIMENTI PUBBLICI"

Stanziamiento di competenza EURO 512.897,50

CAP. E03170 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DI SUPPORTO ED ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'EFFICACE FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (LEGGE 16 APRILE 1987 N. 183; ART. 1, COMMA 242, LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147; DECRETO 28 GENNAIO 2015 N. 1)"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 512.897,50

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Esercizio 2015

Variazioni in aumento

U.P.B. "GESTIONE E CONTROLLO DEI FONDI
1.2.3.2.3940 STRUTTURALI DI INVESTIMENTO EUROPEI
2014-2020 - RISORSE STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	440.600,00
Stanziamiento di cassa	EURO	440.600,00

CAP. U03566 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE PER IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183; ART. 1, COMMA 242, L. 27 DICEMBRE 2013, N. 147; DECRETO 28 GENNAIO 2015, N. 1) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza	EURO	345.100,00
Stanziamiento di cassa	EURO	345.100,00

CAP. U03568 "SPESE PER SERVIZI DI LAVORO FLESSIBILE PER IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183; ART. 1, COMMA 242, L. 27 DICEMBRE 2013, N. 147; DECRETO 28 GENNAIO 2015, N. 1) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza	EURO	15.500,00
Stanziamiento di cassa	EURO	15.500,00

CAP. U03570 "SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PUBBLICITA' E TRASFERTA PER IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183; ART. 1, COMMA 242, L. 27 DICEMBRE 2013, N. 147; DECRETO DEL 28 GENNAIO 2015, N. 1) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza	EURO	40.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	40.000,00

CAP. U03572 "SPESE PER SERVIZI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DELL' ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183; ART. 1, COMMA 242, L. 27 DICEMBRE 2013, N. 147; DECRETO DEL 28 GENNAIO 2015, N. 1) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza	EURO	40.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	40.000,00

Esercizio 2016

Variazioni in aumento

U.P.B
1.2.3.2.3940 "GESTIONE E CONTROLLO DEI FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 - RISORSE STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	512.897,50
-----------------------------	------	------------

CAP. U03566 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE PER IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183; ART. 1, COMMA 242, L. 27 DICEMBRE 2013, N. 147; DECRETO 28 GENNAIO 2015, N. 1) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamento di competenza EURO 345.100,00

CAP. U03568 "SPESE PER SERVIZI DI LAVORO FLESSIBILE PER IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183; ART. 1, COMMA 242, L. 27 DICEMBRE 2013, N. 147; DECRETO 28 GENNAIO 2015, N. 1) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamento di competenza EURO 167.797,50

Esercizio 2017

Variazioni in aumento

U.P.B 1.2.3.2.3940 "GESTIONE E CONTROLLO DEI FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 - RISORSE STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza EURO 512.897,50

CAP. U03566 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE PER IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183; ART. 1, COMMA 242, L. 27 DICEMBRE 2013, N. 147; DECRETO 28 GENNAIO 2015, N. 1) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.
RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza EURO 345.100,00

CAP. U03568 "SPESE PER SERVIZI DI LAVORO FLESSIBILE PER IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183; ART. 1, COMMA 242, L. 27 DICEMBRE 2013, N. 147; DECRETO 28 GENNAIO 2015, N. 1) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.
RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza EURO 167.797,50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 658

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI REGIONALI".	PER	PROVVEDIMENTI
Stanziamiento di competenza		EURO	1.500.391,57
Stanziamiento di cassa		EURO	1.500.391,57
Cap. U86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI REGIONALI - SPESE D'INVESTIMENTO." VOCE N. 2		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.500.391,57
Stanziamiento di cassa		EURO	1.500.391,57

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.500.391,57
Stanziamiento di cassa		EURO	1.500.391,57
Cap. U65770	"TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITA' (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38).".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.500.391,57
Stanziamiento di cassa		EURO	1.500.391,57

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 659

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo U85300 del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA DI	EURO 5.617.675,21
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL	EURO 5.617.675,21

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI REGIONALI, PUBBLICA ED STATISTICA	INFORMATIVI COMUNICAZIONE ED ELABORAZIONE	EURO 10.500,00
CAP. U03965	SPESE PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39;).	PRESTAZIONI	EURO 10.500,00
UPB 1.2.1.3.1521	SISTEMA AGRICOLO STATALI	INFORMATIVO - RISORSE	EURO 478.873,57
CAP. U03927	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE - SOFTWARE (ARTT. 22, 23 E 32 L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15 E SUCCESSIVE MODIFICHE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE -	EURO 478.873,57
UPB 1.3.1.2.5328	ISCRIZIONE NEI REGISTRI DI NOVITA' VEGETALI	REGISTRI	EURO 70.000,00
CAP. U12078	SPESE INERENTI L'ESAME DELLE NOVITA' VEGETALI PER LE QUALI E' STATA CHIESTA L'ISCRIZIONE NEI REGISTRI DELLE VARIETA' E LA PROTEZIONE	INERENTI L'ESAME DELLE NOVITA' VEGETALI PER LE QUALI E' STATA CHIESTA L'ISCRIZIONE NEI REGISTRI DELLE VARIETA' E LA PROTEZIONE	EURO 70.000,00

	BREVETTUALE (ART.19, L. 25/11/71, N.1096; ART.12, L. 24/12/93, N.537 E D.LGS. 10 FEBBRAIO 2005, N.30)	
UPB 1.3.1.2.5330	ISCRIZIONE NEI REGISTRI DI NOVITA' VEGETALI - RISORSE STATALI	EURO 234.999,09
CAP. U12080	SPESE INERENTI L'ESAME DELLE NOVITA' VEGETALI PER LE QUALI E' STATA CHIESTA L'ISCRIZIONE NEI REGISTRI DELLE VARIETA' E LA PROTEZIONE BREVETTUALE (ART.19, L. 25/11/71, N.1096; ART.12, L. 24/12/93, N.537 E D.LGS. 10 FEBBRAIO 2005, N.30) - MEZZI STATALI	EURO 234.999,09
UPB 1.3.1.2.5550	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE	EURO 162.551,73
CAP. U18093	CONTRIBUTI A IMPRESE PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B) E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 62.551,73
CAP. U18103	CONTRIBUTI A IMPRESE PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE, IVI COMPRESSE LE ATTIVITA' DI SUPPORTO E DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 1, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 100.000,00
UPB 1.3.1.2.5588	SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE	EURO 195.600,00
CAP. U18164	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE	EURO 190.000,00

	<p>PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 536; ART. 7, L.R. 19 GENNAIO 1998, N.3 ABROGATA; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE).</p>	
CAP. U18183	<p>SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO CONNESSI ALLE ATTIVITA' PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 536; ART. 7, L.R. 19 GENNAIO 1998, N.3 ABROGATA; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE).</p>	EURO 5.600,00
UPB 1.3.1.2.5592	<p>SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - RISORSE STATALI</p>	EURO 228.950,00
CAP. U18166	<p>SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE CONNESSE ALLE ATTIVITA' PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N. 214; L.R. 20 GENNAIO</p>	EURO 160.000,00

	2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	
CAP. U18186	<p>SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI CONNESSE ALLE ATTIVITA' PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N. 214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI</p>	EURO 17.500,00
CAP. U18188	<p>SPESE PER SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE CONNESSI ALLE ATTIVITA' PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N. 214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI</p>	EURO 2.450,00
CAP. U18190	<p>SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO CONNESSI ALLE ATTIVITA' PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER</p>	EURO 49.000,00

	L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N. 214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	
UPB 1.3.1.3.6380	SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 32.469,63
CAP. U18177	ACQUISTO DI ATTREZZATURE E ALTRI BENI PER LE ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE RELATIVE ALLA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N.214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI	EURO 32.469,63
UPB 1.3.1.3.6445	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESSE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.584,90
CAP. U19449	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22	EURO 1.584,90

	CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - QUOTA DELL'APERTURA DI CREDITO DELLA C.D.P. S.P.A.	
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 90.144,28
CAP. U23144	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LA PROMOZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA ATTIVITA' PRODUTTIVE (ARTT. 54, 55 E 57 L.R. 3/99; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 90.144,28
UPB 1.3.2.2.7264	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 194.156,38
CAP. U23698	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI DI SVILUPPO INNOVATIVO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013	EURO 194.156,38
UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 17.000,00
CAP. U27720	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OSSERVATORI IN MATERIA DI COMMERCIO (ART. 14, L.R. 05 LUGLIO 1999, N.14)	EURO 17.000,00
UPB 1.4.1.2.12301	SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 543.976,58
CAP. U32107	CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DI FONDI DESTINATI A INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (ART. 6, COMMA 5, D.L. 31 AGOSTO 2013 N. 102 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 28 OTTOBRE 2013 N. 104)	EURO 543.976,58

- MEZZI STATALI "

UPB 1.4.1.3.12730	RECUPERO RIASSEGNAZIONE FONDI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	E EURO 1.032.000,00
CAP. U32017	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI OPERATORI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 12,13,14, COMMI 1 E 3, E ART.8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.032.000,00
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 2.217,22
CAP. U78100	SPESE DI ALTRI BENI DI CONSUMO PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8; L.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	EURO 2.217,22
UPB 1.4.2.3.14633	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 54.778,27
CAP. U39408	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E DI BONIFICA MONTANA PREVISTI NEL PROGETTO "LIFE RII - RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO- AMBIENTALE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA- ROMAGNA", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS	EURO 54.778,27

	ENVIRONMENT POLITY AND GOVERNANCE (REG. (CE) 614/2007; CONVENZIONE N. LIFE11 ENV/IT/243 DEL 26 SETTEMBRE 2012) - QUOTA REGIONALE	
UPB 1.4.2.3.14634	PROGETTI LIFE AMBIENTE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 40.058,89
CAP. U39404	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E DI BONIFICA MONTANA PREVISTI NEL PROGETTO "LIFE RII - RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO- AMBIENTALE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA- ROMAGNA", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS ENVIRONMENT POLITY AND GOVERNANCE (REG. (CE) 614/2007; CONVENZIONE N. LIFE11 ENV/IT/243 DEL 26 SETTEMBRE 2012) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 40.058,89
UPB 1.4.2.3.14635	PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 160.287,45
CAP. U39410	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E DI BONIFICA MONTANA PREVISTI NEL PROGETTO "LIFE RII - RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO- AMBIENTALE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA- ROMAGNA", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS ENVIRONMENT POLITY AND GOVERNANCE (REG. (CE) 614/2007; CONVENZIONE N. LIFE11 ENV/IT/243 DEL 26 SETTEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 160.287,45

UPB 1.4.3.2.15308	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE	EURO 3.162,88
CAP. U43684	SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E LETTERE B), C) E D), COMMA 2, ART. 36, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244)	EURO 3.162,88
UPB 1.4.3.3.16652	PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS) - RIRORSE STATALI	EURO 57.014,34
CAP. U46121	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI HARDWARE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO "CENTRO DI MONITORAGGIO REGIONALE PER LA SICUREZZA STRADALE" NELL'AMBITO DEL 2' PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS) - (ART. 32, L. 17 MAGGIO 1999, N. 144; ART. 56, L. 23 DICEMBRE 1999, N. 488 E DECRETO INTERMINISTERIALE N. 800 DEL 28 SETTEMBRE 2009) - MEZZI STATALI.	EURO 57.014,34
UPB 1.5.2.2.20210	PREVENZIONE E CURA DELLE TOSSICODIPENDENZE - RISORSE STATALI	EURO 7.350,00
CAP. U63121	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI CUI AGLI ARTT. 115 E 116 DEL D.P.R. N.309/90 E ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOOL (ART. 127 D.P.R. N.309/90,	EURO 7.350,00

	COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE N.45/99) - MEZZI STATALI.	
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 673.800,00
CAP. U75533	SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 673.800,00
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 1.326.200,00
CAP. U75545	SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 1.326.200,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 701

Assegnazione dello Stato delle disponibilità relative al fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli. Annualità 2015 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2800	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE"
--------------------	---

Stanziamiento di competenza	EURO 3.890.634,63
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 3.890.634,63
------------------------	-------------------

CAP. E03155	"ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEL FONDO DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (ART. 6, COMMA 5, DECRETO LEGGE 31 AGOSTO 2013 N. 102 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 28 OTTOBRE 2013 N. 104)"
-------------	---

Stanziamiento di competenza	EURO 3.890.634,63
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 3.890.634,63
------------------------	-------------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. 1.4.1.2.12301	"SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - RISORSE STATALI"
-------------------------	---

Stanziamiento di competenza	EURO 3.890.634,63
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 3.890.634,63
------------------------	-------------------

CAP. U32107	"CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DI FONDI DESTINATI A INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (ART. 6, COMMA 5, D.L. 31 AGOSTO 2013 N. 102 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 28 OTTOBRE 2013 N. 104) - MEZZI STATALI"
-------------	--

Stanziamiento di competenza	EURO 3.890.634,63
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 3.890.634,63
------------------------	-------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 702

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al capitolo U85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

1)	di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:		
	BILANCIO DI CASSA		
	STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		
	A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE		
UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA		EURO 1.198.515,86
CAP. U85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA.		EURO 1.198.515,86
	B) VARIAZIONI IN AUMENTO		
UPB 1.2.1.1.700	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE		EURO 233.245,05
CAP. U04430	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE (ARTT.5, COMMA 1, 7, 10, 11, 13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39).		EURO 233.245,05
UPB 1.2.1.3.1610	ACQUISIZIONI MOBILI E ARREDI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE		EURO 21.428,89
CAP. U04330	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E ARREDI (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).		EURO 21.428,89
UPB 1.3.1.3.6310	MANUTENZIONE OPERE DI BONIFICA		EURO 13.905,00
CAP. U16352	CONTRIBUTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE DI BONIFICA. (ART.26, COMMA 2, LETT.D) L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).		EURO 13.905,00

UPB 1.3.1.3.6446	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 2.550,00
CAP. U19453	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - MEZZI STATALI	EURO 2.550,00
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 82.992,64
CAP. U23144	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LA PROMOZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA ATTIVITA' PRODUTTIVE (ARTT. 54, 55 E 57 L.R. 3/99; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 82.992,64
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI	EURO 24.000,00
CAP. U23148	SPESE PER IL SOSTEGNO E LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI CLASTER PRODUTTIVI (ARTT. 54, COMMA 5 LETT. B) E 55, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS 112/98) - MEZZI STATALI	EURO 24.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 13.951,72

CAP. U23686	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 13.951,72
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 23.829,75
CAP. U23684	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 23.829,75
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 146.585,07
CAP. U25569	SPESE PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. D) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 13.720,00
CAP. U25664	CONTRIBUTI ALLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE PER INIZIATIVE DI PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA ANCHE IN FORMA DI COMARKETING (ARTT. 5,7 COMMA 2, LETT. C) E 13 COMMA 5, L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 132.865,07
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 9.082,00

CAP. U38213	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "GEOMOL", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO - (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)4296; CONTRATTO N. 10-4-3-DE DEL 12 LUGLIO 2013) - QUOTA U.E.	EURO 9.082,00
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 2.868,00
CAP. U38215	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "GEOMOL", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO - (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO N. 10-4-3-DE DEL 12 LUGLIO 2013) - QUOTA STATALE	EURO 2.868,00
UPB 1.4.3.2.15000	AGEVOLAZIONI NEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO	EURO 624.077,74
CAP. U43237	CONTRIBUTI ALLE AGENZIE LOCALI PER IL TRASPORTO PUBBLICO E ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI (ART. 47, L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) .	EURO 624.077,74

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 704

Variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 31, comma 4, lettera b) della L.R. 40/2001 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. 4/2015, afferente l'Unità previsionale di base 1.2.1.2.1150 "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, all'istituzione di un nuovo capitolo e alla relativa dotazione finanziaria mediante le seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" della citata L.R. n. 40/2001, e secondo quanto previsto all'art. 11, comma 2 della citata L.R. n. 4/2015:

Esercizio 2015**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

• Unità Previsionale di Base 1. 2. 1. 2. 1150 "SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA"

Variazione in diminuzione

cap. U03965 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39;)."

Stanziamiento di competenza	€	15.000,00
Stanziamiento di cassa	€	15.000,00

Variazione in aumento

cap. U03959 "SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI E PUBBLICITÀ PER L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (ART. 10 L.R. 20 OTTOBRE 1992 N. 39)" - NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	€	15.000,00
Stanziamiento di cassa	€	15.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 712

Variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 31, comma 4, lett. B) della L.R. 40/2001, afferente alla Unità previsionale di base 1.5.2.2.20100

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015 a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" della citata L.R. n. 40 del 2001:

- Unità previsionale di Base 1.5.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE"

Variazione in diminuzione

Cap.U57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1 lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n. 2.

Stanziamento di competenza	Euro 348.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 348.000,00

Cap.U57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi(art. 47, comma 1 lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n. 2.

Stanziamento di competenza	Euro 174.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 174.000,00

variazione in aumento

Cap.U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale(art. 47, comma 1 lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n. 2.

Stanziamento di competenza	Euro 522.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 522.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 725

L.R. 37/94 e succ. mod., art. 5 - approvazione dello schema di convenzione e dei progetti 2015 presentati da Istituti Culturali regionali. Assegnazione e concessione dei relativi contributi in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 270/2009 così come prorogata dalla L.R. n. 24 del 18 novembre 2014, art. 3. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70549 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del Programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 6 della L.R. 22 agosto 1994 n. 37)" - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100.

- Stanziamento di competenza Euro 605.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 605.000,00

Variazione in aumento

Cap. 70564 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100.

- Stanziamento di competenza Euro 605.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 605.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 732

Operazioni di regolarizzazioni contabili. Reimputazione spese di reiscrizione impegnate e non pagate nel corso dell'esercizio provvisorio 2015 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011. Disimpegno somme. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, al fine di consentire la regolarizzazione contabile degli impegni relativi alla reiscrizione di residui passivi perenti effettuati nel corso dell'esercizio provvisorio così come meglio riportati negli elenchi 1 (spese correnti) e 2 (spese in conto capitale) di cui alle premesse del presente atto apportando, a norma dell'art. 12 della Legge regionale 30 aprile 2015, n. 4, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione**

- Unità Previsionale di Base 1.7.3.2.29820 "Reiscrizione residui passivi perenti"

Stanziamiento di competenza	Euro	460.907,92
Stanziamiento di cassa	Euro	460.907,92

Capitolo U86992 "FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE CORRENTI - SPESE OBBLIGATORIE."

Stanziamiento di competenza	Euro	460.907,92
Stanziamiento di cassa	Euro	460.907,92

Variazione in aumento

- Unità Previsionale di Base 1.2.1.1.170 "SPESE ACCESSORIE PER IL PERSONALE"

Stanziamiento di competenza	Euro	1.472,82
Stanziamiento di cassa	Euro	1.472,82

Capitolo U04160 "SPESA PER IL VESTIARIO PER IL PERSONALE DELL'ENTE - SPESE OBBLIGATORIE."

Stanziamiento di competenza	Euro	1.472,82
Stanziamiento di cassa	Euro	1.472,82

- Unità Previsionale di Base 1.2.1.1.620 "SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO"

Stanziamiento di competenza	Euro	2.438,40
Stanziamiento di cassa	Euro	2.438,40

Capitolo U04355 "SPESE PER GLI IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI."

Stanziamento di competenza	Euro	2.438,40
Stanziamento di cassa	Euro	2.438,40

- Unità Previsionale di Base 1.2.1.1.850 "SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE"

Stanziamento di competenza	Euro	45.940,53
Stanziamento di cassa	Euro	45.940,53

Capitolo U03887 "SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI NELL'AMBITO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)"

Stanziamento di competenza	Euro	45.940,53
Stanziamento di cassa	Euro	45.940,53

- Unità Previsionale di Base 1.2.1.2.1100 "Studi e consulenze"

Stanziamento di competenza	Euro	7.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	7.500,00

Capitolo U02100 "SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI"

Stanziamento di competenza	Euro	7.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	7.500,00

- Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3840 "INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE"

Stanziamento di competenza	Euro	39.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	39.000,00

Capitolo U02763 "CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN VIA DI TRANSIZIONE (ART.5, COMMA 1, LETT.A) E ART. 6 COMMA 2, LETT.B), L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12)."

Stanziamento di competenza	Euro	14.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	14.000,00

Capitolo U02750 "SPESE PER INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN VIA DI TRANSIZIONE (ART.5, COMMA 1, LETT.A) E ART.6, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12)."

Stanziamento di competenza	Euro	25.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	25.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.4.2.2.13300 "CONTRIBUTI ALL'ARPA PER PROGETTI SPECIFICI"

Stanziamento di competenza	Euro	48.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	48.000,00

Capitolo U37032 "CONTRIBUTI ALL'ARPA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' E PROGETTI SPECIFICI COMMISSIONATI DALLA REGIONE (ART.21, COMMA 1 LETT.C), L.R. 19 APRILE 1995, N.44)."

Stanziamento di competenza	Euro	48.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	48.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.5.1.2.18120 "SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE"

Stanziamento di competenza	Euro	222.585,03
Stanziamento di cassa	Euro	222.585,03

Capitolo U51776 "TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE REGIONALI ED ALTRI ENTI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI"

Stanziamento di competenza	Euro	222.585,03
Stanziamento di cassa	Euro	222.585,03

- Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE"

Stanziamento di competenza	Euro	45.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	45.000,00

Capitolo U57100 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamento di competenza	Euro	45.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	45.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20111 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE - RISORSE STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	8.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	8.000,00

Capitolo U57237 "ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI PER L'ISTITUZIONE E IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE (L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328; ART. 1, COMMI 1250 E 1251 DELLA LEGGE 7 DICEMBRE 2006, N.296; ARTT. 11 E 12, L.R. 14 AGOSTO 1989, N.27, ARTICOLI ABROGATI; ART. 15, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14) -MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	8.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	8.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20237 "FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	Euro	7.800,00
Stanziamiento di cassa	Euro	7.800,00

Capitolo U68227 "FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE - FINANZIAMENTI AI COORDINAMENTI DI CUI ALL'ART. 16 DELLA L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20 E ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E DI FORMAZIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (ART. 4, COMMA 2, LETT. B), D.LGS. 5 APRILE 2002, N.77) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza	Euro	7.800,00
Stanziamiento di cassa	Euro	7.800,00

- Unità Previsionale di Base 1.6.5.2.27107 "POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI"

Stanziamiento di competenza	Euro	33.171,14
Stanziamiento di cassa	Euro	33.171,14

Capitolo U71562 "CONTRIBUTI A ISTITUZIONI, ENTI PRIVATI ED ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N. 14)"

Stanziamiento di competenza	Euro	10.489,55
Stanziamiento di cassa	Euro	10.489,55

Capitolo U71564 "CONTRIBUTI A COOPERATIVE SOCIALI PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14)"

Stanziamiento di competenza	Euro	22.681,59
Stanziamiento di cassa	Euro	22.681,59

Variazione in diminuzione

- Unità Previsionale di Base 1.7.3.3.30000 "Reiscrizione residui passivi perenti"

Stanziamiento di competenza	Euro	2.470.898,47
Stanziamiento di cassa	Euro	2.470.898,47

Capitolo U86996 "FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE IN CONTO CAPITALE - SPESE OBBLIGATORIE."

Stanziamiento di competenza	Euro	2.470.898,47
Stanziamiento di cassa	Euro	2.470.898,47

Variazione in aumento

- Unità Previsionale di Base 1.2.1.3.1510 "SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE"

Stanziamiento di competenza	Euro	255.144,92
Stanziamiento di cassa	Euro	255.144,92

Capitolo U03933 "SPESE PER L'ACQUISTO, LO SVILUPPO E LA MANUTENZIONE EVOLUTIVA SOFTWARE NELL'AMBITO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)."

Stanziamiento di competenza	Euro	255.144,92
Stanziamiento di cassa	Euro	255.144,92

- Unità Previsionale di Base 1.4.2.3.14180 "INTERVENTI PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA AMBIENTALE - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	Euro	860.441,95
Stanziamiento di cassa	Euro	860.441,95

Capitolo U35706 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DEI SOGGETTI PUBBLICI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE, COMPRESSE LA CARATTERIZZAZIONE E LA PROGETTAZIONE DEGLI STESSI, DEL SITO INQUINATO DI INTERESSE NAZIONALE "FIDENZA" (ART.1, L. 9 DICEMBRE 1998, N. 426; D.M. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO 18 SETTEMBRE 2001, N. 468) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza	Euro	860.441,95
Stanziamiento di cassa	Euro	860.441,95

- Unità Previsionale di Base 1.4.2.3.14223 "ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE"

Stanziamiento di competenza	Euro	892.363,39
Stanziamiento di cassa	Euro	892.363,39

Capitolo U37378 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, IL COMPLETAMENTO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)."

Stanziamiento di competenza	Euro	892.363,39
Stanziamiento di cassa	Euro	892.363,39

- Unità Previsionale di Base 1.4.2.3.14225 "ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	Euro	143.463,52
Stanziamiento di cassa	Euro	143.463,52

Capitolo U37383 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza	Euro	143.463,52
Stanziamiento di cassa	Euro	143.463,52

- Unità Previsionale di Base 1.4.2.3.14302 "PARCHI E RISERVE NATURALI - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	Euro	201.384,69
Stanziamiento di cassa	Euro	201.384,69

Capitolo U38038 "CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI STRAORDINARI E DI RECUPERO AMBIENTALE NEI PARCHI E RISERVE REGIONALI (L.6 DICEMBRE 1991, N.394, E ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO DEL 19 NOVEMBRE 2001) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza	Euro	201.384,69
Stanziamiento di cassa	Euro	201.384,69

- Unità Previsionale di Base 1.4.3.3.16201 "MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	Euro	41.600,00
Stanziamiento di cassa	Euro	41.600,00

Capitolo U45196 "FINANZIAMENTI A PROVINCE PER RIQUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO, SVILUPPO E GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE DELLA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ARTT. 99 E 101, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 167, COMMA 2, LETT. A) E B), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE). MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza	Euro	41.600,00
Stanziamiento di cassa	Euro	41.600,00

- Unità Previsionale di Base 1.6.5.3.27500 "INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI"

Stanziamiento di competenza	Euro	76.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	76.500,00

Capitolo U70725 "ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18)."

Stanziamiento di competenza	Euro	30.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	30.500,00

Capitolo U70720 "ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL' ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B), C) ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18)."

Stanziamiento di competenza	Euro	46.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	46.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 763

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo U85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA	DI	EURO 3.077.062,01
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL		EURO 3.077.062,01

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.700	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE		DI DELLA	EURO 1.481.037,36
CAP. U04430	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE (ARTT.5, COMMA 1, 7, 10, 11, 13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39).			EURO 1.481.037,36
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE			EURO 18.000,00
CAP. U02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.			EURO 18.000,00
UPB 1.2.1.2.1240	PARTECIPAZIONE A PROGETTI COMUNITARI - RISORSE U.E.			EURO 4.892,82
CAP. U04012	SPESE PER LAVORO FLESSIBILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EPOLICY (ENGINEERING THE POLICY-MAKING LIFE CYCLE) NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE. (DECISIONI 1982/2006 CE E 971/2006			EURO 4.892,82

	CE; CONTRATTO N. 288147 DEL 7 SETTEMBRE 2011) - RISORSE U.E.	
UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 50.666,40
CAP. U03843	SPESE PER LA STAMPA DI MATERIALE CARTOGRAFICO GEOTEMATICO E DEI SUOLI DESTINATO ALLA VENDITA (RILEVANTE AI FINI IVA).	EURO 50.666,40
UPB 1.2.3.2.3501	CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 152.374,16
CAP. U03854	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 152.374,16
UPB 1.2.3.3.4422	PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	EURO 140.000,00
CAP. U02802	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, RIPRISTINO TIPOLOGICO E ARREDO DI BENI IMMOBILI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA E MAFIOSA (ART. 10, COMMA 1, LETT. B), L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 140.000,00
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 3.564,91
CAP. U18128	SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI	EURO 3.564,91

	PER TRASFERTA PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER OPERATORI E TECNICI DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE (ART. 19, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28). - MEZZI STATALI	
UPB 1.3.1.3.6301	INTERVENTI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 68.905,00
CAP. U16362	INTERVENTI E OPERE DI BONIFICA NEI TERRITORI REGIONALI COLPITI DALLA SUBSIDENZA (L.10 DICEMBRE 1980, N.845; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143; D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001) - MEZZI STATALI	EURO 68.905,00
UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 8.032,96
CAP. U19484	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 6, D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI	EURO 8.032,96
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 730.081,27
CAP. U23144	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LA PROMOZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA ATTIVITA' PRODUTTIVE (ARTT. 54, 55 E 57 L.R. 3/99; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 730.081,27
UPB 1.3.2.2.7264	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 95.939,58

CAP. U23698	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI DI SVILUPPO INNOVATIVO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013	EURO 95.939,58
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 71.084,95
CAP. U23686	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 71.084,95
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 121.415,05
CAP. U23684	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 121.415,05
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 73.838,09
CAP. U78100	SPESE DI ALTRI BENI DI CONSUMO PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE	EURO 73.838,09

ED ALTRI INTERVENTI NEL
SETTORE DELLA CACCIA
(L.R. 15 FEBBRAIO 1994,
N.8; L.R. 16 FEBBRAIO
2000, N.6).

UPB 1.4.3.2.15260	TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE	EURO 46.229,46
CAP. U43186	SPESE PER ALTRI SERVIZI PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE, DELLA MOBILITA' URBANA E DELL'INTERMODALITA' (L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 46.229,46
UPB 1.4.3.2.15308	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE	EURO 11.000,00
CAP. U43684	SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E LETTERE B), C) E D), COMMA 2, ART. 36, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244)	EURO 11.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 767

Variazione compensativa dello stanziamento a valere su capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015, ai sensi della L.R. 40/2001 e della L.R. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

UPB 1.2.3.3.4420 Contributi per iniziative nel campo della sicurezza e qualificazione del servizio di polizia locale

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

CAP. U02775 "CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1, LETT. A), L.R. 4 DICEMBRE 2003, N. 24"

Stanziamento di competenza: Euro 136.306,53

Stanziamento di cassa: Euro 136.306,53

VARIAZIONE IN AUMENTO

CAP. U02698 "CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1, LETT. B) L.R. 4 DICEMBRE 2003, N. 24)."

Stanziamento di competenza: Euro 136.306,53

Stanziamento di cassa: Euro 136.306,53

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 688

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna ed i Comuni aderenti al Progetto Mi Muovo Mare per la fornitura e posa in opera di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

A) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, lo schema del "Protocollo d'Intesa della Regione Emilia-Romagna con i Comuni

di Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica, nell'ambito del Piano regionale per la Mobilità Elettrica in Emilia-Romagna-Mi Muovo Elettrico" ai fini della fornitura e posa in opera di complessive 24 colonnine grazie al finanziamento stanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

B) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà l'Assessore alle Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda Digitale Raffaele Donini o in caso di sua assenza, il Direttore Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, Ing. Paolo Ferrecchi, che sono autorizzati ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine del Protocollo stesso;

C) che la seguente deliberazione verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale.

SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA**tra**

La **Regione Emilia-Romagna**, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 52, codice fiscale n. 80062590379, rappresentata da _____, domiciliato per le proprie funzioni presso...

e

-Il **Comune di** _____, con sede a _____, in _____, Partita IVA _____, rappresentato da _____

-Il **Comune di** _____, con sede a _____, in _____, Partita IVA _____, rappresentato da _____

-Il **Comune di** _____, con sede a _____, in _____, Partita IVA _____, rappresentato da _____

-Il **Comune di** _____, con sede a _____, in _____, Partita IVA _____, rappresentato da _____

-Il **Comune di** _____, con sede a _____, in _____, Partita IVA _____, rappresentato da _____

-Il **Comune di** _____, con sede a _____, in _____, Partita IVA _____, rappresentato da _____

-Il **Comune di** _____, con sede a _____, in _____, Partita IVA _____, rappresentato da _____

-Il **Comune di** _____, con sede a _____, in _____, Partita IVA _____, rappresentato da _____

_____, Partita IVA _____,
rappresentato da _____

(di seguito anche definiti congiuntamente come "**Parti**")

per la realizzazione del progetto finalizzato alla fornitura, installazione con relativa posa in opera e manutenzione di n.24 colonnine per la ricarica elettrica finanziate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. nell'ambito della Legge 7 agosto 2012, n. 134 _ Capo IV bis, Art. 17 septies Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica. *Assegnazione delle risorse alle regioni e province autonome a valere sul Fondo di cui al comma 8, dell'articolo 17septies, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134. Decreto 7 novembre 2014 (GU Serie Generale n. 57 del 1032015).*

Visti

- la **Legge 7 agosto 2012, n.134**, di conversione del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, recante misure urgenti per la crescita del paese, che ha introdotto, con il Capo IV-bis, le disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile mediante veicoli a basse emissioni complessive attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonchè l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida;
- il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri** 26 settembre 2014 che ha approvato il "Piano nazionale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, ai sensi dell'articolo 17-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83 che ha definito le linee guida per garantire lo sviluppo unitario del servizio di ricarica sulla base di criteri oggettivi che tengano conto dell'effettivo fabbisogno presente nelle diverse realtà territoriali, valutato sulla

base dei concorrenti profili della congestione del traffico veicolare privato, della criticità dell'inquinamento atmosferico e dello sviluppo della rete urbana e di quella extra urbana e di quella autostradale;

- la **Direttiva n.2014/94/UE** sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi;

Dato atto che;

D)in data 26 luglio 2012 la Regione Emilia Romagna ha sottoscritto, con le nove province e con i comuni superiori a 50.000 abitanti, il **X accordo di programma 2012-2015** per la gestione della qualità dell'aria, approvato con i Decreti del Presidente della Regione n.195/2012 e 227/2012, per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla Unione Europea di cui al D.Lgs. n.155/2010 e per la messa in atto di misure gestionali ed emergenziali dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico. Tale accordo è stato elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti sottoscritti annualmente dal 2002;

E)il suddetto accordo si propone di dare continuità alle misure già adottate per la promozione e incentivazione dell'uso dei veicoli ecosostenibili, con la previsione di utilizzo di specifiche risorse regionali per incentivare lo sviluppo sia dell'elettrico nei trasporti, sia dell'infrastrutturazione elettrica;

F)tali azioni prioritarie sono state riaffermate nella proposta del **Piano Regionale integrato per la Qualità dell'Aria - PAIR 2020**, approvato con propria Deliberazione del 21 luglio 2014, n.1180;

G)i documenti del **Piano Integrato dei Trasporti (PRIT2020)** della Regione Emilia Romagna approvato con Delibera di Giunta Regionale n.159 del 20 febbraio 2012, ed ora in fase di aggiornamento, individuano lo sviluppo della mobilità elettrica (a due e 4 ruote)

attraverso l'infrastrutturazione del territorio con reti di ricarica e l'incentivazione e facilitazione della circolazione e sosta di mezzi elettrici, come soluzione da implementare nell'ambito delle politiche integrate di mobilità;

H) gli atti sopracitati pongono come elemento base la necessità di politiche e azioni integrate agli obiettivi di efficienza energetica e di minore impatto ambientale nei trasporti;

I) la Regione Emilia Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;

J) la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico; la mobilità elettrica offre la possibilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica urbana, la gestione delle flotte;

K) in considerazione dello stato ancora nascente del mercato dei veicoli elettrici, occorre mettere in atto azioni di sperimentazione volte a supportare il pieno sviluppo del mercato stesso;

- l'Emilia-Romagna offre, un'opportunità ideale per lo sviluppo della mobilità elettrica su base regionale, in quanto i suoi capoluoghi si dispongono ad una distanza di circa 30-50km l'uno dall'altro, in un raggio d'interazione extra-urbana tra i centri abitati totalmente compatibile con l'autonomia dei veicoli elettrici attualmente in circolazione;
- l'Emilia-Romagna è caratterizzata da un intenso traffico di spostamenti intercomunali, principalmente dovuti alle diverse attività imprenditoriali presenti nel territorio, che includono importanti fenomeni di pendolarismo e movimentazione di merci in relazione alle suddette attività;

- nell'ambito di tale piano sono stati sottoscritti specifici Protocolli d'Intesa con i gestori di energia e i maggiori Comuni della nostra regione, per la realizzazione di progetti pilota basati sullo sviluppo della mobilità elettrica che hanno tenuto conto delle caratteristiche delle varie città, con anche l'installazione, a carico dei gestori, di strutture innovative per la ricarica dei veicoli elettrici per persone e merci e localizzate in sede pubblica e punti di interscambio modale;
- sono in fase di realizzazione i progetti pilota per valorizzare le peculiarità delle maggiori città della Regione nell'ambito dei sopracitati protocolli d'intesa;
- sono state avviate le installazioni delle colonnine di ricarica per veicoli, previste complessivamente in circa centoquaranta punti di ricarica nei capoluoghi e ubicate principalmente lungo l'asse della via Emilia;

Ritenuto che al fine di attribuire più incisività e continuità territoriale al piano regionale- sia utile sviluppare un progetto volto a potenziare ulteriormente l'infrastruttura di ricarica nei principali Comuni della Romagna, estendendo tale iniziativa ai Comuni della zona costiera ubicati prioritariamente in ambito turistico per sfruttarne le specifiche potenzialità e per dare altresì maggiore significatività alle iniziative già attivate con il progetto "Mi Muovo Elettrico";

Richiamata la **Delibera della Giunta Regionale n.1234/2013** di "Partecipazione della Regione Emilia Romagna al Bando, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a favore delle regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22 luglio 2013;"

Dato atto che in attuazione della delibera sopra citata la Regione Emilia Romagna ha presentato domanda di partecipazione al bando

pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a favore delle regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicati ai veicoli elettrici;

Visto il **Decreto ministeriale del 7 novembre 2014** Assegnazione delle risorse alle regioni e province autonome a valere sul Fondo di cui al comma 8, dell'articolo 17-septies, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134. (15A01744) (GU Serie Generale n.57 del 10-3-2015)

Considerato

- che la Regione Emilia Romagna risulta assegnataria di un finanziamento pari ad € 238.000 (oneri compresi) per la realizzazione del progetto **Mi Nuovo M.A.R.E. (Mobilità Alternativa Ricariche Elettriche)**;
- che il progetto, risultato ammissibile a finanziamento, prevede una fornitura con relativa installazione e posa in opera di n.24 colonnine ubicate nei seguenti otto comuni: Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica;
- che tale progetto prevede anche la realizzazione di una campagna di informazione al pubblico e un piano di gestione e manutenzione dell'infrastruttura di ricarica per un periodo minimo di cinque anni al fine di fornire un servizio di livello qualitativo adeguato.

Dato atto altresì:

- che nell'ambito dei passaggi funzionali indicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per dare avvio al Progetto è prevista la verifica della sussistenza della volontà da parte dei comuni coinvolti nel progetto di aderire allo stesso sottoscrivendo dei protocolli atti a garantire il corretto svolgimento del progetto e il rispetto degli aspetti procedurali e temporali dello stesso;

- che risulta necessario approvare il relativo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione e gli otto comuni della costa adriatica (Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica) che hanno manifestato interesse all'iniziativa e all'attuazione del progetto stesso;
- che con la sottoscrizione del sopracitato protocollo di intesa i comuni si impegnano, assicurandone la copertura finanziari, ad avviare la procedura di acquisto delle forniture in oggetto tramite l'utilizzo del mercato elettronico MEPA (Mercato Elettronico della P.A.) di Consip Spa ("Concessionaria Servizi Informativi Pubblici") ai sensi dell'art.328 del DPR 207/2010;
- Successivamente alla sottoscrizione del sopracitato Protocollo d'Intesa e della Convenzione tra Regione e Ministero, la Regione si impegna all'assegnazione e concessione ed impegno delle risorse finanziarie previste per singolo Comune, secondo la ripartizione definita nella Tabella 1, parte integrante della presente deliberazione e del protocollo stesso e alla conseguente assunzione degli impegni di spesa per complessivi Euro 217.000, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 40/2001, sul pertinente capitolo del Bilancio regionale;
- che il contributo verrà liquidato pro quota ad ogni comune aderente secondo le modalità indicate nel sopracitato atto regionale di concessione ed impegno e dalla Convenzione che verrà sottoscritta tra Regione Emilia Romagna e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;

Dato atto altresì:

- la Regione nell'ambito del progetto ha previsto un cronoprogramma (articolo 10) dei lavori con consegna della fornitura e relativa posa in opera in un termine massimo di 12 mesi dalla data in cui verrà sottoscritta la convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Tutto ciò premesso, i Comuni come sopra rappresentati e la Regione Emilia-Romagna, ciascuna per il proprio ruolo, convengono quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto)

Il presente Protocollo di intesa regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e i comuni sopra elencati e rappresentati in relazione alla realizzazione del progetto relativo alla fornitura di n.24 reti di ricarica elettrica nell'ambito del Progetto Mi Nuovo MARE, finanziato dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 7 novembre 2014 secondo le modalità ed i criteri in esso definiti;

In particolare regola, la fase relativa all'acquisizione con relativa posa in opera dell'infrastruttura, alla gestione e manutenzione della stessa per un periodo di cinque anni con decorrenza dall'avvenuta messa in opera, al monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi.

Articolo 2 (Obbligo delle parti)

Le parti si impegnano, a svolgere le attività di propria competenza, a rispettare gli obblighi previsti nel presente Protocollo.

• In particolare la Regione si impegna a:

- a) stanziare le risorse statali previste in complessive € 238.000,00 di cui 217.000,00 € a favore dei suddetti comuni sottoscrittori come finanziamento per l'acquisto e l'installazione di n.24 colonnine di reti di ricarica elettrica a servizio dei veicoli elettrici pubblici e privati; secondo la ripartizione delle risorse definita all'art.3 di questo Protocollo d'intesa;
- b) destinare i rimanenti 21.000,00 € alla attività prevista nel progetto finanziato relativa alla campagna di

informazione regionale;

• **I Comuni sottoscrittori si impegnano:**

- a) in quanto Stazioni appaltanti abilitati al sistema di **e_procurement della PA**, a procedere tramite propri punti ordinanti direttamente all'acquisizione della fornitura con relativa posa in opera tramite Mercato Elettronico messo a disposizione da Consip S.P.A. ai sensi dell'art.328 D.P.R. 207/2010.
- b) ad avviare l'esecuzione contrattuale entro i termini previsti nel cronoprogramma di cui all'art. 10;
- c) a trasmettere alla Regione i certificati di regolare esecuzione e corretto svolgimento della fornitura e relative prestazioni;
- d) a fornire alla Regione le informazioni necessarie per gli adempimenti collegati alle attività di monitoraggio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Le parti come sopra rappresentate per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa coinvolgeranno gli uffici competenti attive nel campo della mobilità e del trasporto pubblico.

Ove, per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo d'Intesa, si rilevasse la necessità di condividere informazioni tecniche, programmatiche, progettuali e gestionali soggette a riservatezza, le Parti procederanno a regolare la disciplina di trattamento delle informazioni riservate con specifici accordi.

Eventuali modifiche alla localizzazione e al numero delle postazioni, potranno essere concordate, previo accordo con il Ministero fermo restando gli impegni economici assunti.

Articolo 3 (Costi di realizzazione)

L'importo complessivo di euro 238.000 previsto per la realizzazione del progetto MI Muovo MARE comprende :

- fornitura, installazione, posa in opera, e allacciamenti delle colonnine € 217.000 oneri fiscali inclusi;

- Piano di comunicazione regionale € 21.000
 conseguentemente la ripartizione del contributo regionale per ciascuno comune segue gli importi ed le quantità della seguente tabella:

Comuni	Numero di colonnine	Contributo regionale in euro
Cesenatico	3	27.125,00
Comacchio	3	27.125,00
Ravenna	3	27.125,00
Cervia	4	36.166,67
Bellaria-Igea Marina	3	27.125,00
Riccione	3	27.125,00
Misano Adriatico	2	18.083,33
Cattolica	3	27.125,00
Totale	24	217.000,00

Articolo 4 (Oneri aggiuntivi)

Gli oneri di allacciamento previsti per ogni colonnina, sono inclusi nel sopraindicato costo complessivo. Eventuali maggiori costi eccedenti il contributo regionale sopra indicato sono a carico dei Comuni aderenti al progetto.

Articolo 5 (Liquidazione degli importi rendicontati)

La Regione provvederà alla erogazione degli importi previsti in tabella secondo le modalità previste nell'atto regionale di concessione ed impegno e nella Convezione con il Ministero dei Trasporti.

Articolo 6 (Sospensione erogazione finanziamento)

Qualora nello svolgimento delle attività la Regione dovesse constatare uno o più ritardi rispetto alle tempistiche del cronoprogramma di cui all'art. 10 o inadempienze o spesa irregolare, in grado di condizionare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi finanziati, procede a farne contestazione scritta al Comune aderente, il quale dovrà fornire entro il termine di 20 giorni naturali e consecutivi dal

ricevimento motivate giustificazioni, come ad esempio casi di forza maggiore e quelli imputabili a terzi o ai soggetti attuatori.

Qualora il Comune aderente non fornisca alcuna giustificazione, o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Regione a suo insindacabile giudizio procede alla sospensione del finanziamento fino al superamento delle cause che l'hanno determinata.

La Regione, si riserva la facoltà di recedere dal rapporto costituitosi per effetto del presente atto nel caso in cui il perdurare delle cause che hanno determinato la sospensione del finanziamento pregiudichi la conclusione dei lavori o la completa funzionalità dell'opera.

Articolo 7 (Piano delle installazioni)

Occorre che i Comuni aderenti al Progetto inviino, entro un mese dalla sottoscrizione del presente Protocollo **l'elaborato grafico**, con l'indicazione dell'ubicazione delle colonnine di progetto che individui anche la distanza rispetto al sito di fornitura dell'energia. La Regione recepitì i diversi elaborati grafici provvederà a realizzare un "**piano delle installazioni**" e un "**piano della comunicazione**" (quest'ultimo per la durata del progetto), come richiesto dal Bando, ed a fornire il necessario supporto tecnico/amministrativo ai comuni aderenti;

Articolo 8 (Principali caratteristiche tecniche delle colonnine di ricarica)

Le caratteristiche tecniche delle colonnine devono rispettare le normative in vigore per la sicurezza ed in particolare:

- essere interoperabili tra i diversi distributori di energia elettrica e compatibili con il progetto regionale Mi Muovo elettrico
- prevedere il sistema di controllo remoto EMM (Electric Mobility Management)
- Opzioni di ricarica: Modo di ricarica 3 (Norma di riferimento CEI EN 61851-1);
- Tipologia di connettori: tipo 2 (CEI EN 62196-2) e tipo 3A (CEI EN 62196-1 e CEI EN 62196-2)
- lettore RFID (Radio-Frequency Communication) e connessione

server

- presa bloccata sulla colonnina durante la ricarica.

Articolo 9 (Referente)

Entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, il Comune aderente comunicherà alla Regione il referente che fungerà come interfaccia unica per l'Amministrazione di tutte le comunicazioni relative al progetto.

Articolo 10 (cronoprogramma)

NOME ATTIVITA'	DURATA in mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Stipula convenzione Regione-MIT	T0										
Redazione da parte della Regione del Piano delle installazioni/Piano della mobilità elettrica (PME)	T1	2											
Acquisizione delle infrastrutture da parte dei Comuni aderenti al progetto	T2	2_4											
Realizzazione delle opere accessorie all'installazione delle infrastrutture da parte dei Comuni aderenti al progetto	T3	1_7											
Informazioni al pubblico su collocazione, caratteristiche delle infrastrutture da parte della Regione	T4	8											
Totale Tempo di esecuzione "Te"		12											

Articolo 11 (disposizioni finali)

I Comuni si impegnano a permettere ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione Emilia-Romagna o da altri organismi accreditati che potranno essere effettuate nei 5 anni successivi alla messa in opera dell'infrastruttura.

La regione Emilia Romagna
rappresentata da _____

I Comuni di:
rappresentati da:

Atto firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 692

L.R. 41/97 (art.10. lett. b) - Criteri regionali per la concessione di contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche;

- l'art.74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;

Rilevato che il bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 prevede uno stanziamento di € 300.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11200 - Cap. 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

Ritenuto di procedere alla definizione dei criteri regionali per la concessione di contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97;

Ritenuto opportuno, in considerazione della tipicità dell'attività svolta dai Centri di assistenza tecnica nell'ambito dei progetti sperimentali di cui alla L.R. 41/97 e delle possibili sinergie realizzabili con i progetti oggetto del presente provvedimento, che quest'ultimi vengano presentati alla Regione Emilia-Romagna ed esaminati dalla medesima, ai fini della concessione dei contributi di che trattasi;

Sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

Precisato di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Considerato che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n.

118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Visti:

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare i criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97 e i relativi modelli (Mod. 1/A, Mod. 2/A e 3/A) da utilizzarsi per la compilazione della domanda di partecipazione, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14

marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3) di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

4) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa 27738 indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/1997.

In attuazione dell'art. 3, comma 3, lett. a), della L.R. n. 41/1997 e successive modifiche, sono concessi contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i centri di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del D.Lgs. 114/98, autorizzati dalla Regione Emilia Romagna, antecedentemente la data di presentazione della domanda.

Costituisce, inoltre, condizione di ammissibilità, il fatto che il soggetto richiedente non fornisca alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", salvo i casi dei soggetti che non rientrano nell'ambito di applicazione della norma¹.

Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **31 luglio 2015** esclusivamente mediante posta elettronica certificata² (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/A allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A, anch'esso firmato dal legale rappresentante, responsabile della sua realizzazione.

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

¹

Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

² I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna. Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82. L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione. In caso di firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

3. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi o modalità diversi da quelli stabiliti al paragrafo 2;
- b) mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della copia fotostatica del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione autografa;
- c) la mancata presentazione della descrizione del progetto di cui all'allegato Mod. 2/A della presente deliberazione;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dal 01/01/2016.

I progetti finanziati dovranno essere completati e rendicontati entro il 31/12/2016, pena la revoca del contributo concesso.

Non sono previste proroghe del termine di conclusione e rendicontazione del progetto.

I soggetti beneficiari dovranno comunicare l'avvio del progetto entro e non oltre il 15/02/2016, pena la revoca del contributo concesso.

5. Caratteristiche del progetto e spese ammissibili

Il progetto deve consistere in azioni finalizzate alla valorizzazione di aree commerciali, quali:

- realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali anche in settori non coperti dalle attuali normative (rientrano in tale tipologia i marchi di qualità territoriale relativi a servizi, prodotti o settori che concorrono a definire la qualità del territorio e la cui applicazione sia regolamentata da appositi disciplinari che ne determinano le regole di accesso e utilizzo e non i marchi o loghi di identificazione territoriale rientranti nella tipologia di cui al punto successivo, quali strategia di marketing);
- definizione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali;
- definizione di specifiche campagne promozionali e/o di servizi collettivi a livello territoriale.

Per la realizzazione delle suddette azioni sono ammissibili le **spese sostenute e pagate** nel periodo di ammissibilità di cui al paragrafo 4, per:

- a) **servizi professionali e di consulenza**, prestati, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da soggetti iscritti ad albi, ruoli ed elenchi legalmente riconosciuti o per le professioni non organizzate in ordini o collegi³, da persone fisiche dotate di adeguata esperienza, comprovata dai curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;

³ Nel rispetto di quanto previsto dalla L. 14 gennaio 2013, n. 4 e in particolare dall'art. 1, comma 3.

- b) personale dipendente impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto, quantificato e calcolato in termini di ore/uomo per un importo non superiore al 30% del totale ammissibile delle spese dirette;
- c) servizi di comunicazione relativi a stampa e diffusione di materiale informativo, campagne pubblicitarie, organizzazione di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa ad esclusione delle attività di docenza, di relatore di cui alla lett. a);
- d) servizi informatici relativi alla realizzazione di appositi software strettamente necessari alla realizzazione del progetto;
- e) spese generali come ad esempio affitto, utenze, cancelleria, servizi postali, rimborsi spese missioni del personale di cui alla lettera b) e in generale spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, riconosciute forfaitariamente nella misura del 20% del totale ammissibile delle spese dirette e senza obbligo di rendicontazione;

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Sono escluse le spese non rientranti nell'elenco che precede nonché quelle fatturate al soggetto beneficiario dal legale rappresentante, dai soci e da qualunque altro soggetto facente parte di organi societari.

6. Criteri di priorità e valutazione

Sono prioritari i progetti presentati dai centri di assistenza tecnica costituiti dalle organizzazioni regionali di categoria degli operatori del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative.

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tener conto dei seguenti elementi:

- realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali (3 punti);
- definizione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali (3 punti);
- definizione di specifiche campagne promozionali e/o di servizi collettivi a livello territoriale (2 punti);
- sviluppo di sinergie con interventi sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici realizzati dagli enti pubblici, opportunamente argomentate e motivate nella descrizione del progetto (max 3 punti);
- precisione e grado di definizione operativa del progetto, anche con riferimento alla qualità e alla completezza dei dati e della documentazione richiesta (max 3 punti).

A parità di punteggio assegnato, la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

7. Regime di aiuto e misura dei contributi

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352.

A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica**⁴ non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

Il contributo è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 50% della spesa ammissibile e per un importo massimo di € 50.000,00 per i CAT di livello regionale e di € 25.000,00 per i restanti, e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il presente contributo regionale non è cumulabile sulle stesse spese ammissibili con altri contributi.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente che provvede ad analizzare e valutare i progetti e a predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

⁴ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle **relazioni seguenti**:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di **fusioni o acquisizioni** (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di **scissione di un'impresa** in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento” di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione, entro e non oltre il **31/12/2016**, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it oppure con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna, della seguente documentazione:

- a) relazione descrittiva, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, che illustri le modalità di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti, il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni di intervento e per tipologia di spesa, secondo lo schema allegato Mod. 2 /A opportunamente adeguato;
 - b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e il riepilogo delle spese del personale dipendente con l'indicazione del periodo di riferimento, del totale ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;
 - c) copia dei titoli di spesa, intestati al soggetto beneficiario e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni o delle attività;
 - d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura – assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso – ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura), precisando che non sono ammissibili pagamenti in contante;
 - e) copia delle lettere di incarico specifiche relative ai servizi di consulenza di cui alla lettera a) del paragrafo 5;
- L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.
- f) con riferimento al personale dipendente con rapporto di lavoro subordinato, per ciascun nominativo impiegato, il prospetto di determinazione del calcolo del costo orario, la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 per i versamenti previdenziali e fiscali, riferiti al periodo di attività svolta nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammissibile risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300 e trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

Il soggetto beneficiario è tenuto, per almeno 3 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, alla conservazione di tutta la documentazione nonché copia di tutti i materiali e prodotti realizzati per il progetto finanziato.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. Controlli

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino a 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

12. Revoca del contributo

Il contributo è revocato, qualora:

- a) la realizzazione del progetto risulti difforme rispetto al progetto approvato e senza preventiva autorizzazione della Regione;
- b) non venga data comunicazione di avvio del progetto entro il 15/02/2016;
- c) il progetto non sia rendicontato entro il 31/12/2016;
- d) la spesa rendicontata ammessa risulti in misura inferiore al 50% dell'importo ammesso;
- e) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

**Giunta Regionale**

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/A

Bollo da € 16,00
(da applicare sulla
copia cartacea
conservata dal
richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo⁵

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva - artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto

nato ail codice fiscale

residente a via n.

in qualità di legale rappresentante del C.A.T.

sede legale CAP..... via n.....

codice fiscale..... telefono fax

CHIEDE

di essere ammesso a beneficiare dei contributi di cui all'art. 10, lettera b) della L.R. 41/97 per la realizzazione del progetto dal titolo sulla spesa di €..... (in cifre)(in lettere)

Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni

DICHIARA

- che, al fine del riconoscimento della priorità di cui al paragrafo 6 del bando, trattasi di Centro di assistenza tecnica:
 - di livello regionale;
 - di livello non regionale;
- che, al fine dell'assegnazione dei punteggi di cui al paragrafo 6 del bando, il progetto riguarda:
 - realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali;
 - definizione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali;
 - definizione di specifiche campagne promozionali e/o di servizi collettivi a livello territoriale;
 - sviluppo di sinergie con interventi sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici del Comune/i di
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini":
 - il soggetto richiedente non fornisce alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
 - il soggetto richiedente non rientra nell'ambito di applicazione della norma, in quanto trattasi di
- che sulle spese di cui al presente progetto non si richiederà altro contributo a qualsiasi titolo;
- di essere a conoscenza che l'intervento oggetto del presente progetto, pena decadenza dei benefici, dovrà essere avviato a partire dal 01/01/2016 ed entro il 15/02/2016 e completato e rendicontato entro il 31/12/2016;
- di essere a conoscenza che la Regione Emilia-Romagna può effettuare controlli, anche a campione, al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto e il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo;

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

- a) che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;
- b) che, ai fini della individuazione dell'«impresa unica» ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1407/2013:
 - l'impresa richiedente non ha con altre imprese relazioni di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 e che pertanto essa stessa costituisce un'impresa unica;
 - l'impresa richiedente ha relazioni di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 con le seguenti imprese:

Denominazione e codice fiscale Impresa	Tipologia di relazione

c) che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di «**impresa unica**» e tenuto conto delle disposizioni relative a operazioni di fusioni/acquisizioni e scissioni di cui ai paragrafi 8 e 9, dell'art 3, del regolamento (UE) n. 1407/2013:

non ha beneficiato di alcun contributo percepito a titolo di "aiuto de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti;

ha beneficiato dei seguenti contributi percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti:

Regolamento (UE)	Denominazione e codice fiscale Impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso ⁶

d) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento (UE) 1407/2013, l'impresa richiedente:

non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2013 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**;

è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2013 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;

risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di **fusioni o acquisizioni**:

Regolamento (UE)	Nominativo e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo Concesso ²

e) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna eventuali altri "aiuti de minimis" ricevuti dall'«**impresa unica**» successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando, nonché qualsiasi variazione delle informazioni di cui alle sopra riportate lettere b) e d).

A tal fine si allega:

- dettagliata descrizione del progetto (*come da Mod. 2/A*);
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 3/A*).

Il referente della presente richiesta di contributo è:

Telefono diretto _____ E-mail _____

(Campo obbligatorio)

Data

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

timbro e firma⁷

⁶ Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

⁷ In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena esclusione.

Mod. 2/A

DESCRIZIONE PROGETTO

Soggetto proponente

Titolo del progetto

Definizione chiara e sintetica degli obiettivi:

Descrizioni delle **singole azioni** indicando per ciascuna: i contenuti specifici delle attività, le tipologie delle iniziative e prodotti da realizzare e le relative quantificazioni, gli ambiti territoriali, ampiezza e la tipologia del target interessato, le fasi e i tempi di attuazione, i costi previsti e risultati attesi:

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione di altri soggetti*):

Indicazione dei criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento:

Riepilogo delle spese per tipologia e per singola azione:

Tipologia spesa	Azione 1	Azione 2	Azione 3	...	Totale
Servizi di consulenza					
Servizi di comunicazione					
Servizi informatici					
Spese del personale (max 30% di A)					
A) Totale spese dirette					
Spese generali (20% di A)					
B) Totale spese					

Copertura finanziaria

--

Data

.....
Il Legale Rappresentante

Mod. 3/A

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 /03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

L.R. 41/97 (art. 10, lett. b) - Bando 2015

Soggetto proponente :

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente modulo **autorizza automaticamente** la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione della descrizione del progetto di cui al Mod. 2/A.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 41/97 - Bando 2015"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi ai C.A.T. ai sensi della L.R. 41/97 - Bando 2015" e relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento con riferimento alla L.R. 41/97.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- α) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- β) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 696

Procedura di VIA relativa alla concessione di coltivazione di acque minerali ad uso termale denominata "Acquapartita" in comune di Bagno di Romagna (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sulle attività previste dalla concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Acquapartita" in Comune di Bagno di Romagna (FC), proposte da Acquapartita 2004 Srl, poiché il progetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 30 luglio 2014, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile rilasciare la concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Acquapartita" in Comune di Bagno di Romagna (FC), a condizione siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. per la perforazione del pozzo esplorativo proposto nel programma lavori dovranno essere adottate le necessarie cautele al fine di non interconnettere i diversi acquiferi; l'eventuale messa in esercizio dello stesso pozzo è subordinata alla presentazione di approfondimenti analoghi a quelli effettuati per il pozzo Acquapartita 1 che dimostrino l'assenza di interferenze con le captazioni di acque sorgive utilizzate per il consumo umano;
2. il sondaggio esplorativo previsto nell'ambito della nuova ricerca idrogeologica:
 - non potrà essere realizzato all'interno del "sistema forestale e boschivo" così come perimetrato nelle tavole del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena e nelle aree di cui al comma 6 punti a) e b) dell'art. 26 del PTCP relativo a "zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità";
 - nelle "zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità" di cui all'art. 27 del PTCP, è subordinato alla presentazione di adeguata documentazione geologica relativa alla non influenza negativa dei lavori sulla stabilità dell'area;
3. la messa in esercizio del pozzo "Acquapartita 1" è subordinata alla realizzazione ed entrata in funzione dello stabilimento termale all'interno del quale è previsto siano utilizzate le acque termali da esso emunte;
4. la realizzazione dello stabilimento termale è subordinata all'approvazione del POC e all'approvazione dei successivi atti di pianificazione, nonché all'ottenimento delle autorizzazioni, comunque denominate, dovute ai sensi delle diverse normative edilizie e di settore vigenti, ed in particolare all'eventuale ottenimento dell'autorizzazione allo scarico delle acque termali in acque superficiali;

5. Acquapartita 2004 Srl dovrà fornire al Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione, al termine dei primi due anni di attività, sperimentazioni cliniche controllate, rigorosamente disegnate, eseguite secondo protocolli specifici, atte a valutare l'efficacia clinica del trattamento nelle indicazioni proposte. Le predette relazioni cliniche saranno sottoposte alle valutazioni del Consiglio Superiore di Sanità affinché verifichi se sussistono le condizioni per il mantenimento del riconoscimento;
6. dovrà essere mantenuto un vincolo di tutela assoluta in prossimità del pozzo, nell'area recintata a protezione delle opere di captazione. Tale area dovrà essere mantenuta adeguatamente protetta ed adibita esclusivamente alle opere di captazione e ad infrastrutture di servizio;
7. dovrà essere rispettato il disposto dell'art. 90 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate;
8. per la realizzazione delle opere propedeutiche alla messa in esercizio del pozzo "Acquapartita 1" la Società proponente dovrà presentare presso il Comune di Bagno di Romagna Segnalazione Certificata di Inizio Attività;
9. con riferimento al vincolo idrogeologico cui è sottoposta l'area oggetto degli interventi necessari alla messa in esercizio del pozzo "Acquapartita 1", l'esecuzione dei lavori è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - che i lavori riguardino solo l'area indicata nella planimetria allegata alla domanda e la tipologia di opere descritta nel progetto;
 - che sia eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un'adeguata regimazione idrica superficiale in tutta l'area, da collegarsi al reticolo di fossi naturali presente in loco;
 - che il materiale di scavo riutilizzato per la sistemazione dell'area venga ben sistemato e costipato con mezzi cingolati, in modo da non innescare fenomeni di dissesto e da non creare zone di ristagno d'acqua e che l'eventuale terreno di risulta venga conferito in discarica autorizzata;
 - che gli scavi siano eseguiti in periodo meteorologico favorevole;
 - che qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, vengano prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi;
10. nel programma lavori da approvarsi contestualmente al rilascio della concessione di coltivazione di acque minerali e termali "Acquapartita" da parte del competente Servizio della Provincia di Forlì-Cesena, è esclusa la messa in esercizio del nuovo pozzo in previsione; l'eventuale messa in esercizio del nuovo pozzo è comunque soggetta a specifica procedura ai sensi della vigente LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
11. con anticipo di almeno gg 30 rispetto alla data di inizio delle attività inerenti la nuova ricerca idrogeologica, considerando sia le indagini geofisiche sia il sondaggio esplorativo, dovrà essere prodotto alla Provincia di Forlì-Cesena ed al Comune di Bagno di Romagna il relativo progetto esecutivo; gli elaborati da produrre dovranno consentire alle Pubbliche Amministrazioni di verificare la compatibilità degli interventi

con le previsioni del PTCF della Provincia di Forlì-Cesena e con gli strumenti urbanistici vigenti; resta fermo che per la realizzazione del sondaggio dovranno essere acquisite le autorizzazioni dovute ai sensi dei diversi dispositivi normativi, edilizi e di settore, interessanti la tipologia di intervento e/o l'area di localizzazione;

12. con anticipo di almeno gg 30 rispetto alla data di inizio delle attività di cantiere inerenti la realizzazione del sondaggio esplorativo, dovrà essere prodotto alla Provincia di Forlì-Cesena il relativo Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 del D.lgs 30 maggio 2008, n.117 al fine dell'approvazione dello stesso da parte del competente Servizio provinciale;

13. per quanto riguarda il monitoraggio quali-quantitativo dell'acqua estratta, dovranno essere installati, prima dell'inizio dell'attività, e mantenuti in perfetto stato di funzionamento, idonei strumenti per la misurazione della portata e dei fondamentali parametri chimico-fisici dell'acqua estratta (temperatura, conducibilità elettrica, pH); dovranno essere trasmessi alla Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, entro i primi cinque giorni di ogni mese, i dati relativi all'uso rilevati e registrati nel mese precedente; il rilevamento di tali parametri si accompagnerà alla misura dei livelli piezometrici nell'opera, in condizioni statiche e dinamiche in relazione alla portate emunte; i dati derivanti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi con cadenza annuale anche al Servizio Geologico regionale, unicamente a scopo conoscitivo, data l'importanza dell'unità geologica in questione (anche per l'approvvigionamento idropotabile) nell'ambito delle situazioni idrogeologiche individuabili nell'Appennino forlivese-cesenate; il monitoraggio è di interesse anche data la contiguità con la concessione di acque minerali "Monte Comero", localizzata entro la medesima situazione idrogeologica;

c) di dare atto che il parere della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Bagno di Romagna sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che il parere inerente il bilancio idrico espresso, ai sensi dell'art. 96 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che la concessione di coltivazione di acque minerali e termali rilasciata, ai sensi della LR 17 agosto 1988, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Provincia di Forlì-Cesena con determina dirigenziale n. 1269 del 14 maggio 2015, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che gli allegati 1 di 1 e 2 di 2 alla suddetta determina n. 1269 del 14 maggio 2015, che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono disponibili al pubblico sul sito web regionale al seguente link <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>;

g) di dare atto che i pareri in merito alla suddetta concessione di coltivazione espressi, ai sensi della LR 17 agosto 1988, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni, dal Comune di Bagno di Romagna e da AUSL Cesena - Dipartimento di Sanità Pubblica,

sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi: ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L 7 agosto 1990, n. 241, si intende acquisito l'assenso della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

i) di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico con parere n. 87 del 18/09/2013 prot. n. 9427 del 19/09/2013, rilasciata dalla Unione dei Comuni Valle del Savio, subentrata alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che il parere di conformità urbanistica ed edilizia funzionale alla presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività espresso, ai sensi della LR 30 luglio 2013, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, dal Comune di Bagno di Romagna, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Acquapartita 2004 Srl;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Bagno di Romagna; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; all'Unione dei Comuni Valle del Savio; all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli; ad AUSL Cesena - Dipartimento di Sanità Pubblica; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua; ad ARPA Sezione Prov.le di Forlì-Cesena;

m) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 5 (cinque), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

o) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 700

Proroga dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

a) la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", entrata in vigore il 28 novembre 2012, che:

- all'art. 1, comma 7, primo periodo prevede che "... l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" (in seguito: "Responsabile");

- al comma 8 del precitato art. 1, stabilisce che il "Responsabile" debba formulare all'organo di indirizzo politico la proposta di un "Piano triennale di prevenzione della corruzione", con i relativi aggiornamenti annuali, che ha lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle strutture e dei procedimenti amministrativi dell'Amministrazione al rischio "corruzione", con conseguente indicazione degli interventi normativi, organizzativi e formativi necessari per eliminare, ridurre o comunque gestire il rischio medesimo;

b) l'art. 52, "Controlli interni e disposizioni in materia di prevenzione della corruzione" della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e ss.mm., che, al comma 2, prevede che ai fini dell'applicazione della Legge n. 190 del 2012 e delle disposizioni statali in materia di trasparenza, la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa individuino, ciascuno per il proprio ambito di competenza, tra i dirigenti del rispettivo organico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile per la trasparenza;

c) la deliberazione di Giunta regionale n. 783 del 17 giugno 2013, ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione", che ha provveduto, fra l'altro, a nominare il dirigente regionale dott. Lorenzo Broccoli quale "Responsabile"

per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna, per due anni dalla data di adozione della medesima deliberazione;

Considerato che:

- è ormai prossima la scadenza (16 giugno 2015) dell'incarico di "Responsabile", conferito al dirigente regionale dott. Lorenzo Broccoli con la delibera di Giunta regionale n. 783 del 2013, sopra citata;

- è opportuno conservare in capo a un dirigente regionale con incarico di Direttore generale, secondo i criteri già declinati nella deliberazione di Giunta più volte richiamata, l'incarico di "Responsabile";

- il dott. Lorenzo Broccoli ricopre anche il ruolo di Direttore generale a "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica", in base ad incarico conferito con delibera di Giunta regionale n. 905 del 2 luglio 2012;

- l'incarico di Direttore generale conferito al dott. Broccoli, scade al termine dell'anno in corso (31 dicembre 2015), così come scade a tale data la prevalenza degli incarichi attribuiti ai Direttori generali della Giunta regionale attualmente in carica, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Ritenuto opportuno quindi opportuno, al momento, in attesa del rinnovo complessivo degli incarichi dirigenziali apicali dell'Amministrazione regionale, riconfermare in capo al dott. Lorenzo Broccoli l'incarico di "Responsabile" fino alla scadenza dell'incarico di Direttore generale conferitogli con la delibera n. 905 del 2012, sopra richiamata;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari Opportunità", Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

A) di prorogare fino alla data del 31 dicembre 2015 la durata dell'incarico di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione", attribuito con propria deliberazione n. 783 del 17 giugno 2013, al dirigente regionale dott. Lorenzo Broccoli, in scadenza al 16 giugno 2015;

B) di confermare i restanti contenuti della deliberazione n. 783 del 2013, sopra richiamata;

C) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel BURERT e sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, nella sezione "Amministrazione trasparente".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 738

Disposizioni attuative per la formazione del responsabile tecnico meccatronico di autoriparazione. L.122/1992 e ss.mm.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 122 e ss.mm., "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" e in particolare l'art. 7, comma 2, lett. b), che prevede che il responsabile tecnico deve "aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come

operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni";

- la legge 11 dicembre 2012, n. 224, "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione";

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. 92/2012";

Richiamata la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

Considerato che la citata L. 224/2012:

- ha modificato all'art. 1 la L. 122/1992 in materia di autoriparazione, individuando l'attività di "meccatronica", che sostituisce, accorpandole, le previgenti attività di meccanico-motorista e di elettrauto;
- ha disposto all'art. 2 che le Regioni adeguino di conseguenza i programmi e le modalità di svolgimento dei corsi di cui al richiamato art. 7, comma 2, lett. b), della L. 122/1992, previa definizione di livelli minimi comuni mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;
- ha previsto all'art. 3 una norma transitoria per cui le imprese abilitate alle attività di meccanica e motoristica o a quella di elettrauto possono proseguire le rispettive attività per i cinque anni successivi alla data di entrata in vigore della legge e che entro tale termine (5.1.2018) i preposti alla gestione tecnica delle predette imprese - qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata L. 122/1992 - devono frequentare con esito positivo il corso professionale di cui alla lettera b) del medesimo comma 2, limitatamente alle discipline relative all'abilitazione professionale non posseduta;

Preso atto:

- che in attuazione delle previsioni sopra riportate, in sede di Conferenza Stato-Regioni il 12 giugno 2014 è stato adottato, ai sensi dell'art. 2 della L. 224/2012, l'"Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni";

Valutata la necessità di attivare l'offerta formativa per gli aspiranti responsabili tecnici meccatronici di autoriparazione;

Ritenuto pertanto:

- di procedere al recepimento del suddetto accordo Stato-Regioni, al fine di garantire che la formazione del tecnico meccatronico di autoriparazione si basi su standard formativi condivisi da tutte le Regioni e Province autonome, in modo da assicurare il riconoscimento e la mobilità professionale della figura sull'intero territorio nazionale;
- di dettare le disposizioni regionali attuative per la formazione professionale dei responsabili tecnici meccatronici di autoriparazione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265";
- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 177/2003",

e successive modifiche e integrazioni";

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008 e aggiornamento della Delibera 450/2007 e ss.mm.";
- n. 1377 del 20/09/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010;
- n. 2060/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta Regionale in scadenza al 31-12-2010";
- n. 1642 del 14/11/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221 del 27/2/2012 recante "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro";
- n. 258 del 16/3/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";
- n. 335 del 31/3/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto";

Vista infine la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 3438/2015 recante "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione generale cultura, formazione e lavoro";

Sentita la Commissione Regionale Tripartita in data 28/5/2015;

Sentite le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna in data 28/5/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire l'accordo Stato-Regioni Rep. n. 70/CSR del 12 giugno 2014, recante "Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni", che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato 1);

2. di approvare le "Disposizioni attuative per la formazione del responsabile tecnico meccatronico di autoriparazione", che si allegano quale parte integrante del presente atto (Allegato 2);

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni.

Accordo, ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224.

Repertorio atti n. *fo/csr* del 12 giugno 2014

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE
REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nella odierna seduta del 12 giugno 2014:

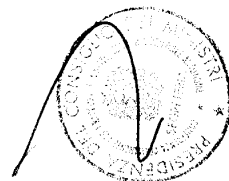
VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 122 recante "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" e, in particolare l'articolo 7, comma 2, lett. b), il quale prevede che il responsabile tecnico deve aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni;

VISTA la legge 11 dicembre 2012, n. 224, recante: "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione", la quale prevede, all'articolo 2, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano i programmi e le modalità di svolgimento dei corsi regionali, previa definizione di livelli minimi comuni, mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTA l'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR);





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTO l'accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR);

VISTA la circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello sviluppo economico concernente: "Legge 11 dicembre 2012, n. 224 - Modifica alla disciplina dell'attività di autoriparazione";

VISTA la proposta di accordo sullo standard professionale e formativo del responsabile tecnico di attività di meccatronica, trasmessa dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con nota n. 6083/C9FP/C11AP del 20 dicembre 2013, pervenuta il 7 gennaio 2014, con richiesta di avviare una istruttoria tecnica; proposta che è stata diramata alle Amministrazioni statali interessate in data 8 gennaio 2014;

RILEVATO che, in data 28 novembre 2013, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 224 del 2012, i due Coordinamenti delle Regioni, attività produttive e gruppo professioni, hanno incontrato le Associazioni di categoria, le cui osservazioni concernenti l'applicazione della citata circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello sviluppo economico, sono state recepite nella suddetta proposta di accordo;

CONSIDERATO che, al riguardo, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, in data 11 febbraio 2014, nel corso della quale i rappresentanti del Ministero del lavoro e del Ministero dell'istruzione, hanno formulato alcune osservazioni, riservandosi una puntuale esplicitazione di proposte emendative al riguardo;

CONSIDERATO che, a seguito di detta riunione:

- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 12 febbraio 2014, ha comunicato talune proposte di modifica al testo;
- il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota n. 201/A000GPS del 19 febbraio 2014 ha formulato le proprie osservazioni e talune proposte di modifica, con riferimento, tra l'altro, alla equivalenza di titoli per ottenere la qualifica professionale di tecnico meccatronico delle autoriparazioni;

CONSIDERATO altresì che, con successiva nota del 4 marzo 2014, il Coordinamento tecnico delle Regioni in materia di professioni, in relazione alle proposte di modifica dei citati Dicasteri, ha fatto pervenire una nuova formulazione dell'accordo, documentazione diramata con nota dell'11 marzo 2014, ai fini dell'ulteriore esame in una riunione tecnica che è stata convocata il 18 marzo 2014;

CONSIDERATO che, a seguito di quanto intervenuto nella citata riunione tecnica, il Ministero dell'istruzione ha fatto pervenire una nuova formulazione dell'accordo che è stata inviata al Coordinamento tecnico del Gruppo Professioni della Regione Lombardia;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che il citato Coordinamento, esaminato detto documento e al fine di superare le divergenze ancora esistenti, ha fatto richiesta di potere acquisire dai Dicasteri interessati un parere giuridico con riferimento alla equivalenza di titoli per ottenere la qualifica professionale di tecnico meccatronico delle autoriparazioni;

VISTA la nota n. 29/0002230/L del 21 maggio 2014 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fatto pervenire le proprie valutazioni di competenza in merito alla richiesta di parere giuridico da parte delle Regioni; nota diramata il successivo 26 maggio, unitamente alla convocazione di una riunione tecnica per il giorno 3 giugno 2014;

CONSIDERATO che, nel corso della citata riunione tecnica del 3 giugno 2014, preso atto di quanto reso noto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota n. 201/A000GPS del 19 febbraio 2014 e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nota n. 29/0002230/L del 21 maggio 2014, si è pervenuti, con alcune modifiche, alla condivisione del testo dell'accordo;

CONSIDERATO che detto documento, il 9 giugno 2014, è stato trasmesso alle Amministrazioni statali interessate, alle Regioni ed alle Province autonome;

RILEVATO che, nella odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo nella versione concordata nella citata riunione tecnica del 3 giugno 2014 e diramata in data 9 giugno 2014;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224 sul documento recante: "Standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni", nella formulazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante.

Il Segretario
Antonio Naddeo



Il Presidente
Maria Carmela Lanzetta

STANDARD PROFESSIONALE E FORMATIVO DEL TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI

La legge n. 224/2012 ha disposto la modifica della legge n. 122/1992 in materia di attività di autoriparazioni, individuando le attività di:

- A) meccatronica;
- B) carrozzeria;
- C) gommista

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge n. 122/1992, come modificata dalla legge 224/2012, la formazione del responsabile tecnico di attività di meccatronica è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alla definizione degli standard per la formazione, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti dal presente documento e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR), e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

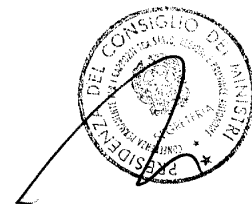
DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il Tecnico meccatronico delle autoriparazioni è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare e pianificare gli interventi necessari ed operare sia sulla parte elettrica ed elettronica che sulla parte meccanica del veicolo in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di meccatronica nelle autoriparazioni.

DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della legge n. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

1. Gestione dell'attività di autoriparazione;
2. Diagnosi tecnica e strumentale delle parti meccaniche del veicolo;
3. Riparazione e manutenzione delle parti meccaniche;
4. Diagnosi tecnica e strumentale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo;
5. Riparazione e manutenzione degli apparati elettrico/elettronici del veicolo.



1. GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI AUTORIPARAZIONE	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro - Applicare le normative di sicurezza e ambientali, specifiche del settore - Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo - Applicare tecniche di informazione del cliente per la cura e il corretto funzionamento del veicolo - Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi 	<ul style="list-style-type: none"> - La sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro - Normativa di settore - Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti pericolosi dell'officina meccatronica - Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni - Tecniche di ascolto e comunicazione - Lingua inglese tecnica in ambito elettronico e meccanico (schemi elettrici, elettronici e meccanici)

2. DIAGNOSI TECNICA E STRUMENTALE DELLE PARTI MECCANICHE DEL VEICOLO	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up delle parti meccaniche del veicolo - Leggere e interpretare i dati ricavati dal check-up sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento delle parti meccaniche - Definire il piano di intervento di sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche - Individuare strumenti, tecnologie, attrezzature per l'attuazione dell'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecnologia dei veicoli a motore e tecnica motoristica: componentistica, motore, idraulica - Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate - Strumenti di misura e controllo per la verifica di singoli componenti meccanici e per la loro messa a punto

3. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DELLE PARTI MECCANICHE	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche del veicolo - Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale delle parti meccaniche del veicolo - Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normative tecniche di settore 	<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature e tecniche di sostituzione, riparazione, manutenzione, installazione e collaudo delle componenti meccaniche - Principali tipologie di motore - Sistemi di alimentazione, raffreddamento, carburazione e lubrificazione - Impianti di trasmissione e frenata - Sospensioni e organi di direzione

4. DIAGNOSI TECNICA E STRUMENTALE DEGLI APPARATI ELETTRICO/ELETTRONICI DEL VEICOLO	
Abilità minime	Conoscenze essenziali



<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo - Leggere e interpretare i dati ricavati dal check-up sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento degli apparati elettrico/elettronici - Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali per l'attuazione dell'intervento sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Principi di elettrotecnica, elettronica e logica dei circuiti - Strumenti di misura e controllo per la verifica degli apparati elettrici/elettronici - Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate
---	---

5. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI APPARATI ELETTRICO/ELETTRONICI DEL VEICOLO	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione di dispositivi e circuiti degli apparati elettrico/elettronici - Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo - Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normative tecniche di settore 	<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzatura e tecniche di installazione, manutenzione, riparazione e collaudo degli apparati elettrico/elettronici dei veicoli, di serie ed accessori - Principi di funzionamento dei sistemi EOBD, CANBUS, ABS, ESP - Impianto di avviamento e ricarica - Iniezione elettronica - Multiplex, sicurezza passiva - Impianto di A/C climatizzazione

STANDARD FORMATIVO

ARTICOLAZIONE DEI PERCORSI DI FORMAZIONE

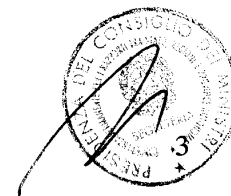
La durata minima dei percorsi standard è di 500 ore con una quota di tirocinio che può oscillare dal 20 al 30% del monte ore complessivo.

E' consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Ai sensi dell'art 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224, i responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccanica e motoristica o a quella di elettrauto qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta. Per questi soggetti la durata minima del corso di formazione è ridotta a 40 ore.

I soggetti in possesso di un coerente titolo di qualifica professionale conseguito nell'ambito dei percorsi di durata triennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), per ottenere la qualificazione professionale di Tecnico mecatronico delle autoriparazioni dovranno frequentare un percorso integrativo della durata minima di 100 ore, limitatamente alle competenze non possedute.

I soggetti in possesso di un coerente titolo di diploma professionale regionale di tecnico conseguito nell'ambito dei percorsi di durata quadriennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), per ottenere la qualificazione professionale di Tecnico mecatronico delle autoriparazioni dovranno frequentare un percorso integrativo della durata minima di 50 ore limitatamente alle competenze non possedute.



Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema leFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione parti e sistemi meccanici e elettromeccanici dei veicoli a motore" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico mecatronico delle autoriparazioni" ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo per competenze acquisite in percorsi formativi e/o professionali.

E' possibile richiedere l'iscrizione alla Camera di Commercio per la nuova sezione della mecatronica, senza la necessità di frequentare corsi integrativi, nelle ipotesi previste dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3659/C dell'11 marzo 2013.

REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- diciotto anni ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale conseguita ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

ESAME FINALE

Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.

L'esame è finalizzato a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso.

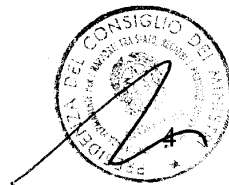
L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove di esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

CERTIFICAZIONE RILASCIATA

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione professionale per Tecnico mecatronico delle autoriparazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.



Allegato 2

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA FORMAZIONE DEL RESPONSABILE TECNICO MECCATRONICO DI AUTORIPARAZIONE

PREMESSA

Il presente allegato identifica e disciplina l'offerta formativa della Regione Emilia-Romagna finalizzata alla qualificazione professionale del responsabile tecnico meccatronico di autoriparazione, ai sensi della L. 122/1992 e ss.mm.

La legge n. 224/2012 ha modificato la legge 122/1992 in materia di autoriparazione, individuando l'attività di meccatronica, che sostituisce, accorpandole, le attività di meccanico-motorista e di elettrauto.

La norma prevede che le Regioni adeguino di conseguenza i corsi finalizzati all'attività di responsabile tecnico di autoriparazione alle nuove disposizioni, previa definizione di livelli minimi comuni, mediante accordo stipulato Conferenza Stato-Regioni.

In attuazione di tali previsioni, il 12 giugno 2014 la Conferenza Stato-Regioni ha adottato l'"Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni".

FORMAZIONE

Considerato che ai fini dell'art. 7, comma 2, lett. b), della L. 122/1992, nel repertorio delle qualifiche della Regione Emilia-Romagna sono già presenti la qualifiche di "operatore dell'autoriparazione" e di "tecnico autronico dell'automobile", si è ritenuto di aggiornare i relativi standard professionali, integrandoli con le capacità e conoscenze specifiche individuate dall'Accordo Stato Regioni del 12 giugno 2014.

Pertanto, per la qualificazione professionale del responsabile tecnico meccatronico di autoriparazione, si assumono come obiettivi formativi gli standard professionali - in alternativa - delle seguenti qualifiche aggiornate del repertorio regionale:

- **"operatore meccanico dell'autoriparazione"**
- e
- **"tecnico autronico dell'automobile"**

di cui alla propria deliberazione n. 413 del 23/04/2015.

L'attestato rilasciato è un "**Certificato di Qualifica professionale**", valido ai fini dell'art. 7, comma 2, lett. b), della L. 122/1992 per l'attività di meccatronica.

Percorsi compensativi per responsabili tecnici di imprese abilitate (art. 3, comma 2, L. 224/2012)

In base alle disposizioni transitorie di cui all'art. 3, comma 2, della L. 224/2012, le imprese abilitate alle attività di meccanica e motoristica o a quella di elettrauto possono proseguire le rispettive attività per i cinque anni successivi alla data di entrata in vigore della legge (5.1.2013)

Entro tale termine (5.1.2018), i responsabili tecnici delle predette imprese - qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata L. 122/1192 - devono frequentare con esito positivo un corso avente come obiettivo formativo le competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta.

Il percorso formativo, rientrando nel sistema della formazione regolamentata, ha una **durata minima di 40 ore**, con **obbligo di frequenza dell' 80%** del monte ore.

Si assumono come **obiettivi formativi**, rispettivamente:

- gli ambiti di competenza *2. Diagnosi tecnica e strumentale delle parti meccaniche del veicolo* e *3. Riparazione e manutenzione delle parti meccaniche* dello standard professionale adottato in Conferenza Stato-Regioni, per i responsabili tecnici delle imprese abilitate all'attività di elettrauto;
- gli ambiti di competenza *4. Diagnosi tecnica e strumentale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo* e *5. Riparazione e manutenzione degli apparati elettrico/elettronici del veicolo* dello standard professionale adottato in Conferenza Stato-Regioni, per i responsabili tecnici delle imprese abilitate all'attività di meccanica e motoristica.

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di **crediti formativi**.

Possono costituire valore di credito formativo le competenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione e documentati da specifici attestati.

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

Al termine del corso va effettuata una **prova di verifica** finalizzata ad accertare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali.

La prova finale è costituita da una prova teorica e da una prova pratica. Quest'ultima consiste nella simulazione di una situazione lavorativa.

La prova di verifica finale è definita e realizzata da una **commissione** istituita dai soggetti attuatori.

La commissione è composta da almeno 3 componenti, individuati tra i docenti ed esperti impegnati nel corso, tra cui il coordinatore del percorso formativo.

Le prove di verifica devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Va redatto un apposito verbale finale firmato dai componenti della commissione di esame.

La Regione prevede un modello del verbale (vedi allegato in calce).

A seguito del superamento della prova di verifica finale si rilascia un **"Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento"** valido per la qualificazione professionale del responsabile tecnico meccatronico di autoriparazione, ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 3, comma 2, della L. 224/2012.

L'attestato dovrà indicare se il corso frequentato è relativo alle competenze meccanico/motoristiche ovvero a quelle elettrico/elettroniche degli autoveicoli.

La Regione prevede un modello di attestato (vedi allegato in calce)

Il mancato superamento della verifica finale consentirà il rilascio di un **"Attestato di frequenza"** utilizzabile dal candidato per iscriversi ad una successiva verifica organizzata anche da un diverso soggetto attuatore. Sarà cura del soggetto formatore evidenziare su tale attestato l'esito negativo della verifica e che pertanto non è utilizzabile dall'utente per acquisire l'abilitazione, ma solo per partecipare a una successiva verifica di apprendimento.

Nel caso di ulteriore mancato superamento dell'esame sarà necessario ripetere il corso di formazione. In tal caso sull'attestato viene evidenziato l'ulteriore mancato superamento della verifica e la sua inutilizzabilità per svolgerne una successiva.

Soggetti attuatori

I progetti formativi devono essere candidati all'autorizzazione all'interno dei Piani di Formazione Regionali o Provinciali da parte di **Soggetti attuatori accreditati**, in base alle disposizioni previste dalla DGR n. 105/2010 ("Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265.").

MODELLO DI VERBALE DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO



VERBALE DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO
 del percorso formativo per meccatronico – art. 3, comma 2, L. 224/2012
 in attuazione della DGR n. /2015

A) DATI IDENTIFICATIVI DELL' INIZIATIVA FORMATIVA

ANNO

TITOLO DEL CORSO:

SOGGETTO FORMATORE:

VIA N.

CAP. COMUNE PROVINCIA

SEDE DELL' ATTIVITÀ:

VIA N.

CAP. COMUNE PROVINCIA

Estremi dell'atto di autorizzazione dell'iniziativa formativa

.....

B) REALIZZAZIONE DELL' INIZIATIVA FORMATIVA

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal al per complessive
 n. ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque non inferiore
 all'80% del monte ore.

C) MODALITÀ' DELLE VERIFICHE FINALI

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale risultano dagli atti depositati presso il soggetto
 attuatore unitamente al testo delle prove somministrate.

Il Legale Rappresentante

.....

Data,

N.	cognome	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	PROV. (O STATO)	CITTADINANZA	N. ORE PRESENZA	% SU ORE SVOLTE	valutazione
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										

I componenti della Commissione:

MODELLO DI ATTESTAZIONE



**ATTESTATO DI FREQUENZA
CON VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO**

Rilasciato al termine del corso di qualificazione professionale per

**Responsabile tecnico meccatronico di
autoriparazione**

disposizioni transitorie di cui all'art. 3, comma 2,
della L. 224/2012

In attuazione DGR n .../2015;

Competenze... (*meccaniche o
elettrico/elettroniche*)

CONFERITO AL CANDIDATO

Nat...

il

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

Via

Il Coordinatore dell'iniziativa

Il Rappresentante del Soggetto attuatore

Corso n..... autorizzato con atto della n..... del
Registrato in data al n.....

Ai sensi dell'art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

PERCORSO COMPLESSIVO	ORE
<u>Contenuti</u>	
PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO	
dal	<input type="text"/>
al	<input type="text"/>
ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO E PERCENTUALE DI FREQUENZA	<input type="text"/> <input type="text"/>
MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO	
<input type="text"/>	
ANNOTAZIONI INTEGRATIVE	
<input type="text"/>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 745

Approvazione dell'avviso per la concessione di contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2015 (L.R. n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" artt. 35, 44 e 47) - Spesa corrente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 e s.m.i. "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", ed in particolare:

- il comma 1 dell'art. 2 "Principi ispiratori", nel quale si afferma che la Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale;
- l'art. 35 "Informagiovani", l'art. 44 "Spazi di aggregazione giovanile" e l'art. 47 "Attuazione degli interventi";
- art. 33 bis della L.R. 14/2008, come introdotto dall'art. 35, comma b) della L.R. 18 luglio 2014, n. 17; - la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza";

Considerato che attraverso un confronto con gli Enti locali, sono stati individuati obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure, contenuti nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2015. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 35, 44 e 47)";

Considerato che le indicazioni emerse dalla concertazione con gli Enti locali hanno evidenziato quanto la gravissima crisi economica che colpisce il nostro paese penalizzi in particolare i giovani e quanto le politiche giovanili possano rappresentare una risposta concreta in termini di promozione del benessere delle giovani generazioni, quale condizione necessaria ed imprescindibile per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'intera società regionale;

Visto il Dlgs.23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Viste inoltre le Leggi regionali:

- 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)"
- 30 aprile 2015, n. 2 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015";
- 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

con le quali è stata allocata sul Capitolo 71570 "Contributi

a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" la somma di Euro 400.000,00 finalizzata ad attività di spesa corrente, nel Bilancio pluriennale 2015 - 2017;

Ritenuto pertanto di approvare gli obiettivi, le azioni prioritarie, i criteri di spesa e le procedure per la concessione di contributi di spesa corrente a sostegno di interventi rivolti ai giovani per l'annualità in corso, da finanziare con le risorse di bilancio disponibili sul capitolo 71570, in attuazione della richiamata L.R. 14/2008, artt. 35, 44 e 47 - Mezzi regionali, di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26 c. 1;
- la DGR. n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la DGR. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- la DGR 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017.";
- la L.R. 43/2001 e s.m.i.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto del parere favorevole della Commissione assembleare competente di cui all'art. 47 comma 9 della L.R. 14/08, espresso nella seduta del 18 giugno 2015 di cui al protocollo dell'Assemblea Legislativa n. 25009 del 12/06/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'Avviso per la concessione di "Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2015. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 35, 44 e 47)", di cui all'Allegato A);

2. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la concessione dei contributi di cui trattasi, corrispondenti ad Euro 400.000,00, sono allocate sul capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100 del Bilancio pluriennale 2015 - 2017;

3. di dare atto che con propri successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), si provvederà a:

a. prendere atto dell'istruttoria effettuata ed approvare la graduatoria dei progetti ammessi ai contributi regionali per l'anno 2015;

b. assegnare i contributi regionali a favore dei soggetti beneficiari in relazione alle risorse disponibili;

c. definire le procedure per la concessione e liquidazione dei contributi regionali di cui sopra;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel

Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul portale ER della Regione: <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

5. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Assessorato Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la
legalità

Direzione generale Cultura, Formazione, Lavoro

“CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AI GIOVANI PROMOSSI
DAGLI ENTI LOCALI. OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA
E PROCEDURE PER L'ANNO 2015. (L.R. 14/08 “NORME IN MATERIE DI
POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI”, ARTT. 35, 44 E 47)”;

Indice

Premessa

- 1- OBIETTIVI
- 2- AMBITI DI INTERVENTO E AZIONI PRIORITARIE
- 3- SOGGETTI BENEFICIARI
- 4- RISORSE FINANZIARIE
- 5- CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- 6- DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE E DEL FINANZIAMENTO REGIONALE
- 7- SCHEDA PROGETTO
- 8- PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) Termini;
B) *Modulistica e documentazione da allegare alla domanda*
- 9- AMMISSIONE DELLE DOMANDE
- 10- TERMINI DEL PROCEDIMENTO
- 11- RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
- 12- EVIDENZA ESTERNA DEL PROGETTO
- 13- INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

PREMESSA

A quasi sette anni dall'approvazione della L.R. 14 del 28/07/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", di grande valore sono le iniziative messe in campo dagli Enti Locali e dalle loro forme associate, grazie all'attuazione dei provvedimenti realizzati dall'Assessorato alle Politiche Giovanili.

Tale percorso ha consentito sul territorio regionale la realizzazione di esperienze significative per la popolazione giovanile, adeguate all'evolversi dei bisogni ed alla crescente complessità sociale.

Le esperienze, realizzate negli spazi ricreativi, di aggregazione e nei luoghi di socializzazione rivolti ai giovani, hanno operato per promuovere e sostenere la creatività dei giovani, per lo sviluppo delle loro competenze, per offrire loro gli strumenti più idonei ad essere informati sui temi che li riguardano.

I progetti in corso di realizzazione riguardano ad oggi l'attività nei luoghi di aggregazione, anche intesa come nuove forme di gestione degli stessi spazi, anche attraverso il coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali; iniziative sul tema del lavoro (realizzate nell'ambito del mondo degli spazi di aggregazione laddove spesso si trovano i giovani neet, attraverso la valorizzazione e il riconoscimento delle loro capacità personali ed individuali) e non ultimo azioni di accesso al credito, opportunità di *co-working*, consulenza e sostegno per il *Know how* d'impresa giovanile. Tali progetti rispondono alla necessità di conoscere le normative, le potenzialità e i limiti che un giovane che voglia intraprendere una carriera incontra, ma anche alla necessità dei giovani di avere spazi da utilizzare per avviare le proprie attività, per sviluppare maggiori competenze di orientamento e di sensibilizzazione rispetto al mercato del lavoro. E' il caso delle esperienze di "coworking" e "fablab" che spesso rappresentano una nuova modalità di politiche di incontro dei giovani del territorio con le Amministrazioni. Gli Enti Locali infatti possono dare in gestione a gruppi di giovani alcuni spazi comunali inutilizzati affinché li rianimino attraverso l'organizzazione di laboratori, eventi, gruppi di lavoro e di ricerca, esperienze formative (es. su tema innovazione e nuove tecnologie, strumenti multimediali, trasferimento competenze peer to peer o tra generazioni, etc) e di orientamento nell'ambito della sensibilizzazione all'avvio di attività in autonomia, tramite soggetti associativi, cooperative e imprese. Tali esperienze rappresentano un'opportunità sia per i giovani coinvolti in termini di condivisione e sperimentazione di competenze ed esperienze, nonché di orientamento verso forme innovative di

accesso al mercato del lavoro, sia per le Amministrazioni locali nei termini di una forte ricaduta sul territorio grazie a sinergie e collaborazioni tra gli stessi Enti locali e i giovani.

E' importante inoltre affermare che ad oggi i luoghi dell'aggregazione giovanile, con le diverse attività da cui sono animati e con la capillare diffusione che li vede distribuiti sul territorio regionale, continuano a rappresentare un fondamentale presidio, una risposta concreta quale punto di incontro e di coesione sociale.

Per quanto riguarda infine gli interventi rivolti agli Informagiovani, va segnalato che da una recente analisi hanno subito una forte contrazione passando dai 102 di cinque anni fa agli attuali 72 su tutto il territorio regionale. Risulta oggi necessario potenziare e consolidare il sistema di funzionamento a rete dei servizi anche tramite la definizione di programmi di lavoro di rete integrata tra Comuni, all'interno quindi delle stesse Unioni comunali, attraverso un'azione di processi di integrazione.

1. OBIETTIVI

Nel quadro di quanto sopra indicato gli obiettivi generali del presente provvedimento che si intendono perseguire sono:

1. realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema e di integrazione, valorizzando le esperienze più consolidate e il loro radicamento, supportando le realtà più deboli e promuovendo l'equilibrio territoriale;
2. rafforzare le politiche regionali a favore dei giovani attraverso una programmazione degli interventi finalizzata ad una progettualità capace di valorizzare le competenze acquisite, nei seguenti settori di intervento:
 - cittadinanza attiva intesa come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani, anche sulla cultura della legalità e come valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento di realtà associative e gruppi informali;
 - informazione e comunicazione rivolta ai giovani, anche nell'ottica del rafforzamento dei servizi Informagiovani;
 - valorizzazione di azioni "PROWORKING" ovvero propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, a partire dagli spazi di aggregazione giovanile (coworking, fablab, sviluppo competenze professionali e dei talenti giovanili, sensibilizzazione e orientamento al mercato del lavoro e all'attività di impresa)

Per il perseguimento di tali obiettivi gli interventi regionali, oggetto del presente provvedimento sono rappresentati

dal sostegno alle iniziative promosse dai Soggetti beneficiari indicati al successivo punto 3.

A seguito di quanto sopraindicato e coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla L.R. 14/08 e con riferimento, in particolare, agli articoli n. 35, n. 44 e n. 47, vengono definiti di seguito: gli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire e le azioni prioritarie da realizzarsi ai fini della loro attuazione; le modalità di attuazione degli interventi, le risorse ad essi destinate e le modalità per accedervi; i criteri di spesa e le procedure.

2. AMBITI DI INTERVENTO E AZIONI PRIORITARIE

Nell'ambito degli obiettivi generali di cui sopra tre sono sostanzialmente gli ambiti di intervento che la Regione intende perseguire: l'area dell'**aggregazione**, della **cittadinanza attiva** e della **cultura della legalità**, quella dell'**informazione** e della **comunicazione rivolta ai giovani** e quella relativa ad **azioni propedeutiche al lavoro "PROWORKING"**.

A) Aggregazione, cittadinanza attiva e cultura della legalità

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. sviluppare e valorizzare azioni negli spazi tramite il sostegno ad attività di aggregazione giovanile e di cittadinanza attiva;
2. favorire e promuovere le esperienze che prevedano un protagonismo diretto dei giovani, valorizzando i percorsi di promozione della legalità declinata nelle sue diverse forme;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

1. progetti finalizzati a sviluppare le attività degli spazi attraverso anche esperienze di coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali;
2. progetti diretti a valorizzare la cittadinanza attiva dei giovani, finalizzati alla promozione ed alla valorizzazione di percorsi di promozione della legalità declinata nelle sue diverse forme.

B) Informazione e comunicazione

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. valorizzare le attività di informazione e comunicazione rivolte ai giovani nell'ottica del rafforzamento dei servizi Informagiovani per garantirne una presenza omogenea sul territorio regionale;
2. favorire la messa in rete delle esperienze esistenti in una logica di razionalizzazione, condivisione delle attività e accessibilità alle informazioni;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

1. progetti di sviluppo di servizi Informagiovani finalizzati alla costruzione di reti territoriali;
2. sostegno delle attività di informazione rivolte ai giovani che prevedano la condivisione tra più soggetti pubblici e privati, di competenze, metodologie di lavoro e strumenti operativi.

C) Azioni "PROWORKING"

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. sviluppare e promuovere azioni volte alla responsabilizzazione e autodeterminazione dei giovani che li aiutino verso l'inserimento nel mercato del lavoro;
2. favorire e valorizzare le esperienze che prevedano azioni di facilitazione all'entrata nel sistema produttivo, anche attraverso azioni di orientamento, di sensibilizzazione all'attività di impresa, e alla valorizzazione e al riconoscimento delle competenze e dei talenti personali ed individuali dei giovani;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

1. progetti finalizzati a sviluppare le attività di avvicinamento al mondo del lavoro, partendo anche dagli spazi di aggregazione, quali luoghi in cui sperimentare, conoscenze ed attuare esperienze propedeutiche al lavoro;
2. progetti diretti a sviluppare competenze attraverso il coinvolgimento dei giovani stessi nella progettazione di percorsi di avvio al lavoro, declinato nelle sue diverse forme.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai sensi dell'art. 33 bis della L.R. 14/2008, come introdotto dall'art. 35, comma b) della L.R. 18 luglio 2014, n. 17 e della L.R. 21/2012, la Regione, sulla base degli ambiti ottimali di cui alle legge regionale 21/2012 sopracitata, realizza i propri programmi di intervento a favore dei giovani attraverso le Unioni di Comuni ed i Comuni capoluogo di provincia, ove non siano inclusi in Unioni. Per la realizzazione dei programmi regionali, tali Enti locali presentano progetti con riferimento al proprio ambito territoriale di riferimento.

Per le Unioni di Comuni, la condizione per poter accedere ai contributi è che la funzione di politiche giovanili sia stata conferita, per la partecipazione al presente avviso, dai Comuni alle Unioni con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo.

Più Unioni possono attraverso convenzioni, sottoscritte entro la data di presentazione delle domande, accedere ai suddetti contributi.

4. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse di spesa corrente, destinate ad Enti locali e loro forme associative per l'anno 2015 ammontano a complessivi **400.000,00 Euro**, allocate sul Bilancio pluriennale 2015/2017, Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100;

Al fine di garantire una maggiore efficacia delle politiche regionali e locali e un utilizzo equo e produttivo delle risorse disponibili, si ritiene utile individuare l'importo delle risorse complessivamente disponibili per ogni area di territorio provinciale, attraverso la definizione di budget territoriali, determinati in rapporto alla popolazione in età 15-34 anni residente in Emilia-Romagna all'1 gennaio 2014.

TABELLA 1- BUDGET TERRITORIALI CONTRIBUTI ENTI LOCALI SPESE CORRENTI

Area provinciale di Residenza	di residenti 15-34	percentuale	Risorse
PIACENZA	55.737	6,53%	€ 26.112,84
PARMA	88.961	10,42%	€ 41.678,31
REGGIO EMILIA	109.355	12,81%	€ 51.232,92

MODENA	139.643	16,36%	€ 65.422,87
BOLOGNA	186.226	21,81%	€ 87.247,05
FERRARA	59.557	6,98%	€ 27.902,51
RAVENNA	71.068	8,32%	€ 33.295,42
FORLÌ-CESENA	76.965	9,01%	€ 36.058,17
RIMINI	66.275	7,76%	€ 31.049,90
TOTALE	853.787	100,00%	€ 400.000,00

* sono stati applicati gli arrotondamenti per eccesso e difetto per i valori decimali.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nella valutazione dei progetti, ai fini della formulazione della graduatoria di priorità verranno considerati gli elementi indicati di seguito, per ciascuno dei quali verrà assegnato il punteggio.

La graduatoria sarà elaborata dalla Struttura competente della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro, tenendo conto della somma dei punti di seguito indicati.

CRITERI AI FINI DELL'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

N	DESCRIZIONE	PUNTI FINO A
1	coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente avviso	35
2	attivazione di reti territoriali, innovazione delle attività e/o significativa rispondenza ai bisogni giovanili	30
3	impegno in termini di attivazione di risorse umane e finanziarie	20
4	numero dei giovani (15-34) destinatari del progetto in rapporto ai giovani residenti	10

5	svantaggio territoriale (es. territori montani e territori svantaggiati ...)	5
---	--	---

In caso di parità si attribuisce un punto al territorio con maggior numero di giovani residenti.

6. DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE E DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Ai fini della ammissione ai contributi, per evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse, si stabilisce quanto segue:

1. ogni soggetto beneficiario, di cui al punto 3) che precede, potrà presentare non più di un progetto;
2. l'importo dei contributi regionali assegnati per area provinciale non potrà essere superiore agli importi indicati nella Tabella 1 -

BUDGET	TERRITORIALI	CONTRIBUTI	ENTI	LOCALI	SPESE
					CORRENTI
3. la percentuale massima del contributo regionale in rapporto alla spesa ammissibile del progetto è stabilita fino ad un massimo del 70% considerato che i soggetti richiedenti dovranno garantire la copertura finanziaria della spesa non coperta dal contributo regionale;
4. i contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione con altri contributi regionali per il medesimo progetto.

7. SCHEDA PROGETTO

La scheda progetto comprensiva di cronoprogramma della spesa dovrà essere redatta utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato 1.1) compilato in ogni sua parte.

8. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) Termini; B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

A). Termini

Le domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, sottoscritte dal Legale rappresentate dell'Ente e corredate della relativa documentazione di cui al successivo punto B) dovranno essere presentate **entro 45 giorni** dalla data di pubblicazione sul BURERT del presente avviso e inviate:

Alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna,

attraverso la seguente modalità:

- **Posta elettronica certificata**
fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

I richiedenti dovranno utilizzare il modulo **Allegato 1)**, facsimile di domanda, allegato al presente avviso .

Alla domanda dovrà essere allegata **fotocopia di un documento di identità del Legale rappresentante dell'Ente** in corso di validità e la **apposita scheda progetto** (Allegato 1.1) - disponibile on-line all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Tale scheda dovrà essere compilata in ogni sua parte.

Nessun altro elaborato progettuale dovrà essere trasmesso alla Regione, se non espressamente richiesto.

La procedura on-line prevederà una **prima fase di autenticazione** (username e password) ed una **seconda fase di compilazione dei dati di progetto**. A conclusione della procedura di inserimento dei dati sarà possibile **salvare e stampare la scheda progetto in formato file .PDF**.

Tale **scheda progetto** sarà da allegare al **modulo di domanda** e alla fotocopia del documento di identità del legale rappresentante in un unico documento file **.PDF**, firmato digitalmente all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.

Al fine di fornire supporto per la compilazione della procedura on-line, la Regione attiverà un servizio di assistenza tecnica reperibile quotidianamente. Il recapito e gli orari di assistenza tecnica saranno forniti sul sito: <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Eventuali informazioni potranno essere richieste all'Area Politiche giovanili della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro:

Rita Mammi tel. 051/5277696 telelavoro 051/6752245- e-mail: rmammi@regione.emilia-romagna.it

9. AMMISSIONE DELLE DOMANDE

La Struttura competente della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro effettuerà l'ammissibilità delle domande pervenute.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposita modulistica;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;

10. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento dovrà concludersi entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente avviso.

11. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata al Direttore generale Cultura, Formazione, Lavoro.

12. EVIDENZA ESTERNA DEL PROGETTO

Relativamente alla realizzazione e/o divulgazione di materiale informativo tradizionale o multimediale, nonché in caso di promozione delle attività del progetto, dovrà essere fatta evidenza della realizzazione tramite il cofinanziamento regionale concesso utilizzando dicitura "Con il contributo della..." Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Giovanili" secondo le indicazioni di utilizzo del logo regionale indicato al link:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/uso-del-logo-e-immagine-coordinata>

13. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

13.1 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 14/08.

13.2 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 14/08;
- a) elaborazioni statistiche;
- b) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

13.3 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

13.4 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

13.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

13.6 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di

esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- a) delle finalità e modalità del trattamento;
- b) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- c) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- d) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- a) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- b) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita

diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

13.7 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro

Le stesse sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1)

FAC SIMILE DOMANDA PER ENTI LOCALI

(punto 2, lettere A., B. e C. dell'Allegato A)

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cultura,
Formazione e Lavoro
Via Aldo Moro, 38
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2015. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 35, 44 e 47 - SPESA CORRENTE)";

Il sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____, in qualità di rappresentante legale
di _____
sede legale _____
c.a.p. _____ Città _____
telefono _____ fax _____
e-mail _____

chiede

la concessione del contributo per **attività di spesa corrente promosse da Enti Locali** (punto 2, lettere A., B. e C. dell'Allegato A)

- A tal fine

Allega

- scheda progetto da procedura on-line - allegato 1.1):
- <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

dichiara, ai fini dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.s.m.m.:

- che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicato al punto 3. dell'Allegato A) del presente Avviso della Giunta regionale n.... del;
- dispone di convenzione attestante la delega da parte di altre Unioni di Comuni coinvolte nell'intervento;
- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

- N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

REFERENTE per l'intero progetto (nominativo) _____ Indirizzo _____ Tel. _____ Fax _____ Cell. _____ e-mail _____ Sito _____

SCHEDA PROGETTO Allegato 1.1)

TIPOLOGIA DI CAMPI-INFORMAZIONE DA INSERIRE CON PROCEDURA ON-LINE PER LA SCHEDA-PROGETTO PER LE ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSE DA ENTI LOCALI (PUNTO 2, LETTERE A., B. e C. DELL'ALLEGATO A)

Link di accesso:

<http://regione.emilia-romagna.it/giovani/>

1. Soggetto Richiedente**2. Titolo del Progetto (non più di 40 caratteri)****3. Soggetti Attuatori (inserire da 1 a 10 soggetti)**

Per soggetto attuatore si intende il soggetto che è beneficiario di risorse e responsabile per la rendicontazione all'ente capofila. Il soggetto attuatore per essere considerato tale deve essere responsabile di una serie di azioni, considerabili alla stregua di un sub-progetto "a sé stante" all'interno del progetto "cornice" presentato alla Regione

4. Soggetti Partner (inserire da 1 a 10 soggetti)

Per soggetto partner si intendono tutti i soggetti (enti pubblici, associazioni, cooperative, etc.) che collaborano alla realizzazione di un progetto da parte del soggetto attuatore.

5. Numero Soggetti Coinvolti

Inserire numero di enti/soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto per tipologia (es. Comune, Provincia, Unione di Comuni, Parrocchia, Associazioni, Fondazioni, Distretto Socio-Sanitario, Altro)

6. Aree Tematiche e Attività Specifiche (inserire da 1 a 5 aree tematiche prioritarie)

Selezionare per ordine di priorità le aree tematiche rilevanti per il progetto presentato (es. Aggregazione, Informazione, Comunicazione, Cittadinanza/Legalità, Creatività, Proworking).

7. Contesto e Giustificazione (max 20 righe)

Descrivere il contesto in cui si sviluppa il progetto, evidenziando gli strumenti e le metodologie di analisi dello stesso. Spiegare quale "problema" si vuole affrontare e quale spiegazione si dà al fenomeno.

8. Sintesi del progetto (max 15 righe)

Fornire una sintesi del progetto complessivo riepilogativa dei soggetti coinvolti, obiettivi ed azioni principali previste, punti di forza e debolezza ipotizzati.

8.a Coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuate con il presente avviso (max 10 righe)

Inserire l'indicazione della coerenza e della rilevanza dell'intervento in relazione agli obiettivi e alle azioni prioritarie del presente avviso.

8.b Sinergie territoriali, innovazione attività e rispondenza ai bisogni giovanili (max 10 righe)

Fornire una descrizione sintetica in merito alle sinergie e collaborazioni attivate tra più territori, in una logica di rete, e se presente, l'innovazione delle attività e la loro rispondenza ai bisogni giovanili.

9. Budget**9.a. Ricavi - Preventivo**

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di ricavo preventivate per il progetto (es. Unione Europea, Ministero, Regione – specificare quale, Provincia – specificare quale, Comuni, Fondazioni bancarie, Privati, Altro – specificare).

9. b. Costi spese generali - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci generali di spesa (es. Compensi per personale dipendente, compensi per collaboratori e consulenti, rimborsi spese e missioni, spese utenze e affitti, altro)

9. c. Costi spese di Produzione - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di spesa di produzione (es. Compensi per collaboratori, affitti e noleggi, contributi ad associazioni, ospitalità, pubblicità/promozione/comunicazione, altre spese – specificare quali)

10. Obiettivo generale (massimo 5 righe)**11. Azione (da 1 a 10 azioni riferibili ad obiettivi precedentemente inseriti)**

Inserire l'azione che si prevede di attivare per la realizzazione degli obiettivi precedentemente inseriti.

11.a. Denominazione dell'azione

Definizione descrittiva dell'azione inserita

11.b. Soggetto Attuatore dell'azione

Inserire l'ente/soggetto che realizza la singola azione

11.c. Modalità attuative dell'azione

Inserire le modalità di realizzazione dell'azione

11.d. Indicatori di risultato

Inserire da 1 a 3 indicatori numerici che saranno utilizzati per valutare il risultato dell'azione realizzata (es. numero giovani coinvolti)

11.e. Luoghi di realizzazione dell'azione

Inserire Comune ed edificio/spazio con relativa denominazione e indirizzo

12 Risultati attesi (max 10 righe)

Descrivere i risultati che ci si prospetta di raggiungere, individuando quali strumenti e indicatori verranno utilizzati per la "misurazione" degli stessi.

13 Impatto a livello locale (max 15 righe)

Precisare le ricadute territoriali. Indicare se e come si prevede di divulgare i risultati. Eventuale indicazione sito web di riferimento delle attività del progetto.

14. Destinatari diretti e indiretti

Indicare il numero stimato di possibili destinatari diretti e indiretti del progetto suddivisi per tipologia: giovani (15-18 anni), giovani (19-25 anni), giovani (26-34 anni), operatori, famiglie, insegnanti, amministratori, altri - specificare).

Destinatario diretto: persona o gruppo di persone su cui ricadono direttamente gli effetti delle azioni messe in campo o sono coinvolte nella realizzazione delle stesse (sono esclusi gli operatori e i soggetti preposti a svolgere tale azione, sono inclusi i ragazzi, le famiglie, gli amministratori ecc.. che si adoperano in prima persona per la riuscita dell'azione specifica.

Destinatario indiretto: persona o gruppo di persone che beneficiano delle azioni tramite i destinatari diretti o attraverso la modificazione del contesto. Es. i genitori dei ragazzi, la cittadinanza, gli anziani, i giovani stessi (es. in caso di formazione degli operatori) ecc.

15. Altri destinatari (specificare)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 754

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" con sede a Langhirano (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare le modifiche allo statuto dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR), come risultanti dall'allegato sub A della deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'ASP n. 16 del 17 dicembre 2014 e relative agli articoli

dettagliatamente indicati in premessa, con le modificazioni e/o integrazioni indicate in premessa alle lettere dalla a) alla m);

2. il nuovo statuto dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR) è pertanto quello approvato con la citata deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'Azienda n. 16 del 2014 e contenuto nell'allegato sub A alla deliberazione, composto da n. 39 articoli, con le modifiche ed integrazioni indicate in premessa alle lettere dalla a) alla m);

3. le modificazioni approvate con il presente atto relative all'introduzione dell'Amministratore unico in luogo del Consiglio di amministrazione trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'Organo di amministrazione successivo al presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 757

L.R. n. 11/2012, art. 6. Ridefinizione della composizione della Commissione ittica regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1492/2013 per sostituzione di alcuni componenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 7 novembre 2012 n. 11 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne", ed in particolare:

- l'art. 6 che prevede, tra l'altro, l'istituzione della Commissione regionale per la fauna ittica, per la pesca e per l'acquacoltura, di seguito denominata "Commissione ittica regionale" con durata quinquennale;
- il comma 3 del predetto art. 6 che definisce la composizione della suddetta Commissione individuando gli enti pubblici e privati che possono esprimere i loro rappresentanti e riservando alla Regione la nomina di tre esperti in programmazione o gestione degli ecosistemi acquatici o della pesca oppure in biologia delle specie ittiche;

Richiamata, la deliberazione di Giunta regionale n. 1492 del 21 ottobre 2013 con la quale è stata nominata la Commissione ittica regionale ai sensi del predetto art. 6 della L.R. n. 11/2012 nella composizione che segue:

Tiberio Rabboni Assessore regionale all'Agricoltura: Presidente; Davide Barchi Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali: Membro effettivo; Anna Padovani Rappresentante della Direzione Generale Sanità e politiche sociali: Membro effettivo; Willer Simonati Rappresentante della Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa: Membro effettivo; Francesco Nonnis Marzano Esperto di settore: Membro effettivo; Oliviero Mordenti Esperto di settore: Membro effettivo; Giuseppe Castaldelli Esperto di settore: Membro effettivo; Massimo Rossi, Luca Zavaglia, Enzo Savoretti, Corrado Forlani - Rappresentanti Associazione Pesca Sportiva: Membri effettivi; Domenico Sangiorgi Rappresentante Associazione Pesca Sportiva Ricreativa: Membro effettivo; Vadis Paesanti Rappresentante Associazioni di Pesca Professionali: Membro effettivo; Sanzio Candeletti, Claudio Ghelfi Rappresentanti

Associazioni di protezione ambientale: Membri effettivi; Luigi Parisini Rappresentante Associazioni animaliste: Membro effettivo; Francesca Moretti Rappresentante enti parco nazionali presenti sul territorio regionale: Membro effettivo; Francesco Paesanti Rappresentante degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità regionali: Membro effettivo; Lorenzo Camerani Esperto Unione regionale delle Bonifiche dell'Emilia-Romagna: Membro effettivo;

Atteso che con note acquisite agli atti del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali sono state comunicate alcune sostituzioni dei predetti componenti ed in particolare:

- con nota PG/2015/177125 del 19 marzo 2015 l'Associazione Italiana Pesca Sportiva Ricreativa ha nominato quale rappresentante della stessa Associazione, il nuovo Presidente, Maurizio Braghittoni, in sostituzione di Domenico Sangiorgi;
- con note PG/2015/253723 del 20 aprile 2015, PG/2015/318946 del 18 maggio 2015, PG/2015/322374 del 19 maggio 2015 è stato indicato quale rappresentante delle Associazioni di Pesca sportiva Lorenzo Pattini al posto del dimissionario Corrado Forlani;
- con nota PG/2015/185820 del 23 marzo 2015 l'UNPEM ha comunicato l'elezione del nuovo Coordinatore regionale, Lodovico Fava, che con nota PG/2015/326943 del 21 maggio 2015 ha accettato di rappresentare la stessa Associazione all'interno della Commissione ittica regionale in sostituzione di Luca Zavaglia;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 220 del 29 dicembre 2014 di nomina dei componenti della nuova Giunta regionale ed attribuzione delle relative competenze, così come modificato ed integrato con successivo Decreto n. 4 del 16 gennaio 2015;

Ritenuto pertanto di provvedere alla sostituzione di alcuni membri della Commissione ittica regionale ridefinendone la composizione già stabilita con la deliberazione di Giunta regionale n. 1492 del 21 ottobre 2013;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37 comma 4;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative

e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti

delibera:

di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

1. di ridefinire la composizione della Commissione ittica regionale di cui all'art. 6, comma 3 della L.R. n. 11/2012, istituita con deliberazione di Giunta regionale n. 1492 del 21 ottobre 2013, come segue:

Simona Caselli	Assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca	Presidente
Davide Barchi	Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali	Membro effettivo
Anna Padovani	Rappresentante della Direzione Generale Sanità e politiche sociali	Membro effettivo
Willer Simonati	Rappresentante della Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa	Membro effettivo
Giuseppe Castaldelli	Esperto di settore	Membro effettivo
Francesco Nonnis Marzano	Esperto di settore	Membro effettivo

Simona Caselli	Assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca	Presidente
Oliviero Mordenti	Esperto di settore	Membro effettivo
Massimo Rossi	Rappresentanti Associazioni Pesca Sportiva	Membro effettivo
Lodovico Fava	Rappresentanti Associazioni Pesca Sportiva	Membro effettivo
Enzo Savoretti	Rappresentanti Associazioni Pesca Sportiva	Membro effettivo
Lorenzo Pattini	Rappresentanti Associazioni Pesca Sportiva	Membro effettivo
Maurizio Braghittoni	Rappresentante Associazioni Pesca Sportiva Ricreativa	Membro effettivo
Vadis Paesanti	Rappresentante Associazioni di Pesca Professionali	Membro effettivo
Sanzio Candeletti	Rappresentanti Associazioni di protezione ambientale	Membro effettivo
Claudio Ghelfi	Membro effettivo	
Luigi Parisini	Rappresentante Associazioni animaliste	Membro effettivo
Francesca Moretti	Rappresentante enti parco nazionali presenti sul territorio regionale	Membro effettivo
Francesco Paesanti	Rappresentante degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità regionali	Membro effettivo
Lorenzo Camerani	Esperto Unione regionale delle Bonifiche dell'Emilia-Romagna	Membro effettivo

2. di confermare, per quanto non espressamente stabilito dal presente atto, le disposizioni previste con deliberazione di Giunta regionale n. 1492/2013;

3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 760

Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 1234/2007. Ulteriori disposizioni in materia di trasferimento dei diritti di reimpianto dei vigneti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, nella formulazione definita a seguito del Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 – di modifica dello stesso Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 - e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il Titolo I, Capo III, Sezione IV bis in materia di "Potenziale produttivo nel settore vitivinicolo";

Atteso che la sottosezione II della citata Sezione IV bis recante "Regime transitorio dei diritti di impianto" stabilisce quale termine ultimo per il regime transitorio dei diritti di impianto

di viti la data del 31 dicembre 2015, riconoscendo la possibilità agli Stati membri di mantenere il divieto di impianto non oltre il 31 dicembre 2018;

Visto il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare gli articoli da 6 a 10 bis (Sezione II) relativi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Richiamato, in particolare, l'art. 230 del predetto Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante "Disposizioni transitorie e finali" che, per quanto riguarda il settore vitivinicolo, prevede:

- al comma 1 lettera b) punto i) che continuano ad applicar-

si secondo le modalità indicate nella stessa norma alcune delle previsioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio riguardanti in particolare le disposizioni in materia di impianti illegali e il regime transitorio dei diritti di impianto;

- al comma 1 lettera b) punto ii, l'applicazione del regime transitorio dei diritti di impianto disciplinato nella parte II, titolo I, Capo III, Sezione IV bis, sottosezione II, del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, fino al 31 dicembre 2015;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 470 del 7 aprile 2014 con la quale sono state approvate le disposizioni transitorie in materia di trasferimento dei diritti di reimpianto ed i criteri e le modalità per la concessione dei diritti della riserva regionale;
- n. 297 del 23 marzo 2015 con la quale sono state adeguate le disposizioni della delibera dell'Assemblea legislativa n. 192/2008 e della citata deliberazione n. 470/2014 in applicazione del Decreto MIPAAF n. 1213/2015;

Atteso che con la citata deliberazione n. 297/2015 si è prevista:

- la possibilità per i produttori titolari di diritti di reimpianto concessi ai sensi dell'art. 85 decies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 validi e non ancora utilizzati al 31 dicembre 2015, di convertirli - entro il 31 dicembre 2020 - in autorizzazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013, da utilizzare al più tardi entro il 31 dicembre 2023;
- la possibilità per i produttori titolari di diritti di reimpianto concessi ai sensi dell'art. 4 del Reg. (CE) n. 1493/1999, validi al 31 dicembre 2015, di convertirli in autorizzazioni da utilizzare entro il 31 luglio 2016;

Considerato che l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 470/2014 nei paragrafi dedicati al trasferimento dei diritti di reimpianto, prevede che il diritto trasferito deve essere utilizzato entro e non oltre la fine della seconda campagna successiva a quella in cui è stato autorizzato il trasferimento ed entro i limiti di validità del diritto medesimo e che i diritti non utilizzati alla data del 31 dicembre 2015 devono essere convertiti in autorizzazioni;

Preso atto inoltre che il 31 dicembre 2015 termina il regime transitorio dei diritti di reimpianto e che, pertanto, dal 1° gennaio 2016 non sarà più possibile il trasferimento dei diritti di reimpianto tra i produttori;

Ritenuto di rimuovere l'obbligo di utilizzo "entro la fine della seconda campagna successiva a quella dell'autorizzazione dei diritti di reimpianto oggetto di trasferimento" di cui all'ottavo capoverso del paragrafo "Trasferimento dei diritti di reimpianto" dell'Allegato 1 della deliberazione n. 470/2014, al fine di offrire maggiori possibilità ai produttori in merito alle proprie scelte aziendali collegate all'impianto di nuovi vigneti;

Dato atto che i diritti oggetto di trasferimento validi al 31 dicembre 2015 dovranno essere eventualmente convertiti secondo le modalità definite dalla citata deliberazione n. 297/2015 e secondo i limiti in essa previsti;

Ritenuto infine di prevedere che ai procedimenti di trasferimento di diritti di reimpianto già avviati e per i quali le Amministrazioni competenti non abbiano ancora rilasciato l'autorizzazione al reimpianto si applichi quanto previsto dal presente atto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di rimuovere l'obbligo di utilizzo "entro la fine della seconda campagna successiva a quella dell'autorizzazione dei diritti di reimpianto oggetto di trasferimento" già previsto all'ottavo capoverso del paragrafo "Trasferimento dei diritti di reimpianto" dell'Allegato 1 della deliberazione n. 470/2014;
2. di dare atto che i diritti oggetto di trasferimento validi al 31 dicembre 2015 dovranno essere eventualmente convertiti secondo le modalità definite dalla deliberazione n. 297/2015 e secondo i limiti in essa previsti;
3. di stabilire che ai procedimenti di trasferimento dei diritti di reimpianto già avviati e per i quali le Amministrazioni competenti non abbiano ancora rilasciato l'autorizzazione al reimpianto si applichi quanto previsto dal presente atto;
4. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 764

Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: approvazione in linea tecnica della ripartizione delle risorse di cui al D.P.C.M. del 23/3/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto-legge 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 il territorio della regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose.

- la zona più colpita è stata l'area orientale della regione dove si sono registrati accumuli medi del manto nevoso fino a 150 centimetri nell'Alta Val Marecchia, che hanno raggiunto localmente picchi di 4 metri;

- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 11 del 6 febbraio 2012 è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 8, comma 1 della Legge regionale n. 1/2005, lo stato di crisi regionale fino al 31/5/2012 per le eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato i territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012, ai sensi dell'art 3, comma 1 del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286;

- con nota del 9 febbraio 2012 il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ha trasmesso il "Piano operativo" per fronteggiare l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa di avversità atmosferiche di cui al D.P.C.M. del 8/2/2012 e al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 11 del 6/2/2012;

- con decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n.135 art. 23 commi 9 e 10 viene autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per gli interventi connessi alle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio;

- con la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1 comma 290 (legge di stabilità 2013) è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 luglio 1991, n. 195, di 47 milioni di euro nell'anno 2013, di 8 milioni nel 2014 e di 50 milioni nel 2015, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici comprese le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territorio delle regioni Marche ed Emilia-Romagna;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna con propri atti a valere sul proprio bilancio:

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005, ha concesso un finanziamento per € **940.772,00** a copertura delle spese di somma urgenza sostenute dalle province di Forlì-Cesena e Rimini e dal comune di Novafeltria;

- con deliberazione n. 1447 del 08/10/2012 della propria Giunta ha ripartito risorse finanziarie regionali pari ad € **2.000.000,00** per le spese straordinarie sostenute e per gli interventi urgenti nei comuni maggiormente colpiti delle province di Forlì-Cesena e Rimini, assegnando € 400.000,00 per spese in conto capitale su 16 comuni ed € 1.600.000,00 per spese di parte corrente su 34 comuni;

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art.10 L.R. 1/2005, ha concesso, in data 13/6/2013 con nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile prot. PC/2013/8813, un finanziamento a favore del comune di Sant'Agata Feltria (RN) per complessivi € **33.773,70**;

- con deliberazione n. 1682 del 18/11/2013 della propria Giunta, considerato che rispetto ai criteri adottati per la ripartizione dei 2 milioni di euro di cui alla D.G.R. n. 1447/2012 alcuni comuni sono stati assegnatari di una limitata copertura finanziaria rispetto alle risorse complessive sostenute dalle singole amministrazioni per l'emergenza suddetta, ha approvato un primo stralcio urgente del piano degli interventi per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012 per complessivi € **364.286,51** a valere sui fondi assegnati alla Agenzia regionale di protezione civile sulla base della seguente ripartizione:

- € 100.000,00 per interventi in comune di Roncofreddo (FC), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 230.000,00 per interventi in comune di San Leo (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 34.286,51 per interventi in comune di Sant'Agata Feltria (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;

Preso atto che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono state ripartite per le tre annualità le risorse individuate al comma 290 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 e in particolare le predette risorse per la Regione Emilia-Romagna colpita dalle eccezionali nevicate di febbraio 2012, ammontanti a complessivi € 12.835.033,45, sono state così articolate:

- a) Anno 2013: € 5.745.205,45;
- b) Anno 2014: € 977.907,31;
- c) Anno 2015: € 6.111.920,69;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 2013 è stato stabilito che la provvista finanziaria sarà accreditata direttamente nel bilancio regionale e inoltre

è stato fissato un limite massimo del 25% dell'intero contributo destinabile ad interventi in conto capitale a favore di soggetti privati ed imprese;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2013/15698 del 2/12/2013, si comunica che si è dato corso all'erogazione delle somme riferite alla prima annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € **5.528.898,91** a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 799 del 9/6/2014 la Giunta regionale ha approvato le prime disposizioni attuative per gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna con le risorse di cui alla L. n. 228/2012, art. 1, commi 280 e 290 e ai D.P.C.M. del 20/9/2013 e del 23/3/2013, ed ha ridefinito, alla luce dei tagli lineari in bilancio come da nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013 citata, il contributo in € 12.618.726,91 e lo ha destinato secondo le seguenti quote:

- € 3.154.681,73 per la concessione dei contributi per gli interventi in conto capitale a favore dei soggetti privati e delle imprese, nel limite del 25 % stabilito dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/9/2013;

- € 9.464.045,18 per gli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/43360 del 19/8/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/10048 del 20/8/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € **429.449,70** a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/61838 del 25/11/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/14605 del 25/11/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti (€ 429.449,70) oltre che di una quota di somme relative all'anno 2013, disaccantonate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (€ 112.668,44), e di conseguenza per un ammontare di € **542.118,14** a favore della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, alla luce dei tagli lineari in bilancio e dei successivi disaccantonamenti, come da suddette note del Dipartimento della protezione civile, il contributo risulta composto da:

a) Anno 2013: € 5.641.567,35 (€ 5.528.898,91+€ 112.668,44);

b) Anno 2014: € 858.899,40 (€ 429.449,70+€ 429.449,70);

c) Anno 2015: € 6.111.920,69 (previsti D.P.C.M. 23/3/2013);

per complessivi € 12.612.387,44, il quale è da destinarsi secondo le seguenti quote:

- € 3.153.096,86 per la concessione dei contributi per gli interventi in conto capitale a favore dei soggetti privati e del-

le imprese, nel limite del 25 % stabilito dal citato D.P.C.M. del 20/9/2013, da considerarsi integralmente ricompreso nella erogazione della prima annualità comunicata con citata nota del Dipartimento della protezione civile prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013;

- € **9.459.290,58** per gli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza, di cui € 2.374.217,18 per differenza dal trasferimento della prima annualità, € 858.899,40 per trasferimento della seconda annualità, € 112.668,44 quali somme disaccantonate sulla prima annualità ed € 6.111.920,69 come terza annualità prevista dal citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

Dato atto che con la già citata propria deliberazione n. 799/2014 la Giunta regionale ha individuato le strutture di seguito indicate, che potranno comunque avvalersi del supporto delle Amministrazioni provinciali e della Città metropolitana:

- l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura competente sia per gli interventi a favore dei soggetti privati sia per gli interventi sulle opere pubbliche;

- la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo e la Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie quali strutture competenti per gli interventi a favore delle attività produttive;

autorizzando altresì i dirigenti competenti, previa attività di ricognizione dei danni, all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse statali trasferite alla Regione Emilia-Romagna di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

Dato atto che:

- la nota dell'Assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile prot. n. PG/2014/276380 del 25/7/2014 relativa all'avvio dell'accertamento dei fabbisogni finanziari per fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali precipitazioni nevose oggetto della presente delibera, accertamento in capo all'Agenzia regionale di protezione civile, finalizzato alla predisposizione del Piano degli interventi per il ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, redatto di intesa con le Province, la Città metropolitana ed il Servizio Tecnico di Bacino Romagna territorialmente competenti, i quali forniscono supporto tecnico-amministrativo nella definizione di un quadro di fabbisogni con indicazione di priorità secondo i criteri stabiliti nella nota stessa;

- la successiva nota dell'Assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile prot. n. PG/2014/0313485 del 8/9/2014 relativa ad indicazioni di dettaglio in merito all'istruttoria tecnica ed alla definizione di un quadro di fabbisogni e priorità degli interventi urgenti di ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico;

Vista l'istruttoria tecnica eseguita, sulla base delle indicazioni di priorità inoltrate dalle Province, dalla Città metropolitana e dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna territorialmente competenti, dalla quale è emerso un quadro di fabbisogni ammessi a contributo;

Viste le ulteriori integrazioni e rimodulazioni effettuate dalle Province e dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna territorialmente competenti pervenute rispettivamente con note:

- della Provincia di Forlì-Cesena prot. 40304 del 28/4/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/5349 del 28/4/2015;

- email della Provincia di Rimini del 2/4/2015, acquisita

agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/5561 del 6/5/2015;

- email del Servizio Tecnico di Bacino Romagna del 23/4/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/5222 del 23/4/2015;

Visto l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che contiene l'elenco di **146 interventi** ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra l'Agenzia regionale di protezione civile, le Amministrazioni provinciali, la Città metropolitana ed il Servizio Tecnico di Bacino Romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi per l'importo complessivo di € **9.431.706,45**, approvati in linea tecnica ed eseguibili o rendicontabili a partire dall'effettiva disponibilità dei fondi previsti dal citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

Dato atto che il Direttore dell'Agenzia di protezione civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa nonché alla erogazione del contributo agli Enti attuatori a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" (G.U.R.I. 6/6/2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/8/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30 luglio 2012 "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile" di conferimento

dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile al Dott. Maurizio Mainetti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo Regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile";

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di approvare in linea tecnica l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che contiene l'elenco di **146 interventi** ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra Agenzia regionale di protezione civile e le Amministrazioni provinciali, la Città metropolitana ed il Servizio Tecnico di Bacino Romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi per l'importo complessivo di € **9.431.706,45**, eseguibili o rendicontabili a partire dall'effettiva disponibilità dei fondi previsti dal citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

b) di dare atto che con successivi provvedimenti degli organi regionali competenti, in ragione della effettiva disponibilità dei fondi di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, si provvederà ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori indicati nell'Allegato 1;

c) di dare atto che, per quanto non modificato nel presente atto, restano valide le indicazioni della delibera di Giunta regionale n. 799/2014;

d) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo Internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.



ALLEGATO 1

interventi a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 approvati in linea tecnica

N. Progr.	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
1	Rimini	MAIOLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MAIOLO	Rifacimento manto di copertura edificio sede municipale	82.500,00
2	Rimini	MONTEFIORE CONCA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTEFIORE CONCA	Rifacimento manto di copertura edificio sede municipale	1.960,20
3	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Intervento di manutenzione straordinaria al manto di copertura della scuola materna di Secchiano danneggiato durante le nevicate del febbraio 2012	5.774,00
4	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Manutenzione straordinaria immobile scuola elementare di secchiano danneggiati dalle nevicate del mese di febbraio 2012	11.655,00
5	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Interventi di ripristino linee elettriche aeree, corpi illuminanti e quadri pubblica illuminazione	2.920,00
6	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Opere di consolidamento e miglioramento sismico dell'immobile denominato "Ex Benelli" e di reintegro delle attrezzature danneggiate	376.346,00
7	Rimini	TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Ripristini della copertura scuola elementare materna via Gramsci 1-3	15.000,00
8	Rimini	TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Ripristino della copertura in pannelli edificio mensa di via Gramsci 1/3	30.000,00
9	Rimini	TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Opere di consolidamento della copertura della sede municipale	100.000,00
10	Rimini	TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Ripristino della copertura e delle grondaie alla sala polivalente via Roma 21 f/g	15.000,00
11	Rimini	SALUDECIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SALUDECIO	Messa in sicurezza del Palazzo Comunale	5.558,32
12	Rimini	SALUDECIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SALUDECIO	Ripristino muro di cinta presso il cimitero della frazione Cerreto	20.000,00
13	Rimini	SALUDECIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SALUDECIO	Ripristino strada comunale Via Mulino Venturi	50.000,00
14	Rimini	SAN CLEMENTE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN CLEMENTE	Ripristino e funzionalità di fognature comunali in via Annibolina e via Trado	15.600,00
15	Rimini	SAN CLEMENTE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN CLEMENTE	Ripristino funzionalità strade comunali: via Annibolina, via Coriano, via San Savino	35.000,00
16	Rimini	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	Asfaltatura delle strade denominata Montelupo.	25.000,00
17	Rimini	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	Asfaltatura della strada denominata Torre.	9.000,00
18	Rimini	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	Asfaltatura della strada denominata Ca Cozzi.	15.000,00
19	Rimini	SAN LEO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LEO	Rifacimento parziale del manto di copertura e sostituzione infissi inclinati presenti sulla copertura nella scuola sita in via XXV Aprile - Pietracuta	100.400,00
20	Rimini	SAN LEO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LEO	Rifacimento parziale del manto di copertura della scuola materna e primaria del centro storico di San Leo	60.000,00
21	Rimini	SAN LEO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LEO	Sistemazione manto di copertura in carta catramata e sostituzione grondaie, scossaline e pluviali nella scuola sita in via XXV Aprile - Pietracuta	20.000,00
22	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANT'AGATA FELTRIA	Messa in sicurezza dell'immobile ove sono insediati tutti gli uffici comunali in piazza Garibaldi 35	118.580,08
23	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANT'AGATA FELTRIA	Ricostruzione solaio su edificio di proprietà comunale sito in via I Maggio n. 1	75.364,73
24	Rimini	TALAMELLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TALAMELLO	Rifacimento della copertura dell'edificio sede del comune di Talamello	100.000,00



ALLEGATO 1

interventi a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 approvati in linea tecnica

N. Progr.	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
25	Rimini	TALAMELLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TALAMELLO	Rifacimento copertura dell'edificio adibito a museo pinacoteca denominato "Lo splendore del reale"	47.000,00
26	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola elementare "G. Rodari"	110.000,00
27	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola media "N. Pazzini - succursale n.1"	35.000,00
28	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola materna "San Paterniano"	10.000,00
29	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola materna "Cappuccetto Rosso"	15.000,00
30	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola materna parificata "Sandra Borsalino"	10.000,00
31	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola materna "Cenerentola"	10.000,00
32	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria alla copertura dell'edificio municipale	55.000,00
33	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria residenza sanitaria per anziani sita nel capoluogo in via Monte Ugone 5	15.000,00
34	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura del teatro comunale "E. Pazzini"	25.000,00
35	Rimini	PENNABILLI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	SP 258r km 46+650. Ripristino dissesto scarpata e muro andatore del ponte sul rio Cavo	250.000,00
36	Rimini	CASTELDELICI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	SP 76 km 1+665. Ripristino barriera guard rail	50.000,00
37	Rimini	GEMMANO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	SP 132 km 4+400. Consolidamento corpo stradale e banchina	130.000,00
38	Rimini	MONDAINO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	SP 64 km 3+500. Consolidamento sede stradale in versante in frana	185.000,00
39	Rimini	VERUCCHIO	DIOCESI DI RIMINI	rifacimento completo del tetto e controsoffitto nella chiesa, ex-canonica ed ambienti per pastorale siti in via IV Novembre 35	120.000,00
40	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	DIOCESI DI SAN MARINO - MONTEFELTRO	Restauro e risanamento conservativo con consolidamento statico della Chiesa di Sant'Agata Vergine e Martire in Sant'Agata Feltria	150.206,84
41	Rimini	CASTELDELICI	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA	Consolidamento versante a difesa della pubblica incolumità strada comunale Gattara-Renicci	80.000,00
42	Rimini	CASTELDELICI	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA	Intervento di consolidamento cimitero di Fragheto	80.000,00
43	Rimini	NOVAFELTRIA	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA	Mitigazione del dissesto e messa in sicurezza della strada comunale "Via Molino" in località P. S.Maria Maddalena	130.000,00
44	Rimini	MONTESCUDO	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA	Mitigazione del rischio idrogeologico lungo il versante compreso tra le località Cavallino e Ca' Sensoli, in destra idrografica del torrente Marano	750.000,00
45	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA	Consolidamento del versante in località le Coste	150.000,00
46	Rimini	MAIOLO	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA	Sistemazione ponte/guado torrente Rio Maggio, in località Cavallara, per il ripristino della viabilità in sicurezza	300.000,00
Totale per 46 interventi in provincia di Rimini					3.997.865,17
47	Forlì-Cesena	BAGNO DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BAGNO DI ROMAGNA	Lavori di manutenzione alla scuola materna di Bagno di Romagna	71.130,00
48	Forlì-Cesena	BAGNO DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BAGNO DI ROMAGNA	Lavori di consolidamento di movimento franoso e rifacimento piano viabile lungo la strada di Montegranelli	100.000,00
49	Forlì-Cesena	BERTINORO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERTINORO	Manutenzione straordinaria copertura palestra scolastica Fratta Terme	800,00
50	Forlì-Cesena	BERTINORO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERTINORO	Sistemazione impianto termico scuola media Bertinoro	9.100,00
51	Forlì-Cesena	BERTINORO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERTINORO	Manutenzione straordinaria coperture palestra scolastica S. Maria Nuova	500,00



ALLEGATO 1

interventi a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 approvati in linea tecnica

N. Progr.	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
52	Forlì-Cesena	BERTINORO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERTINORO	Messa in sicurezza mura castellane	70.000,00
53	Forlì-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Ripristino danno strutturale solaio di copertura scuola Media	2.952,00
54	Forlì-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Sostituzione di cupolino in policarbonato nella scuola Media	3.000,00
55	Forlì-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Sostituzione barriere stradali (guardrail) di via La Pieve, via Cà di Paolo, via Buondi	4.421,00
56	Forlì-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Sistemazione asfalto in via Medrina e via Castellaro	17.733,00
57	Forlì-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Manutenzione straordinaria strade comunali (via Medrina ,via del Monte , via Castellaro , via Oliveta e via Gessi)	50.000,00
58	Forlì-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	2° stralcio dei lavori finanziati con DGR 726/2015: "Interventi urgenti di messa in sicurezza del versante a protezione della Piazza e dell'abitato di Tribbòla a seguito di ulteriore aggravamento."	150.000,00
59	Forlì-Cesena	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTROCARO E TERRA DEL SOLE	Ripristino del manto di copertura dell'immobile dove sono ubicati l'asilo nido, la scuola materna e la cucina-refettorio	20.000,00
60	Forlì-Cesena	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTROCARO TERME	Consolidamento della carreggiata stradale di via Virano	35.000,00
61	Forlì-Cesena	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTROCARO TERME	Consolidamento della strada comunale Zanetta a Bagnolo	50.000,00
62	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola primaria "Torre del Moro" - ripristino pannelli frangisole, controsoffitti e tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	8.196,40
63	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola primaria "Calisese" - ripristino manto di copertura, canali di gronda e pluviali, impermeabilizzazioni, tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	7.175,00
64	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola materna - nido "Vigne Parco" - ripristino strutture esterne, rifacimento guaina copertura, tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	8.387,36
65	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola materna e primaria "Ponte Abbadesse" - sostituzione parziale manto di copertura, canali di gronda, impermeabilizzazione e tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	32.375,00
66	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola primaria "Oltresavio" - ripristino manto di copertura, canali di gronda e pluviali, impermeabilizzazioni e tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	22.356,00
67	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola materna "Case Missiroli" - ripristino manto di copertura, canali di gronda e pluviali, impermeabilizzazioni, tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	11.080,00
68	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola marterna e primaria "San Vittore" - ripristino tunnel di collegamento fra le scuole.	19.657,60
69	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Interventi urgenti su strade comunali per danni neve 2012	100.000,00
70	Forlì-Cesena	CIVITELLA DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	Scuola primaria e secondaria di "Cusercoli" - Ripristino manto di copertura e cornicione, sostituzione canali di gronda e ripristino recinzione fabbricato	100.000,00
71	Forlì-Cesena	CIVITELLA DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	Ripristino tetto scuola materna paritaria Giovanni XXIII sita in Civitella di Romagna capoluogo	57.000,00
72	Forlì-Cesena	DOVADOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DOVADOLA	Mautenzione starordinaria del manto di copertura della palestra annessa al plesso scolastico	25.000,00
73	Forlì-Cesena	DOVADOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DOVADOLA	Rifacimento muretto di contenimento e barriera di protezione nella strada comunale dui Montepaolo	52.300,00
74	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLÌ	Via Ravegnana. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	65.461,12
75	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLÌ	Via Firenze. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	38.236,18



ALLEGATO 1

interventi a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 approvati in linea tecnica

N. Progr.	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
76	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLÌ	Via Del Partigiano. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	14.765,93
77	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLÌ	Viale Dell'Appennino. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	17.149,68
78	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLÌ	Viale Italia. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	18.335,31
79	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLÌ	Viale Vittorio Veneto. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	87.918,33
80	Forlì-Cesena	FORLIMPOPOLI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLIMPOPOLI	Straordinaria manutenzione copertura e percorsi pedonali esterni "Istituto Comprensivo Rosetti"	46.859,00
81	Forlì-Cesena	GAMBETTOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GAMBETTOLA	Manutenzione straordinaria della copertura della scuola dell'infanzia "Collodi"	80.000,00
82	Forlì-Cesena	LONGIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LONGIANO	Sostituzione canali di gronda danneggiati dalle precipitazioni nevose degli edifici scolastici e della sede comunale	16.300,00
83	Forlì-Cesena	LONGIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LONGIANO	Rifacimento tratto di recinzione del complesso scolastico di Balignano/Crocetta	5.000,00
84	Forlì-Cesena	LONGIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LONGIANO	Messa in sicurezza lucernaio ubicato nel corridoio della scuola materna di Budrio	4.300,00
85	Forlì-Cesena	MELDOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MELDOLA	Ripristino manto copertura Scuola Elementare "E. De Amicis"	100.000,00
86	Forlì-Cesena	MELDOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MELDOLA	Via Don G. Minzoni - Rifacimento muro di sostegno stradale	75.000,00
87	Forlì-Cesena	MERCATO SARACENO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MERCATO SARACENO	Scuola secondaria di primo grado "F. Zappi" - Rifacimento manto di copertura in lamiera e lattinerie per lo scolo delle acque meteoriche; ricostruzione di recinzioni esterne in pali e rete plastificata	100.000,00
88	Forlì-Cesena	MERCATO SARACENO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MERCATO SARACENO	Scuola elementare "Ricchi" - Rifacimento manto di copertura, impermeabilizzazione del solaio di copertura, rifacimento canali di gronda e lattineria, ripristino sagoma cornicione ammalorato, ricostruzione recinzioni perimetrali esterne danneggiate.	180.000,00
89	Forlì-Cesena	MERCATO SARACENO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MERCATO SARACENO	Scuola materna Montecastello: Ripasso manto di copertura in tegole previa posa di doppio strato di impermeabilizzazione e sostituzione parziale di lattinerie danneggiate per lo scolo delle acque meteoriche.	30.000,00
90	Forlì-Cesena	MODIGLIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MODIGLIANA	Scuola primaria - Ripristino infiltrazioni dovute al congelamento dei canali di gronda e dei pluviali lato palestra e mensa	6.000,00
91	Forlì-Cesena	MODIGLIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MODIGLIANA	Scuola secondaria di primo grado - Rifacimento di porzione di copertura, canali di gronda e pluviali	30.000,00
92	Forlì-Cesena	MODIGLIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MODIGLIANA	Asilo nido e sezioni distaccate scuola dell'infanzia - Ripristino copertura edificio, canali di gronda e pluviali	20.000,00
93	Forlì-Cesena	PORTICO E SAN BENEDETTO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PORTICO E SAN BENEDETTO	Strada comunale Portico-Querciolano - Consolidamento piano viabile e rifacimento manto stradale.	25.000,00
94	Forlì-Cesena	PREDAPPIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PREDAPPIO	Manutenzione straordinaria alla copertura della scuola primaria Anna Frank di Fiumana	100.000,00
95	Forlì-Cesena	PREDAPPIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PREDAPPIO	Consolidamento movimento franoso sulla strada comunale di Montemaggiore	60.000,00
96	Forlì-Cesena	PREDAPPIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PREDAPPIO	Messa in sicurezza strada comunale di Marsignano	100.000,00
97	Forlì-Cesena	PREMILCUORE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PREMILCUORE	Interventi di messa in sicurezza della viabilità pubblica comunale	120.000,00
98	Forlì-Cesena	RONCOFREDDO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RONCOFREDDO	Sistemazione e ripristino copertura scuola elementare e media	80.000,00
99	Forlì-Cesena	RONCOFREDDO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RONCOFREDDO	Via Doccia - Consolidamento movimento franoso con drenaggi e riduzione inclinazione scarpata.	100.000,00
100	Forlì-Cesena	SANTA SOFIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANTA SOFIA	Manutenzione straordinaria fabbricato strategico adibito alla scuola secondaria di primo grado - Istituto Comprensivo di Santa Sofia e sede COC.	150.000,00



ALLEGATO 1

interventi a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 approvati in linea tecnica

N. Progr.	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
101	Forlì-Cesena	SARSINA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SARSINA	Ripristino e manutenzione copertura scuola media T.M. Plauto Ranchio	100.000,00
102	Forlì-Cesena	SARSINA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SARSINA	Sistemazione e ripristino copertura palestra scuola media	130.000,00
103	Forlì-Cesena	SAVIGNANO SUL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	Manutenzione straordinaria scuola media "G. Cesare", Via Galvani 4	38.980,14
104	Forlì-Cesena	SAVIGNANO SUL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	Manutenzione straordinaria scuola elementare "I. Fioravanti"(Rio Salto)	43.147,42
105	Forlì-Cesena	SOGLIANO AL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SOGLIANO AL RUBICONE	Strada comunale La valle - Strada di collegamento dal capoluogo alla fraz. di Ponte Uso	80.000,00
106	Forlì-Cesena	TREDOZIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TREDOZIO	Ripristino copertura, intonaci e pluviali plesso scolastico via Carlo Bandini nn.1-3	19.000,00
107	Forlì-Cesena	TREDOZIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TREDOZIO	Interventi di ripristino manti stradali e riassetto idrogeologici per la messa in sicurezza della viabilità urbana ed extraurbana	80.000,00
108	Forlì-Cesena	VERGHERETO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERGHERETO	Ripristino viabilità strada comunale denominata "Doncilio-Mulini Para"	45.000,00
109	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	Istituto Aeronautico "Baracca" di Forlì - Ripristino guaine bituminose e controsoffitti	22.818,35
110	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	Istituto professionale di Stato (sede coordinata) "Versari Macrelli", sito in Piazzale Macrelli n. 40 a Cesena	5.704,59
111	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	I.T.C. "Serra" di Cesena - Ripristino manto di copertura e canali di gronda	12.898,78
112	Forlì-Cesena	CESENATICO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	Liceo Scientifico "Ferrari" di Cesenatico - Ripristino della funzionalità delle guaine, pluviali e coperture	4.089,48
113	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	I.T.C. "Matteucci" di Forlì - Ripristino delle impermeabilizzazioni e dei canali di gronda della palestra	908,46
114	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	I.T. I. "Marconi" di Forlì - Ripristino dell'impermeabilizzazione delle coperture e dei pluviali	35.653,67
115	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	I.T.G. "Alberti" di Forlì - Ripristino delle impermeabilizzazioni e dei canali di gronda della palestra.	909,17
116	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	I.T.A.S. "Saffi" di Forlì - Ripristino dell'impermeabilizzazione della copertura e della funzionalità del deflusso delle acque.	45.000,00
117	Forlì-Cesena	FORLÌ	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	Liceo Scientifico "Fulcieri Paulucci di Calboli" di Forlì - Ripristino delle impermeabilizzazioni e dei canali di gronda della palestra.	908,46
118	Forlì-Cesena	FORLIMPOPOLI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	IPSSEOA "Artusi - Carducci" di Forlimpopoli - Realizzazione di sovracopertura	55.326,65
119	Forlì-Cesena	SAVIGNANO SUL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	Liceo Scientifico "Curie" di Savignano - Ripristino della funzionalità dei pluviali e dei canali di gronda	4.188,59
120	Forlì-Cesena	SAVIGNANO SUL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	Liceo Scientifico "Curie" di Savignano - Realizzazione di sovracopertura	71.307,34
121	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	Istituto Agrario di Cesena - Ripristino della funzionalità dei canali gronda e ripristino del manto di copertura e dell'impermeabilizzazione	10.767,41
122	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	Istituto Tecnico Tecnologico "Blaise Pascal" di Cesena - Ripristino coperture e canali di gronda	18.023,64
123	Forlì-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	Liceo Scientifico "Righi" di Cesena - Ripristino della funzionalità dei canali di gronda e pluviali	4.826,08
124	Forlì-Cesena	BAGNO DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	SP 26 Carnaio Bonifica movimento franoso	80.000,00
125	Forlì-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	SP 13 Uso Rifacimento muro di controripa	50.000,00

**ALLEGATO 1**
interventi a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 approvati in linea tecnica

N. Progr.	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
126	Forli-Cesena	LONGIANO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 85 Fondovalle Rubicone. Consolidamento Frana	100.000,00
127	Forli-Cesena	MELDOLA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 99 Meldola Fratta cedimento della scarpata stradale al km 1+300	60.000,00
128	Forli-Cesena	MERCATO SARACENO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 138 Savio Consolidamento versante in frana	80.000,00
129	Forli-Cesena	MODIGLIANA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 129 Modigliana Rocca San Casciano Cedimento di muro di sostegno del corpo stradale	130.000,00
130	Forli-Cesena	PREDAPPIO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 140 Dovadola Monte Colombo frana alla progressiva 6+300	85.000,00
131	Forli-Cesena	RONCOFREDDO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 40 Badia - Santa Paola Consolidamento scarpate e Banchine stradali	80.000,00
132	Forli-Cesena	SARSINA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 68 Voltre Consolidamento e rinfianco palificata	140.000,00
133	Forli-Cesena	SOGLIANO AL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 30 Sogliano Siepi Ricostruzione tornante stradale	150.000,00
134	Forli-Cesena	VERGHERETO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP137 e SP138 Bonifica scarpate stradali e barriere di sicurezza	180.000,00
135	Forli-Cesena	RONCOFREDDO	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA	aggravamento	250.000,00
Totale per 89 interventi in provincia di Forli-Cesena					4.912.947,14
136	Bologna	LOIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LOIANO	Manutenzione straordinaria sistemazione copertura del campo da tennis del centro sportiva Santa Margherita	28.675,00
137	Bologna	SASSO MARCONI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SASSO MARCONI	Recupero degli intonaci, delle tinteggiature dello sporto e del cornicione dell'edificio scolastico Villa Marini	33.000,00
138	Bologna	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA	Scuola di via Toscana 2. Intervento di adeguamento guaina tetto, transennatura di sicurezza cortile interno causa neve	2.653,53
139	Bologna	VERGATO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA	Scuola di via Bologna 240. Intervento di pulizia neve e rimozione ghiaccio. Ripristino pavimenti e solai e muri divisori	3.303,30
Totale per 4 interventi in provincia di Bologna					67.631,83
140	Modena	FANANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FANANO	Ricostruzione struttura e campo da tennis comunale	180.000,00
Totale per 1 intervento in provincia di Modena					180.000,00
141	Reggio Emilia	TOANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TOANO	Scuola elementare di Cerredolo - riparazione danni causati dal gelo	35.000,00
142	Reggio Emilia	VIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VIANO	Ricostruzione di solaio copertura terrazza e relativa lattoneria piano primo sovrastante l'accesso del lato nord del fabbricato (scuola media Viano)	100.000,00
143	Reggio Emilia	VILLA MINOZZO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VILLA MINOZZO	Casa protetta di via Aldo Moro 30, ultimazione della posa della guaina nella zona mancante al fine di evitare infiltrazioni	32.562,31
Totale per 3 interventi in provincia di Reggio Emilia					167.562,31
144	Parma	BERCETO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERCETO	Rifacimento guaina di copertura palestra a servizio delle scuole elementari e medie di Berceto in Via Aldo Moro 1	42.700,00
145	Parma	VARSÌ	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VARSÌ	Lavori di manutenzione straordinaria alla copertura del palazzo municipale	38.000,00
Totale per 2 interventi in provincia di Parma					80.700,00
146	Piacenza	OTTONE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI OTTONE	Ripristino tettoie della Scuola sita in via Roma snc ed altri manufatti danneggiati.	25.000,00
Totale per 1 intervento in provincia di Piacenza					25.000,00
Totale Allegato 1					€ 9.431.706,45

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 768

Approvazione progetto di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale POR FESR 2007-2013 - Asse 4 - Attività IV.1.2 - Aree colpite dal sisma di maggio 2012 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl di Bologna - C.U.P. E49D15000340007**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la decisione CE(2007)3875 del 7/08/2007 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna (in seguito POR FESR) nel suo testo definitivo, modificato dalle decisioni C(2011) 2285 del 7/04/2011 e C(2012) 5560 finale del 1/08/2012;
- la propria deliberazione n. 1343 del 10/09/2007 con la quale si è preso atto della succitata decisione della Commissione Europea;

Visti i seguenti regolamenti CE:

- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

Considerato che:

- il POR FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 5 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici individuati;
- in particolare il paragrafo 4.4 del succitato POR FESR definisce l'Asse 4 il cui obiettivo specifico è tutelare,

valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile;

- il raggiungimento di tale obiettivo specifico è previsto attraverso il conseguimento di due obiettivi operativi così identificati:

- IV.1 la valorizzazione e promozione delle risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico;

- IV.2 la qualificazione ed innovazione dei servizi e delle attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale;

- in particolare che l'obiettivo IV.1 si esplica nelle seguenti attività:

- IV.1.1 Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale;

- IV.1.2 Attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale, che si concretizza nel supportare strategie ed azioni promozionali finalizzate a valorizzare le risorse oggetto di intervento dell'attività IV.1. in un'ottica di complementarità e di supporto alla fruibilità e ad integrazione delle strategie regionali di promozione;

Vista la propria deliberazione n. 195 in data 23/02/2009, con la quale si è preso atto delle conclusioni della fase di concertazione svoltasi tra la Regione Emilia Romagna e le nove amministrazioni provinciali regionali al fine di individuare i progetti da finanziare per l'attuazione dell'attività IV.1.1;

Considerato inoltre che:

- a seguito degli eventi sismici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, al fine di mantenere i livelli di competitività e di attrattività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato, con procedura scritta conclusasi nel luglio 2012, l'integrazione di due nuovi obiettivi operativi, uno nell'ambito dell'Asse 2 ed uno dell'Asse 4 del Programma;

- l'obiettivo operativo aggiunto nell'Asse 4 è finalizzato a "Mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione

delle attività economiche e dei servizi", e a questo sono associate, l'Attività IV.3.1, che prevede interventi di "Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio" e l'Attività IV.3.2 "Sostegno alla localizzazione delle imprese";

Dato atto che, con procedura di consultazione scritta conclusasi in data 24 maggio 2013, il Comitato di Sorveglianza ha approvato un'integrazione ai criteri di selezione dell'Attività IV.1.2, al fine di permettere un adeguato collegamento con l'obiettivo operativo IV.3 "Mantenere il livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi";

Tenuto conto che con proprie deliberazioni nn. 1064/2012 e 1457/2012 si è avviata e conclusa la procedura di individuazione di aree ove realizzare strutture destinate ad attività economiche e di servizio nei Comuni colpiti dal sisma, in attuazione dell'Attività IV.3.1 del POR FESR;

Tenuto conto altresì che in alcuni Comuni particolarmente colpiti dal sisma, alla luce delle difficoltà gestionali delle prime fasi che hanno seguito gli eventi sismici, si è provveduto con risorse proprie ad attrezzare aree o strutture di insediamenti temporanei, da parte di consorzi di imprese, in conformità con quanto stabilito dalla propria Deliberazione n. 1064/2012;

Considerato che per rafforzare l'obiettivo del mantenimento del livello di attrattività delle aree colpite dal sisma, si è ravvisata l'opportunità di sostenere le aree colpite anche con interventi di promozione nell'ambito dell'Attività IV.1.2, in particolare in relazione alle aree o strutture finanziate nell'ambito dell'Attività IV.3.1 o realizzate coerentemente con gli obiettivi di tale Attività;

Viste le proprie deliberazioni n. 1193/2011, n. 822/2012, n. 644/2013, n. 1757/2013 e n. 1405/2014, con le quali sono stati approvati progetti di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale per la valorizzazione delle risorse oggetto di intervento nell'ambito della sopra richiamata deliberazione n. 195/2009, e ne è stata affidata la realizzazione alla Società APT Servizi s.r.l.;

Ritenuto opportuno, a seguito della positiva esperienza maturata, attivare ulteriori strategie ed azioni promozionali per la valorizzazione integrata del patrimonio ambientale e culturale con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma, con l'obiettivo di proseguire nella diffusione della

conoscenza delle attività realizzate nell'ambito del Programma POR FESR 2007-2013 in un'ottica di integrazione delle strategie regionali di promozione, anche attraverso il miglioramento del posizionamento e dell'immagine dei territori;

Considerato che in funzione della natura degli interventi previsti, con nota prot. PG/2015/381951 è stata richiesta la collaborazione di APT Servizi s.r.l., avendo a riferimento che:

- la L.R. n. 7/1998 e ss.mm. ha stabilito che la Regione si avvalga di APT Servizi s.r.l. quale strumento operativo per la realizzazione di programmi, progetti, iniziative di promozione e commercializzazione d'interesse regionale, e locale;
- la Società a Responsabilità limitata APT Servizi è stata costituita, con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ai fini dello svolgimento dei compiti istitutivi essenziali (Art. 11, 1° comma della L.R. 7/1998):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico - ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Vista la propria deliberazione n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia Romagna;

Vista la propria deliberazione n. 2017 in data 22/12/2014, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - Codice Unico di Progetto E49D14000860002";

Preso atto che con nota prot. n. 58/15 in data 8/06/2015, avente ad oggetto: "Realizzazione attività IV.1.2 del POR FESR 2007-2013 - Invio proposta tecnico economica", acquisita agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche in data 9/06/2015, prot. n. PG/398099, APT Servizi s.r.l. ha trasmesso la propria proposta tecnico economica per la realizzazione del progetto denominato "Promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale POR FESR 2007 - 2013 - Asse 4 - Attività IV.1.2 - Aree colpite dal sisma di maggio 2012", per la cui realizzazione si prevede un corrispettivo di Euro 63.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso);

Considerato che la proposta inviata da APT Servizi s.r.l. con la citata nota prot. 58/15 appare coerente con le strategie del POR FESR e si inserisce nella più generale attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;

Valutata la regolarità e congruità della proposta soprarichiamata presentata da APT Servizi s.r.l. in relazione al programma di interventi, e ritenuto pertanto opportuno

avvalersi della stessa per la realizzazione delle attività di promozione finalizzate al mantenimento del livello di attrattività delle aree colpite dal sisma riportate nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, attribuendole col presente atto la somma complessiva di Euro 63.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso);

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 ottobre 2015 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento, disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Visto altresì l'art. 12, 2° comma della citata L.R. 7/1998 e succ. mod.;

Ritenuto opportuno regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato B), anch'esso parte integrante della presente deliberazione ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione Quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso, provvederà in attuazione alla normativa regionale vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 62.818,95 al netto di risorse già accertate;

Viste le Leggi regionali n. 3 e n. 4, approvate in data 30/04/2015;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", e succ. mod. ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;
- la legge 244/2007 e ss.mm. recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n. 55 " Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto " La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
- la propria deliberazione n. 1621 del 11/11/2013 avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26/01/2015 avente ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dell'istruttoria effettuata con esito positivo da parte del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) n. E49D15000340007;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001" Ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n.31 e 27 marzo 1972 n. 4" per quanto applicabile;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, e n. 335 del 31/03/2015;
- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto **denominato "Promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale POR FESR 2007-2013 - Asse 4 - Attività IV.1.2 - Aree colpite dal sisma di maggio 2012"**, che in Allegato A) forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di avvalersi di APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività dettagliate nell'Allegato A) di cui al precedente punto 1., relative al progetto "Promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale POR FESR 2007-2013 - Asse 4 - Attività IV.1.2 - Aree colpite dal sisma di maggio 2012", riconoscendo alla stessa APT Servizi s.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 63.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo, dando atto che tale somma dovrà essere destinata all'attivazione di azioni finalizzate al mantenimento del livello di attrattività delle aree colpite dal sisma del 2012;
3. di approvare il relativo contratto tra la Regione Emilia-Romagna e APT Servizi s.r.l. redatto secondo lo schema, che in Allegato B) forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di dare atto che in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ.mod. e della normativa regionale vigente il Dirigente regionale competente provvederà a sottoscrivere il contratto di committenza tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l., redatto sulla base dello schema di cui al precedente punto 3.;
5. di stabilire altresì che il contratto di cui al precedente punto 3., avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e durata fino al 31/10/2015 come indicato all'art. 2 dello stesso contratto;
6. di stabilire che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto, di cui all'allegato B) parte integrante della presente deliberazione;
7. di imputare la somma complessiva di Euro 63.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) nel seguente modo:

- quanto ad Euro 23.264,16 registrata al n. 1477 di impegno sul capitolo U23606 "Spese per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007)" - U.P.B. 1.3.2.2.7255;
- quanto ad Euro 39.735,84 registrata al n. 1478 di impegno sul capitolo U23618 "Spese per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali" - U.P.B. 1.3.2.2.7256,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che sono dotati della necessaria disponibilità;

8. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

- per quanto riguarda la somma di Euro 23.264,16 - capitolo 23606:

M I S S I O N E	P R O G R A M M A	CODICE ECONOMICO	COFOG	T U R E S A Z I O N E	SIOPE	C.I. SPESA	G O E R S D T I N O A N R E I A	C.U.P.
07	01	U.1.03.02.11.999	04.7	3	1364	3	3	E49D15000340007

- per quanto riguarda la somma di Euro 39.735,84 - capitolo 23618:

M I S S I O N E	P R O G R A M M A	CODICE ECONOMICO	COFOG	T U R E S A Z I O N E	SIOPE	C.I. SPESA	G O E R S D T I N O A N R E I A	C.U.P.
07	01	U.1.03.02.11.999	04.7	4	1364	3	3	E49D15000340007

9. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 7, che precede:
- a) la somma di € 23.197,29 registrata al n. 547 di accertamento sul capitolo E4852 "Contributo della CE sul FESR per il finanziamento del programma operativo regionale 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)" UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;
 - b) la somma di € 39.621,66 registrata al n. 546 di accertamento sul capitolo E3252 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale FESR 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)" UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;
10. di dare atto che ai sensi del citato D.lgs. n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 63.000,00, (IVA ed ogni altro costo incluso) secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3. e secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa anche secondaria, vigente in materia, dando atto che le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0;
11. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D15000340007;
12. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;
13. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.lgs. n.

118/2011 e ss.mm.ii.;

14. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
15. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)**PROGETTO****Promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale POR FESR 2007 - 2013 - Asse 4 – Attività IV.1.2 – Aree colpite dal sisma di Maggio 2012**

Il soggetto promotore: APT SERVIZI s.r.l.

APT Servizi s.r.l., così come espresso dalla legislazione regionale, è il soggetto in house providing incaricato dalla Regione Emilia Romagna a rendere operativo il documento guida inerente le linee e gli obiettivi strategici dell'ampia e complessa programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica; APT Servizi redige pertanto annualmente un piano di promozione turistica e va così ad implementare quanto indicato dalla regione attraverso le proposte esecutive dei progetti di marketing e promozione turistica previsti dal piano stesso, diventando anche il trait d'union con i quattro programmi delle Unioni di Prodotto e con l'intero sistema turistico, sia pubblico sia privato,.

In questo quadro, e nell'ambito del piano strategico per la promozione turistica regionale, si posiziona questo progetto denominato "Promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale POR FESR 2007 - 2013 - Asse 4 – Attività IV.1.2 – Aree colpite dal sisma di Maggio 2012".

2. POR FESR 2007-2013

Il Programma Operativo Regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 è stato approvato con Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007 dalla Commissione europea e successivamente modificato con decisione C (2011) 2285 del 7 aprile 2011.

Mette a disposizione 347 milioni di euro per avvicinare la nostra regione agli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg, obiettivi di crescita della spesa in ricerca e sviluppo, di creazione della società della conoscenza e di affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile.

I parametri in termini di occupazione, crescita della spesa in ricerca e sviluppo, numero dei brevetti, livello d'inclusione sociale, orientamento delle politiche pubbliche ai nuovi obiettivi comunitari, delineano un impegno crescente del sistema regionale verso la costruzione della nuova Europa dinamica, innovativa e competitiva individuata dalla nuova strategia di Lisbona. Il Programma Operativo si pone l'obiettivo di caratterizzare sempre più l'Emilia-Romagna per dinamismo socio-economico, capacità di innovazione e qualità dello sviluppo.

In particolare l'ASSE IV ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione come motore dello sviluppo socio-economico ed opportunità per la diffusione del turismo sostenibile. L'asse si articola in tre attività: interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale; attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale; sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale.

Inoltre, successivamente agli eventi sismici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, al fine di mantenere i livelli di competitività e di attrattività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato, con procedura scritta conclusasi nel luglio 2012, l'integrazione di due nuovi obiettivi operativi, uno nell'ambito dell'Asse 2 ed uno dell'Asse 4 del Programma.

In particolare l'obiettivo operativo aggiunto nell'Asse 4 è finalizzato a "Mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi", e a questo sono associate, l'Attività IV.3.1, che prevede interventi di "Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio" e l'Attività IV.3.2 "Sostegno alla

localizzazione delle imprese".

Per rafforzare l'obiettivo del mantenimento del livello di attrattività delle aree colpite dal sisma, si è ravvisata l'opportunità di sostenere le aree colpite anche con interventi di promozione nell'ambito dell'Attività IV.1.2, in particolare in relazione alle aree o strutture finanziate nell'ambito dell'Attività IV.3.1 o realizzate coerentemente con gli obiettivi di tale Attività.

Il presente progetto s'inserisce all'interno dell'asse IV 1.2 con la finalità, attraverso interventi di promozione, volte a sostenere le aree colpite dal terremoto di maggio 2012. Lo specifico ruolo di APT Servizi pertanto ne fa il soggetto più indicato per la progettazione di azioni volte a perseguire gli obiettivi specifici dell'attività 4.1.2, al fine di ottimizzare le risorse anche mediante l'integrazione sinergica con le attività di promozione turistica annualmente realizzate da APT Servizi su commessa della Regione Emilia Romagna.

Obiettivi – Strategia e Piano operativo del progetto

Mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma, è l'obiettivo del seguente progetto, in linea con gli obiettivi indicati nell'asse 4 POR FESR 2007-2013.

Obiettivi:

- Incrementare la notorietà e la conoscenza dell'offerta culturale e turistica dei territori colpiti dal sisma 2012 su diversi target group sul mercato obiettivo
- Creare consapevolezza sugli impegni che si è assunto il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per indurre un dinamismo in ambito regionale socio-economico che vada a caratterizzare e valorizzare gli interventi di innovazione e riqualificazione attuati attraverso i progetti POR FESR 2007-2013.
- Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale, culturale insieme alle eccellenze proprie della Food Valley e della Motor Valley dell'Emilia Romagna.
- Generare nuovi flussi turistici provenienti dal mercato obiettivo

Mercato Obiettivo:

- La ripresa economica oltreoceano, insieme al favorevole cambio Euro Dollaro hanno segnato il ritorno del turismo nord americano in

Europa e nello specifico in Italia. Uno scenario favorevole per riprendere le attività promozionali finalizzate al posizionamento dell'offerta turistica della Regione Emilia Romagna sintetizzata nel nuovo brand turistico "VIA Emilia – Experience the italian lifestyle" con focus specifico sulle aree colpite dal sisma di maggio 2012.

Strategia:

- Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra sarà realizzata una campagna di media relation che andrà a coinvolgere la comunicazione on e off line sul mercato obiettivo.

Piano Operativo:

- La campagna di Media Relation vedrà il coinvolgimento di un'agenzia di comunicazione statunitense specializzata in ambito di promozione turistica.
- Inoltre saranno sviluppate strategie condivise con il progetto Blog Ville Emilia Romagna, nato nel 2012 ed apripista delle attività di comunicazione on line sviluppate da APT Servizi in particolare sul mercato USA.
- Le attività si concretizzeranno con l'organizzazione di press tour in forma individuale e di gruppo sul territorio, diffusione di Comunicati Stampa e di News con relativa rassegna stampa, insieme al monitoraggio del mercato e della brand reputation turistica delle aree regionali colpite dal sisma, sui canali di comunicazione digitali e non.

Timing e budget

Le azioni sopra esplicitate saranno realizzate e rendicontate entro la scadenza del contratto, prevista per il 31/10/2015.

Di seguito la tabella riepilogativa del budget complessivo per la realizzazione del progetto:

Totale (lordo IVA 22%)	Euro	63.000,00
------------------------	------	-----------

Allegato B)

2. SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE POR FESR 2007-2013 - ASSE 4 – ATTIVITÀ IV.1.2 - AREE COLPITE DAL SISMA DI MAGGIO 2012"

L'anno Duemilatredici, il giorno ____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia-Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ nella sua qualità di Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da deliberazione n. _____ in data _____ esecutiva nei modi di legge;

e

il Signor _____ nella qualità di _____ il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. viale A. Moro n. 62 - Bologna - (C.F. e P.IVA 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della Legge Regionale medesima;

- la L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi s.r.l. quale strumento operativo;

- la Società a Responsabilità limitata APT Servizi è stata costituita, con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ai fini dello svolgimento dei compiti istitutivi essenziali (Art. 11, 1° comma della L.R.7/1998):

- 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
- 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico - ambientali, storico-culturali,

dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

- 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
- 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
- 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna e l'APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. _____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente:
" _____ ";

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1

Oggetto del contratto

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. _____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida all'APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, l'attuazione del progetto di cui all'Allegato A) parte integrante del sopracitato

provvedimento, denominato "Promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale POR FESR 2007-2013 - Asse 4 - Attività IV.1.2 - Aree colpite dal sisma di maggio 2012" (Codice Unico di Progetto C.U.P. E49D15000340007).

In particolare, APT Servizi s.r.l. realizzerà attività promozionale finalizzata al mantenimento del livello di attrattività delle aree colpite dal sisma di maggio 2012, mediante la realizzazione delle azioni sinteticamente riepilogate di seguito:

- Campagna di Media Relation col coinvolgimento di un'agenzia di comunicazione statunitense specializzata in ambito di promozione turistica;
- Sviluppo di strategie condivise con il progetto Blog Ville Emilia Romagna, nato nel 2012 ed apripista delle attività di comunicazione on line sviluppate da APT Servizi in particolare sul mercato USA;
- Le attività si concretizzeranno con l'organizzazione di press tour in forma individuale e di gruppo sul territorio, diffusione di Comunicati Stampa e di News con relativa rassegna stampa, insieme al monitoraggio del mercato e della brand reputation turistica delle aree regionali colpite dal sisma, sui canali di comunicazione digitali e non.

Art. 2

Durata del contratto

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e durata fino al 31/10/2015. Tale scadenza è riferita alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché all'invio della relativa rendicontazione alla Regione Emilia-Romagna.

Art.3

Compiti e funzioni dell'APT Servizi srl

Procedure tecniche

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Art. 4**Rapporti finanziari e modalità di pagamento**

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 63.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

1. una prima quota pari al 60% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di piano dettagliato delle iniziative da realizzare, di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. una ulteriore quota fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento per l'importo richiesto;
3. il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole iniziative realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, certificato dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

La relazione ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi s.r.l. alla Regione Emilia Romagna entro la scadenza del presente contratto.

Le fatture emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

Art. 5

Modifiche in corso d'opera

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto dovranno essere preventivamente approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche.

Art. 6

Informazioni e pubblicità

APT servizi s.r.l. si impegna a rispettare il Reg. CE 1083/2006 - capo 3 articolo 69 "Informazione e pubblicità" ed il Reg.CE 1828/2006 - sezione 1 - "Informazione e pubblicità" ed a concordare con la Responsabile del Piano di Comunicazione POR FESR Anna Maria Linsalata le modalità di realizzazione dell'attività di promozione e comunicazione.

Art. 7

Elaborati prodotti

APT Servizi S.r.l. assicura il mantenimento alla Regione del diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il nome della Regione, o per suo conto e spese, a norma dell'art. 11 della legge n. 633/1941.

APT Servizi s.r.l. si impegna a consegnare alla Regione Emilia-Romagna copia cartacea ed informatica del materiale e della documentazione prodotta senza alcun onere aggiuntivo.

APT Servizi s.r.l. si impegna a riportare su ogni materiale, comunicato stampa, redazionale o altra forma promozionale prodotto sia direttamente sia attraverso altri soggetti, nell'ambito del progetto di cui all'art 1), la dicitura: "Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma POR FESR 2007-2013 - Asse 4 - "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale", nonché i loghi istituzionali POR FESR che saranno forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

Art. 8

Responsabilità

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

Art. 9

Effetti per inadempimenti parziali del contratto

Qualora dalla relazione tecnico-economica finale presentata e dagli accertamenti che la Regione Emilia-Romagna si riserva di disporre, dovesse risultare che il lavoro compiuto non corrisponde a quello previsto, la Regione Emilia-Romagna provvederà alla riduzione degli importi definiti al precedente art. 4 per un importo corrispondente alle attività non effettuate.

Nel caso di gravi inadempimenti da parte dell'APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

Art. 10

Domicilio legale e fiscale

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52 - e viene convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al successivo articolo 12, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 - e il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

Art.11

Rapporto fra le parti

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Art. 12

Controversie

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 770

Patto verticale incentivato 2015 II tranche. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Viste:

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)";
- la legge 27 febbraio 2015, n. 11 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative";
- il decreto legge n. 78 del 16/6/2015 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali", pubblicato sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2015;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 405 del 15 aprile 2015 "Patto verticale incentivato 2015 e patto orizzontale 2015 I tranche. Definizioni criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari";
- n. 480 del 27 aprile 2015 "Patto verticale incentivato 2015. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema delle autonomie locali";

Considerato che la Legge di Stabilità 2015 ha modificato in modo rilevante la disciplina del Patto territoriale regionale con i commi dal 479 al 486 dell'articolo 1, disponendo la non applicabilità a decorrere dall'anno 2015, dei commi da 138 a 142 dell'articolo 1 della legge 220/2010 e successive modificazioni, fermi restando gli effetti sugli anni 2015 e 2016 connessi alla loro applicazione negli anni 2013 e 2014;

Dato atto che il quadro normativo previsto dalla legge di stabilità 2015, al comma 484 dell'art.1, così come modificato dal decreto legge n. 78 del 19/6/2015, comma 3, dell'art. 9, disciplina, per l'anno 2015, il patto verticale incentivato, prevedendo:

- l'attribuzione alle regioni di un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, da destinare alla riduzione del debito;
- l'assegnazione a ciascuna regione del contributo in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti,

con le modalità previste dai commi 481 e 482 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio;

- la cessione degli spazi finanziari in misura del 25 per cento alle province e alle città metropolitane e per il 75 per cento ai comuni sino a soddisfazione delle richieste. Gli eventuali spazi non assegnati a valere sulle predette quote possono essere assegnati agli altri enti locali ricadenti nel territorio della regione;
- che gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione agli enti locali beneficiari devono essere utilizzati per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014;
- il termine perentorio del 30 aprile e del 30 settembre 2015 per la comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Considerata l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio atti n. 37/CSR del 26/2/2015, in merito alla diversa ripartizione dei contributi spettanti alle regioni, già richiamata nelle precedenti deliberazioni n. 405 e n. 480 del 2015;

Dato atto, come già definito con le proprie precedenti deliberazioni soprarichiamate che gli spazi finanziari in termini di quote patto che la Regione Emilia-Romagna deve distribuire agli enti locali del territorio, per l'anno 2015, nell'ambito del patto verticale incentivato ammontano complessivamente ad euro 79.895.742,23 di cui euro 19.973.935,56 destinati alle province e alla città metropolitana ed euro 59.921.806,67 riservati ai comuni;

Dato atto altresì che con propria delibera n. 480 del 2015 sono già stati distribuiti spazi per complessivi euro 18.889.584,29, di cui euro 2.353.094,67 alle province e 16.536.489,62 ai comuni;

Preso atto della proposta tecnica elaborata in data 8 giugno 2015 dalla "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale", ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 12 del 2010, relativa alla declinazione dei criteri per la distribuzione agli enti locali del territorio delle disponibilità derivanti dal patto incentivato II tranche;

Ritenuto pertanto di confermare, ai fini della distribuzione degli spazi di Patto verticale incentivato II tranche 2015, l'impianto sostanziale dei criteri e degli indicatori già definiti con propria deliberazione n. 405/2015;

Ritenuto altresì, nell'ambito delle assegnazioni del patto verticale incentivato, di considerare prioritariamente l'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2015 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014;

Dato atto pertanto che l'impianto degli indicatori risulta declinato nel seguente modo:

Indicatore 1: Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2014, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

Indicatore 2: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale. Coefficiente calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2014, rispetto alla sommatoria delle medesime differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione. Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, i dati richiesti si riferiscono alla differenza tra residui passivi finali in c/capitale (Titolo II e Titolo III) aumentati degli impegni in c/capitale degli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato al netto delle concessioni di crediti e residui attivi finali Titolo IV e V al netto riscossioni di crediti. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le

quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

Valutato inoltre di riservare parte della quota del patto verticale incentivato, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno ad interventi di investimento di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni relativi a esigenze gestionali indotte da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale legate a calamità naturali, debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ed edilizia scolastica;

Considerato che ai fini dell'applicazione degli indicatori di cui sopra il limite massimo di assegnazione è costituito dall'ammontare del fabbisogno richiesto e/o dal totale azzeramento dell'obiettivo di patto del singolo ente;

Ritenuto di stabilire il termine del 15 luglio 2015 per la presentazione delle richieste di spazi finanziari, anticipando la scadenza ultima prevista per il 15 settembre 2015 dall'art. 1 comma 482 della legge n. 190/2014;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 30 luglio 2015 si procederà a definire il peso dei 3 indicatori e la quota riservata alle eventuali emergenze e specificità locali;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per la ripartizione degli spazi finanziari è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER, nonché presentata - in sede tecnica - nell'ambito di un incontro svoltosi a Bologna in data 8 giugno 2015 con i responsabili finanziari degli enti locali della Regione, assoggettati alle regole del patto di stabilità interno;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si

intendono integralmente richiamate

1. di applicare il Patto regionale incentivato II tranche, prevedendo la distribuzione di spazi finanziari in termini di quota obiettivo di patto, a favore degli enti locali richiedenti del proprio territorio, nella misura complessiva di euro 61.006.157,94 stabilendo, nel rispetto di quanto definito dall'art. 1, comma 484 della legge n. 190/2015 e dell'assegnazione effettuata con precedente deliberazione n. 480 del 27 aprile 2015, di assegnare complessivamente alle province e alla città metropolitana euro 17.620.840,89 e di riservare a favore dei comuni euro 43.385.317,05;
2. di stabilire che gli eventuali spazi non assegnati a valere sulle predette quote possono essere assegnati agli altri enti locali ricadenti nel territorio della regione;
3. di confermare che le risorse assegnate nell'ambito del Patto verticale incentivato II tranche dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014;
4. di considerare prioritariamente, nell'ambito delle assegnazioni del Patto verticale incentivato, l'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2015 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014;
5. di confermare il seguente set di indicatori da applicare ai fini della distribuzione degli spazi del Patto verticale incentivato II tranche 2015, già peraltro definito con propria deliberazione n. 405 del 15 aprile 2015:

Indicatore 1: Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2014, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

$$I_1 = \frac{(\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}{\sum (\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}$$

Indicatore 2: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2014, rispetto alla sommatoria delle differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione;

$$I_2 = \frac{(\text{Residui passivi finali ELn} - \text{Concessioni di crediti ELn}) - (\text{Residui attivi finali ELn} - \text{Riscossioni di crediti ELn})}{\sum (\text{Residui passivi finali EELL} - \text{Concessioni di crediti EELL}) - (\text{Residui attivi finali EELL} - \text{Riscossioni di crediti EELL})}$$

Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, i dati richiesti si riferiscono alla differenza tra residui passivi finali in c/capitale (Titolo II e Titolo III) aumentati degli impegni in c/capitale degli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato al netto delle concessioni di crediti e residui attivi finali Titolo IV e V al netto riscossioni di crediti. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente;

$$I_3 = \frac{\text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati ELn}}{\Sigma \text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati EELL}}$$

6. di riservare parte della quota del Patto verticale incentivato II tranche, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali e per il sostegno di interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni relativi a esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale legate a calamità naturali, debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ed edilizia scolastica;
7. di stabilire che l'applicazione degli indicatori trova un limite massimo di assegnazione nell'ammontare del fabbisogno richiesto e/o nel totale azzeramento dell'obiettivo di patto del singolo ente;
8. di stabilire il termine del 15 luglio 2015, per la presentazione delle richieste di spazi finanziari da parte dei comuni, delle province e della città metropolitana;
9. di dare atto che entro il 30 luglio 2015 si procederà alla distribuzione degli spazi finanziari di quote patto, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente;
10. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 settembre agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, l'obiettivo dell'anno di riferimento così come rideterminato dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto verticale incentivato II tranche;
11. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GIUGNO 2015, N. 772

L.R. 13/99 - art. 6 - Costituzione del Comitato Scientifico per lo Spettacolo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di costituire il Comitato Scientifico di cui all'art. 6 della L.R. 13/1999, stante quanto espresso nella premessa, che qui si intende integralmente richiamato;

2) di stabilire che il Comitato Scientifico debba essere composto di tre membri e restare in carica fino alla scadenza della

legislatura;

3) di nominare quali componenti del Comitato Scientifico gli esperti sotto elencati, tutti di comprovata esperienza nel settore dello spettacolo come risulta dai curricula acquisiti agli atti del Servizio competente:

- Maria Luisa Buzzi nata a Cittiglio (VA) il 09/01/1971 – Critico e Giornalista, Direttore Responsabile coordinamento redazionale Rivista “Danza&Danza”;

- Francesco D’Ippolito nato a Bari il 27/05/1953 – Dirigente settore Spettacolo;

- Donatella Pieri nata a Modena il 28/09/1960 - Musicista, Direttore del Conservatorio G.B. Martini di Bologna;

(*omissis*)

9) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GIUGNO 2015, N. 778

Patto di stabilità territoriale 2015. Assegnazione spazi a favore dei comuni colpiti dal sisma 2012 per spese finanziate con erogazioni liberali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 “Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna”;

Considerato che a seguito degli eventi sismici, del 20 e del 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha disposto una serie di interventi urgenti nonché alcune deroghe al patto di stabilità interno, a favore degli enti locali colpiti dal sisma;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);

Considerato che l’articolo 1, comma 502 della legge n. 190/2014, ha disposto l’esclusione dal patto di stabilità interno anche per l’anno 2015, delle spese sostenute dai Comuni di cui all’articolo 1, comma 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell’articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, per un importo massimo complessivo di 5 milioni di Euro, di cui 4 milioni a favore degli enti locali della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che, secondo quanto disposto dall’articolo di legge sopra richiamato, le Regioni comunicano al Ministero dell’Economia e delle Finanze e ai Comuni interessati, entro il 30 giugno 2015, l’ammontare delle spese da escludere dal patto di stabilità interno;

Considerato che, ai fini dell’applicazione delle disposizioni normative richiamate, con propria deliberazione n. 723 del 15 giugno 2015 sono stati definiti i criteri per la ripartizione a favore dei Comuni della quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, relativamente alle spese da escludere dal patto di stabilità interno per l’anno 2015;

Dato atto dell’esito dell’istruttoria relativa alle richieste presentate dai Comuni terremotati, dalla quale risulta che, per il primo anno, l’ammontare dei fabbisogni espressi dagli enti è pari ad Euro 6.449.134,16 e pertanto risulta superiore all’importo massimo di Euro 4.000.000 a disposizione della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto inoltre che, dalle risultanze dell’istruttoria emerge, ad alcuni anni di distanza dal sisma del 20-29 maggio 2012, un disallineamento temporale tra le spese finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, e l’incasso delle relative entrate;

Valutato pertanto di distribuire l’importo di 4.000.000 di Euro in proporzione al fabbisogno richiesto dagli enti interessati;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione tecnica interistituzionale per l’applicazione del patto di stabilità territoriale nella seduta del giorno 8 giugno 2015 per la distribuzione degli spazi finanziari a favore dei comuni colpiti dal sisma;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di distribuzione è stata condivisa con ANCI-ER e presentata – in sede tecnica – nell’ambito di un incontro svoltosi a Bologna in data 8 giugno 2015 con i responsabili finanziari degli enti locali della Regione, assoggettati alle regole del patto di stabilità interno;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari Opportunità;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di procedere alla distribuzione di 4.000.000 di Euro in deroga agli obiettivi di patto di stabilità interno, di cui all’art. 1 comma 502 della legge n. 190/2014, in proporzione alle richieste trasmesse dai Comuni interessati e relative alle spese sostenute con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni

da parte di cittadini privati ed imprese finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del maggio 2012 e la conseguente ricostruzione;

2) di determinare l'ammontare delle spese da escludere dal patto di stabilità interno per ciascun ente riferito all'anno 2015 come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a notificare il presente provvedimento, ai comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, al Ministero dell'Economia e delle Finanze -Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato,

con nota sottoscritta anche dal responsabile legale, nonché ad ANCI Emilia-Romagna;

4) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa e, entro 10 giorni dalla data di adozione, al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale n. 12 del 2010;

5) di trasmettere inoltre il presente atto al "Comitato istituzione e di indirizzo per la ricostruzione" composto dai Sindaci dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato A

<u>Descrizione Ente</u>	<u>PROV</u>	<u>Assegnazione</u>
Baricella	BO	57.474,23
Bomporto	MO	368.141,62
Bondeno	FE	277.137,43
Camposanto	MO	426.723,95
Carpi	MO	111.642,89
Cavezzo	MO	335.157,58
Cento	FE	346.482,34
Concordia sulla Secchia	MO	310.851,62
Ferrara	FE	66.190,53
Luzzara	RE	102.339,32
Medolla	MO	27.828,32
Mirandola	MO	341.131,06
Nonantola	MO	15.584,81
Novellara	RE	5.520,30
Novi di Modena	MO	251.816,75
Pieve di Cento	BO	55.821,45
Reggiolo	RE	62.023,83
Rio Saliceto	RE	6.259,44
San Felice sul Panaro	MO	387.413,03
San Giorgio di Piano	BO	66.079,19
San Giovanni in Persiceto	BO	146.366,62
San Prospero	MO	14.930,26
Vigarano Mainarda	FE	217.083,40
Totale		4.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 782

L. 388/2000 - Approvazione progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori - utenti" assegnazione e concessione risorse finanziarie in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1443/2013 e n. 1597/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed in particolare l'art. 148, comma 1;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 21 marzo 2013, recante "Ripartizione per l'anno 2013 del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388", con il quale è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 715.233,00;

- il decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica 02 luglio 2013 recante "Iniziativa a vantaggio dei consumatori, di cui all'art. 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei programmi di cui all'art. 4 del D.M. 21 marzo 2013";

- il decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica 24 luglio 2013 di modifica del sopra citato decreto direttoriale 02 luglio 2013;

- la legge regionale 7 dicembre 1992 n. 45 "Norme per la tutela dei Consumatori e degli Utenti";

- la propria deliberazione n. 1443 del 14 ottobre 2013, recante "Programma generale di intervento a favore dei consumatori, ai sensi del D.M. 21 marzo 2013 e del D.D. 02 luglio 2013 (L. 388/2000, art. 148, comma 1)", con la quale è stato approvato il Programma denominato "La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna";

- la nota ministeriale n. 0210982 del 20 dicembre 2013 (PG.2387 del 07.01.2014) con la quale si comunica ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.D. 2 luglio 2013, l'esito istruttorio positivo;

- la nota ministeriale n. 0154728 dell'08 settembre 2014 (PG.327975 del 17.09.2014) con la quale si trasmette il decreto 16 luglio 2014 di impegno risorse pari ad € 715.233,00 ed erogazione dell'anticipazione della prima quota di finanziamento di € 429.139,80 pari al 60%;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 1597 del 13 ottobre 2014 recante "L. 388/2000 - Criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento 'La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti' del programma generale di intervento di cui alla propria delibera n. 1443/2013, in attuazione del D.M. 21/3/2013 e del D.D. 2/7/2013";

Considerato che il suddetto programma generale di intervento contiene, tra gli altri, l'intervento denominato "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti", da realizzarsi avvalendosi, in qualità di soggetti attuatori, della collaborazione

delle Associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio regionale, riconosciute ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 45/92;

Considerato inoltre che il suddetto programma generale di intervento dispone un cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori e che con riferimento all'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti", la misura del cofinanziamento è di € 87.500,00, pari al 20% del valore complessivo dell'intervento pari ad € 437.500,00 come risulta dall'allegato A della delibera n. 1443/2013;

Dato atto che ai sensi del paragrafo 9 dell'Allegato A della propria deliberazione n. 1597/2014 i rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori risultanti beneficiarie del finanziamento in oggetto sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B della citata deliberazione, da sottoscrivere entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi finanziamenti, pena la revoca per rinuncia;

Dato atto che il capitolo 26514 "Spese per la realizzazione di interventi relativi alle iniziative a vantaggio dei consumatori da attuare in collaborazione delle Associazioni dei Consumatori (art. 148, comma 1, L. 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali" - U.P.B. 1.3.4.2.11102 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, approvato con L.R. n. 4 del 30 aprile 2015, per la realizzazione dell'intervento 'La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti' di cui al programma approvato con la citata deliberazione n. 1443/2013, presenta una disponibilità finanziaria di € 350.000,00;

Rilevato che nel termine stabilito del 15 dicembre 2014, sono pervenute, complete della documentazione indicata nella citata delibera n. 1597/2014, n. 3 domande così come indicato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Verificata la regolarità tecnica della documentazione allegata alle domande presentate, trattenuta agli atti del servizio competente;

Preso atto del verbale della riunione del 23 gennaio 2015 del gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 45/92, contenente la valutazione qualitativa dei progetti presentati sulla base degli elementi di valutazione di cui alla lettera f), del paragrafo 6 della deliberazione n. 1597/2014, agli atti del competente Servizio;

Ritenuto, alla luce delle risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio regionale competente e delle indicazioni emerse dal gruppo di lavoro interdisciplinare di cui al precedente capoverso, di considerare ammissibili le domande pervenute e provvedere all'approvazione dei relativi progetti;

Ritenuto pertanto di assegnare e concedere le risorse finanziarie sottoindicate, in considerazione delle risorse disponibili, nella misura prevista dell'80% e nel rispetto della graduatoria di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai seguenti soggetti:

- **Unione per la Difesa dei Consumatori (U.Di.Con) Emilia-Romagna (Modena)** € 80.000,00 su una spesa ammessa pari a € 100.000,00;
- **Federconsumatori Emilia-Romagna (Bologna)** (in qualità di associazione capofila anche per conto di Unione Nazionale Consumatori – Comitato regionale Emilia-Romagna) € 200.000,00 su una spesa ammessa pari ad € 250.000,00;
- **Cittadinanzattiva Emilia-Romagna (Bologna)** (in qualità

di associazione capofila anche per conto di Confconsumatori Emilia-Romagna, Lega Consumatori Emilia-Romagna e Adiconsum Emilia-Romagna) € 70.000,00 su una spesa ammessa pari a € 87.500,00, ridotta rispetto a quella richiesta e ammissibile di € 130.000,00, così come previsto al paragrafo 7, allegato A della citata deliberazione n. 1597/2014, in considerazione dell'esaurimento delle risorse disponibili, che non permettono di finanziare interamente, nella misura stabilita, il progetto presentato;

Atteso che gli oneri finanziari concessi rivestono, in ragione della copertura finanziaria garantita con l'assegnazione dello Stato attribuita a titolo di cofinanziamento contributivo alle iniziative a vantaggio dei consumatori, la natura dei contributi soggetti a rendicontazione per le spese che verranno sostenute;

Richiamata la L. 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Vista altresì la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità finanziaria ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che ai progetti oggetto del presente atto sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ.mod.;

Vista la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Vista inoltre la propria deliberazione n.57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Visto il D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

Dato atto che, ai sensi dell'art. 91, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, è stata **acquisita** con riferimento al progetto presentato da Federconsumatori Emilia-Romagna (Bologna) (in qualità di associazione capofila anche per conto di Unione Nazionale Consumatori – Comitato regionale Emilia-Romagna), l'informazione di cui all'art. 84, comma 3 del D.Lgs. medesimo, come segue:

- Federconsumatori Emilia-Romagna (Bologna) con nota del 5/3/2015 (PG.206054 del 30/3.2015),
- Unione Nazionale Consumatori – Comitato regionale Emilia-Romagna (Bologna) con nota del 25.03.2015 (PG.217108 del 02.04.2015),
- conservate agli atti della competente struttura regionale;

Dato atto che nel rispetto dell'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, le associazioni beneficiarie del presente provvedimento hanno dichiarato di non fornire, alla Regione Emilia-Romagna, servizi, anche a titolo gratuito, come si evince dalla documentazione trattenuta agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche;

Dato atto inoltre che, pur trattandosi di finanziamento soggetto a rendicontazione, a fronte dell'impegno di spesa assunto col presente atto non si matura un credito nei confronti dell'amministrazione finanziatrice in quanto l'impegno trova copertura nell'acconto già ricevuto ed introitato sul capitolo di entrata 3229 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1, L. 23 dicembre 2000, n.388)" con reversale n. 9573 del 4 settembre 2014;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4" per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto all'approvazione del fac-simile "Schema di Garanzia fidejussoria" di cui all'allegato B, nonché quello di "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà – Decreto Direttoriale 2 luglio 2013 - L. 388/2000" di cui all'allegato C, parti integranti e sostanziali del presente atto;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., trattandosi di finanziamenti garantiti attraverso l'impiego di risorse statali soggette a rendicontazione obbligata assimilabili per natura giuridica ed incidenza economico contabile ai contributi a rendicontazione concessi per attività che si concluderanno entro il 31 dicembre 2015, come previsto al paragrafo 4 dell'allegato A della citata deliberazione n. 1579/2014 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore delle associazioni beneficiarie del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 350.000,00;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011, n. 1179 del 21 luglio 2014 e n. 335 del 31 marzo 2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo-Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di prendere atto che nel termine stabilito del 15 dicembre 2014, sono pervenute n. 3 domande in attuazione della propria delibera n. 1597/2014 come indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare i progetti presentati di cui alla graduatoria riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di assegnare e concedere le risorse finanziarie ai soggetti elencati nel suddetto allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, nei relativi importi indicati, per un totale complessivo di € 350.000,00, per la realizzazione dei progetti di investimento pubblico ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;

4) di impegnare sulla base di quanto stabilito in premessa, la somma di € 350.000,00 registrata con il n. 1441 di impegno sul capitolo 26514 "Spese per la realizzazione di interventi relativi alle iniziative a vantaggio dei consumatori da attuare in collaborazione delle Associazioni dei Consumatori (art. 148, comma 1, L. 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali” - U.P.B. 1.3.4.2.11102 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 14 - Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.99.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1364 - C.U.P. E46D15000860009 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Missione 14 - Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.99.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1364 - C.U.P. E46D15000850009 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Missione 14 - Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.99.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1364 - C.U.P. E46D15000870009 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di dare atto che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., trattandosi di finanziamenti garantiti attraverso l'impiego di risorse statali soggette a rendicontazione obbligata assimilabili per natura giuridica ad incidenza economico-contabile ai contributi a rendicontazione concessi per attività che si concluderanno entro il 31 dicembre 2015, come previsto al paragrafo 4 dell'allegato A della citata deliberazione n. 1597/2014 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore delle associazioni beneficiarie del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 350.000,00;

7) di dare atto che alla liquidazione provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste all'art. 7 della convenzione che sarà sottoscritta ai sensi della citata deliberazione n. 1597/2014, a cui si rinvia;

8) di approvare il fac-simile "Schema di Garanzia fidejussoria" di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9) di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - Decreto direttoriale 2 luglio 2013 – L.388/2000" di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

10) di dare atto che nel rispetto dell'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, le Associazioni beneficiarie del presente provvedimento hanno dichiarato di non fornire, alla Regione Emilia-Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;

11) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nella propria deliberazione n. 1597/2014 sopraccitata;

13) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A**DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE****UNIONE PER LA DIFESA DEI CONSUMATORI EMILIA ROMAGNA (U.DI.CON)**

Codice fiscale: 94164070362

Sede legale: Via Pelusia, 109 - Modena

PROGETTO: *"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti"*

PUNTEGGIO: **84,77** (Valutazione tecnica: 45,77 - Valutazione qualitativa: 39,00)

IMPORTO PROGETTO : € 100.000,00

IMPORTO CONCESSO: € 80.000,00

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E46D15000860009

FEDERCONSUMATORI EMILIA ROMAGNA (Associazione capofila)

Anche per conto di: **Unione Nazionale Consumatori - Comitato regionale Emilia Romagna**

Codice fiscale: 92028750377

Sede legale: Via del Porto , 12 - Bologna

PROGETTO: *"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti"*

PUNTEGGIO: **84,50** (Valutazione tecnica: 50,00 - Valutazione qualitativa: 34,50)

IMPORTO PROGETTO: € 250.000,00

IMPORTO CONCESSO: € 200.000,00

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E46D15000850009

CITTADINANZATTIVA EMILIA ROMAGNA (Associazione capofila)

Anche per conto di: **Adiconsum Emilia Romagna, Confconsumatori Emilia Romagna e Lega Consumatori Emilia Romagna.**

Codice fiscale: 92034460375

Sede legale: Via Irma Bandiera, 3/2 - Bologna

PROGETTO: *"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti"*

PUNTEGGIO: 53,74 (Valutazione tecnica: 25,24 - Valutazione qualitativa: 28,50)

IMPORTO PROGETTO : € 130.000,00

IMPORTO AMMESSO¹: € 87.500,00

IMPORTO CONCESSO: € 70.000,00

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E46D15000870009

¹ Importo ridotto, così come previsto al paragrafo 7, allegato A della citata deliberazione n. 1597/2014, in considerazione dell'esaurimento delle risorse disponibili che non permettono di finanziare interamente il progetto nella misura stabilita.

ALLEGATO B

Bollo da € 16,00

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA

Premesso che:

- la Regione Emilia Romagna, con delibera n. _____ del _____ ha concesso all'Associazione _____ con sede legale _____ risorse finanziarie pari ad € _____;
- l'Associazione _____ è tenuta, secondo quanto stabilito all'art. 7 della convenzione sottoscritta di cui all'allegato B della delibera di Giunta Regionale n. 1597 del 13 ottobre 2014, a presentare a favore della Regione Emilia Romagna garanzia fidejussoria per il buon fine dell'utilizzo delle somme erogate a titolo di anticipo;
- l'importo da garantire è di € _____ (diconsi € _____) corrispondente al _____% delle risorse finanziarie concesse con delibera n. _____ del _____ oltre a quanto specificato al successivo punto 1.

Tutto ciò premesso

La sottoscritta _____ con sede legale in _____, iscritta al registro imprese di _____ al n. _____, iscritta¹ _____ che nel seguito del presente atto verrà indicata per brevità "banca" o "società", a mezzo del sottoscritto signor _____ nato a _____ il _____ nella qualità di _____, dichiara di costituirsi, come in effetti con il presente atto si costituisce, fideiussore nell'interesse dell'Associazione _____, (che nel seguito del presente atto verrà indicato per brevità contraente) ed a favore della Regione Emilia Romagna, fino alla concorrenza di € _____ (diconsi € _____) oltre a quanto più avanti specificato.

La Banca/Società:

- 1) si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione Emilia Romagna l'importo garantito con il presente atto, qualora il contraente non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito a restituire formulato dalla Regione Emilia Romagna medesima, a fronte del non corretto

¹ Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISPAV; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

utilizzo delle somme anticipate. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso legale semplice calcolato nello stesso periodo;

- 2) si impegna ad effettuare il rimborso, a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 45 giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte della Regione Emilia Romagna, cui, peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione, da parte della banca/società stessa, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il contraente dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;
- 3) precisa che la presente garanzia fidejussoria ha efficacia fino al _____ e che la stessa si intende tacitamente rinnovata **fino alla data di svincolo** disposto dalla Regione Emilia Romagna, attestante la conformità tecnica ed amministrativa delle attività svolte in relazione all'atto di concessione del finanziamento;
- 4) rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il contraente e rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art.1957 del codice civile;

Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fidejussoria si intenderà tacitamente accettata dalla Regione Emilia Romagna, qualora nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa non venga comunicato al contraente che la garanzia fidejussoria non è ritenuta valida.

Il Fideiussore¹

.....

Io sottoscritto Notaio.....certifico che il sig.
.....
domiciliato per la carica a con i poteri di firma per quest'atto in nome e per conto della nella sua qualità di....., della cui identità personale e dei cui poteri ad impegnare la, io notaio sono certo, ha apposto in mia presenza la sua firma in calce all'atto che precede.

Data.....

Firma.....

¹ Sottoscrizione con firma autentica e con attestazione dei poteri di firma (autentica notarile)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
Decreto direttoriale 2 luglio 2013 - L. 388/2000

<p>Il sottoscritto.....</p> <p>nato a il C.F.</p> <p>residente a Via cap.</p> <p>in qualità di</p> <p>con sede legale a Via cap.</p>

con riferimento alla deliberazione n. 1597/2014 e ai fini della liquidazione delle risorse finanziarie concesse con delibera di Giunta regionale n. _____ del _____, ai sensi della L. 388/2000, consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

D I C H I A R A

1. che il progetto ha avuto inizio il _____ ed è terminato il _____;
2. che il progetto realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione delle risorse finanziarie;
3. che le spese di cui al successivo elenco, sono state effettivamente sostenute per le finalità dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1597/2014 relativo al Programma generale di intervento approvato con delibera di Giunta n. 1443/2013, in attuazione del D.D. 02/07/2013 (L.388/2000);
4. che le consulenze professionali sono prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, o da professionisti iscritti ad albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula di cui si allega copia;
5. che i prestatori delle consulenze di cui al punto che precede, non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti;
6. che tutti i materiali e i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, riproducono in modo chiaro e leggibile la dicitura di cui al penultimo capoverso dell'art. 3 della convenzione sottoscritta così come previsto all'art. 7, comma 5 del decreto direttoriale 02/07/2013;
7. che le ore di lavoro svolte dal personale dipendente sono state effettivamente sostenute e

prestate per l'attuazione dell'iniziativa oggetto del contributo e di seguito riportate:

Periodo	Totale giorni	Ore impiegate	Nominativo e livello	Costo orario	Totale

8. che per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo sono state sostenute le seguenti spese per il **personale impiegato con contratto di lavoro a progetto**, come da documentazione allegata:

Periodo di riferimento	Nominativo	Costo totale

9. che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale di cui ai precedenti 7 e 8 sono stati regolarmente versati;
10. di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riservi di effettuare in qualsiasi momento;
11. che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;
12. che titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei soggetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, regolarmente pagati e quietanzati:

N.	N. documento	Data emissione	Causale	Rag. Soc. fornitore	Data quietanza	Importo
1						
2						
3						
4						
5						
...						
					Totale	

Data _____

Il legale rappresentante

* In caso in cui il presente documento non viene firmato digitalmente ma con firma autografa ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Liquidazione dei finanziamenti concessi ai sensi della L. 388/2000"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per gli adempimenti ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012 e per la gestione del procedimento di "Liquidazione dei finanziamenti concessi ai sensi della L. 388/2000", Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L. 388/2000" al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando e consiste nello specifico in:

- controllo contabile: verifica della regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata;
- eventuale controllo fisico o sopralluogo: verifica in loco dell'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti;

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L. 388/2000.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 801

Offerta formativa IEFP presso gli Enti di formazione professionale accreditati a.s. 2015/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- il decreto legislativo 226/2005 recante “I percorsi di istruzione e formazione professionale”, e in particolare il Capo III;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l’art. 1, commi 622, 624, 632;
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l’art. 13 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell’autonomia scolastica;
- i DPR 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell’assetto ordinamentale dei Licei;
- il Decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l’Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010;
- il Decreto n. 4 del Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca del 18 gennaio 2011 che adotta le linee guida di cui all’allegato A) dell’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 16/10/2010;

Viste le leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.
- n.5 del 30 giugno 2011, “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e s.m;

Viste le deliberazioni dell’Assemblea Legislativa:

- n. 30 del 6/12/2010 “Integrazione alla deliberazione dell’assemblea legislativa n. 183/2008 recante: "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell’offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex l.r. 12/2003, anni scolastici 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012”;
- n. 55 del 12/10/2011 “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell’offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15”;
- n. 145 del 3/12/2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell’assemblea legislativa n. 38 del 29/03/2011”;
- n.177 del 23/07/2014 “Proroga degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell’offerta di istruzione

e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, di cui alla delibera dell’Assemblea legislativa n.55 del 12 ottobre 2011”;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1973 del 16 dicembre 2013 “Proroga dell’accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di giunta regionale n.532/2011 e ss.ii”;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 65 del 27/01/2014 riguardante la conferma dei "requisiti e modalità di selezione degli enti professionali per l’attuazione dell’offerta dei percorsi triennali IeFP" di cui alla Delibera di giunta regionale n. 2049/2010 per l’a.s. 2014/2015;
- n. 4 del 12/01/2015 “Attuazione dell’offerta dei percorsi triennali IeFP di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2049/2010 per l’a.s. 2015/2016”;

Dato atto che nella propria sopra citata deliberazione n. 04/2015 è stato previsto che con riferimento:

- ai “Principi guida per la selezione delle operazioni” è stato specificato, nel suddetto Programma Operativo, che in continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l’ammissibilità delle spese (art.55) che nelle more dell’approvazione e da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all’art. 100 c. 2, lett. a) “potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013”;
- all’Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1304/2013 8. “Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori”, Asse I – Occupazione, Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013 8.2) “Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l’attuazione della garanzia per i giovani”, è stato specificato, con riferimento ai “Principi guida per la selezione delle operazioni”, che “Nello specifico, in continuità con le procedure adottate nella programmazione 2007 - 2013, la selezione dell’offerta dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sarà attuata attraverso avvisi per la selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali. Tale procedura consente di individuare la potenziale offerta formativa e i soggetti attuatori prevedendo che il finanziamento dell’attività sia subordinato alla effettiva domanda di accesso dei giovani all’offerta.”;

Considerato che, in coerenza a quanto sopra riportato per la programmazione dell’offerta formativa per l’anno 2015/2016:

- le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Bologna - in coerenza con quanto previsto dalle deliberazioni dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia e sopra citate - hanno provveduto con propri atti a deliberare la programmazione territoriale dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2015-2016, confermando altresì la programmazione territoriale delle qualifiche professionali regionali IeFP del precedente triennio di programmazione;
- la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo, nella seduta del 23/12/2014, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 45 e 49 della L.R. 12/2003, ha espresso parere favorevole in merito ai piani per l’offerta formativa;

Dato atto che con Decreto n.1 del 13 gennaio 2015 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna è stata recepita la riorganizzazione della Rete scolastica, dell'Offerta formativa e delle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale delle scuole statali della regione per l'anno scolastico 2015/2016;

Dato atto altresì che le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Bologna hanno proceduto, con propri atti sotto citati, in attuazione a quanto previsto dalla sopra citata propria deliberazione n. 4/2015 alla approvazione dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP realizzati presso gli enti di formazione professionali per l'a.s. 2015/2016, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Città metropolitana di Bologna, Atto del Sindaco metropolitano n.3 - I.P. 193/2015 "Proroga, per l'a.s. 2015-2016, degli esiti delle procedure di selezione degli Enti di formazione professionale e della relativa offerta di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui alle delibere di Giunta provinciale n. 49/2011 e n.410/2012";
- Provincia di Ferrara, Atto del Presidente n. 20 del 4/2/2015 "Proroga, per l'a.s. 2015/2016, degli esiti delle procedure di selezione degli enti di formazione e della relativa offerta di percorsi IeFP in applicazione della deliberazione G.R. n. 2049/2010";
- Provincia di Forlì-Cesena, Determinazione del Dirigente n. 185 del 23/1/2015 "Conferma della selezione per l'anno scolastico 2015/2016 degli Enti di Formazione che realizzano i percorsi di istruzione e formazione professionale nella Provincia di Forlì-Cesena e relativa offerta formativa";
- Provincia di Modena, Atto del Presidente n. 17 del 22/1/2015 "Offerta di istruzione e formazione professionale (IeFP) nella provincia di Modena per l'a.s. 2015/16. Proroga degli esiti della selezione degli Enti di formazione professionale accreditati, per l'attuazione dei percorsi triennali di IeFP per l'a.s. 2015/16";
- Provincia di Parma, Decreto Presidenziale n. 24 del 18/2/2015 "Servizio formazione professionale e politiche attive del lavoro - avviso per la selezione dei soggetti attuatori per la realizzazione dei percorsi di IeFP - proroga esiti selezione (atto gp n. 32/2011) anno 2015-2016";
- Provincia di Piacenza, Atto del Presidente n. 7 del 19/1/2015 "Proroga per l'a.s. 2015/2016, degli esiti delle procedure di selezione degli enti di formazione professionale in esecuzione della d.g.r. 4/2015 e approvazione dell'offerta provinciale di istruzione e formazione professionale (iefp) a.s. 2015/2016";
- Provincia di Ravenna, Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 48 del 25/11/2014 "Piano provinciale dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale e organizzazione della rete scolastica anno scolastico 2015-2016";
- Provincia di Reggio Emilia, Decreto del Presidente n. 2 del 20/1/2015 "Proroga, per l'a.s. 2015/2016, degli esiti delle procedure di selezione degli Enti di Formazione in esecuzione della DGR n. 4/2015 e approvazione dell'offerta Provinciale di istruzione e formazione professionale IeFP a.s. 2015/2016. (REF. n. 2014/1420)";
- Provincia di Rimini, Provvedimento del Dirigente n. 154 del 4/2/2015 "Selezione del soggetto attuatore per la realizzazione del percorso di IeFP per il conseguimento della qualifica di "operatore agro-alimentare" nella formazione professionale

nel territorio dell'alta Valmarecchia per l'a.s. 2015/2016 e quadro dell'offerta provinciale di percorsi IeFP per l'as 2015/2016 nell'ambito della formazione professionale";

Rilevato che il Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 è stato adottato con decisione n. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014;

Tenuto conto che l'offerta di IeFP realizzata presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati, di cui all'allegato 1) alla presente deliberazione sarà finanziata a valere sulle risorse Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020 in quanto le opportunità formative risultano coerenti in termini di obiettivi formativi e destinatari con quanto contenuto nel Programma Operativo e con le previsioni dei regolamenti comunitari ed in particolare con quanto previsto dai Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio:

- n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Valutato pertanto che si rende necessario:

- autorizzare la Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a provvedere con propri atti ad acquisire dagli enti di formazione professionale di cui all'allegato 1), per le relative qualifiche professionali, le proposte progettuali unitamente alla richiesta di finanziamento;
- di prevedere che con propri successivi atti si provvederà al finanziamento dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP nelle modalità e alle condizioni previste con propria deliberazione n. 105/2010 e ss.mm;

Richiamati:

- il D.LGS 118/2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n.1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune

Direzioni Generali”, così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;

- n.2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
- n.1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;
- n.221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n.258/2015 “Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza”;
- n.335/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di prendere atto che le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Bologna hanno proceduto, con propri atti citati in premessa, in attuazione a quanto previsto dalla sopra citata propria deliberazione n. 4/2015 alla approvazione dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP realizzati presso gli Enti di Formazione Professionali per l'a.s. 2015/2016, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prevedere che l'offerta di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati sarà finanziata a valere sulle

risorse Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020 in quanto le opportunità formative risultano coerenti in termini di obiettivi formativi e destinatari con quanto contenuto nel Programma Operativo e con le previsioni dei regolamenti comunitari ed in particolare con quanto previsto dai Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013;

3. di autorizzare la Responsabile del Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” a provvedere con propri atti ad acquisire dagli enti di formazione professionale di cui all'allegato 1), per le relative qualifiche professionali, le proposte progettuali unitamente alla richiesta di finanziamento;
4. di prevedere che con propri successivi atti si provvederà al finanziamento dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP nelle modalità e alle condizioni previste con propria deliberazione n. 105/2010 e ss.mm;
5. di specificare che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it

Qualifica Professionale	Cod.O rg.	Ente	Prov.	Sede-Comune
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	915	FORMAFUTURO Soc.Cons. r.l.	PR	Parma
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	5105	Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L.	PC	Podenzano
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	8524	FONDAZIONE ALTA VALMARECCHIA	RN	NOVAFELTRIA
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	PR	Parma
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	210	ECIPAR S.R.L.	RN	Rimini
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	222	En.A.I.P Piacenza	PC	Piacenza
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	BO	Castel Maggiore
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	BO	Porretta Terme
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	PR	Parma
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	FE	Ferrara
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	RA	Ravenna
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	BO	Imola
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	BO	Bologna
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	PC	Fiorenzuola d'Arda
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	PC	Piacenza
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	PR	Fidenza
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	FC	Cesena
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	FC	Forlì
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	RE	Castelnovo ne' Monti

OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	RE	Reggio nell'Emilia
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	RA	Ravenna
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	BO	San Lazzaro di Savena
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	628	Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A.	RA	Lugo
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	RN	Rimini
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	BO	Imola
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	PR	Parma
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	RE	Bibbiano
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	PR	Fidenza
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1463	Opera Madonna del Lavoro	BO	San Giovanni in Persiceto
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	FE	Ferrara
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	RA	Ravenna
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	8650	Officina Impresa Sociale Srl	BO	Bologna
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	331	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	RA	Ravenna
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	BO	San Lazzaro di Savena
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	FC	Forlì
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	222	En.A.I.P Piacenza	PC	Piacenza

OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	MO	Modena
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	BO	San Lazzaro di Savena
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	RA	Faenza
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	RN	Rimini
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	BO	Bologna
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	PR	Parma
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	RE	Bibbiano
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	FE	Ferrara
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	RA	Ravenna
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	FC	Cesena
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	RA	Ravenna
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	PC	Piacenza
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	FC	Cesena
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	222	En.A.I.P Piacenza	PC	Piacenza
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	RN	Rimini
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	BO	San Pietro in Casale
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	FC	Forlì
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	MO	Modena

OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	BO	Bologna
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	915	FORMAFUTURO Soc.Cons. r.l.	PR	Parma
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	971	C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l	RE	Guastalla
OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	FE	Copparo
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	RN	Rimini
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	RE	Cavriago
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	8650	Officina Impresa Sociale Srl	BO	Bologna
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	88	Istituto Nazareno	MO	Carpi
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	FC	Cesenatico
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	FE	Ferrara
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	MO	Serramazzoni
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	PC	Piacenza
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	RA	Cervia
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	RN	Riccione
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	403	En.A.I.P. Parma	PR	Parma
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	BO	San Lazzaro di Savena

OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463	Opera Madonna del Lavoro	BO	Bologna
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463	Opera Madonna del Lavoro	BO	San Giovanni in Persiceto
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	RE	Reggio nell'Emilia
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	FE	Copparo
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	RE	Cavriago
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	222	En.A.I.P Piacenza	PC	Piacenza
OPERATORE DI STAMPA	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	BO	Bologna
OPERATORE DI STAMPA	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	RE	Reggio nell'Emilia
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	PR	Parma
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	257	Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	BO	Bologna
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	6558	NUOVA SCUOLA EDILE DELLA PROV. DI FORLI-CESENA	FC	Bertinoro
OPERATORE GRAFICO	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	FC	Cesena
OPERATORE GRAFICO	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	RN	Rimini
OPERATORE GRAFICO	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	PC	Piacenza
OPERATORE GRAFICO	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	RA	Ravenna
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	FE	Cento
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	RA	Faenza
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	RA	Ravenna

OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	FC	Forlì
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	RN	Rimini
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	RE	Reggio nell'Emilia
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	403	En.A.I.P. Parma	PR	Parma
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	BO	San Pietro in Casale
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	BO	San Lazzaro di Savena
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	RA	Lugo
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	MO	Modena
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	BO	Imola
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	PC	Piacenza
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	915	FORMAFUTURO Soc.Cons. r.l.	PR	Parma
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	BO	Bologna
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	RA	Faenza
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	RA	Ravenna
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	FC	Forlì
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	RN	Morciano di Romagna
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	RE	Reggio nell'Emilia
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	BO	San Lazzaro di Savena
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	BO	Bologna

OPERATORE MECCANICO	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	FE	Cento
OPERATORE MECCANICO	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	FE	Copparo
OPERATORE MECCANICO	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	RN	Rimini
OPERATORE MECCANICO	331	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	RA	Ravenna
OPERATORE MECCANICO	403	En.A.I.P. Parma	PR	Parma
OPERATORE MECCANICO	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	BO	San Giovanni in Persiceto
OPERATORE MECCANICO	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	RA	Lugo
OPERATORE MECCANICO	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	PC	Borgonovo Val Tidone
OPERATORE MECCANICO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	BO	Bologna
OPERATORE MECCANICO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	FC	Forlì
OPERATORE MECCANICO	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	MO	Modena
OPERATORE MECCANICO	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	BO	Bologna
OPERATORE MECCANICO	915	FORMAFUTURO Soc.Cons. r.l.	PR	Fidenza
OPERATORE MECCANICO	915	FORMAFUTURO Soc.Cons. r.l.	PR	Parma
OPERATORE MECCANICO	971	C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l	RE	Guastalla
OPERATORE MECCANICO	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	FE	Ferrara
OPERATORE MECCANICO	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	RE	Reggio nell'Emilia
OPERATORE MECCANICO	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	FE	Copparo

OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	MO	Modena
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	FC	Forlì
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	BO	Bologna
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	PC	Piacenza
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	FC	Cesena
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	BO	Bologna
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	FC	Forlì
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	RN	Rimini
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	BO	San Giovanni in Persiceto
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	BO	San Lazzaro di Savena
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	PC	Borgonovo Val Tidone
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	MO	Modena
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	BO	Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 804

Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo al porto di Cesenatico: espressione dell'intesa regionale ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 232 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 che stabilisce che la disciplina relativa ai rifiuti prodotti dalle navi e ai residui di carico è contenuta nel D.Lgs. 182/2003;

- l'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003 che stabilisce che nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima:

- il piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è adottato, d'intesa con la Regione competente, con ordinanza dell'Autorità marittima e integrato a cura della Regione, per gli aspetti relativi alla gestione, con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/2006;

- la Regione cura altresì le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima;

- spetta alla Regione provvedere alla predisposizione dello studio di cui all'art. 5 comma 2 del D.P.R. 357/1997 nonché all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente al piano di raccolta;

Dato atto che:

- in data 23 marzo 2015 l'ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico ha presentato alla Regione Emilia-Romagna domanda di Verifica di Assoggettabilità (VdA) alla procedura di Valutazione Ambientale (VAS) del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo al porto di Cesenatico" (nel seguito "Piano"), ai sensi delle Norme in materia ambientale - D.Lgs. 152/2006;

- l'autorità competente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 è individuata nella Regione Emilia-Romagna (art. 1 comma 2 della L.R. 9/2008) e con deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008 il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale è stato individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale (art. 1 commi 3 e 5 della L.R. 9/2008);

- ai fini della verifica di assoggettabilità del Piano è stato redatto un Rapporto ambientale preliminare che è stato depositato per la libera consultazione in formato cartaceo e digitale presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico (Autorità proponente) e presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (Autorità competente);

- il Rapporto ambientale preliminare e il Piano sono stati inoltre messi a disposizione per eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale tramite pubblicazione sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna;

- in data 20 aprile 2015, presso il Comune di Cesenatico, sono stati convocati per una valutazione condivisa del Piano e del Rapporto ambientale preliminare i soggetti con competenza ambientale di seguito elencati:

- Provincia di Forlì - Cesena;
- Comune di Cesenatico;
- ARPA Sezione di Forlì - Cesena;
- AUSL Distretto Forlì - Cesena;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna;
- Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
- con determinazione n. 6457 del 25 maggio 2015 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna si è stabilito di escludere il Piano, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto in ragione dei suoi limitati effetti;

Dato atto altresì che nelle vicinanze delle aree portuali di interesse del Piano non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) - e pertanto non è stato necessario sviluppare per il Piano la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

Vista la versione definitiva del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo al porto di Cesenatico" trasmessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico contestualmente alla richiesta della prevista intesa regionale e acquisita con nostri PG.2015.0443397 del 24/6/2015 e PG.2015.0443959 del 24/6/2015, allegata al presente atto a formare parte integrante e sostanziale;

Considerato che il Piano presentato risulta coerente con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 3 febbraio 2014, per il quale sono in corso le procedure per addivenire alla definitiva approvazione;

Dato atto che il Piano su cui viene richiesta l'intesa è frutto di un'attiva collaborazione tra la struttura regionale competente e l'ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico;

Ritenuto opportuno esprimere sul Piano l'intesa regionale di cui al citato art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003;

Dato atto che il Piano costituisce integrazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

Visto l'art. 46 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna approvato con L.R. 13 del 31 marzo 2005;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di esprimere l'intesa regionale ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003 sul "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo al porto di Cesenatico", allegato al presente atto a formare parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo al porto di Cesenatico" costituisce integrazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
3. di trasmettere il presente atto all'ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico per il seguito di competenza;

4. di dare atto inoltre che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/2009.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



**MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Ufficio Circondariale Marittimo di
CESENATICO**

**“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti
dalle navi e dei residui del carico
nel porto di Cesenatico”**

(ai sensi del D.Lgs. 182/2003)

Edizione giugno 2015



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



INDICE

- 1. Introduzione**
 - 1.1 Riferimenti normativi
 - 1.2 Quadro Generale
 - 1.3 Obiettivi del piano
 - 1.4 Definizioni
 - 1.5 Campo di applicazione
 - 1.6 Rifiuti che rientrano in altre gestioni

- 2. Quadro Operativo**
 - 2.1 Il Porto di Cesenatico
 - 2.2 Tipo di traffico
 - 2.3 Tipologia dei rifiuti e classificazione
 - 2.3.1 Classificazione MARPOL
 - 2.3.2 codici CER dei rifiuti prodotti nel Porto di Cesenatico

- 3. Descrizione degli utenti e stima delle produzioni**
 - 3.1 Unità da pesca
 - 3.2 Unità da diporto
 - 3.3 Motonavi passeggeri
 - 3.4 Stima annua dei quantitativi prodotti

- 4. Organizzazione del servizio gestione rifiuti**
 - 4.1 modalità gestionali
 - 4.1.1 gestione dei rifiuti garbage e materiale marinaresco
 - 4.1.2 gestione altri rifiuti speciali pericolosi e non
 - 4.1.3 gestione rifiuti speciali pericolosi da idrocarburi (oil)
 - 4.1.4 gestione acque reflue (sewage)
 - 4.2 isole ecologiche
 - 4.3 Rifiuti raccolti in mare

- 5. Oneri e divieti per le Unità Navali**
 - 5.1 Divieti generali per le navi
 - 5.2 Obbligo di notifica
 - 5.3 Procedura semplificata per unità di base nel porto di Cesenatico
 - 5.4 Modalità di conferimento dei rifiuti di bordo
 - 5.5 Compiti del gestore del servizio

- 6. Regime tariffario**
 - 6.1 Premessa
 - 6.2 Soggetti passivi ed esclusioni
 - 6.3 Tariffa “forfettaria”
 - 6.4 Tariffa “a chiamata”
 - 6.5 Tariffa “concordata”

**“PIANO RIFIUTI PORTUALI”****7. Monitoraggio**

7.1 Premessa

7.2 Misure di monitoraggio a carico del gestore

8. Tavolo di consultazione permanente**9. Controllo sullo stato di attuazione del Piano****10. Disposizioni finali****ALLEGATO A** Scheda segnalazione disservizi**ALLEGATO B** Documento di conferimento per unità rappresentate da cooperative/sodalizi**ALLEGATO C** Scheda dati per unità che non aderiscono alla tariffa concordata**ALLEGATO D** Riepilogo trimestrale per cooperative/sodalizi che aderiscono alla tariffa concordata**ALLEGATO E** Planimetria Isola di Ponente**ALLEGATO F** planimetria Isola “Onda Marina”



"PIANO RIFIUTI PORTUALI"



1 INTRODUZIONE

Con l'emanazione del D.Lgs. 182/2003 è stata data attuazione alla Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico. Scopo delle disposizioni in esso contenute è di ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico delle navi che utilizzano i porti esistenti in tutto il territorio italiano e di migliorare i servizi e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti.

Questa esigenza è emersa dalla constatazione che gli operatori marittimi, nell'ambito della propria attività, producono quotidianamente diversi tipi di rifiuti e fanno uso di materiali potenzialmente pericolosi (olio, filtri, batterie). Al fine di garantire un'adeguata tutela del mare è necessario che ogni porto sia dotato di servizi idonei alla raccolta dei rifiuti, incentivando anche la raccolta differenziata, con un servizio disciplinato da un preciso Piano (come da art. 5) adottato con Ordinanza dell'Autorità Marittima.

1.1 Riferimenti Normativi

Il presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il Porto di Cesenatico è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003.

Le norme comunque prese a riferimento che regolano la materia sono le seguenti:

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 01.07.2009 "Recepimento della direttiva 2007/71CE, recante modifica dell'allegato II, della direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico";
- Legge n. 166 del 20.11.2009 di conversione del Decreto Legge n. 135/2009.

Ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003, i contenuti del presente Piano saranno integrati a cura dell'Amministrazione Regionale con quelli del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Emilia-Romagna.

1.2 Quadro Generale

La vigilanza sulla corretta attuazione del presente Piano spetta al Comandante del Porto – Capo del Circondario Marittimo di Cesenatico.

Il Piano è adottato d'intesa con la Regione Emilia-Romagna (ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003) e ad esso verrà data attuazione da parte del soggetto gestore individuato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 comma 5 e 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003, mediante gara a evidenza pubblica esperita a cura della Regione Emilia-Romagna.

Il gestore opererà in regime di concessione, trattandosi di servizio di interesse generale da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale.

Il piano sarà aggiornato ogni tre anni a partire dalla data di approvazione, e comunque ogniqualvolta vi siano significativi cambiamenti o segnalazioni degli operatori meritevoli di integrazione nella gestione generale dei rifiuti portuali.

La regola generale intorno alla quale è incentrato il servizio gestione dei rifiuti portuali – così come da D. Lgs. 182/2003, art. 7 – è l'obbligo a carico del comandante della nave di "conferire i rifiuti prodotti all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto".

Questa disposizione implica il necessario conferimento da parte della nave al gestore di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui all'art. 2 comma 1 punti c) e d) del D.Lgs.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



182/2003 in prospettiva di una "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione, e ciò nell'interesse generale a una maggior tutela dell'ambiente marino.

Le uniche eccezioni ammesse a tale obbligo sono:

- misure alternative relative alla sola notifica per tutte le tipologie di unità da pesca e per le unità da diporto omologate fino a un massimo di 12 passeggeri (art. 6 comma 4 del D.Lgs. 182/2003);
- deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del D.Lgs. 182/2003 per le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari;
- procedure alternative, come da normative specifiche, per il conferimento dei rifiuti da parte delle unità navali appartenenti a dicasteri militari o forze di polizia.

1.3 Obiettivi del Piano

L'attuazione del presente piano, tenuto conto di quanto evidenziato in premessa, è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) fornitura di un servizio completo alle navi che preveda l'intero ciclo di gestione dei rifiuti assimilabili agli urbani, speciali pericolosi e non pericolosi (ritiro, trasporto, trattamento), in modo da scoraggiare il ricorso all'illecito sversamento in mare;
- b) organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, a un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- c) attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo con gli obiettivi indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- d) approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

1.4 Definizioni

Ai fini del presente piano valgono le seguenti definizioni:

NAVE unità di qualsiasi tipo che opera nell'ambiente marino inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto;

IMBARCAZIONE da DIPORTO unità di qualunque tipo, a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;

PESCHERECCIO qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;

RIFIUTI PRODOTTI DALLA NAVE i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;

RESIDUI del CARICO i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave (nella stiva o in cisterne) e che permane al termine delle operazioni di scarico e pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra qualora venute a contatto con il carico o con i suoi residui. Tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



IMPIANTO PORTUALE di RACCOLTA qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero o a smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave e i residui del carico;

STERILIZZAZIONE processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da Paesi extra UE. La sterilizzazione deve precedere lo smaltimento in discarica al fine di garantire l'abbattimento della carica microbica (D.M. 22 maggio 2001);

CIRCONDARIO MARITTIMO DI CESENATICO la giurisdizione litoranea che si estende dal confine con il Comune di Cervia a Nord fino al confine con il Comune di Bellaria a Sud, coincidente per intero con il litorale della Provincia di Forlì-Cesena;

PORTO il Porto di Cesenatico, comprensivo delle sue aree in concessione (approdi turistici);

AUTORITA' COMPETENTE/AUTORITA' MARITTIMA il Capo del Circondario Marittimo/Comandante del Porto di Cesenatico.

1.5 Campo di applicazione

Il presente Piano si applica a tutte le navi e galleggianti, ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano presso il porto di Cesenatico.

Sono escluse dal campo di applicazione:

- le navi militari da guerra e ausiliarie;
- le altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e a fini non commerciali.

1.6 Rifiuti rientranti in altre gestioni

Sono esclusi dal presente Piano gli aspetti legati a:

- a) gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade e delle aree pubbliche;
- b) pulizia degli specchi acquei;
- c) gestione dei rifiuti provenienti da attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/1994, ovvero in consegna ex articolo 34 Cod. Nav. ad Amministrazioni Statali, con esclusione degli impianti di mitilicoltura e dei porti turistici e circoli e sodalizi nautici;
- d) gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali “di provvedere alla pulizia degli specchi acquei delle banchine”, mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. d) del D.Lgs. 182/2003 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi.

Si precisa che dal momento dell'entrata in vigore del presente piano la raccolta dei rifiuti prodotti dalle unità navali non potrà avvenire per mezzo di "cassonetti" pubblici distribuiti in ambito portuale, ma solo attraverso le "isole ecologiche" e i cassonetti dedicati, appositamente posizionati dal gestore. Tali cassonetti/contenitori dovranno essere contrassegnati in maniera evidente e tenuti ben distinti dai cassonetti destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.



"PIANO RIFIUTI PORTUALI"



2 CONTESTO OPERATIVO

2.1 Il Porto di Cesenatico

Il Porto di Cesenatico è un porto-canale costituito da due sponde banchinate e da due darsene intercomunicanti (di cui una interamente dedicata al diporto e al settore cantieristico) nonché da una diramazione dello stesso canale verso Sud denominata "Vena Mazzarini".

Nel porto-canale di Cesenatico operano prevalentemente pescherecci locali (circa 80) e naviglio da diporto, sia locale che in transito, oltre a 6 unità da trasporto passeggeri e 2/4 unità mercantili adibite a servizi speciali (pontoni, draghe, unità appoggio piattaforme ecc.) per un totale di circa 540 posti barca. La darsena turistica, alla quale si accede una volta percorso il primo tratto di canale e ubicata a ponente, è interamente in concessione a soggetti privati (Circolo Nautico e Porto turistico "Onda Marina"). I moli sono tutti banchinati e l'ormeggio è consentito nei tratti di banchina idonei dotati dei necessari apprestamenti per l'ormeggio (bitte e parabordi).

Lungo la banchina di Levante, all'altezza del fabbricato del faro, ha sede l'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico, nella cui prossimità insistono le "Porte Vinciane", dispositivo meccanico realizzato nel canale a tutela del centro abitato per esigenze di protezione civile.

Nel porto di Cesenatico vige il divieto di ormeggio delle unità da diporto senza la prescritta autorizzazione del Comandante del Porto o fuori dalle banchine destinate al transito, così come individuate con apposita ordinanza (Regolamento Accosti).

L'ambito portuale si estende poi all'interno fino al ponte di via Mazzini, area destinata prevalentemente all'ormeggio delle unità da pesca minori e alle barche storiche del Museo della Marineria.

In ambito portuale operano attualmente 9 ditte come cantieri navali/officine meccaniche, che lavorano anche con unità navali provenienti da altri porti.

Di seguito la planimetria degli spazi portuali destinati alla navigazione, con evidenziate le aree dove verranno realizzate le isole ecologiche attrezzate per il conferimento dei rifiuti portuali.

Per il dettaglio delle aree dove verranno posizionate le Isole Ecologiche si allegano la planimetria della banchina di Ponente del Porto pescherecci (ALLEGATO E) e la planimetria del porto Turistico "Onda Marina" (ALLEGATO F).



2.2 Tipologia di traffico portuale

Il presente piano è stato elaborato tenendo conto delle esigenze del porto di Cesenatico e quindi cercando di prevedere servizi portuali di raccolta dei rifiuti commisurati alla tipologia di traffico che caratterizza ordinariamente il porto stesso.

La valutazione del fabbisogno in termini di servizi di gestione dei rifiuti presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 182/2003 che anche occasionalmente sostano nel porto di Cesenatico, oltre che di quelle che invece vi fanno ordinariamente base (unità da pesca, unità adibite al trasporto passeggeri, unità da diporto ecc.).

Pertanto, tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico scalante degli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno portuale è suddivisibile in 4 "sottosistemi":

- 1) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
- 2) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal diporto nautico;



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



- 3) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da motonavi trasporto passeggeri;
- 4) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi adibite a servizi speciali in sosta occasionale.

Tali sottosistemi saranno implementati in maniera omogenea nel rispetto delle esigenze del porto, così da risultare in un servizio integrato e unitario.

2.3 Tipologia di rifiuti e classificazione

2.3.1 Classificazione Marpol

Sulla base delle indicazioni della “Marpol 73/78” e relativi annessi, i rifiuti prodotti dalle navi possono essere classificati in 5 grandi gruppi:

- **Oli (ANNESSO I):** rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui di carico oleoso) e residui oleosi di macchina (acque di sentina ecc.);
- **Sostanze liquide pericolose (ANNESSO II):** sostanze liquide nocive trasportate da navi (cc.dd. “chimichiere”) comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne (traffico attualmente non presente nel porto di Cesenatico);
- **Sostanze pericolose in colli (ANNESSO III):** sostanze nocive trasportate in imballaggi (traffico attualmente non presente nel porto di Cesenatico);
- **SEWAGE (ANNESSO IV):** acque grigie/nere;
- **GARBAGE:** costituiscono i cc.dd. rifiuti “domestici” di bordo e comprendono:
 - a) plastica;
 - b) materiale di imballaggio, tessuti;
 - c) triturati di carta, stracci, metalli, bottiglie e terracotta;
 - d) rifiuti alimentari;
 - e) cenere proveniente da inceneritore.

Di seguito si riporta una elencazione maggiormente dettagliata della classificazione dei rifiuti fornita dalla Marpol:

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	Annesso Marpol 73/78
SLOPS	Residui di carico liquido	I
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi /miscugli fangosi	I
SEWAGE	Acque nere, grigie	IV
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	I
FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Tutte le sostanze alimentari avariate o incontaminate, comprende frutta, verdura, prodotti lattiero-caseari, pollame, prodotti a base di carne e avanzi di cibo generati a bordo nave	V



"PIANO RIFIUTI PORTUALI"



COOKING OIL	Qualsiasi tipo di olio o grasso commestibile destinati a essere utilizzati per la preparazione o la cottura dei cibi, escluso il cibo stesso che viene preparato utilizzando questi oli.	V
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.)	III
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli	V
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	V
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	II-V
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi	V
BATTERIE	Residui piombosi di batterie al Cr, Ni e Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici, elettrodomestici portatili e apparecchi TLC esaurite	V
FISHING GEAR	Qualsiasi dispositivo fisico o parte di esso o di una combinazione di elementi che possono essere immessi sopra l'acqua, in acqua o sul fondo marino con la funzione di cattura, o di controllo per successiva cattura o raccolta di organismi marini o di acqua dolce	V



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



OIL (OLII ESAUSTI)	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, ecc.	I
---------------------------	--	---

Per tipologia dei traffici e considerata la vocazione operativa e le caratteristiche del porto di Cesenatico, non sussistono esigenze legate all'arrivo di navi di bandiera extracomunitaria, la trattazione dei cui rifiuti richiederebbe ulteriori e più accurate procedure di smaltimento (D.M. 22 maggio 2001 e ss.mm. e ii.: trattamento attraverso impianti di incenerimento o di sterilizzazione). In tali casi, comunque, il servizio verrà effettuato direttamente dal gestore che, previa segnalazione dell'Ufficio Circondariale Marittimo, attiverà le necessarie procedure di smaltimento.

2.3.2 Codici CER dei rifiuti prodotti nel porto di Cesenatico

Alla luce delle reali esigenze del porto di Cesenatico, si propone di seguito l'elencazione dei rifiuti (con relativo codice identificativo CER) alla cui gestione occorrerà presumibilmente provvedere.

- Rifiuti GARBAGE (rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani)

Codici CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI GARBAGE: URBANI/CARTEVETRO/PLASTICA	DESCRIZIONE
20 01 01	Carta e cartone	non pericoloso
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	non pericoloso
20 01 02	Vetro	non pericoloso
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	non pericoloso
20 01 25	Olii e grassi commestibili	non pericoloso
20 01 39	Plastica	non pericoloso
20 01 40	Metalli	non pericoloso
20 03 01	Rifiuti urbani misti (non differenziati)	non pericoloso
20 01 10	Abbigliamento	non pericoloso

- Rifiuti speciali NON PERICOLOSI (materiale marinaresco)

Codici CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	DESCRIZIONE
02 01 02	scarti di tessuti animali	non pericoloso
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	non pericoloso
02 01 10	rifiuti metallici	non pericoloso
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	non pericoloso
02 02 03	scarti da mitilicoltura	non pericoloso
17 04 11	cavi	non pericoloso
17 04 05	rottami di ferro	non pericoloso

- Altri rifiuti speciali NON PERICOLOSI E PERICOLOSI



"PIANO RIFIUTI PORTUALI"



Codici CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
16 06 01*	batterie al piombo	Speciale pericoloso
16 06 02*	batterie al nichel/cadmio	Speciale pericoloso
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	Speciale pericoloso
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Speciale non pericoloso
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Speciale pericoloso
08 01 11*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Speciale pericoloso
08 01 12	pitture e vernici di scarto diversi da quelle di cui alla voce 08 01 11	Speciale non pericoloso
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Speciale pericoloso
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Speciale pericoloso
18 01 03*	rifiuti sanitari che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Speciale pericoloso
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	Speciale non pericoloso
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	Speciale pericoloso
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08*	Speciale non pericoloso

- Rifiuti speciali PERICOLOSI da idrocarburi (Oli)

Codice CER	TIPOLOGIA DI ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (RIFIUTI OIL)	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
13 02 04*	Scarti di olii minerali per motori, ingranaggi contenenti composti organici clorurati	Speciale pericoloso
13 02 05*	Scarti di olii minerali per motori, ingranaggi non contenenti composti organici clorurati	Speciale pericoloso
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Speciale pericoloso



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



13 02 08*	Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	Speciale pericoloso
13 04 01*	olii di sentina da navigazione interna	Speciale pericoloso
13 04 02*	olii di sentina delle fognature dei moli	Speciale pericoloso
13 04 03*	altri olii di sentina della navigazione	Speciale pericoloso
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	Speciale pericoloso
13 05 02*	fanghi di separazione olio/acqua	Speciale pericoloso
13 05 06*	olii prodotti dalla separazione olio/acqua	Speciale pericoloso
16 01 07*	filtri dell'olio	Speciale pericoloso
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Speciale pericoloso

- ACQUE REFLUE (SEWAGE)

20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Rifiuto non pericoloso
----------	-----------------------------	------------------------

3 DESCRIZIONE DEGLI UTENTI E STIMA DELLE PRODUZIONI

Per individuare in modo analitico il fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile quantificare la "domanda" globale attraverso i dati sui rifiuti prodotti negli ultimi anni dalle categorie di settore interessate, insieme a una stima approssimativa per gli anni futuri.

3.1 UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

- n. 13 vongolare con TSL (valore medio) 9,44;
- n. 32 pescherecci adibiti allo strascico con TSL (valore medio) 10,38;
- n. 10 pescherecci abilitati al sistema "Volante" con TSL (valore medio) 27,71;
- n. 18 piccole unità per "Attrezzi da posta" con TSL (valore medio) 3,87;
- n. 16 unità adibite agli "Impianti di Mitilicoltura" con TSL (valore medio) 11,19.

Ne risulta che il numero totale di unità destinate alla pesca è di 89 M/P con un TSL (medio totale) pari a 12,5 e equipaggio medio pari a 3 marittimi.

3.2 UNITA' DA DIPORTO

La prevalenza dei posti barca fa riferimento alla darsena turistica denominata "Onda Marina" (circa i 2/3 delle unità); le rimanenti unità stazionano invece negli ormeggi della Vena Mazzarini gestiti dal "Circolo Vena Mazzarini" e dal "Circolo Motovelico Flavio Benaglia".

I posti di ormeggio per le unità da diporto sono – di massima – così ripartiti:

- Approdo turistico Onda Marina totale posti di ormeggio n. 300;
- Circolo Nautico Cesenatico totale posti di ormeggio n. 084;
- Circolo Nautico Mazzarini totale posti di ormeggio n. 033;
- Circolo Motovelico F. Benaglia totale posti di ormeggio n. 031.

L'ammontare complessivo degli ormeggi disponibili per unità da diporto nel porto di



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



Cesenatico è pari a n. 448. Tuttavia, considerato che la quota di 448 ormeggi è da reputarsi riferibile al solo periodo estivo, al fine dei calcoli analitici è stato considerato un dato medio di circa 200 imbarcazioni annue.

3.3 MOTONAVI TRASPORTO PASSEGGERI

Le motonavi per trasporto passeggeri che scalano il porto di Cesenatico sono attualmente sette (n. 07), di cui cinque (n. 05) fanno base fissa a Cesenatico. Le motonavi, che hanno un TSL medio pari a 45,00, effettuano viaggi con in media 50/100 passeggeri a bordo. Alle stesse vanno aggiunte, in quanto simili per tipologia di attività svolta, le n. 2 imbarcazioni da diporto destinate al noleggio/locazione stazionanti nel porto di Cesenatico.

3.4 STIMA ANNUA DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI PRODOTTI

Sulla base degli elementi di valutazione forniti dalle varie associazioni/rappresentanze/sodalizi che operano in ambito portuale, si forniscono di seguito le stime approssimative dei quantitativi medi annui di rifiuti prodotti nel porto di Cesenatico, suddivisi per categorie merceologiche e di attività.

CODICE CER	RIFIUTO	quantitativi prodotti
200301	INDIFFERENZIATI	9 t
020104	SCARTI DI MATERIALE MARINARESCO	6,5 t
020110		
020199		
170411		
170405		
200101	CARTA	0,5 t
200102	VETRO	0,5 t
200139	PLASTICA	0,5 t
150104	LATTINE	0,5 t
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE, PITTURE E VERNICI DI SCARTO, SCARTI DI TESSUTI ANIMALI	4 t
080111*		
080112		
020102		
200108	RIFIUTI ALIMENTARI	5,6 t
130204*	OLII ESAUSTI	11 t
130205*		
130206*		
130208*		
160601*	BATTERIE	15 t
160602*		
160603*		
160604		
160107*	FILTRI	0,4 t
150202*		



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



020203	SCARTI DA MITILICOLTURA	11 t
--------	-------------------------	------

I dati sono elaborati sulla base di questionari compilati dai comandanti delle unità

Il costo annuo di gestione dei suddetti rifiuti è stato stimato come segue con riferimento alle singole fasi del ciclo:

- trasporto e trattamento (comprensivo di ecotassa) → € 9.500 circa
- raccolta (cassonetti) → € 15.000 circa
- gestione isole ecologiche → € 13.500 circa
- lavaggi cassonetti → € 1.500 circa
- noli → € 1.000 circa
- opere varie (realizzazione n. 2 isole ecologiche) → € 10.000 circa

Il capitolato di gara fornirà ulteriori specifiche in merito alle valutazioni che hanno condotto alle stime dei quantitativi annui di rifiuti prodotti e del costo annuo di gestione sopra riportate.

4 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

4.1 MODALITA' GESTIONALI

Date le caratteristiche del traffico del porto di Cesenatico, gli impianti portuali per la raccolta dei rifiuti consistono in una serie di cassonetti (elencati al successivo paragrafo 4.1.1) e in due Isole Ecologiche (da realizzarsi una a Ponente in zona Monumento ai caduti del Mare e l'altra all'interno del porto turistico "Onda Marina") recintate e gestite dal gestore in modo da garantire l'apertura e operatività negli orari di maggiore esigenza per le attività portuali.

Le diverse categorie di rifiuti prevedono una triplice modalità di gestione, a seconda della tipologia: 1) conferimento in cassonetti e contenitori ubicati in varie aree portuali, con meccanismo di chiusura/apertura a chiave a carico di ciascun Comandante di unità (per rifiuti solidi assimilabili agli urbani e materiale marinaresco); 2) conferimento presso le isole ecologiche, gestite (apertura/chiusura) secondo un preciso calendario a cura del gestore (oli, batterie, filtri ecc.); 3) ritiro direttamente da bordo a mezzo autocisterna (acque nere/grigie di bordo).

In ragione della forte commistione in ambito portuale tra attività portuali e attività cittadine, dovrà essere individuata da parte del gestore – in accordo con l'Ufficio Circondariale Marittimo – una configurazione ottimale del servizio che consenta, anche modificando l'ubicazione dei contenitori, di realizzare una divisione netta del ciclo dei rifiuti, escludendo i rifiuti prodotti dalle navi da quelli provenienti dal circuito cittadino e viceversa, ai fini della corretta attribuzione dei costi e nel rispetto delle relative competenze.

4.1.1 Gestione dei rifiuti Garbage e materiale marinaresco (CER 20 03 01, CER 20 01 01, CER 20 01 02, CER 20 01 39, CER 020104, CER 020110, CER 020199, CER 17 04 11, CER 17 04 05 e altri)

- da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Gli armatori/comandanti di tali unità devono procedere alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo, opportunamente confezionati, e al conferimento presso gli idonei cassonetti posizionati in prossimità degli approdi come di seguito specificato:



"PIANO RIFIUTI PORTUALI"



LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA RIFIUTI	Quantità	DESCRIZIONE	FREQUENZE SVUOTAMENTO
Zona Ponente	Rifiuti indifferenziati	5	cassonetto lt 360	2 x week da ottobre a maggio 4 x week da giugno a settembre
	Carta	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Plastica	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Materiale marinaresco	2	cassonetto lt 1700	1 x week
	Scarti da mitilicoltura	3	cassonetto lt 1700	3 x week da ottobre a maggio 4 x week da giugno a settembre
Zona Levante (nei pressi del distributore di carburante motopesca)	Rifiuti indifferenziati	3	cassonetto lt 360	2 x week da ottobre a maggio 4 x week da giugno a settembre
	Carta	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Plastica	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Materiale marinaresco	2	cassonetto lt 1700	1 x week
	Scarti da mitilicoltura	3	cassonetto lt 1700	3 x week da ottobre a maggio 4 x week da giugno a settembre
Porto turistico "Onda Marina"	Rifiuti indifferenziati	2	cassonetto lt 360	2 x week da ottobre a maggio 4 x week da giugno a settembre
	Carta	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Plastica	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
Circolo "Mazzarini" + "F. Benaglia"	Rifiuti indifferenziati	1+1	cassonetto lt 360	2 x week da ottobre a maggio 4 x week da giugno a settembre
	Carta	1+1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Plastica	1+1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	si avvalgono del cassonetto in Zona Levante		-
Circolo Nautico Cesenatico	Rifiuti indifferenziati	1	cassonetto lt 360	2 x week da ottobre a maggio 4 x week da giugno a settembre



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



	Carta	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Plastica	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre

Al fine di ottimizzare il servizio di raccolta e previa comunicazione all'Autorità Marittima motivata da specifiche esigenze degli utenti o del gestore, saranno possibili aggiustamenti di dettaglio allo schema sopra riportato in merito a numero e ubicazione dei contenitori.

4.1.2. Gestione di altri rifiuti speciali NON PERICOLOSI e PERICOLOSI (CER 15 01 10*, CER 16 06 01*, CER 16 06 02*, CER 16 06 03*, CER 16 06 04, CER 16 01 07*, CER 15 02 02* e altri)

- da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Conferimento all'interno degli appositi contenitori collocati nelle isole ecologiche, per le cui caratteristiche e modalità di gestione si rinvia al paragrafo 4.2.

4.1.3 Gestione rifiuti speciali PERICOLOSI da idrocarburi (OIL) (CER 13 02 04*, CER 13 02 05*, CER 13 02 06*, CER 13 02 08*, CER 13 04 01*, CER 13 04 02*, CER 13 04 03* e altri)

- da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Conferimento all'interno degli appositi contenitori collocati nelle isole ecologiche, per le cui caratteristiche e modalità di gestione si rinvia al paragrafo 4.2.

In caso di impiego di manichette per il pompaggio degli oli, le stesse dovranno essere regolarmente collaudate e revisionate in conformità alle normative vigenti, sia all'atto della fornitura che periodicamente (almeno ogni 12 mesi). Ogni manichetta deve essere dotata di apposito certificato riportante le condizioni massime di esercizio; le stesse condizioni devono essere stampigliate anche su ogni singola manichetta.

Le manichette devono essere mantenute costantemente integre e in perfette condizioni di impiego per evitare qualsiasi spandimento di materiali. Il Comandante dell'unità e gli addetti al servizio di raccolta devono verificare che lo specchio acqueo circostante sia e rimanga sempre pulito, informando immediatamente l'Autorità Marittima qualora si verificano fuoriuscite.

4.1.4 Gestione acque reflue (SEWAGE) (CER 20 03 04 e altri)

- da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Il servizio, vista la tipologia di traffici portuali presenti a Cesenatico, verrà svolto occasionalmente e su richiesta espressa da parte delle unità.

Il servizio può essere effettuato mediante apposita autocisterna con pompaggio dei liquidi direttamente dal bordo della nave o tramite i mezzi del gestore. In tal caso gli operatori del gestore devono prendere in consegna le manichette di bordo e collegarle al bocchettone della cisterna. Una volta riempita la cisterna, gli operatori addetti al controllo interrompono le operazioni di pompaggio, riconsegnano la manichetta a bordo e chiudono il bocchettone della cisterna.

Comunque, sia tramite autocisterna che attraverso mezzi del gestore, le operazioni di



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



pompaggio, ritiro e trasporto fuori dal porto dei rifiuti liquidi sono svolte sotto la diretta responsabilità del personale del gestore.

Al termine delle operazioni il responsabile del gestore provvede a compilare e far sottoscrivere al Comandante della nave beneficiaria del Servizio il Documento di conferimento, secondo lo schema di cui all'Allegato B) al Presente Piano.

4.2 Isole ecologiche (CER citati ai paragrafi 4.1.2 e 4.1.3)

La gestione dei rifiuti portuali sarà garantita anche attraverso l'operatività di due Isole Ecologiche, da realizzarsi da parte del gestore una sul lato Ponente nel piazzale retrostante l'aiuola del monumento ai “Caduti del Mare” e l'altra all'interno del porto turistico “Onda Marina”.

Scopo delle isole ecologiche è garantire il conferimento da parte di tutte le tipologie di utenti e il deposito temporaneo di alcune tipologie di rifiuti. La gestione dovrà essere impostata in maniera tale da incentivare il conferimento da parte dei Comandanti delle navi, scongiurando nella maniera più assoluta qualsiasi abbandono non controllato di rifiuti (sia in porto che in mare).

I conferimenti presso le isole ecologiche potranno avvenire negli orari di apertura della stessa, alla presenza del soggetto responsabile individuato dal gestore. Tali orari saranno fissati con apposita ordinanza successivamente all'affidamento del servizio in concessione (indicativamente: apertura 2 giorni alla settimana per 2 ore al giorno nel periodo invernale, 3 giorni alla settimana per 2 ore al giorno nel periodo estivo). Tuttavia, in caso di particolari necessità potranno essere richieste al gestore, previa comunicazione all'Autorità Marittima, aperture aggiuntive.

Il gestore provvederà, oltre che all'apertura nei giorni/orari prestabiliti, anche alla custodia, manutenzione e pulizia, nonché allo svolgimento delle pratiche amministrative connesse alla gestione dei rifiuti ivi conferiti.

Il gestore provvederà a compilare e far sottoscrivere al Comandante della nave beneficiaria del Servizio, il "Documento di conferimento", secondo lo schema di cui all'Allegato B) al presente Piano.

4.3 Rifiuti raccolti in mare

Il comandante è tenuto a conferire i rifiuti rinvenuti in mare presso appositi cassonetti dedicati che saranno allestiti lungo le banchine.

Tale conferimento, ai sensi dell'art. 8 comma 5 del D.Lgs. 182/2003, non comporta obbligo di corresponsione della tariffa.

5 ONERI E DIVIETI A CARICO DELLE UNITA' NAVALI

5.1 Divieti generali per le navi

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Cesenatico è fatto assoluto divieto di:



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



- gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito del demanio marittimo e del mare territoriale di giurisdizione;
- accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio;
- depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, al di fuori dei contenitori appositamente predisposti, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cavi, fusti di olio esausto, batterie, imballaggi ecc.);
- manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno degli ambiti portuali di giurisdizione per la raccolta dei rifiuti in genere, degli oli esausti, delle batterie di piombo esaurite, di rifiuti piombosi e dei filtri;
- introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto materiali, sostanze o rifiuti di tipologia diversa rispetto a quella cui gli stessi apprestamenti risultano destinati;
- introdurre rifiuti recuperabili nei cassonetti o contenitori destinati ai rifiuti indifferenziati.

È altresì fatto divieto a chiunque, al di fuori dei comandanti/equipaggi delle unità scalanti il porto di Cesenatico per i propri rifiuti di bordo, utilizzare gli apprestamenti per la raccolta dei rifiuti portuali.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 255 e 256 del DLgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., chiunque si renda responsabile della violazione ai divieti di cui al presente paragrafo è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti per mezzo di ditte autorizzate, nonché al ripristino e alla bonifica dello stato dei luoghi.

5.2 Obbligo di notifica

Ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 182/2003, i comandanti di navi che intendono fare ingresso nel porto di Cesenatico hanno l'obbligo di comunicare e trasmettere tutte le informazioni inerenti ai rifiuti prodotti dalla nave e dal carico all'Autorità Marittima mediante la compilazione del modello di notifica di cui all'allegato III al D.Lgs. 182/2003, da far pervenire (anche via mail o fax):

- a. almeno 24 ore prima dell'arrivo in porto. Ove tale termine non sia praticabile;
- b. appena noto lo scalo;
- c. prima della partenza dal porto precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore.

Copia della medesima comunicazione dovrà essere consegnata all'ormeggio in porto al gestore del servizio.

Le disposizioni sopra riportate non si applicano alle navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, le quali invieranno le informazioni contenute nel modulo in questione in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo ove intendano conferire i rifiuti prodotti a bordo (il quale deve risultare da apposita dichiarazione del Comandante/Armatore dell'unità).

Il conferimento dei rifiuti al soggetto gestore, come da articolo 7 del D.Lgs. 182/2003, deve avvenire obbligatoriamente prima che la nave lasci il porto. Tale disposizione non si applica alle navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari a condizione che tali navi siano in possesso dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità Marittima ai sensi del comma 2 dello stesso articolo 7.

Le informazioni di cui sopra devono essere conservate a bordo almeno sino al successivo porto di scalo e messe a disposizione dell'Autorità Marittima qualora richieste.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



Le unità in transito possono presentare le informazioni di cui sopra anche mediante utilizzo del modello in allegato C.

Sono previste regolamentazioni alternative (come segue) per unità da pesca o naviglio minore che fanno base nel porto di Cesenatico e che scelgano di farsi rappresentare da associazioni/cooperative ecc.

5.3 Procedura semplificata per unità di base nel Porto di Cesenatico (pesca, diporto e trasporto locale di passeggeri) e per unità analoghe in transito

Le cooperative di pescatori, i sodalizi sportivi e diportistici, le società concessionarie di approdi turistici e gli altri soggetti che hanno a vario titolo l'utilizzo di tratti di banchina hanno facoltà di definire con il gestore del servizio ogni ulteriore accordo in ordine alla determinazione dell'importo della tariffa per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi dei propri soci/utenti/affiliati nonché al relativo pagamento (per maggiori dettagli al riguardo si rimanda al successivo paragrafo 6.5). In tal caso non si dovrà procedere alle comunicazioni dei dati di cui al paragrafo 5.2 ma in alternativa ogni comandante di unità dovrà compilare, far controfirmare al gestore e consegnare alla cooperativa/sodalizio/circolo almeno mensilmente (riportando i dati dei conferimenti complessivamente effettuati nel mese) la scheda in allegato B.

Analogha facoltà di definire accordi e accedere di conseguenza alla procedura semplificata è concessa anche alle unità da pesca, diporto o trasporto passeggeri in transito provenienti da altri porti che scelgano di farsi rappresentare da una cooperativa/sodalizio/circolo operante in ambito locale, con obbligo di compilazione mensile (anche in caso di un solo approdo nel mese) dell'allegato B.

Le cooperative/sodalizi/circoli compilano con cadenza trimestrale le schede in allegato D relative ai propri associati nonché alle unità in transito che rappresentano. Il gestore controfirma tali schede e le trasmette con cadenza trimestrale all'Autorità Marittima unitamente alle schede in allegato B di cui costituiscono riepilogo.

In mancanza di accordi, le unità da pesca, diporto e trasporto passeggeri sono soggette al pagamento della tariffa forfettaria e all'obbligo di notifica attraverso l'allegato C.

5.4 Modalità di conferimento dei rifiuti di bordo

I Comandanti delle navi facenti base ovvero in transito nel porto di Cesenatico, ivi comprese le unità da pesca e da diporto, dovranno provvedere al recupero e/o allo smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo esclusivamente attraverso le modalità di conferimento individuate nel presente piano.

Prima di procedere al ritiro dei rifiuti dalla nave, il gestore dovrà accertarsi che la nave in questione sia già in libera pratica sanitaria.

Il servizio di raccolta dei rifiuti dovrà essere effettuato dal gestore del servizio con personale adeguatamente qualificato, munito di apposite attrezzature e indumenti atti a prevenire la trasmissione o diffusione di agenti patogeni eventualmente presenti nei rifiuti ritirati.

Le navi di bandiera extra-U.E., oltre alle precedenti modalità, devono ottemperare anche alle procedure previste dalle normative doganali e sanitarie in vigore (D.M. 22 maggio 2001).

Il trasporto dei rifiuti dovrà essere effettuato con appositi mezzi muniti di cassoni a tenuta stagna che impediscano la perdita dei rifiuti o il colaggio degli stessi lungo il tragitto fino al luogo di trattamento.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



5.5 Compiti del gestore del servizio

Il soggetto gestore del servizio di raccolta è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni previste dalla normativa in tema di gestione dei rifiuti nonché al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. provvedere alla necessaria pubblicità e alla corretta informazione nei confronti di tutti gli utenti portuali, sensibilizzando gli stessi all'utilizzo dei servizi garantiti anche attraverso la distribuzione di specifico materiale informativo. A tal proposito dovrà predisporre un "Documento Informativo" che contenga:
 - a) una sintesi sull'organizzazione della gestione dei rifiuti portuali;
 - b) una descrizione sintetica dei servizi portuali di gestione rifiuti garantiti;
 - c) l'ubicazione degli impianti portuali presenti, con le modalità di conferimento;
 - d) l'indicazione dei punti di contatto per usufruire del servizio;
 - e) l'indicazione delle tariffe;
 - f) le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi.
2. documentare il conferimento presso le isole ecologiche nonché nel caso di servizi a chiamata rilasciando al soggetto conferitore dei rifiuti una ricevuta di certificazione del conferimento stesso (allegato B o allegato C). Il documento deve essere redatto in duplice copia, di cui una resta al gestore e una deve essere consegnata al soggetto che conferisce. Inoltre ciascuna copia dovrà essere datata e firmata congiuntamente dal soggetto conferitore e dal gestore o dal suo delegato addetto al ricevimento dei rifiuti. Il documento di conferimento dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:
 - dati identificativi del produttore dei rifiuti;
 - tipologia di rifiuto conferito;
 - quantità conferita;
 - ora e data del conferimento.

Tale documento sostituisce, nel solo caso della movimentazione all'interno dell'area portuale, il formulario;

3. consegnare a chi effettua il conferimento il modulo per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (allegato A);
 4. attestare i resoconti trimestrali prodotti dalle cooperative/sodalizi (allegato D).
- I produttori di rifiuti che fruiscono degli impianti portuali di raccolta possono segnalare eventuali disservizi o inadeguatezze compilando il modulo in allegato A, reperibile presso il soggetto gestore.

Il soggetto gestore dovrà inoltre garantire l'organizzazione, in collaborazione con l'Autorità Marittima, di almeno 2 incontri informativi annuali a favore degli utenti portuali, divisi eventualmente per categoria (pesca, diporto e traffico), dedicati alla descrizione delle modalità del corretto conferimento, nonché valutare eventuali proposte o problematiche emerse in corso d'opera.

6. REGIME TARIFFARIO

6.1 Premessa



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



L'art. 8 del D.Lgs. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti e ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi siano coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto, da determinare (allegato IV del D.Lgs. 182/2003) come segue:

- una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui al precedente punto.

In sostituzione della tariffa di cui sopra – c.d. “tariffa ordinaria” – e in deroga alle disposizioni di cui all'Allegato IV dello stesso decreto, l'art. 8 comma 4 del D.Lgs. 182/2003 introduce una “tariffa forfettaria” per le unità da pesca e da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri.

Ai sensi dell'art. 8 comma 5 del D.Lgs. 182/2003, il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca non comporta l'obbligo di corresponsione della tariffa.

In ragione delle peculiarità dell'ambito portuale in esame, della tipologia di utenti e dell'impossibilità di commisurare la tariffa ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti, si ritiene opportuno prevedere un regime tariffario articolato come segue:

tariffa forfettaria (giornaliera e annuale) → estesa a imbarcazioni di ogni tipologia e dimensione e destinata a coprire i costi di gestione dei rifiuti conferiti nei cassonetti e nelle isole ecologiche;

tariffa a chiamata → destinata a coprire i costi dei servizi straordinari a chiamata;

tariffa concordata → opzionabile a scelta del comandante/armatore e riservata alle unità stanziali associate a cooperative, sodalizi e società concessionarie di approdi turistici presenti nel porto di Cesenatico nonché a unità in transito che scelgano di farsi rappresentare da una cooperativa/sodalizio/circolo operante in ambito locale.

L'applicazione della tariffa forfettaria, che viene corrisposta per l'intero anno, è subordinata alla presentazione di apposita comunicazione esplicita al gestore all'Autorità Marittima da parte dell'armatore/Comandante della nave.

Le tariffe individuate nel presente documento sono state determinate tenendo conto del tonnellaggio medio delle unità di base nel porto di Cesenatico, del numero di personale imbarcato, della stima delle produzioni di rifiuti per ciascuna categoria, della media delle tariffe stabilite presso altri porti nazionali e limitrofi di caratteristiche simili. Esse saranno oggetto di verifica in sede di predisposizione del capitolato di gara. Le tariffe effettive saranno approvate con Ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico applicando alle tariffe determinate nell'ambito del capitolato la percentuale di ribasso offerta in sede di gara dal gestore risultato aggiudicatario. Qualora dal programma di monitoraggio di cui al paragrafo ? risultassero discrepanze (in positivo o in negativo) tra i costi effettivamente sostenuti dal gestore e i ricavi derivanti dall'applicazione delle tariffe effettive, le tariffe saranno soggette a revisione al fine di garantire la corretta copertura dei costi. Dopo ciascuna revisione, le tariffe saranno approvate con Ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico.

Resta inteso che eventuali variazioni della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti potranno determinare l'esigenza di una revisione tariffaria.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



I comandanti/armatori delle unità in transito occasionale devono dimostrare la regolarità della propria posizione nei confronti del gestore prima del rilascio delle spedizioni.

6.2 Soggetti passivi ed esclusioni

Il corrispettivo per il pagamento del servizio di raccolta dei rifiuti previsto dal Piano è dovuto da tutte le navi, compreso il naviglio da pesca e da diporto, che fanno scalo o che operano nel porto di Cesenatico. Nei periodi di disarmo e/o di rimessaggio le unità non sono soggette alla tariffa, salvo che venga accertata la produzione di rifiuti.

Non sono soggetti al pagamento del corrispettivo le navi militari da guerra e ausiliarie e le altre navi possedute dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e a fini non commerciali.

Il pagamento della tariffa giornaliera dovrà essere corrisposto prima della partenza della nave, mentre il pagamento della tariffa annuale potrà essere effettuato con unica soluzione entro il 31 gennaio di ciascun anno per l'anno in corso o con cadenza semestrale (al 31 gennaio e al 31 luglio).

6.3 Tariffa forfettaria

La tariffa forfettaria è giornaliera oppure, in alternativa e su scelta dell'unità, annuale. La tariffa forfettaria annuale è riferita all'intero anno di gestione (dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno).

UNITA' DA PESCA

Tariffa forfettaria giornaliera per le unità adibite a impianti di mitilicoltura:

- unità fino a 10 tsl € 12
- unità oltre 10 tsl € 18

Tariffa forfettaria giornaliera per le altre unità da pesca:

- unità fino a 5 tsl € 3
- unità da 5,1 tsl a 10 tsl € 5
- unità da 10,1 a 25 tsl € 7
- unità oltre 25 tsl € 10

Tariffa forfettaria annuale per le unità adibite a impianti di mitilicoltura

- unità fino a 10 tsl € 360
- unità oltre 10 tsl € 400

Tariffa forfettaria annuale per le altre unità da pesca

- unità fino a 5 tsl € 60
- unità da 5,1 a 10 tsl € 100
- unità da 10,1 a 25 tsl € 200
- unità oltre 25 tsl € 300

NAVI DA TRASPORTO MERCI / PONTONI / DRAGHE

Tariffa forfettaria giornaliera:

- unità fino a 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) compresi € 15
- unità oltre i 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) € 25

Tariffa forfettaria annuale:

- unità fino a 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) compresi € 150
- unità oltre i 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) € 250

NAVI DA TRASPORTO PASSEGGERI



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



Tariffa forfettaria giornaliera:

- unità abilitate fino a 50 persone (compreso l'equipaggio) € 3
- unità abilitate tra 51 e 300 persone (compreso l'equipaggio) € 10
- unità abilitate oltre 301 persone (compreso l'equipaggio) € 15

Tariffa forfettaria annuale

- unità abilitate fino a 50 persone (compreso l'equipaggio) € 150
- unità abilitate tra 51 e 300 persone (compreso l'equipaggio) € 210
- unità abilitate oltre 301 persone (compreso l'equipaggio) € 250

UNITA' DA DIPORTO

Tariffa forfettaria giornaliera:

- unità fino a 10 m di lunghezza € 3
- unità oltre i 10 m di lunghezza € 5
- navi da diporto € 8

Tariffa forfettaria annuale:

- unità fino a 10 m di lunghezza € 100
- unità oltre i 10 m di lunghezza € 200
- navi da diporto € 500

6.4 TARIFFA A CHIAMATA

In caso di esigenze indifferibili e non preventivate, i comandanti/armatori potranno avvalersi di specifici servizi a chiamata secondo il seguente tariffario:

diritto di chiamata (con preavviso non inferiore a 24 ore)	€ 50
Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.1.1	€ 10 per 100 kg
Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.1.2, 4.1.3	€ 80 per mc di rifiuto liquido ovvero 150 kg di rifiuto solido
Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.1.4	€ 200 per mc
Maggiorazione per servizio svolto il sabato	50%
Maggiorazione per servizio svolto nei giorni festivi	100%
Apertura su chiamata di isola ecologica	€ 25 comprensiva della prima ora € 25 per ogni ora successiva alla prima

Nel caso di rifiuti che necessitano per un corretto trattamento di specifiche analisi preventive, i relativi costi saranno a carico della nave.

6.5 TARIFFA CONCORDATA

In alternativa alla tariffa forfettaria, le cooperative di pescatori, i sodalizi sportivi e diportistici, le società concessionarie di approdi turistici presenti nel porto di Cesenatico hanno facoltà di pattuire con il gestore “tariffe concordate” da applicarsi annualmente a tutti i consociati. La tariffa concordata può essere estesa, su richiesta dell'armatore, anche a navi adibite al trasporto passeggeri in servizio locale e a unità da pesca che effettuano scalo nel porto di Cesenatico occasionalmente, a condizione che si facciano rappresentare da una delle cooperative/sodalizi locali.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



La cooperativa/sodalizio dovrà trasmettere all'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico e alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Rifiuti copia dell'accordo, recante tra l'altro l'importo della tariffa concordata nonché l'elenco delle unità rappresentate.

Tali accordi non potranno pregiudicare la qualità e le modalità di svolgimento del servizio. Qualora le tariffe concordate nell'ambito di tali accordi si rivelassero a consuntivo inadeguate a garantire la sostenibilità economica del servizio, i necessari correttivi dovranno interessare unicamente le tariffe ivi disciplinate e non potranno avere riflessi sulle tariffe applicate agli utenti non ricompresi negli accordi stessi.

Per i comandanti/armatori delle unità che abbiano scelto la tariffa concordata le comunicazioni dei dati di conferimento dovranno avvenire secondo la procedura semplificata illustrata al paragrafo 5.3.

7. MONITORAGGIO

7.1 PREMESSA

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Piano nonché un efficace controllo della congruità e dell'efficienza dei servizi offerti, si prevedono specifiche misure di monitoraggio a carico del gestore del servizio.

7.2 MISURE DI MONITORAGGIO A CARICO DEL GESTORE

L'Ufficio Circondariale marittimo di Cesenatico, di concerto con la Regione Emilia Romagna, intende dare attuazione a un programma di monitoraggio dei flussi di rifiuti al fine di favorire una corretta ricostruzione dei costi effettivamente sostenuti dal gestore nonché una loro ripartizione fra le diverse utenze e categorie.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto a fornire una serie di informazioni puntuali relative al servizio reso nell'anno precedente (gennaio-dicembre), in merito a quantitativi e tipologie di rifiuti raccolti e gestiti nonché ai costi sostenuti nell'espletamento del servizio.

Il capitolato di gara indicherà nel dettaglio le informazioni da rendere, il formato da utilizzare (prevalentemente tabellare) nonché le sanzioni a carico del gestore in caso di mancato adempimento dell'obbligo di effettuazione del programma di monitoraggio.

A partire dall'anno successivo a quello di affidamento del servizio, i dati di produzione dei rifiuti forniti dal gestore concorreranno alla ricostruzione dello “storico” della realtà portuale.

REPORT AMBIENTALE

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto altresì a redigere il “Report ambientale”. Tale documento analizza l'andamento del servizio di raccolta, le politiche aziendali finalizzate al servizio verso la comunità, i benefici per i servizi resi, la politica e gli obiettivi ambientali, le attività rivolte alla tutela del personale. Il Report ambientale riporta in particolare alcuni parametri di valutazione del servizio reso quali la percentuale di raccolta differenziata (intesa come incidenza dei quantitativi di rifiuti “non indifferenziati” sul totale dei rifiuti portuali raccolti nell'anno precedente) nonché la percentuale di avvio a recupero (intesa come incidenza dei rifiuti non destinati a smaltimento sul totale dei rifiuti portuali gestiti



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



nell'anno precedente, con dettaglio per le singole modalità di recupero).

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELLE SEGNALAZIONI DI DISSERVIZI

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto infine a predisporre una scheda riepilogativa dei provvedimenti intrapresi in risposta a ogni singola segnalazione inerente ai disservizi e alle inefficienze degli impianti portuali (originate dall'utenza portuale tramite l'apposita modulistica riportata in allegato A) nonché un'analisi delle cause che hanno generato l'evento.

8. TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE

Al fine di raccogliere eventuali proposte di modifiche da apportare al Piano, è istituito un Tavolo di consultazione permanente cui partecipano i soggetti di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 182/2003, come di seguito meglio specificati:

- un rappresentante della Regione Emilia-Romagna – Servizio Rifiuti;
- un rappresentante del Comune di Cesenatico – Ufficio Ambiente e Ufficio Demanio;
- un rappresentante dell'Ufficio di Sanità Marittima di Ravenna;
- un rappresentante dell'AUSL – Distretto di Forlì-Cesena;
- un rappresentante dell'A.R.P.A. di Forlì-Cesena;
- un rappresentante di Atersir;
- un rappresentante del soggetto gestore del servizio;
- un rappresentante di ciascuna delle seguenti categorie, ove presenti:
 - pesca;
 - diporto;
 - traffico passeggeri;
 - gestori darsene turistiche e circoli nautici.

Il Tavolo è presieduto dal Capo del Circondario Marittimo di Cesenatico, che si riserva la facoltà di invitare ulteriori soggetti. Il Tavolo di consultazione permanente si riunisce ogni anno o comunque su richiesta di ciascuno dei componenti. Nell'ambito di tale riunione sono analizzati il Programma di monitoraggio, il Report ambientale e la scheda riepilogativa relativa a disservizi e provvedimenti di cui al paragrafo 7.3.

Di ogni riunione viene redatto apposito processo verbale il quale costituisce parte integrante del presente Piano.

9 CONTROLLO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Responsabile del controllo sull'attuazione del presente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel Porto di Cesenatico è individuato nel Capo del Circondario e Comandante del Porto di Cesenatico.

10 DISPOSIZIONI FINALI

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare le disposizioni contenute nel presente Piano, che sarà approvato con apposita Ordinanza del Capo del Circondario marittimo



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



di Cesenatico e la cui pubblicità verrà assicurata mediante opportuna diffusione tramite gli organi di informazione nonché tramite l'affissione all'albo dell'ufficio e l'inclusione alla pagina “ordinanze” del sito istituzionale www.guardiacostiera.it/cesenatico.

I contravventori al presente Piano saranno puniti salvo che il fatto non costituisca più grave o diverso illecito:

- ✓ ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 182/2003;
- ✓ ai sensi della Parte IV titolo VI capo I del D.Lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”;
- ✓ ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 171/2005 “Codice della Nautica da diporto” per le violazioni commesse con unità da diporto;
- ✓ negli altri casi, ai sensi dell'art. 1174 del Codice della Navigazione.

Fatte salve le responsabilità attribuite dalla legge a soggetti diversi, è responsabile dell'attuazione del presente Piano il gestore del servizio, individuato ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.Lgs. 182/2003.

Ai fini della sorveglianza e dell'accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti nonché della repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti provvedono i soggetti di cui all'art. 195 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

Il Piano viene aggiornato periodicamente in caso intervengano variazioni sostanziali nell'ambito della gestione rifiuti o delle attività portuali che comportino il riavvio dell'intera istruttoria di approvazione e al massimo ogni 3 anni.

Cesenatico, _____



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



Allegato A

**SCHEDA di SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE
IMPIANTI e SERVIZI per il conferimento dei RIFIUTI**

Dati del dichiarante:

Nome: _____ Cognome: _____

Unità (specificare se Comandante/Armatore o altro) _____

Il servizio di gestione rifiuti portuali è:

EFFICIENTE

INEFFICIENTE

Perché (esprimere considerazioni in merito al tipo di servizio, alle criticità riscontrate, all'ubicazione e al numero di contenitori, ecc..)

Proposte e suggerimenti:

Cesenatico, li _____

FIRMA



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



ALLEGATO “B”

DOCUMENTO di CONFERIMENTO (per unità da pesca, diporto e trasporto locale di passeggeri di base nel porto di Cesenatico nonché per unità in transito che scelgano di farsi rappresentare da una cooperativa/sodalizio/circolo operante in ambito locale e che aderiscono alla tariffa concordata)

(da compilare almeno mensilmente in caso di adesione alla tariffa concordata e comunque a ogni conferimento di oli, filtri e batterie. In caso di compilazione mensile dovranno essere riportate le quantità complessivamente conferite nel mese. La presente attestazione, da consegnare mensilmente in copia alla cooperativa/sodalizio di riferimento in caso di tariffa concordata, va conservata agli atti – sia di bordo che del soggetto gestore – per i 12 mesi successivi alla data di conferimento)

PRODUTTORE DEI RIFIUTI

Nome della nave		Ufficio /n° iscrizione	
TSL/GT		N. Equipaggio a bordo	
Comandante/Armatore			
		Data/ora prevista partenza	

CONFERIMENTO

Tipologia rifiuto (nome e/o codice)			
Quantità			
Data/Ora del conferimento			
Modalità conferimento (Cassonetti, isola ecologica, ditta mandataria, ecc.)			

Cesenatico, li _____

Firma del produttore

Firma del gestore

(o suo delegato)



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



ALLEGATO “C”

**SCHEDA DATI PER UNITA' (pesca, diporto e trasporto locale di passeggeri)
che non aderiscono alla tariffa concordata**

• **DATI RELATIVI ALL'UNITA'**

Nome.....Luogo e N. iscrizione.....se da pesca: t.s.l.....
sSe da diporto: lunghezza f.t.....Banchina d'ormeggio.....Data di arrivo:
Data partenza:.....Destinazione:.....

• **DATI COMANDANTE/ARMATORE**

Cognome e nome.....Data/luogo di nascita.....
Indirizzo.....
Tel.....Cell.....Fax.....e.mail:.....

• **RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO**

Tipo	Quantità conferita (kg o m ³)
Oli usati	
Acque di sentina	
Filtri (quantità)	
Batterie (quantità)	
Rifiuti speciali derivanti dalla pesca (reti, calze per mitili, boe, cime, ecc..) (specificare)	
Altri rifiuti speciali (specificare)	

Tipo	Quantità conferita (kg o m ³)
Plastica	
Rifiuti alimentari	
Vetro, lattine e metalli	
Carta, legno	
Altro (specificare)	

Firma del Comandante/Armatore

.....

Firma del rappresentante del soggetto gestore

.....

Cesenatico, li

Copia della presente nota dovrà essere consegnata all'Autorità Marittima a cura del Comandante dell'Unità prima della partenza.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



Allegato “D”

Riepilogo trimestrale per cooperative pescatori, sodalizi diportistici, società concessionarie di approdi turistici / mm/nn trasporto passeggeri che aderiscono alla tariffa concordata (da compilare sulla scorta dei dati di cui alle schede allegato B consegnate da ogni unità).

MESI DI _____

IMBARCAZIONI DA PESCA/MM.NN. PAX/unità diporto

ORGANIZZAZIONE CHE INVIA L'ELENCO _____				
UNITA'	LUOGO E N. DI ISCRIZIONE	Giorni di attività/navigazione effettiva nel trimestre	Numero conferimenti effettuati	Quantità rifiuti conferiti (suddivisi per tipologia)

Cesenatico, lì

Denominazione dell'Organizzazione

Firma del Legale rappresentante

Visto del Soggetto gestore

I dati di cui sopra dovranno essere presentati al termine di ciascun trimestre all'Autorità Marittima.

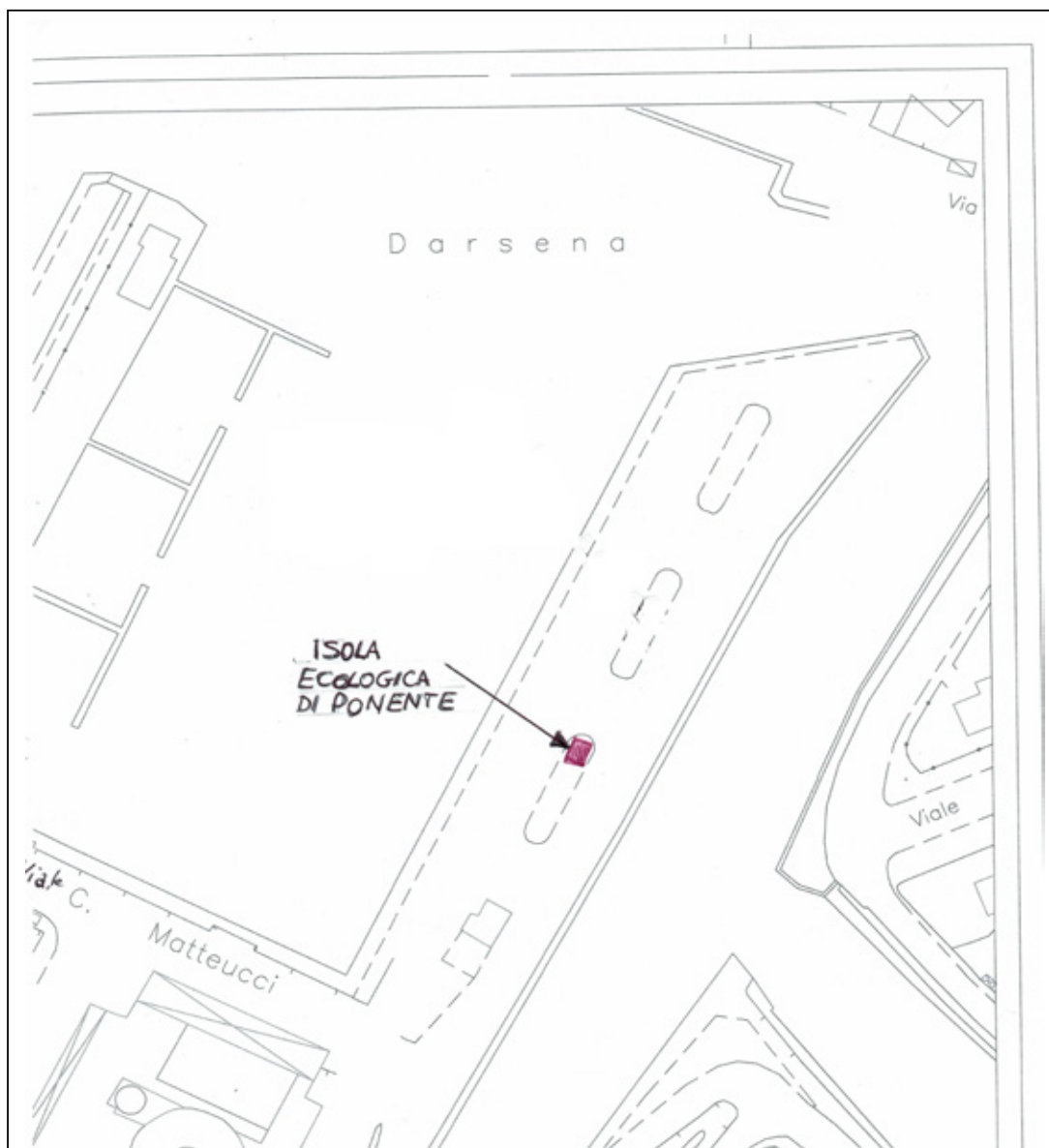


“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



ALLEGATO E

ISOLA ECOLOGICA DI PONENTE



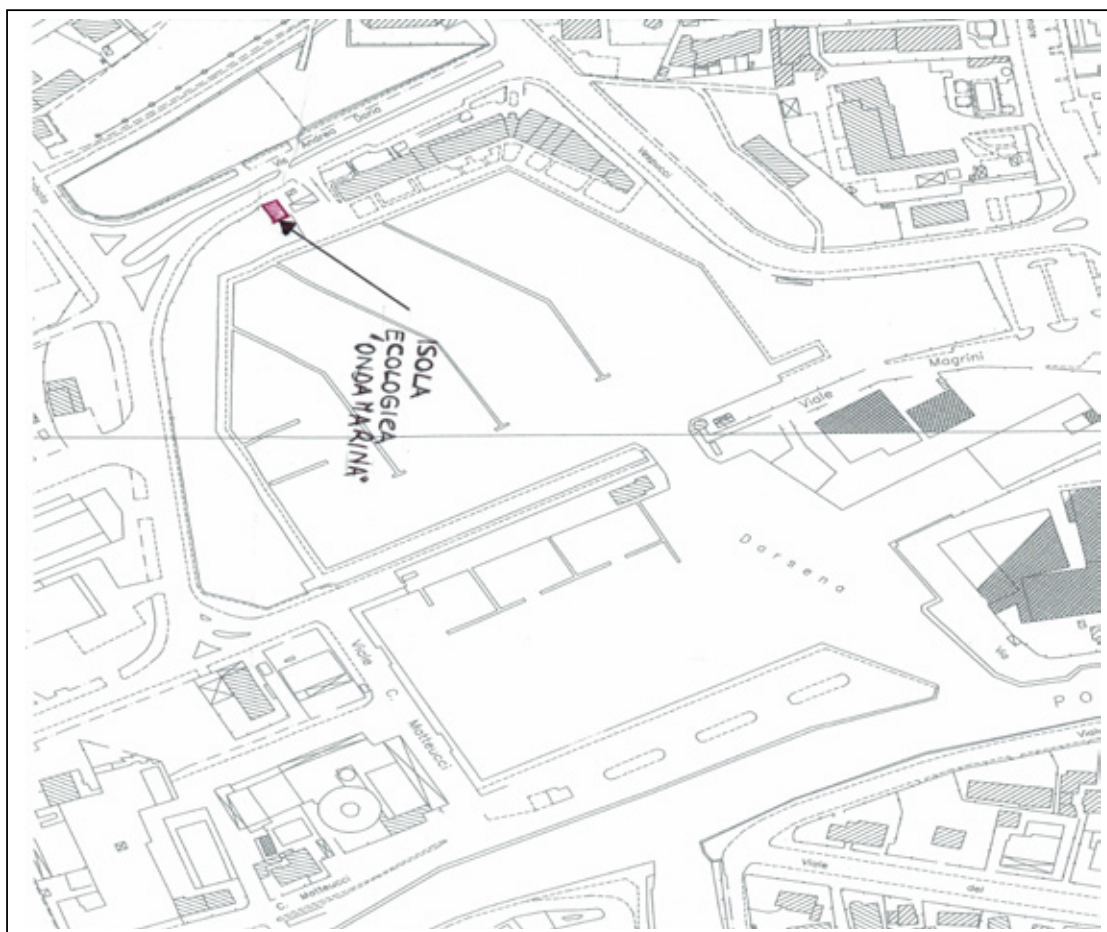


“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



ALLEGATO F

ISOLA ECOLOGICA ONDA MARINA



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 816

L.R. 7/1998 e succ. mod. - DGR n. 1693/2008 - Approvazione secondo stralcio progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl di Bologna - Codice unico di progetto E49D14000860002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge Regionale 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamati i seguenti atti, esecutivi nei modi di legge:

- la propria deliberazione n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 502 in data 14/04/2014, concernente: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2015: obiettivi strategici e budget indicativi";

- la propria deliberazione n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche n. 14612 in data 17/11/2008, concernente: "L.R. 7/98 - Definizione criteri e indicazioni tecniche per gestione operativa portale Emiliaromagnaturismo.it";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Preso atto della nota prot. n. 93/14 in data 10/11/2014, acquisita agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche nella medesima data con prot. n. PG/422217, avente ad oggetto: "Piano Annuale 2015 e proposte esecutive relative ai Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015", con la quale APT Servizi s.r.l. ha trasmesso:

a) il Piano Annuale contenente le attività promozionali che la società prevede di realizzare per l'anno 2015;

b) le "Proposte esecutive per i Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali

per l'anno 2015";

c) le schede tecnico-finanziarie riportanti il quadro complessivo dell'impiego del budget previsionale di Euro 7.465.000,00;

d) il Piano editoriale contenente la proposta operativa per la gestione della promozione turistica regionale mediante internet, in particolare del portale regionale denominato "Emiliaromagnaturismo.it", redatta sulla base delle linee strategiche di cui all'allegato B della propria deliberazione n. 1693/2008 e dei criteri ed indicazioni tecniche definiti con la determinazione dirigenziale n. 14612/2008;

Preso atto che il sopra citato Piano Annuale, che comprende anche le attività da realizzare nell'ambito dei "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015", è stato sottoposto alla discussione del Comitato di Concertazione Turistica nella seduta del 5/11/2014, per l'espressione del parere previsto al comma 2 dell'art. 8 della L.R. 7/1998 e succ. mod., ed ha avuto nel suo complesso parere favorevole come evidenziato nel relativo verbale n. 3/2014;

Preso atto che le sopra citate "Proposte esecutive per i Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015" contengono inoltre:

- la seguente dichiarazione: "Le schede tecniche di ciascun progetto sono articolate nel seguente modo:
 - previsione del costo del gruppo di lavoro incaricato della gestione del progetto. Si dichiara, a tal fine, che la stima dei costi che compongono il gruppo è effettuata tenendo conto, per il personale dipendente del CCNL del Commercio e per i consulenti e collaboratori esterni del prezzo di mercato;
 - la somma del costo delle unità di personale interne ed esterne, imputato parzialmente nel gruppo di lavoro, non supera complessivamente il totale del costo annuo di ogni dipendente e collaboratore;
 - imputazione di una quota forfetaria di spese generali per la gestione del progetto, nonché una quota di costi relativi alle attività di carattere generale previste dall'art. 6 della Convenzione Quadro. Tali stime sono state effettuate sulla base dei costi storici dell'anno precedente. Inoltre si dichiara che ai fini della valutazione della congruità della proposta e delle verifiche degli organi interni di controllo dell'APT Servizi srl, si determinano le imputazioni ai centri di costo in cui è articolato il bilancio di previsione di APT, dei costi delle diverse voci di spesa che compongono i singoli progetti;
 - azioni previste all'interno di ciascun progetto";
- la comunicazione che, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione Quadro, il referente interno per le attività oggetto del contratto annuale 2015, cui spettano i compiti e le funzioni che la legge riserva al responsabile di procedimento, è il Presidente di APT Servizi s.r.l., dott.ssa Liviana Zanetti;

Dato atto che a seguito dell'approvazione della L.R. n. 25 del 18/11/2014, concernente "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2015", è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di presentare uno stralcio funzionale dei Progetti di marketing e promozione turistica, che è stato inviato con nota prot. n. 119/14 ed è stato approvato con propria deliberazione n. 2017 in data 22/12/2014, ed il relativo contratto per l'attuazione è stato sottoscritto il 29/12/2014;

Viste le Leggi regionali n. 3 e n. 4, approvate in data 30/04/2015;

Considerato che lo stanziamento complessivo sul Capitolo 25558 per l'anno 2015, ammonta, come evidenziato dai sopra richiamati provvedimenti di legge, ad Euro 7.465.000,00;

Preso atto della nota prot. n. 56/15 in data 29/05/2015, acquisita agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche il 3/06/2015 con prot. n. PG/373058, avente ad oggetto: "Secondo stralcio funzionale dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015", con la quale il Presidente di APT Servizi s.r.l. ha trasmesso le schede tecnico-finanziarie riportanti il quadro complessivo dell'impiego del budget previsionale residuo di Euro 4.976.666,67 ed ha dichiarato:

- che le schede tecniche allegate alla nota sono state redatte seguendo le stesse modalità indicate nelle Proposte esecutive inviate con nota prot. n. 93/14;
- di essere il referente interno per le attività oggetto dello stralcio funzionale;
- che le attività previste nello stralcio in oggetto saranno realizzate entro il 31/12/2015;

Preso atto del contenuto delle schede tecnico-finanziarie allegate alla sopra citata nota prot. n. 56/14, che di seguito si riporta:

1. Scheda: "**Budget delle Commesse: Committente Regione Emilia-Romagna - Schema Generale del secondo stralcio della Commessa relativa al contratto APT Servizi s.r.l. - Regione per Progetto - Progetti di Marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015**", nella quale il budget complessivo di Euro 4.976.666,67 (IVA ed ogni altro onere incluso), è suddiviso così come di seguito indicato:

Progetto	Budget Euro	
	Imponibile	IVA inclusa
Progetto Italia	1.391.700,00	1.697.874,00
Progetto estero	2.687.534,98	3.278.792,67
Totale	4.079.234,98	4.976.666,67

1. Scheda: "**Committente Regione Emilia-Romagna - Scheda tecnica Progetto Italia**", nella quale il budget complessivo destinato al relativo progetto, pari ad Euro 1.697.874,00 (IVA ed ogni altro onere incluso) è suddiviso come di seguito indicato:

Previsione costi	Budget Euro	
	Imponibile	IVA inclusa
Costo struttura operativa	220.000,00	268.400,00
Quota forfetaria spese e attività di carattere generale	290.000,00	353.800,00
Azioni	881.700,00	1.075.674,00
Totale	1.391.700,00	1.697.874,00

2. Scheda: "**Committente Regione Emilia-Romagna - Scheda tecnica Progetto Estero**", nella quale il budget complessivo destinato al relativo progetto, pari ad Euro 3.278.792,67 (IVA ed ogni altro onere incluso) è suddiviso come di seguito indicato:

Previsione costi	Budget Euro	
	Imponibile	IVA inclusa
Costo struttura operativa	380.882,52	464.676,67

Quota forfetaria spese e attività di carattere generale	580.000,00	707.600,00
Azioni	1.726.652,46	2.106.516,00
Totale	2.687.534,98	3.278.792,67

Preso atto che le proposte esecutive trasmesse da APT Servizi s.r.l. con la citata nota prot. n. 93/14, nonché il relativo secondo stralcio funzionale trasmesso con nota prot. n. 56/15:

- risultano complete e pertinenti alle linee strategiche ed alle altre indicazioni contenute nella citata deliberazione n. 502/2014;
- contengono gli elementi e le dichiarazioni previsti dalla sopraccitata Convenzione Quadro di durata poliennale tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi s.r.l.;

Considerato che:

- APT Servizi s.r.l. ha proposto alla Regione di realizzare la commessa relativa al secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015, inviato con nota prot. n. 56/15, al prezzo complessivo di Euro 4.976.666,67 IVA ed ogni altro onere incluso;
- il prezzo proposto da APT Servizi s.r.l. appare motivato ed accettabile anche in considerazione delle dichiarazioni rese dal Presidente di APT stessa;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015, presentato con nota prot. 56/15, per l'importo di Euro 4.976.666,67;

- di autorizzare l'approvazione alla formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica, nonché la sottoscrizione del relativo contratto, sulla base dello schema che in allegato A) forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione Quadro di durata poliennale;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2015 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

- di designare, come previsto all'art. 7 della citata Convenzione Quadro sottoscritta in data 18/11/2008, APT Servizi s.r.l. quale responsabile esterno del trattamento di dati personali, con riferimento all'attività di gestione operativa del portale "Emilia-romagnaturismo.it";

Dato atto che le procedure dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", e succ. mod. ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche

amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 1621 del 11/11/2013 avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26/01/2015 avente ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D14000860002;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, e n. 335/2015;

- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di approvare e disporre l'attuazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015, sulla base della documentazione presentata da APT Servizi s.r.l. con le note prot. nn. 93/14 e 56/15, per l'importo di Euro 4.976.666,67 (IVA 22% inclusa);

2) di autorizzare l'approvazione della formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. per la realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica di cui al precedente punto a);

3) di approvare il relativo contratto redatto secondo lo schema che in Allegato A) forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un onere complessivo a carico della Regione di Euro 4.976.666,67 (IVA 22% inclusa);

4) di dare atto che in attuazione della normativa vigente il Dirigente regionale competente provvederà a sottoscrivere il contratto di committenza tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi s.r.l., redatto sulla base dello schema di cui al precedente punto c);

5) di prendere atto che, ai sensi dell'art. 5 della citata Convenzione Quadro, il referente interno per le attività oggetto del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2015, cui spettano i compiti e le funzioni che la legge riserva al responsabile di procedimento, è la dott.ssa Liviana Zanetti, Presidente di APT Servizi s.r.l.;

6) di designare, come previsto all'art. 7 della citata Convenzione Quadro sottoscritta in data 18/11/2008, APT Servizi s.r.l. quale responsabile esterno del trattamento di dati personali, con riferimento all'attività di gestione operativa del portale "Emilia-romagnaturismo.it", come specificato all'art. 9 del contratto di cui al precedente punto c);

7) di imputare la somma di Euro 4.976.666,67 registrata all'impegno n. 1524 sul Capitolo 25558 "Spese per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che è dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1364 - C.U.P. E49D14000860002 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

9) di precisare che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti, a disporre le liquidazioni del suddetto importo di cui al punto 7) che precede, a seguito della sottoscrizione del contratto e sulla base delle richieste, documentazioni ed autocertificazioni presentate da APT Servizi s.r.l. con le modalità previste all'art. 4 dell'allegato contratto nonché all'art. 4 della citata Convenzione Quadro approvata con la propria deliberazione n. 1693/2008, nel rispetto:

- della vigente normativa contabile;

- del paragrafo 6 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, in particolare laddove prevede che possano essere considerate esigibili le spese impegnate nell'esercizio precedente le cui fatture pervengono nei due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;

- della propria deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.;

- del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m.;
- dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, le fatture dovranno altresì essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

11) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) n. E49D14000860002;

12) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

14) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

Schema di contratto

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia-Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premessi che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;

- la L.R. n. 7/98 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo;

- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 11, 1° comma della L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni):

1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati

internazionali;

2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;

4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;

6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;

7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";

- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;

- la deliberazione di Giunta regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: " _____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Oggetto del contratto

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta regionale con provvedimento n. ____ del _____, la Regione Emilia-Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015 (Codice Unico di Progetto E49D14000860002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella citata deliberazione n. ____/2015, che di seguito si riassume:

Progetto	Budget	
	Imponibile (Euro)	IVA inclusa (Euro)
Progetto Italia	1.391.700,00	1.697.874,00
Progetto Estero	2.687.534,98	3.278.792,67
Totale	4.079.234,98	4.976.666,67

Articolo 2

Durata del contratto

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e comprende tutte le attività comprese nei progetti di cui al precedente articolo 1, che saranno effettuate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2015 e che dovranno essere rendicontate entro il 30 giugno 2016. Il termine relativo alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

Articolo 3

Compiti e funzioni dell'APT Servizi Srl procedure tecniche

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 della citata Convenzione Quadro, il referente interno per le attività oggetto del contratto annuale 2015, cui spettano i compiti e le funzioni che la legge riserva al responsabile del procedimento, è la Dott.ssa Liviana Zanetti, Presidente di APT Servizi s.r.l., che dovrà assicurare il raccordo operativo con il Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche, per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 del presente contratto.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 4

Rapporti finanziari e modalità di pagamento

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 4.976.666,67 (IVA 22% inclusa), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste, documentazioni ed autocertificazioni, presentate da APT Servizi stessa con le modalità previste all'art. 4 della Convenzione Quadro approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto:

- della vigente normativa contabile;
- del paragrafo 6 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, in particolare laddove prevede che possano essere considerate esigibili le spese impegnate nell'esercizio precedente le cui fatture pervengono nei due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- della propria deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.;
- del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m.;
- dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- le fatture presentate ai fini delle richieste di acconti e del saldo del corrispettivo previsto, dovranno essere emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015 e, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, e dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

Articolo 5

Effetti per inadempimenti parziali del contratto

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

Articolo 6

Domicilio legale e fiscale

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara

il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

Articolo 7

Rapporto fra le parti

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Articolo 8

Controversie

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Articolo 9

Designazione quale responsabile esterno del trattamento di dati personali

APT Servizi s.r.l., relativamente all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, e con le modalità definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., è designata responsabile esterno dei trattamenti dei dati personali di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, che di seguito sono specificati:

- Gestione utenti che chiedono informazioni, pubblicazioni o iscrizione alla newsletter attraverso il sito Emiliaromagnaturismo (ID515)
 - Banca dati regionale sulle strutture dirette all'ospitalità (ID389)
- e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, Paragrafi 4 e 4.1. I compiti sono di seguito riportati:

a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 e dai seguenti disciplinari tecnici:

- Disciplinare Tecnico per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali nella Giunta della Regione Emilia-Romagna (Determinazione n. 2650/2007);
- Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta della Regione Emilia-Romagna (Determinazione n. 2651/2007);
- Disciplinare Tecnico su modalità e procedure relative alle verifiche di sicurezza sul sistema informativo, ai controlli sull'utilizzo dei beni messi a disposizione dall'Ente per l'attività lavorativa (allegato A) con particolare riferimento alle strumentazioni informatiche e telefoniche (allegato B) ed esemplificazioni di comportamenti per il corretto utilizzo di tali beni (allegato C), da applicare nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (Determinazione n. 6928 del 21/07/2009);
- Disciplinare Tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa (Determinazione n. 14852 del 17/11/2011);

b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;

c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);

d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitano di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);

e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;

f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'espresso richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005 e ai Disciplinari tecnici trasversali

e/o di settore già adottati dal soggetto regionale competente;

g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.;

h) fornire al Titolare, nel caso di servizi di amministrazione di sistema forniti in insourcing, l'elenco con gli estremi identificativi delle persone fisiche che espletano, nell'ambito dell'incarico affidato con il presente contratto, funzioni di amministratori di sistema unitamente all'attestazione delle conoscenze, dell'esperienza, della capacità e dell'affidabilità degli stessi soggetti, i quali devono fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza. Si sottolinea che tale valutazione è prepeduta alla formale designazione ad amministratori di sistema da parte del Titolare il quale, in attuazione di quanto prescritto alla lettera f) del paragrafo 2 del Provvedimento del 28/11/2008 del Garante per la protezione dei dati personali relativo agli amministratori di sistema, provvederà alla registrazione degli accessi logici ai sistemi da parte degli amministratori di sistema designati;

i) attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003 e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

1. nell'invio di un report annuale con le seguenti informazioni:

- individuazione formale degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati

e/o

1. in verifiche in loco, comunicate con un preavviso di almeno 15 giorni.

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale, nonché i Disciplinari tecnici menzionati, sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

Articolo 10

Accessibilità

Le realizzazioni e le modifiche relative alla gestione e sviluppo del portale "Emiliaromagnaturismo.it", dovranno rispondere ai criteri di accessibilità stabiliti dalla Legge 9 Gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e successive integrazioni e variazioni, in particolare dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 - (Allegato Adel Decreto).

I prodotti e i servizi forniti dovranno inoltre rispettare le indicazioni espresse nelle "Linee Guida per realizzare siti e applicazioni web accessibili per la Regione Emilia-Romagna",

nella versione più aggiornata reperibile online all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/lineeguida/>.

Il rispetto dei requisiti di accessibilità verrà verificato dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche all'atto della consegna da parte di APT Servizi s.r.l., e sarà poi accertato dal Servizio SIIR attraverso le verifiche preliminari alla presa in carico, prima della messa on-line del sito e delle applicazioni o di loro modifiche sostanziali.

La Regione inoltre si riserva in qualunque momento, su propria iniziativa o su segnalazione di terzi, di effettuare verifiche di accessibilità ed usabilità sui servizi web oggetto del presente contratto resi da APT Servizi s.r.l., che dovrà provvedere, senza ulteriori oneri per l'Amministrazione, alla messa a norma di quanto eventualmente riscontrato difforme a seguito di tali verifiche.

Nel caso APT Servizi s.r.l. fornisca, nell'ambito dell'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", beni e servizi che riguardino sistemi operativi, applicazioni o prodotti a scaffale, tale prodotto/servizio dovrà rispondere ai criteri di accessibilità stabiliti dalla Legge 9 Gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e successive integrazioni e variazioni, in particolare dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 - (Allegato Ddel Decreto).

Il rispetto dei requisiti di accessibilità verrà verificato dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche sulla base di quanto dichiarato a tal proposito da APT Servizi s.r.l., e sarà poi accertato dal Servizio SIIR attraverso le verifiche preliminari alla presa in carico.

Articolo 11

Sicurezza, privacy e riservatezza

APT Servizi s.r.l., relativamente all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", dovrà garantire alla Regione che i servizi di supporto informatico e l'eventuale trattamento di dati per conto della Regione sono prestati in piena conformità a quanto previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali", D.Lgs. 196 del 30/06/2003, ed eventuali integrazioni o successive modificazioni e che ai dati trattati

sono applicate tutte le misure minime di sicurezza di cui all'Allegato "B" del citato Testo Unico.

Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Regione attinente le procedure adottate da APT Servizi s.r.l. in materia di riservatezza, protezione di dati e programmi e gli altri obblighi assunti.

APT Servizi s.r.l. non potrà conservare copia di dati e programmi della Regione Emilia-Romagna, né alcuna documentazione inerente ad essi se non strettamente finalizzate a supportare la gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it".

APT Servizi s.r.l. ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga a conoscenza o in possesso nell'ambito della gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", di non divulgarli in alcun modo, né di farne oggetto di comunicazioni o trasmissioni senza l'espressa autorizzazione della Regione.

APT Servizi s.r.l. risponde nei confronti della Regione per eventuali violazioni all'obbligo di riservatezza commesse da propri dipendenti e collaboratori.

Le applicazioni sviluppate da APT Servizi s.r.l. nell'ambito della attività inerente la gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it" dovranno soddisfare le indicazioni fornite nel "Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta della Regione Emilia-Romagna" (determinazione n. 2651/2007).

I dipendenti e collaboratori di APT Servizi s.r.l., che ricevano dalla Regione incarico ad amministratori di sistema insourcing, dovranno garantire il rispetto delle regole tecniche e organizzative, in relazione alla sicurezza dei dati e delle informazioni, indicate nel "Disciplinare tecnico per amministratori di sistema della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna" (determinazione n. 597/2012).

Bologna,

per la Regione Emilia-Romagna

per l'APT Servizi Srl

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 817

Approvazione progetto speciale promozione Expo 2015 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl di Bologna - C.U.P. E49D15000320002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod.

- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;

- n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

- n. 502 in data 14/04/2014, concernente: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2015: obiettivi strategici e budget indicativi";

- n. 2017 in data 22/12/2014, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - Codice Unico di Progetto E49D14000860002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società

quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che con nota prot. n. PG/2015/382030 è stata comunicata ad APT Servizi s.r.l. la volontà di realizzare un progetto finalizzato alla realizzazione di azioni promozionali nell'ambito della partecipazione della Regione Emilia-Romagna ad EXPO 2015, per perseguire gli obiettivi delineati tra l'altro negli "Obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica" di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 502/2014, ed è stato richiesto alla società di elaborare una proposta progettuale, anche in ottica di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili mediante l'integrazione sinergica con le attività di promozione turistica da essa annualmente realizzate;

Preso atto della nota prot. n. 57/15 in data 8/06/2015, acquisita agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche nella medesima data con prot. n. PG/393522, con la quale APT Servizi s.r.l. di Bologna ha inviato una proposta tecnico-economica per la realizzazione del progetto denominato "Progetto Speciale promozione EXPO 2015", declinato su tre linee di intervento, per un costo complessivo di Euro 420.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), come di seguito si riassume:

Obiettivi:

Linea 1: coniugare nuove iniziative con attività svolte o in corso di svolgimento per perseguire gli stessi obiettivi e rafforzare la promozione già effettuata e il coordinamento di tutti i soggetti del tessuto economico sociale dell'Emilia-Romagna, che stanno collaborando per rendere più incisiva la partecipazione ad EXPO Milano 2015.

Linea 2: rafforzare e completare l'utilizzo degli spazi espositivi della Regione Emilia-Romagna ad EXPO 2015

Linea 3: sviluppare una "progettazione EXPO 2015" per garantire visibilità al territorio e ai prodotti turistici, nonché incrementare l'internazionalizzazione degli operatori turistici del sistema regionale.

Azioni del progetto:

Linea 1:

a) Attività di promozione e comunicazione di eventi e manifestazioni che possono configurarsi quale prodotto di arricchimento delle proposte turistiche del territorio emiliano-romagnolo;

b) Attività di accoglienza nella Regione Emilia-Romagna delle delegazioni straniere internazionali in visita ad EXPO 2015. Saranno sviluppati dei programmi sul territorio con visite alle aziende produttive regionali e alle eccellenze dell'offerta turistica regionale sintetizzata nel progetto "Via Emilia – Experience the Italian lifestyle".

Linea 2:

a) attività di comunicazione, promozione e organizzazione di eventi a tema all'interno dei padiglioni e degli spazi già confermati dalla Regione Emilia-Romagna ad EXPO Milano 2015.

Linea 3:

a) Organizzazione in Emilia-Romagna, a ottobre 2015, di un workshop internazionale sul turismo enogastronomico con il coinvolgimento di 50 buyer turistici da mercati esteri. Il programma dell'iniziativa vedrà lo svolgimento di incontri b2b tra domanda e offerta ed educational tour a tema food&wine che coinvolgeranno tutto il territorio regionale.

Preso atto che il progetto speciale trasmesso da APT Servizi

s.r.l. con la citata nota prot. n. 57/15:

- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 502/2014;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015";
- sarà realizzato conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l.;

Viste le Leggi regionali n. 3 e n. 4, approvate in data 30/04/2015;

Sentito il parere favorevole del Responsabile del Servizio sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, dott. Ruben Sacerdoti;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del Progetto "Progetto Speciale promozione EXPO 2015" secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e trasmessa alla Regione con la citata nota prot. n. 57/15;
- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 420.000,00 (IVA ed ogni altro onere compresi), da allocare, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 al capitolo n. 23712 "Spese per la partecipazione all'esposizione universale di Milano (Expo 2015)" - UPB 1.3.2.2.7310 - che è dotato della necessaria disponibilità;
- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 ottobre 2015 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", e ss.mm., ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”, art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n. 55 “Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto “ La fatturazione elettronica nell’Amministrazione pubblica”;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria “società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione”;

- la propria deliberazione n. 1621 del 11/11/2013 avente ad oggetto “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26/01/2015 avente ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità della Giunta e dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all’espletamento degli adempimenti previsti dall’art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell’art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D15000320002;

Viste le LL.RR. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. e 15 novembre 2001 n.40 per quanto applicabile;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, e n. 335/2015;

- n. 2416/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di approvare e disporre l’attuazione del progetto denominato “Progetto Speciale promozione EXPO 2015”, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. di Bologna e trasmessa alla Regione con la nota prot. n. 57/15, per l’importo di Euro 420.000,00 (IVA 22% inclusa);

2) di avvalersi di APT servizi s.r.l., per la realizzazione del progetto di cui al punto 1) che precede;

3) di approvare il relativo contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., redatto secondo lo schema Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

4) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e durata fino al 31/10/2015;

5) di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui all’allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

6) di imputare la somma complessiva di Euro 420.000,00 (IVA inclusa) registrata all’impegno n. 1527 sul Capitolo 23712 “Spese per la partecipazione all’esposizione universale di Milano (Expo 2015)”, afferente all’U.P.B. 1.3.2.2.7310, del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 14 - programma 01 - Codice economico U.1.03.02.02.999 - COFOG 04.4 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 1364 - C.I. Spesa 3 - gestione ordinaria 3 - C.U.P. E49D1500032000

8) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti, a disporre le liquidazioni del suddetto importo di cui al punto 6) che precede a seguito della sottoscrizione del contratto e sulla base delle richieste, documentazioni ed autocertificazioni presentate da APT Servizi s.r.l. con le modalità previste all’art. 4 dell’allegato contratto nonché all’art. 4 della citata Convenzione Quadro approvata con la propria deliberazione n. 1693/2008, nel rispetto della vigente normativa contabile, della propria deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m., nonché dell’art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l’art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall’Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell’Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall’art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

10) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, alle attività oggetto del presente provvedimento, il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D15000320002;

11) di dare atto che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

12) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.lgs. n. 118/2011;

13) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

Schema di contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi Srl relativo alla realizzazione del progetto denominato "Progetto speciale promozione expo 2015"

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia-Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premessi che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/98 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituita con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 11, 1° comma della L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";

- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Oggetto del contratto

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. ____ del _____, la Regione Emilia-Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la realizzazione del progetto denominato "Progetto Speciale promozione EXPO 2015" (Codice Unico di Progetto E49D15000320002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella citata deliberazione n. ____/2015, articolata su tre linee di intervento, come di seguito si riassume:

Obiettivi:

Linea 1: coniugare nuove iniziative con attività svolte o in corso di svolgimento per perseguire gli stessi obiettivi e rafforzare la promozione già effettuata e il coordinamento di tutti i soggetti del tessuto economico sociale dell'Emilia-Romagna, che stanno collaborando per rendere più incisiva la partecipazione ad EXPO Milano 2015.

Linea 2: rafforzare e completare l'utilizzo degli spazi espositivi della Regione Emilia-Romagna ad EXPO 2015

Linea 3: sviluppare una "progettazione EXPO 2015" per garantire visibilità al territorio e ai prodotti turistici, nonché incrementare l'internazionalizzazione degli operatori turistici del sistema regionale.

Azioni del progetto:

Linea 1:

a) Attività di promozione e comunicazione di eventi e manifestazioni che possono configurarsi quale prodotto di arricchimento delle proposte turistiche del territorio emiliano-romagnolo;

b) Attività di accoglienza nella Regione Emilia-Romagna delle delegazioni straniere internazionali in visita ad EXPO 2015. Saranno sviluppati dei programmi sul territorio con visite alle aziende produttive regionali e alle eccellenze dell'offerta turistica regionale sintetizzata nel progetto "Via Emilia – Experience the Italian lifestyle".

Linea 2:

a) attività di comunicazione, promozione e organizzazione di eventi a tema all'interno dei padiglioni e degli spazi già confermati dalla Regione Emilia-Romagna ad EXPO Milano 2015.

Linea 3:

a) Organizzazione in Emilia-Romagna, a ottobre 2015, di un workshop internazionale sul turismo enogastronomico con il coinvolgimento di 50 buyer turistici da mercati esteri. Il programma dell'iniziativa vedrà lo svolgimento di incontri b2b tra domanda e offerta ed educational tour a tema food&wine che coinvolgeranno tutto il territorio regionale.

Articolo 2

Durata del contratto

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e durata fino al 31/10/2015. Tale scadenza è riferita alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché all'invio della relativa rendicontazione alla Regione Emilia-Romagna.

Articolo 3

Compiti e funzioni dell'APT servizi s.r.l.

Procedure tecniche

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 4

Rapporti finanziari e modalità di pagamento

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 420.000,00 (IVA inclusa), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

1. una prima quota pari al 60% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di piano dettagliato delle iniziative da realizzare, di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;

2. una ulteriore quota fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento per l'importo richiesto;

3. il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole iniziative realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, certificato dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

La relazione ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi s.r.l. alla Regione Emilia-Romagna entro la scadenza del presente contratto.

Le fatture, emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, dovranno essere inviate tramite il Sistema di Inter-scambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

Articolo 5

Modifiche in corso d'opera

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere comunicate alla Regione Emilia-Romagna ed approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche.

Articolo 6

Effetti per inadempimenti parziali del contratto

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

Articolo 7

Responsabilità

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

Articolo 8

Domicilio legale e fiscale

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

Articolo 9

Rapporto fra le parti

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Articolo 10

Controversie

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del

proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente

insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

per la Regione Emilia-Romagna

per l'APT servizi Srl

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 826

Assegnazione e concessione contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera B), della L.R. 24/2003 per l'anno 2015, in attuazione della propria deliberazione n. 440/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e succ. modifiche recante "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" ed il Capo III "Polizia amministrativa locale";

Richiamato all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale" l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:

- al comma 1 lettera b) che la "Regione concede contributi per la qualificazione dei corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 14";

- al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e non superiore al 50 per cento per quelli di cui alla lettera b)";

Considerato che l'art. 15 al comma 3 prevede che i contributi sopraddebiti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale;

Richiamati:

- l'art. 14, comma 4 bis e 7, della citata L.R. n. 24/2003 in cui sono indicate le caratteristiche che devono avere le strutture di polizia locale per essere riconosciute come corpi di polizia locale;

- la propria deliberazione n. 2071 del 23 dicembre 2013 recante "Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. 24/2003 e ss. mm.";

- l'art. 16, comma 1 della L.R. 8/2013 il quale prevede che "La Giunta regionale con proprio atto effettua una ricognizione sull'articolazione delle strutture di polizia locale al 31 dicembre 2017. Dopo tale scadenza i preesistenti corpi che non si siano adeguati alle norme della legge regionale n. 24 del 2003, come modificate dalla presente legge, sono costituiti in servizi, fatti salvi, per il personale in essi già inquadrato, il mantenimento dei distintivi di grado già assegnati e l'applicazione delle eventuali disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro specificamente riferite agli appartenenti ai corpi. Fino al 31 dicembre 2017 e nei soli casi di ambiti ottimali costituiti da almeno sette Comuni, il corpo intercomunale deve includere almeno i due terzi

dei Comuni inseriti nell'ambito territoriale ottimale.";

Richiamata la propria deliberazione n. 440 del 23 aprile 2015 con la quale sono stati determinati i criteri e le modalità, per l'anno 2015, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 e succ. mod.;

Vista la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e succ. mod.;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere presentate entro il termine perentorio del 29 maggio 2015 e che per le domande presentate a mezzo raccomandata postale fa fede il timbro di spedizione;

Preso atto delle 25 domande di contributo pervenute, complete della documentazione richiesta dalla propria delibera n. 440/2015, da parte delle Unioni di Comuni e dei Comuni elencati nell'allegato prospetto A facente parte integrante della presente deliberazione;

Atteso che il Servizio Affari della Presidenza ha esaminato ed istruito le domande presentate, di cui all'allegato A facente parte integrante della presente deliberazione, secondo i criteri e le modalità determinate con propria deliberazione n. 440/2015 per l'anno 2015 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal

Servizio Affari della Presidenza, così come risulta dal verbale redatto in data 16/06/2015 e conservato agli atti del Servizio medesimo dal quale risulta che:

- tutte le domande sono state presentate nei termini e complete delle informazioni e documenti richiesti, secondo le modalità previste dalla delibera di Giunta regionale n. 440/2015;
- la domanda presentata dall'Unione della Valconca (RN) risulta non ammissibile in quanto presso quell'ente non è mai stato costituito un Corpo di polizia locale conforme alla L.R. 24/2003 e non venendo così rispettato il requisito di ammissibilità previsto dall'art. 15 comma 1 lettera b) della L.R. 24/2003 recepito nel bando di finanziamento;
- attenendosi ai criteri di priorità indicati nell'allegato B della delibera n. 440/2015, è stato attribuito a ciascun progetto un punteggio ed è stata predisposta la graduatoria dei progetti e l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare;

Considerato che:

- dalla graduatoria si evince che, dei n. 25 progetti presentati, risultano n. 24 progetti ammissibili in quanto rispondenti alle caratteristiche indicate nella propria deliberazione n. 440/2015;

- stante le risorse allocate sul capitolo di spesa 02698 afferente all'U.P.B. 1.2.3.3.4420 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 pari a €. 136.306,53, si possono ammettere a finanziamento i primi 15 progetti ritenuti ammissibili, indicati nell'allegato prospetto B facente parte integrante della presente deliberazione, riconoscendo ad essi una percentuale di contribuzione pari al 46% delle spese ammesse;

Richiamati integralmente i requisiti ed i criteri per l'accesso ai contributi contenuti nella propria deliberazione n. 440/2015;

Visto l'art. 3, comma 18, lett. g), della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Verificato che, sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande di concessione dei contributi di cui all'art. 15, comma 1, della L.R. 24/2003, presentate dagli enti locali indicati nell'allegato prospetto B, acquisite agli atti del Servizio Affari della Presidenza, le spese di investimento per la realizzazione dei progetti a loro relativi e che si ammettono a contribuzione con il presente atto, rientrano nell'ambito delle spese d'investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g), della legge n. 350/2003, in quanto si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni inerenti al patrimonio pubblico;

Dato atto altresì che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente sulle schede progettuali presentate, si evince la natura di investimento degli interventi da realizzare, e che tali progetti sono riportati in sintesi nel sopra richiamato prospetto B;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e succ. modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26 comma 2;
- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza:

- agli Enti locali titolari dei progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto, elencati nell'allegato prospetto B, sono stati richiesti i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P.), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- che a seguito di tale richiesta e come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio Affari della Presidenza, i seguenti enti locali hanno fornito i seguenti Codici Unici di Progetto (C.U.P.) assegnati dalla competente struttura ministeriale:

Unione della Bassa Romagna (RA)	CUP J49J15002350002
Unione delleerre d'Argine (MO)	CUP G99D15000900006
Unione dei Comuni del Frignano (MO)	CUP G79D15000580002
Unione Bassa Reggiana (RE)	CUP F99D15000540005
Unione Terra di Mezzo (RE)	CUP H49G15000020002
Unione Terred 'Acqua (BO)	CUP J59D15000520002
Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	CUP H70D15000000002
Comune di Parma	CUP I99G15000120006
Comune di Castelfranco Emilia (MO)	CUP J19D15000520006
Comune di Valsamoggia (BO)	CUP B49J14005570002
Comune di Cervia (RA)	CUP E89G15000030006
Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	CUP E69D15000450006
Unione Reno Galliera (BO)	CUP D49D15000640007
Unione Terre Verdiane (PR)	CUP G59D15000620002
Unione di Comuni almarecchia (RN)	CUP D49D15000600005

Dato atto che, così come stabilito al punto 4) dell'Allegato A alla propria delibera n. 440/2015 i progetti dovranno terminare improrogabilmente entro il 31 dicembre 2015 ed entro la stessa data, gli Enti locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto col presente atto;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 e succ. mod., n. 53 del 26/01/2015 e n. 335 del 31/03/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di prendere atto delle domande presentate dagli enti locali ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera b), della L.R. n. 24/2003 sulla base dei criteri e delle modalità fissati dall'allegato A della propria deliberazione n. 440/2015;

2) di dichiarare ammissibili a finanziamento, sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Affari della Presidenza, le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli enti locali di cui all'allegato prospetto B, parte integrante della presente deliberazione;

3) di escludere le domande di contributo presentate dagli enti locali riportate negli allegati prospetti C e D, facenti parti integranti della presente deliberazione, per le motivazioni per ciascuno di essi indicate;

4) di assegnare e concedere ai 15 enti locali elencati nell'allegato prospetto B, il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di €. 136.306,53 per spese di investimento;

5) di imputare la conseguente spesa determinata in €. 136.306,53, registrata al n. 1574 di impegno sul capitolo 02698 "Contributi a enti locali per investimenti volti alla qualificazione dei corpi di polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", U.P.B. 1.2.3.3.4420 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

- Missione 03 - Programma 01 -Codice Economico

U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.1 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Missione 03 - Programma 01 -Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.1 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 2235 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e in relazione ai codici Cup si rinvia alla tabella di cui alle premesse del presente atto;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. modifiche, secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato A della propria deliberazione n. 440 del 23 aprile 2015;

8) di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 440/2015 sopracitata;

9) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C e D parti integranti, saranno pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>;

11) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.lgs. n. 118/2011.

ALLEGATO A**Elenco delle domande pervenute**

N.	Ente locale richiedente	Nome progetto	Costo progetto
1	Comune di Castelfranco Emilia (MO)	Sicurezza di prossimità	20.016,37
2	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Miglioriamo la sicurezza con il controllo di vicinato	22.668,52
3	Unione Terre Verdiane (PR)	Migliorare il servizio per rilevazioni specifiche	18.300,00
4	Comune di Sassuolo (MO)	L'occhio vigile su Sassuolo	221.641,06
5	Unione Bassa Reggiana (RE)	La polizia di prossimità e le azioni di contrasto ai reati predatori	172.265,00
6	Unione Reno Galliera (BO)	Cammino, vedo, ascolto, conosco (On the road again)	31.082,06
7	Comune di Cervia (RA)	Missione innovazione	23.130,00
8	Comune di Ravenna	Viviamo la strada senza paura	20.000,00
9	Comune di Valsamoggia (BO)	Prossimità videosorvegliata	21.950,24
10	Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	La Valmarecchia comunica via radio	19.991,00
11	Comune di Codigoro (FE)	Ampliamento del sistema di videosorveglianza urbana	42.700,00
12	Unione della Bassa Romagna (RA)	Favorire la partecipazione attiva dei cittadini per la promozione della sicurezza, della legalità e della convivenza sociale	21.106,00
13	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Polizia di prossimità, rassicurazione e prevenzione	35.990,00
14	Unione Terra di Mezzo (RE)	Prossimità e semplificazione	19.959,54
15	Nuovo Circondario Imolese (BO)	Integrazione reti informative "multilivello" nel Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale	27.938,00
16	Comune di Ferrara	Istituzione Ufficio "Accertamento Falsi Documentali"	13.683,52
17	Unione Terred'Acqua (BO)	Il controllo sociale come estensione dell'occhio "vigile" della Polizia Municipale	40.000,00
18	Comune di Parma	La polizia locale entra nei social	19.507,16
19	Unione della Romagna Faentina (RA)	Videosorveglianza intelligente per la sicurezza del territorio	21.594,00
20	Unione Tresinaro Secchia (RE)	"Stay tuned"	17.080,00
21	Comune di Casalecchio di Reno (BO)	Completamento dotazioni apparati radio R3	11.972,00
22	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	Al cuore dell'gente	20.000,00
23	Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	Fare centro in ogni centro	18.560,84
24	Comune di Mesola (FE)	Territorio comunale più sicuro con la videosorveglianza	54.400,00
25	Unione della Valconca (RN)	Ufficio mobile di prossimità	30.853,31

ALLEGATO B

Elenco delle domande presentate dagli Enti Locali, ammesse a finanziamento con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 440/2015 ha stabilito che il contributo massimo per le spese di investimento sia pari a €. 10.000,00)

N.	Ente locale richiedente	Nome Progetto	Costo progetto	Spesa ammissibile	Contributo concesso per spese investite
1	Unione dei Comuni della Bassa Romagna Lugo (RA)	Favorire la partecipazione attiva dei cittadini per la promozione della sicurezza, della legalità e della convivenza sociale	21.106,00	20.000,00	9.200,00
2	Unione delle Terre d'Argine - Carpi (MO)	Miglioriamo la sicurezza con il controllo di vicinato	22.668,52	20.000,00	9.200,00
3	Unione dei Comuni del Frignano - Pavullo nel Frignano (MO)	Al cuore dell@gente	20.000,00	20.000,00	9.200,00
4	Unione dei Comuni della Bassa Reggiana - Novellara (RE)	La polizia di prossimità e le azioni di contrasto ai reati predatori	172.265,00	20.000,00	9.200,00
5	Unione Terra di Mezzo – Cadelbosco di Sopra (RE)	Prossimità e semplificazione	19.959,54	19.959,54	9.181,39
6	Unione Terred'Acqua – San Giovanni in Persiceto (BO)	Il controllo sociale come estensione dell'occhio "vigile" della Polizia Municipale	40.000,00	20.000,00	9.200,00
7	Unione Comuni Modenesi Area Nord – Medolla (MO)	Fare centro in ogni centro	18.560,84	18.560,84	8.537,99
8	Comune di Parma	La polizia locale entra nei social	19.507,16	19.507,16	8.973,29
9	Comune di Castelfranco Emilia (MO)	Sicurezza di prossimità	20.016,37	20.000,00	9.200,00
10	Comune di Valsamoggia (BO)	Prossimità videosorvegliata	21.950,24	20.000,00	9.200,00
11	Comune di Cervia	Missione innovazione	23.130,00	20.000,00	9.200,00
12	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Polizia di prossimità, rassicurazione e prevenzione	35.990,00	20.000,00	9.200,00
13	Unione Reno Galliera – San Giorgio di Piano (BO)	Cammino, vedo, ascolto, conosco (On the road again)	31.082,06	20.000,00	9.200,00
14	Unione dei Comuni Terre Verdiane - Fidenza (PR)	Migliorare il servizio per rilevazioni specifiche	18.300,00	18.300,00	8.418,00
15	Unione di Comuni Valmarecchia - Novafeltria (RN)	La Valmarecchia comunica via radio	19.991,00	19.991,00	9.195,86
	TOTALI			296.318,54	136.306,53

ALLEGATO C

Elenco delle domande presentate dagli Enti locali non ammesse a finanziamento in quanto le risorse disponibili non lo consentono sulla base della graduatoria predisposta.

N.	Ente locale richiedente	Nome progetto
1	Unione della Romagna Faentina (RA)	Videosorveglianza intelligente per la sicurezza del territorio
2	Unione Tresinaro Secchia (RE)	"Stay tuned"
3	Comune di Ravenna	Viviamo la strada senza paura
4	Nuovo Circondario Imolese (BO)	Integrazione reti informative "multilivello" nel Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale
5	Comune di Ferrara	Istituzione Ufficio "Accertamento Falsi Documentali"
6	Comune di Sassuolo (MO)	L'occhio vigile su Sassuolo
7	Comune di Mesola (FE)	Territorio comunale più sicuro con la videosorveglianza
8	Comune di Casalecchio di Reno (BO)	Completamento dotazioni apparati radio R3
9	Comune di Codigoro (FE)	Ampliamento del sistema di videosorveglianza urbana

ALLEGATO D

Domanda presentata ritenuta non ammissibile per mancanza del requisito di ammissibilità di cui al punto 1) dell'Allegato A della delibera di Giunta n. 440/2015.

Ente locale richiedente	Nome progetto	Motivazione
Unione della Valconca (RN)	Ufficio mobile di prossimità	Domanda non ammissibile (punto 1 Allegato A, delibera di Giunta regionale n. 440/2015)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 GIUGNO 2015, N. 130

Designazione di Paolo Damiani a componente effettivo, e di Marcello Minotti a componente supplente, del Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio di Rimini

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di designare nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per tutta la durata dell'organo pari a quattro anni:

- il sig. Paolo Damiani nato a Rimini (RN) l'1 dicembre 1964 quale componente effettivo;

- il sig. Marcello Minotti nato a Cesena (FC) il 31 gennaio 1962 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 7 LUGLIO 2015, N.1195

Domanda prot. n. CR-17854-2015 del 22 aprile 2015 presentata dalla Società I.L.S.A. - S.p.A., con sede legale nel Comune

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 29 APRILE 2015, N. 5268

Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando di cui alla deliberazione di G.R. n. 689/2013. Concessione contributo a favore di Fondazione Santa Lucia - Parma. CUP n. E28C13000130009

IL DIRETTORE

(omissis)

delibera:

a) di concedere alla Fondazione Santa Lucia - Parma, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 135 del 10 febbraio 2014, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di € 7.601,12 per il progetto "Info Energy CO2" realizzato per l'importo complessivo di €. 13.611,68;

b) di imputare la suddetta spesa di €. 7.601,12 registrata al n. 963 di impegno sul capitolo del bilancio per l'anno 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 37109 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi a Enti e Istituzioni senza fini

di Galliera (BO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L.n.74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n.122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza presentata dalla Società I.L.S.A. - S.p.A., con sede legale nel Comune di Galliera (BO), in Via Cirillo Bassi n. 1, Partita Iva 00539861203 e Codice Fiscale 01222400374, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2015/28344 del 17 giugno 2015), che si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 7 luglio 2015

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

di lucro, per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti e di iniziative di tutela, promozione e dimostrative, per la sostenibilità ambientale (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81, e 84, d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" per l'esercizio finanziario 2015 di cui all'UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

c) di dare atto che l'ammontare dell'impegno di cui sopra è compreso nel limite dei 4/12 dello stanziamento definitivo del capitolo 37109 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e che lo stesso è da intendersi operativo in ragione soltanto dei dodicesimi maturati ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 25/2014;

d) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 9 - programma 03 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 8 SIOPE 1633 - C.U.P. E28C13000130009 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 2

e) di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs. n. 118/2011, ad entrata in vigore della Legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l'eventuale

adeguamento delle scritture contabili eseguite;

f) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. E28C13000130009;

g) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 689/2013, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto seguente;

h) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

i) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 30 GIUGNO 2015, N. 8078

Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando di cui alla deliberazione di G.R. n. 689/2013. Concessione contributo a favore dell'Associazione culturale "Incontrarti" - Modena. CUP n. E98C13002150002

IL DIRETTORE

(omissis)

delibera:

a) di concedere all'Associazione Incontrarti – Modena, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 135 del 10 febbraio 2014, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 9.189,60 per il progetto "Scarti a parte" realizzato per l'importo complessivo di €. 9.301,40;

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. E98C13002150002;

c) di imputare la suddetta spesa di €. 9.189,60 registrata al n. 1457 di impegno sul Capitolo 37109 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi a enti e istituzioni senza fini di lucro, per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti e di iniziative di tutela, promozione e dimostrative, per la sostenibilità ambientale (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81, e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che in attuazione del DLgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.04.01.001- COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 1633 - C.U.P. E98C13002150002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 689/2013, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto seguente;

f) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

g) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato DLgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

h) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 3 LUGLIO 2015, N. 8272

Modifica componenti Nucleo di valutazione di cui alla propria determinazione n. 5432/2015

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 131 del 16/2/2015 "Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 e Obiettivo Tematico 9", con la quale, tra l'altro, è stato approvato:

- l'"Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

Richiamata la propria determinazione n. 5432 del 4/5/2015 "Nomina componenti Nucleo per la valutazione delle operazioni

pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 131/2015";

Considerato che:

- sono tuttora in corso le attività di valutazione da parte del Nucleo nominato con la sopra citata determinazione;
- Rosanna Altizio, componente del suddetto Nucleo, è impossibilitata a partecipare alle attività previste;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire la prosecuzione dell'attività del Nucleo, per le restanti operazioni da valutare, di sostituire Rosanna Altizio con Annamaria Arrighi del Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 1377/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 1642/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 recante "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 258/2015 recante "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";

- n. 335/2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, la composizione del "Nucleo di valutazione" nominato con propria determinazione n. 5432/2015, con la nomina di Annamaria Arrighi collaboratrice del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" in sostituzione di Rosanna Altizio;

2. di dare atto, pertanto, che il Nucleo a far data dal presente atto sarà costituito da:

- Gabriele Marzano, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Annamaria Arrighi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Rossana Rinaldi, "Servizio Formazione professionale";

- Monica Paoletti, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto alla propria determinazione n. 5432/2015 più volte citata;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2015, N. 493

Approvazione Programma Operativo Annuale "Stralcio impiego mezzi aerei - Anno 2015" nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa

IL DIRETTORE

Visti:

- Il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante "Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252";

- la legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile";

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per

prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile,

recante “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- il Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139, recante “Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell’art. 11 della legge 29 Luglio 2003, n. 229;

- il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016 “ approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda) ed, in particolare, il capitolo 5, recante “ La lotta attiva - Modello d’intervento”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- art. 1 comma 3:

“ Annualmente l’Agenzia e la Direzione definiscono, d’intesa, i programmi operativi annuali per l’attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell’Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.”;

- art. 1 comma 4:

“ In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature: “

in particolare le lettere:

a) Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alle attività di spegnimento degli incendi boschivi da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio incendi boschivi e nell’ambito degli indirizzi programmatici previsti nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui all’art. 3, comma 1, della legge n. 353/2000. Le modalità di partecipazione potranno prevedere attività svolte sia dalle squadre dell’ordinario dispositivo di soccorso della Direzione e dei Comandi VVF sia da squadre costituite ad hoc in periodi ed orari predeterminati.

c) Partecipazione degli specialisti del Nucleo sommozzatori VVF alle attività di protezione civile di cui alla presente convenzione;

g) Acquisizione e successiva concessione in comodato d’uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell’Agenzia, ed in accordo con la Direzione, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per il potenziamento delle capacità operative nello svolgimento, sul territorio regionale, di attività di protezione civile, sia ordinarie che di partecipazione alla colonna mobile, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione come indicato al successivo comma 5;

q) Impiego dei mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del personale VVF pilota, specialista, imbarcato a bordo degli aeromobili in possesso di qualificazioni e competenze specialistiche e di supporto a terra presente sul territorio regionale per attività AIB di ricognizione e/o spegnimento, attività di protezione civile, formazione e addestramento del personale VVF e Protezione Civile di supporto agli interventi congiunti con il mezzo aereo, nonché attività di soccorso primario e secondario su richiesta di altri enti di questa stessa regione, secondo accordi e protocolli operativi da stabilirsi nell’ambito dei programmi operativi annuali di cui al successivo articolo 2, prevedendo la possibilità di un concorso, da parte della Regione Emilia-Romagna, alla copertura finanziaria dei relativi costi operativi, nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- l’ utilizzo dei mezzi aerei del Corpo Nazionale VVF presenti sul territorio regionale è subordinato alle prioritarie esigenze di soccorso tecnico urgente in ambito regionale e nazionale, alle attività di istituto ed alla disponibilità degli aeromobili in relazione ai fermi tecnici manutentivi programmati e non programmati.

- il concorso finanziario regionale è concesso per le attività sopra descritte, svolte su richiesta dell’ Agenzia, secondo una tabella di costi orari e nei limiti generali da stabilirsi all’interno del programma operativo annuale di cui al successivo art. 2;

- la Direzione, previo assenso del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, dovrà garantire l’assegnazione minima di un AB412 efficiente al Reparto Volo regionale per tutta la durata della convenzione, in relazione ai cicli di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti;

- l’erogazione delle somme spettanti per le attività previste dalla presente lettera r) avviene secondo le procedure stabilite dai successivi articoli 2 e 4;

- art. 2 comma 3:

“Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l’Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell’Interno, nell’apposito capitolo di entrata n. 2439 – Capo XIV – Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- Un’anticipazione pari al 50% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all’approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell’Agenzia per l’attuazione del Programma medesimo;

- l’erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;”

- art. 4 comma 1:

“Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l’Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco “;

- art. 4 comma 2:

“Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall’Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell’Ente “;

- art. 4 comma 3:

“Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall’art.2, comma 3. L’Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all’uopo dalla Direzione regionale VV.F.”;

Dato atto che parte delle attività previste dall’art. 1 comma 4 lettera q) della Convenzione Quadro, nel corso dell’anno 2015 sono già state regolarmente svolte dalla Direzione Regionale VV.F. e gestite senza soluzione di continuità dal precedente anno solare, e che quindi il Programma Operativo Annuale anno 2015 – Stralcio Impiego Mezzi Aerei 2014 viene approvato solo ora a causa di ritardi di natura tecnico-amministrativa;

Ritenuto pertanto opportuno, in attuazione dell’art. 1 della Convenzione Quadro sopra citata, ed al fine di assicurare la continuità del servizio di impiego di mezzi aerei, con mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco scaduto in data 31.12.2014, predisporre e procedere all’approvazione del programma operativo annuale “ Stralcio Impiego mezzi aerei – Anno 2015 ” relativo al periodo 1 Gennaio 2015 – 31 Dicembre 2015, di cui all’Allegato “A” al presente atto, d’ora in poi indicato solo come “ Programma Operativo ” concordato tra le parti;

Dato atto che tutte le attività previste nel predetto Programma Operativo si svolgeranno entro l’anno in corso;

Considerato che il programma operativo individua le modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata all’impiego di mezzi aerei, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri, consistenti in:

- a) espletamento di attività AIB, di protezione civile, e di incremento della capacità operativa del Reparto Volo che afferiscono l’impiego ed il mantenimento in efficienza dei mezzi aerei e che, svolte in accordo con l’Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, con l’utilizzo del relativo personale elicotterista, specialista, imbarcato a bordo degli aeromobili e di supporto a terra (ad esempio SAF, sommozzatori, cinofili, TLC, SA, TAS, CVD, ecc.), del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale per l’Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, per il periodo 01 gennaio 2015 – 31 dicembre 2015: compartecipazione della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per il lavoro straordinario di detto personale e del personale direttivo ed amministrativo del Reparto Volo, nonché compartecipazione alla spesa per la reperibilità notturna degli equipaggi di condotta e del personale di supporto necessario all’espletamento delle missioni con elicotteri.

In considerazione delle aumentate capacità operative IFR e VFR/N del Reparto Volo VVF di Bologna, che consentono l’espletamento di attività di volo in condizioni di scarsa visibilità e/o di volo notturno, sarà possibile utilizzare gli aeromobili per le summenzionate attività anche al di fuori dell’orario effemeridi, secondo una procedura di attivazione con autorizzazione da parte della Direzione Regionale VVF Emilia-Romagna e su richiesta dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile e/o degli Enti Regionali che quest’ultima vorrà individuare;

b) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per:

- l’acquisto di carburante Avio JET A1;
- l’acquisizione di attività di formazione, specializzazione e mantenimento delle capacità operative degli equipaggi di condotta per:
- l’espletamento di un corso di formazione-addestramento di lingua inglese (3° anno) connesso al corso per il volo strumentale destinato al personale elicotterista;
- l’espletamento di un corso formazione-addestramento per abilitazione istruttore simulatore di volo, comprensivo di ore di simulatore di volo;
- l’espletamento di un corso formazione-addestramento per sopravvivenza in mare avanzata ed HELO-DUNKER;

c) acquisizione a carico della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile, e successiva concessione in comodato d’uso gratuito, di attrezzature e strumentazione tecnica aeronautica.

Ritenuto quindi necessario procedere all’approvazione del Programma Operativo Annuale - anno 2015 “ Stralcio Impiego Mezzi Aerei “;

Acquisita agli atti d’ufficio la nota del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell’Emilia-Romagna Prot. n. 1182 del 27.01.2015 (Prot. Agenzia PC.2015.671 del 27.01.2015), con la quale ha trasmesso all’Agenzia Regionale di Protezione Civile una proposta di Programma delle attività di cui ai precedenti punti, costituenti poi il Programma Operativo Annuale 2015 – Stralcio Impiego Mezzi Aerei;

Dato atto che per l’attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile - di € 360.000,00 e che tale importo potrà trovare copertura, a valere sul bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, sui rispettivi capitoli di pertinenza;

Dato atto che le sole attività aventi valenza di contributo finanziario regionale, per il periodo 01 gennaio 2015 – 31 dicembre 2015, previste nel programma delle attività, ammontano a complessivi € 120.000,00;

Ritenuto quindi necessario procedere all’assunzione dell’impegno di spesa ammontante a complessivi € 120.000,00, riferito alle sole attività anzidette;

Dato atto che le restanti attività previste nel Programma Operativo formano oggetto di eventuali ulteriori atti di approvazione e di impegno spesa;

Ritenuto pertanto di afferire l’impegno di spesa ammontante a complessivi € 120.000,00 sul Capitolo U16005 “ Trasferimenti alle strutture operative di Protezione Civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione

Civile “- U.P.B. 1.4.160 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale V.V.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- erogazione dell'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del Programma medesimo;
- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna la somma di € 60.000,00 quale anticipazione pari al 50% di € 120.000,00 dell'importo previsto nel Programma Operativo annuale 2015 sopracitato, per le sole attività aventi valenza di contributo finanziario regionale, per il periodo 01 gennaio 2015 - 31 dicembre 2015, che verrà liquidata con successivo atto;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)”, pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;

- il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n.335 del 21 aprile 2015;

- il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile adottato dal Direttore dell'Agenzia con propria determinazione n. 336 del 21 aprile 2015;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 27/4/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile.

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136”;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-

Romagna”;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, “Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del “Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile” di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali” e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30/7/2012 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 335 del 31/3/2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini, quale Responsabile del “Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile” dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47 e all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa per l'esecuzione di parte delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'allegato “A”, ammontante a € 120.000,00 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che a seguito dell'approvazione del presente atto, si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 26 del DLgs. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il “Programma Operativo Annuale - anno 2015 “Stralcio Impiego Mezzi Aerei “ di cui all'allegato “A” e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 24 settembre 2013;

c) di riconoscere, ed in parte assegnare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo presunto di € 360.000,00 per le finalità previste nel Programma Operativo;

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato “A”;

e) di impegnare, per le sole attività aventi valenza di contributo finanziario regionale, per il periodo 01 gennaio 2015 - 31 dicembre 2015, la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento, relativo quindi all'espletamento di parte delle attività previste dal Programma Operativo Annuale, di € 120.000,00, imputandola al n. 53 di impegno sul Capitolo U16005 “ Trasferimenti alle strutture operative di Protezione Civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile “- U.P.B. 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 11 - programma 02 - Codice economico U.04.01.01.999 - COFOG 03.02 - Transazione UE 8 - SIO-PE 1511 - C.I spesa 3 - Gestione ordinaria 3

g) di dare atto che la liquidazione della somma di € 60.000,00 a titolo di anticipazione a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro, verrà liquidata con successivo apposito atto;

h) di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione di rendicontazione della spesa da parte della Direzione regionale VV.F.;

i) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

j) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

k) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore
Maurizio Mainetti

Allegato A

Programma operativo annuale - Stralcio impiego mezzi aerei - Anno 2015 per l'attuazione della convenzione-quadro e della relativa convenzione integrativa tra tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile

Il presente Programma Operativo Annuale - Stralcio Impiego Mezzi Aerei - anno 2015 viene redatto secondo quanto disposto dalla Convenzione Quadro sopra citata, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1311 del 16/9/2013 e stipulata il 24/9/2013.

Le modalità operative di attuazione delle attività previste in merito all'impiego di mezzi aerei, sono descritte nei seguenti articoli:

Art. 1

Oggetto ed obiettivo del programma operativo annuale

Il presente Programma Operativo Annuale (definito da ora Programma) ha per oggetto la disciplina del concorso, da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (da ora in avanti denominata Agenzia), alla copertura finanziaria dei costi operativi per l'espletamento delle seguenti attività:

a) espletamento di attività AIB, di protezione civile, e di incremento della capacità operativa del Reparto Volo che afferiscono l'impiego ed il mantenimento in efficienza dei mezzi aerei e che, svolte in accordo con l'Agenzia, non ricadono nelle categorie

delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, con l'utilizzo del relativo personale elicotterista, specialista, imbarcato a bordo degli aeromobili e di supporto a terra (ad esempio SAF, sommozzatori, cinofili, TLC, SA, TAS, CVD, ecc.), del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, per il periodo 01 gennaio 2015 - 31 dicembre 2015: compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per il lavoro straordinario di detto personale e del personale direttivo ed amministrativo del Reparto Volo, nonché compartecipazione alla spesa per la reperibilità notturna degli equipaggi di condotta e del personale di supporto necessario all'espletamento delle missioni con elicotteri.

In considerazione delle aumentate capacità operative IFR e VFR/N del Reparto Volo VVF di Bologna, che consentono l'espletamento di attività di volo in condizioni di scarsa visibilità e/o di volo notturno, sarà possibile utilizzare gli aeromobili per le summenzionate attività anche al di fuori dell'orario effemeridi, secondo una procedura di attivazione con autorizzazione da parte della Direzione Regionale VVF Emilia-Romagna e su richiesta dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e/o degli Enti Regionali che quest'ultima vorrà individuare;

b) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per:

- l'acquisto di carburante Avio JET A1;
- l'acquisizione di attività di formazione, specializzazione e mantenimento delle capacità operative degli equipaggi di condotta per:
- l'espletamento di un corso di formazione-addestramento di lingua inglese (3° anno) connesso al corso per il volo strumentale destinato al personale elicotterista;
- l'espletamento di un corso formazione-addestramento per abilitazione istruttore simulatore di volo, comprensivo di ore di simulatore di volo;
- l'espletamento di un corso formazione-addestramento per sopravvivenza in mare avanzata ed HELO-DUNKER;

c) acquisizione a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, di attrezzature e strumentazione tecnica aeronautica.

Il presente Programma ha per obiettivo il potenziamento del dispositivo di protezione civile del CNVVF in ambito regionale.

L'erogazione delle somme spettanti per le summenzionate attività previste dal presente articolo 1) avviene secondo le procedure stabilite dai successivi articoli.

Art. 2

Validità del programma operativo annuale

Al fine di garantire il servizio che verrà svolto dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il presente Programma Operativo Annuale ha validità per l'anno 2015.

Art. 3

Oneri dell'agenzia regionale di protezione civile

Con il presente Programma le parti (Agenzia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

L'onere finanziario massimo che l'Agenzia assume con il presente Programma, ammonta complessivamente ad € 360.000,00

ed ha valenza:

- di contributo per € 120.000,00 per le attività di cui al precedente art. 1 comma 1 lettere a), con applicazione, per l'anno 2015, della tariffa oraria massima complessiva lorda di € 20,00 per lavoro straordinario del personale del CNVVF e per la reperibilità degli equipaggi di condotta e notturna di soccorso;
- di copertura finanziaria per € 240.000,00 per le attività di cui al precedente art. 1 comma 1 lettere b) e c), che la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile potrà riconoscere direttamente ai fornitori di beni e servizi.

La copertura finanziaria per € 240.000,00 per le attività di cui al precedente art. 1 comma 1 lettere b) e c) si intende così di massima ripartita:

- € 100.000,00 per l'acquisto di carburante Avio JET A1 (attività quanto ad € 18.000,00 riferita all'anno 2014 come recupero della quota prevista nel Programma Operativo anno 2014 e non completata);
- € 70.000,00 per acquisto di materiali ed attrezzature c.d. avio-nica;
- € 15.000,00 per l'acquisizione di un corso di formazione-addestramento di lingua inglese (3° anno) connesso al corso per il volo strumentale destinato al personale elicotterista;
- € 55.000,00 per l'acquisizione di un corso di formazione-addestramento per abilitazione istruttore simulatore di volo, comprensivo di ore di simulatore di volo, e di un corso di formazione-addestramento per sopravvivenza in mare avanzata ed Helo-Dunker;

Art. 4

Informazioni fra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma.

Art. 5

Oneri per specifiche esigenze e progetti

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico dell'Agenzia, che, per l'attuazione di quanto contenuto nel presente Programma, si impegna ad impiegare per l'anno 2015 un finanziamento massimo complessivo pari ad € 360.000,00, di cui massimo € 120.000,00 da corrispondere al CNVVF - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come meglio specificato nei precedenti artt.li;

La liquidazione della spesa a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Emilia-Romagna per il servizio svolto, avverrà con le seguenti modalità, stabilite nella già citata convenzione-quadro:

- erogazione di un'anticipazione pari al 50 % dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività;
- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione, entro la data del 31 gennaio 2016, di una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata rendicontazione economico-finanziaria delle attività previste, ammissibili a rendicontazione.

L'Agenzia, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439

cap. XIV - art. 11 - presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Bologna, lì (data firma digitale)

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Dott. Maurizio Mainetti

Firmato digitalmente

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore

Ing. Tolomeo Litterio

Firmato digitalmente

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2015, N. 494

Approvazione "Programma Operativo Annuale - Anno 2015" nell'ambito della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa

IL DIRETTORE

Visti:

- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11, concernente il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e foreste;

- il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 (in particolare art. 66 e seguenti), concernente il trasferimento di ulteriori funzioni amministrative, sempre in materia di agricoltura e foreste;

- l'art. 108, comma 1 lettera a) punto 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, che attribuisce alle Regioni, nell'ambito delle attività di protezione civile, le funzioni relative allo spegnimento degli incendi boschivi, fatto salvo l'intervento con mezzi aerei riservato alla competenza statale;

- l'art. 70, comma 1 lettera c) del Decreto Legislativo n. 112/98 che prevede il conferimento alle Regioni delle competenze attualmente esercitate dal Corpo Forestale dello Stato, salvo quelle di competenza statale;

- l'art. 177, comma 2 della L.R. 21 aprile 1999 n. 3, che delega le funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Province, le quali, per l'esercizio delle stesse, possono avvalersi del Corpo Forestale dello Stato, sulla base della convenzione stipulata con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali dalla Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 15 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 che prevede l'impiego del Corpo Forestale dello Stato da parte della Regione in materia di forestazione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi e di conservazione dell'ambiente naturale e del suolo,

tramite apposita convenzione con il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ora denominato Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

- l'art. 71 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 che riserva alla competenza dello Stato "il reclutamento, l'addestramento e l'inquadramento del Corpo Forestale dello Stato, il quale è impiegato anche dalle Regioni secondo il disposto dell'art. 11, ultimo comma, del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11";

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2001)" e, in particolare, l'articolo 138, comma 16;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- la legge 6 febbraio 2004, n. 36 - Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato con particolare riferimento all'articolo 4 comma 1.

- il Provvedimento della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 15 dicembre 2005 pubblicato sulla GU n. 9 del 12.01.2006 relativo all'approvazione dello schema di accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni di cui all'articolo 4 comma 1 della legge 6 febbraio 2004, n. 36 (Accordo rep. N. 2397) ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.

- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda) ed, in particolare, il capitolo 5, recante "La lotta attiva - Modello d'intervento";

- l'Accordo quadro tra il Ministro dell'Interno e il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 16 aprile 2008 relativo al coordinamento delle attività svolte dal Corpo Forestale dello Stato e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

nella lotta attività agli incendi boschivi.

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1253 del 20 luglio 1999 che ha trasferito, per ragioni di migliore efficienza dell'azione amministrativa, dalla Direzione Generale Programmazione e Pianificazione Urbanistica - Servizio Parchi e Risorse Forestali alla Direzione Generale Ambiente - Servizio Protezione Civile, le competenze in materia di avvistamento, segnalazione ed intervento contro gli incendi boschivi;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1154 del 21 luglio 2008, con la quale è stato approvato uno schema di "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale - art. 4 comma 1 Legge 6/2/2004, n. 36";

- la "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale - art. 4 comma 1 Legge 6/2/2004, n. 36" sottoscritta in data 13 febbraio 2009 in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1154 del 21 luglio 2008, di durata triennale;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1723 del 28 novembre 2011 con la quale è stata prorogata fino al 31 dicembre 2014 la validità della "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale - art. 4 comma 1 Legge 6/2/2004, n. 36" sottoscritta in data 13 febbraio 2009 in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1154 del 21 luglio 2008;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1605 del 13 ottobre 2014 con la quale è stata prorogata fino al 31 dicembre 2015 la validità della "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale - art. 4 comma 1 Legge 6/2/2004, n. 36" sottoscritta in data 13 febbraio 2009 in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1154 del 21 luglio 2008;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 897 del 2 luglio 2012 con la quale è stato approvato uno schema di "Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile";

- la "Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile" sottoscritta in data 3 luglio 2012 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 897 del 2 luglio 2012, con validità fino alla data del 31 dicembre 2014;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1956 del 22 dicembre 2014 con la quale è stata prorogata fino al 31 dicembre 2015 la validità della "Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile" sottoscritta in data 3 luglio 2012 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 897 del 2 luglio 2012;

Richiamati i seguenti articoli della "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale - art. 4 comma 1 Legge 6/2/2004, n. 36" sottoscritta in data 13 febbraio 2009:

- art. 2 comma 2:

"Per lo svolgimento delle attività istruttorie di elaborazione e definizione dei programmi operativi annuali, per la verifica annuale dell'esatto adempimento dei compiti affidati e di composizione bonaria delle divergenze operative ed amministrative eventualmente sorte, è istituita una commissione paritetica, formata da quattro persone di cui due scelte tra i dirigenti ed i funzionari del Corpo Forestale dello Stato e due della Regione. I rappresentanti sono individuati dai Responsabili delle Strutture competenti e dal Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato".

- art. 3 comma 1:

"Il Corpo Forestale dello Stato può essere impiegato dalla Regione per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

a) collaborazione alla programmazione e coordinamento nella lotta attiva agli incendi boschivi così come previsto dall'art. 3, commi 1 e 3, lettera h) della legge n.353/2000, nonché direzione delle operazioni di spegnimento;

b) organizzazione di corsi a carattere tecnico-pratico tesi alla preparazione del personale per le attività di prevenzione, previsione e coordinamento dell'attività AIB con riferimento anche al concorso nella lotta agli incendi;

c) perimetrazione delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della legge n.353/2000, in termini di supporto ai comuni nella identificazione delle aree percorse dal fuoco;

d) sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza regionale e dei parchi a maggior pregio naturalistico;

e) attività di vigilanza e controllo in materia di agricoltura - alimentazione, foreste, caccia, pesca, attività estrattive e tutela del patrimonio e del paesaggio agro-silvo-pastorale, previste da leggi regionali;

f) attività di monitoraggio e di rilevazione statistica in materia di foreste e di patrimonio agro-silvo-pastorale;

g) attività di vigilanza e controllo in materia di polizia idraulica, veterinaria - sanitaria;

h) attività di promozione, educazione, divulgazione nelle materie dell'ambiente naturale e forestale;

i) adempimenti connessi all'attuazione della direttiva CE-E/105/99, nel rispetto del decreto legislativo n.386/2003, riguardante la commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione;

j) collaborazione nelle attività di controllo, prevenzione e previsione dei rischi naturali a supporto di compiti di protezione civile di rilievo regionale;

Nelle funzioni elencate, è compresa la predisposizione di atti relativi al contenzioso in materia di illeciti amministrativi previsti da leggi nazionali o regionali, nel rispetto delle norme stabilite dalla L. 24 novembre 1981, n. 689. Quanto sopra non esclude lo svolgimento di queste funzioni da parte di organismi regionali o di Enti locali, ai quali esse siano attribuite da leggi nazionali o regionali";

- art. 3 comma 2:

"Le attività sopraelencate oggetto di convenzione saranno quantificate in dettaglio annualmente, attraverso programmi

operativi distinti per ciascuna Struttura regionale competente: Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Generale Agricoltura, Direzione Generale Sanità, Agenzia Regionale di Protezione Civile, Agenzia Regionale per la Navigazione Interna (ARNI), Agenzia Regionale per le erogazioni in Agricoltura (AGREA). I programmi operativi annuali vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art.5, tenendo conto delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti e delle disponibilità di bilancio";

- art. 3 comma 4:

"I programmi operativi annuali definiscono, in particolare, per ciascuna Struttura interessata e per le diverse attività:

- la natura e il contenuto delle attività da svolgere nell'anno di riferimento;

- la quantificazione degli eventuali oneri aggiuntivi a carico della Regione, definiti al successivo art. 6 lettera b) e c) da fronteggiare nei limiti e con le modalità di cui al successivo art. 5;

- la metodologia esecutiva e i contenuti tecnici delle diverse attività programmate";

- art. 5:

A. I programmi operativi annuali di attuazione della presente convenzione-quadro vengono elaborati, distintamente per ciascuna Struttura regionale competente, secondo la seguente procedura:

a) entro il 31 dicembre di ciascun anno, viene svolta una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo alle attività di cui all'art.3; i Comitati tecnici o le strutture preposte provvedono anche alla verifica dell'attività svolta e redigono, al riguardo, uno specifico documento di valutazione congiunta del livello di conseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative dei programmi delle attività nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari. Degli esiti della verifica di cui al presente comma si tiene conto in occasione della definizione dei successivi programmi annuali.

b) I programmi operativi annuali da proporre al Corpo Forestale dello Stato sono definiti dalle diverse strutture proponenti previa valutazione di compatibilità, rispetto alle potenzialità operative del Corpo Forestale, da parte del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa. A tale fine è costituito un gruppo di lavoro con un rappresentante di ciascuna struttura regionale competente e un rappresentante del Corpo Forestale.

c) entro il primo semestre dell'anno successivo, la programmazione di massima di cui alla precedente lettera a) viene sottoposta a verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio regionale e viene, quindi, congiuntamente definito il programma operativo annuale delle attività, che non necessariamente deve contemplare tutte le tipologie di attività possibili;

d) all'attuazione del programma delle attività ed alla determinazione degli eventuali oneri, la Regione provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia; per quanto riguarda il Corpo Forestale dello Stato, sarà il Comandante Regionale, secondo l'ordinamento interno del Corpo, ad assicurare il concorso coordinato delle proprie strutture operanti sul territorio regionale.

B. La eventuale fornitura di beni strumentali, il rimborso al Corpo Forestale dello Stato delle spese sostenute nonché l'erogazione di buoni carburante per attività previste dai programmi operativi annuali, avviene con le modalità definite dai programmi stessi.

C. L'onere finanziario annuo a carico della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione della presente convenzione-quadro viene determinato, nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio regionale, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, con atti amministrativi adottati dall'ente stesso, nell'ambito della programmazione annuale di attività delle Strutture regionali interessate. Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dalla Regione provvedono, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, i Responsabili delle strutture regionali competenti”;

Richiamati i seguenti articoli della “Convenzione Operativa tra l’Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile” sottoscritta in data 3 luglio 2012:

- art. 1

1. La presente convenzione-operativa ha come obiettivo il proseguimento dell’impegno comune per il consolidamento dei rapporti di reciproca collaborazione tra l’Agenzia Regionale di Protezione Civile (più brevemente indicata, nel corpo della presente convenzione, “Agenzia”) e il Comando Regionale C.F.S. nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nell’ambito delle azioni di protezione civile.

2. Le parti esprimono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze istituzionalmente preposte agli interventi di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

3. Annualmente l’Agenzia e il Comando Regionale C.F.S. definiscono, d’intesa, i programmi operativi annuali per l’attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione operativa. I programmi vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne l’Agenzia, vengono adottati con propri atti amministrativi.

4. In base alla presente convenzione operativa, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle seguenti attività:

a) la collaborazione alla programmazione e coordinamento nella lotta attiva agli incendi boschivi così come previsto dall’art. 3, commi 1 e 3, lettera h) della legge n. 353/2000, nonché la direzione delle operazioni di spegnimento;

b) la formazione e l’addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale degli enti locali preposto alla protezione civile, promossi dall’Agenzia, in concorso con il Comando Regionale C.F.S., anche in vista della definizione di un progetto di scuola regionale di protezione civile, per le attività di prevenzione, previsione e coordinamento dell’attività AIB con riferimento anche al concorso nella lotta agli incendi;

c) la definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo Forestale dello Stato allo svolgimento di esercitazioni promosse dall’Agenzia, articolate per simulazioni di emergenza e con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;

d) l’acquisizione e la successiva concessione in comodato d’uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell’Agenzia, ed in accordo con il Comando Regionale C.F.S., di mezzi ed attrezzature da impiegare per potenziare la capacità operativa

di protezione civile sul territorio regionale, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione;

e) la condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento al rischio incendio boschivo, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definiti, nonché l’acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hard-ware e soft-ware eventualmente necessari;

f) l’implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale (COR) dell’Agenzia e le strutture del Comando Regionale C.F.S., per migliorare l’efficacia dei collegamenti in situazioni di crisi;

g) l’avvalimento di personale C.F.S. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell’ambito della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) attivata presso il COR nei periodi di pre-allarme – elevata pericolosità per gli incendi boschivi, d’intesa con il Comando Regionale C.F.S.

5. L’attività di cui alla lettera d) avviene mediante la sottoscrizione di contratti di comodato d’uso gratuito, redatti secondo lo schema in allegato “B” alla deliberazione della Giunta regionale n. 897/2012;

6. All’atto della consegna dei mezzi ed attrezzature oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in allegato “C” alla deliberazione della Giunta regionale n. 897/2012;

7. I programmi operativi annuali possono riferirsi anche a più di una delle tipologie di attività elencate al comma 4, articolandosi, in tal caso, in apposite sezioni tematiche.

- art. 2:

1. I programmi operativi annuali di attuazione della presente convenzione operativa vengono elaborati, secondo la seguente procedura:

a) compatibilmente con le tempistiche operative connesse con ciascuno specifico ambito di attività, annualmente viene effettuata, anche in periodi differenziati dell’anno, una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo alle attività individuate all’art. 1, comma 4;

b) tale valutazione, ove possibile, viene svolta entro la fine dell’anno precedente per essere successivamente raffrontata, nell’esercizio di competenza, con la disponibilità delle risorse all’uopo stanziato nel bilancio dell’Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, congiuntamente definita la proposta di programma operativo annuale relativo alla specifica attività;

c) sono definiti, d’intesa, tra il Comando Regionale C.F.S. e l’Agenzia che li adotta con propri atti amministrativi;

d) all’attuazione dei programmi ed alla determinazione degli eventuali oneri, l’Agenzia provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia; per quanto riguarda il Corpo Forestale dello Stato, sarà il Comando Regionale C.F.S., secondo l’ordinamento interno del Corpo, ad assicurare il concorso coordinato delle proprie strutture operanti sul territorio regionale.

2. I programmi operativi annuali contengono anche le modalità operative di attuazione delle singole tipologie di attività.

- art. 4:

1. Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente

convenzione operativa l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Comando Regionale C.F.S.

2. Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione operativa che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente.

3. Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso di spese in favore del Corpo Forestale dello Stato, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'apposito capitolo di entrata Capo 17 - Capitolo 3590 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali", presso la Tesoreria dello Stato, e fatte salve eventuali diverse indicazioni fornite dal Comando regionale C.F.S., i seguenti versamenti:

- un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte del Comando Regionale C.F.S., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dal precedente art. 3, comma 2.

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione del "Programma Operativo Annuale - Anno 2015 per l'attuazione della Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi", di cui all'Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come "Programma Operativo";

Dato atto che il Programma Operativo contiene l'elenco delle azioni da porre in essere e le relative modalità attuative, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri e che è finalizzato al potenziamento del sistema regionale di protezione civile con particolare riguardo all'azione di lotta attiva contro gli incendi boschivi, corrispondente a quanto concordato tra le parti;

Considerato che le attività che descrivono in sintesi le funzioni e i compiti che sono affidati al Corpo Forestale dello Stato, previste nel Programma Operativo Annuale allegato alla presente, possono essere così di seguito riassunte:

a) Prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento all'utilizzo e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi del Corpo Forestale dello Stato destinati ad attività di prevenzione e controllo del territorio e alla manutenzione della rete radio).

b) Avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del sistema di allerta 1515 e del Numero Verde della Sala Operativa Regionale del Corpo Forestale dello Stato 800841051; gestione delle funzioni della SOUP regionale nel periodo notturno e nei periodi di non attivazione della stessa. Gestione del Numero Verde della COR della Agenzia Regionale

di Protezione Civile 800333911 limitatamente ai periodi di inattività della stessa anche in riferimento ad altre criticità di protezione civile.

c) Organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di primo intervento e spegnimento incendi, attività di formazione rivolta al personale del Corpo Forestale dello Stato che svolge funzioni di DOS, ecc.) e, nell'ambito delle funzioni di DOS, coordinamento e direzione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi luglio (a partire dal giorno 01.07.2015) e agosto (fino al 06.09.2015), di un elicottero AB 412 del CFS presso l'aeroporto di Rimini con funzioni di spegnimento, prevenzione e soccorso; ulteriore eventuale attivazione di giorni 10 di elicottero del C.F.S. per attività di protezione civile, soccorso e ricerca dispersi e altre attività di protezione ambientale e di protezione civile.

d) Contributo per avvalimento di personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per l'implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente, per l'attuazione del programma e per lo svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato e acquisizione di carburante per elicottero.

e) Acquisizione di carburante per automezzi del Corpo Forestale dello Stato impegnati nelle attività di prevenzione e controllo del territorio, avvistamento, lotta agli incendi boschivi (comprese le correlate attività di descrizione e studio del fenomeno degli incendi boschivi - perimetrazione, statistica ecc.) e a quelle riferite ad altri servizi di protezione civile.

f) Acquisizione e manutenzione di dispositivi radio per l'implementazione evolutiva della rete radio del Corpo Forestale dello Stato in Emilia-Romagna con particolare riferimento all'attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi;

Dato atto che tutte le attività previste nel predetto Programma Operativo si svolgeranno entro l'anno in corso;

Considerato inoltre che le risorse finanziarie stimate per l'attuazione di tutte le attività di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), e), f) ammontano complessivamente ad € 504.000,00 (comprensivi di € 34.000,00 per lo svolgimento di attività non completate nelle annualità precedenti) mentre le risorse finanziarie stimate per l'attuazione delle attività di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) ammontano complessivamente a € 310.000,00;

Ritenuto quindi necessario procedere all'approvazione del Programma Operativo Annuale - anno 2015, di cui all'"Allegato A" del presente atto;

Dato atto che per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile - di € 504.000,00 e che tale importo, ovvero anche solo parte di esso, potrà trovare copertura, a valere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sui rispettivi capitoli di pertinenza, compatibilmente con il reperimento dei fondi necessari e della reale disponibilità finanziaria;

Ritenuto quindi necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa riferito alle sole attività di protezione civile già elencate in precedenza, alle lettere a), b), c), d), ammontante a complessivi € 310.000,00, e di afferire tale impegno di spesa sul pertinente Capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso

allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Considerato che le somme necessarie indicate per la realizzazione delle attività già elencate in precedenza, alle lettere e), f), g) potranno trovare copertura sugli appositi Capitoli di spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2015, compatibilmente con il reperimento dei fondi necessari e della reale disponibilità finanziaria;

Considerato che, come concordato dalle parti ed in vigore della già citata Convenzione Operativa, al fine di dare continuità operativa alle azioni di reciproca collaborazione tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi ed altre attività di protezione civile, nel corso dell'anno 2015 le attività previste nel summenzionato Programma Operativo Annuale per le quali era già presente l'effettiva disponibilità finanziaria sui pertinenti capitoli di bilancio, hanno avuto compimento in pendenza della mera approvazione del Programma medesimo;

Dato atto che l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel "Programma Operativo" per le quali sia previsto il rimborso delle spese al Corpo Forestale dello Stato da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, potrà anche avvenire con le modalità definite nella già citata Convenzione Operativa - art. 4, comma 3 - ovvero in favore del Corpo Forestale dello Stato - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'apposito capitolo di entrata Capo 17 - Capitolo 3590 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali", presso la Tesoreria dello Stato, e fatte salve eventuali diverse indicazioni fornite dal Comando regionale C.F.S., con le seguenti modalità:

- un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte del Comando Regionale C.F.S., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dal precedente art. 3, comma 2.

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per l'Emilia-Romagna, la somma di € 124.000,00 quale anticipazione pari al 40% di € 310.000,00 come importo previsto nel Programma Operativo annuale 2015 sopracitato, per le sole attività di protezione civile già elencate in precedenza, alle lettere a), b), c), d), che verrà liquidata con successivo specifico atto;

Ritenuto quindi necessario:

- procedere all'approvazione "Programma Operativo Annuale - Anno 2015" per l'attuazione della Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi" di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- procedere all'assunzione dell'impegno di spesa sul pertinente capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità, dell'importo complessivo di € 310.000,00, relativo alle attività di protezione civile di cui alle lettere a), b), c), d) del predetto "Programma Operativo";

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;

- il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n.335 del 21 aprile 2015;

- il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile adottato dal Direttore dell'Agenzia con propria determinazione n. 336 del 21 aprile 2015;

- la Delibera di Giunta regionale n. 472 del 27/4/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile.

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30/7/2012 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini, quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47 e all'art. 51,

comma 3 della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa per l'esecuzione di parte delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'allegato "A", ammontante a € 310.000,00 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare il "Programma Operativo Annuale – Anno 2015" per l'attuazione della Convenzione Operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi" di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del suddetto "Programma Operativo Annuale - Anno 2015" di cui all'Allegato "A";
- d) di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante ad € 310.000,00 sul n. 51 di impegno del capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione, per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
- e) di dare atto che la liquidazione dell'importo di € 124.000,00 a favore del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando Regionale per l'Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato, quale anticipazione del 40 % dell'importo assegnato, verrà disposta con successivo specifico atto;
- f) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
Missione: 11 - Programma: 02 - Codice Economico: U.1.04.01.01.001 - CO FOG: 03.2 - Transazioni UE: 8 - SIO-PE: 1511 - C.I. spesa: 3 - Gestione ordinaria: 3
- g) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Comando regionale Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato;
- h) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione operativa;
- i) di pubblicare per la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore

Maurizio Mainetti

Allegato A

Programma Operativo Annuale Anno 2015 per l'attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e della convenzione operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Corpo Forestale dello Stato - Comando Regione Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali

in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi ed altre attività di protezione civile e difesa ambientale

Art. 1

Oggetto del Programma Operativo

Il presente programma operativo annuale viene redatto ai sensi dell'art. 2 della convenzione operativa stipulata il giorno 3 luglio 2012 ed in linea con i compiti e le funzioni previste dalla legge 36/2004 e dalle altre normative vigenti, si articola nelle seguenti attività che descrivono in sintesi le funzioni e i compiti che sono affidati al Corpo Forestale dello Stato dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda)" oltre ad altre attività finalizzate alla protezione civile e difesa ambientale.

g) Prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento all'utilizzo e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi del Corpo Forestale dello Stato destinati ad attività di prevenzione e controllo del territorio e alla manutenzione della rete radio).

h) Avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del sistema di allerta 1515 e del Numero Verde della Sala Operativa Regionale del Corpo Forestale dello Stato 800841051; gestione delle funzioni della SOUP regionale nel periodo notturno e nei periodi di non attivazione della stessa. Gestione del Numero Verde della COR della Agenzia Regionale di Protezione Civile 800333911 limitatamente ai periodi di inattività della stessa anche in riferimento ad altre criticità di protezione civile.

i) Organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di primo intervento e spegnimento incendi, attività di formazione rivolta al personale del Corpo Forestale dello Stato che svolge funzioni di DOS, ecc.) e, nell'ambito delle funzioni di DOS, coordinamento e direzione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi luglio (a partire dal giorno 1/7/2015) e agosto (fino al 6/9/2015), di un elicottero AB 412 del CFS presso l'aeroporto di Rimini con funzioni di spegnimento, prevenzione e soccorso; ulteriore eventuale attivazione di giorni 10 di elicottero del C.F.S. per attività di protezione civile, soccorso e ricerca dispersi e altre attività di protezione ambientale e di protezione civile.

j) Contributo per avvalimento di personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per l'implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente, per l'attuazione del programma e per lo svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato e acquisizione di carburante per elicottero.

k) Acquisizione di carburante per automezzi del Corpo Forestale dello Stato impegnati nelle attività di prevenzione e controllo del territorio, avvistamento, lotta agli incendi boschivi (comprese le correlate attività di descrizione e studio del fenomeno degli incendi boschivi - perimetrazione, statistica ecc.) e a quelle riferite ad altri servizi di protezione civile.

l) Acquisizione e manutenzione di dispositivi radio per l'implementazione evolutiva della rete radio del Corpo Forestale dello Stato in Emilia-Romagna con particolare

riferimento all'attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

Le risorse finanziarie stimate per l'attuazione delle attività di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) ammontano complessivamente ad € 504.000,00 (comprensivi di € 34.000,00 per lo svolgimento di attività non completate nelle annualità precedenti), mentre le risorse finanziarie stimate per l'attuazione dell'attività di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) ammontano complessivamente a € 310.000,00.

Art. 2

Metodologia esecutiva e contenuti tecnici delle singole tipologie di attività:

a) Prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento all'utilizzo e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi del Corpo Forestale dello Stato destinati ad attività di prevenzione e controllo del territorio e alla manutenzione della rete radio.

Le attività di controllo del territorio con finalità preventive di lotta agli incendi boschivi, da adottare con maggior rigore durante i periodi di attenzione e di preallarme (grave pericolosità) e con particolare riguardo per le aree a maggiore rischio, vengono svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato impegnato nell'attività di tutela ambientale e controllo del territorio presente presso i Comandi Stazione (pattuglie di controllo del territorio) dislocati su tutto il territorio regionale, in particolare collinare, fluviale e montano. Particolari azioni preventive e repressive saranno svolte dai Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) attivi presso i Comandi Provinciali del CFS. Gli interventi vengono effettuati con i mezzi in dotazione al CFS per il controllo del territorio che necessitano di periodica manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantirne perfetta efficienza per il tempestivo intervento sul territorio. Analoga attività di manutenzione deve essere garantita per la rete radio per le medesime finalità.

La predetta struttura di controllo è operativa sul territorio H12 (in orario 8-20) tutti i giorni dell'anno; il servizio è comunque garantito, durante la "fase di pre-allarme - grave pericolosità" per il pericolo di incendio boschivo, anche nella fascia 20.00 - 8.00 tramite personale in servizio o in reperibilità con una pattuglia per provincia.

L'attività di prevenzione, oltre all'attività amministrativa di polizia, prevede anche azioni di divulgazione e propaganda contro gli incendi boschivi attraverso l'illustrazione delle norme di prudenza e di comportamento nonché una insistente e corretta informazione circa la gravità dei danni provocati dal fuoco. Rientrano in tale ambito i pareri forniti dai Comandi Provinciali in relazione alle richieste dei comuni di accendere fuochi in occasione delle feste paesane durante la fase di pre-allarme (cap. 6 - Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - 2007-2011 e successive modifiche ed integrazioni da Piano 2012 - 2016 in corso di approvazione). Rientra in tale contesto anche l'attività divulgativa rivolta alle associazioni scout che prevede la presenza di personale del CFS in qualità di formatore.

b) Avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del sistema di allerta 1515 e del Numero Verde della Sala Operativa Regionale del Corpo Forestale dello Stato 800841051; gestione delle funzioni della SOUP regionale nel periodo notturno e nei periodi di non attivazione della stessa. Gestione del Numero Verde della COR della Agenzia Regionale di Protezione Civile 800333911

limitatamente ai periodi di inattività della stessa anche in riferimento ad altre criticità di protezione civile.

L'avvistamento viene svolto, durante il servizio di controllo del territorio, dal personale dei Comandi stazione (pattuglie di controllo del territorio) del Corpo Forestale dello Stato che si spostano, con i mezzi a disposizione, sui territori a maggior rischio di incendio mediante una intensificazione dei controlli sulle aree considerate più esposte in relazione a diversi fattori quali l'andamento stagionale di crescita della flora erbacea, le condizioni climatiche del momento, l'indice di piovosità relativa, lo stato del sottobosco e della lettiera, il tipo di colture agricole in corso di rotazione, la presenza di attività di pastori, boscaioli ed escursionisti.

In tale contesto rientra l'attività svolta dalla Sala Operativa del Corpo Forestale dello Stato e dai Comandi Stazione di gestione delle comunicazioni di abbruciamento di materiali vegetali provenienti da operazioni selvicolturali e altre comunicazioni (ad esempio segnalazione di accensioni nei campi scout) ai sensi delle Prescrizioni di Massima e di polizia Forestale.

Tale attività si svolge anche con il supporto delle squadre del volontariato di protezione civile organizzate dalle Province competenti nell'ambito dell'azione di coordinamento svolta dai Comandi Provinciali del Corpo Forestale dello Stato.

Fondamentale per l'attività di avvistamento è la gestione del numero verde regionale per la comunicazione degli incendi boschivi (800841051); il numero verde viene utilizzato in particolare da parte dei volontari specializzati nell'attività di avvistamento per chiamare la Centrale Operativa del CFS.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha attivato un Numero Verde di Protezione Civile (800333911) collegato con il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia, dal lunedì al sabato, dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

La gestione del summenzionato Numero Verde di Protezione Civile (800333911, durante il periodo di attivazione della Sala Operativa Unificata Permanente - COR (SOUP-COR) dal lunedì alla domenica, nelle ore notturne (dalle ore 20,00 alle ore 8,00) sarà garantita dalla Centrale Operativa del CFS, a cui verrà deviata la linea telefonica. La gestione di eventuali comunicazioni non riguardanti direttamente la gestione delle comunicazioni in materia di incendi boschivi ma altre criticità di protezione civile sarà trasferita al servizio di reperibilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

c) Organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di primo intervento e spegnimento incendi, attività di formazione rivolta al personale del Corpo Forestale dello Stato che svolge funzioni di DOS, ecc.) e, nell'ambito delle funzioni di DOS, coordinamento e direzione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi luglio (a partire dal giorno 01.07.2015) e agosto (fino al 06.09.2015), di un elicottero AB 412 del CFS presso l'aeroporto di Rimini con funzioni di spegnimento, prevenzione e soccorso; ulteriore eventuale attivazione di giorni 10 di elicottero del C.F.S. per attività di protezione civile, soccorso e ricerca dispersi e altre attività di protezione ambientale e di protezione civile.

Il personale del Corpo Forestale dello Stato svolge le funzioni di DOS (Direttore delle Operazioni Spegnimento) coordinando gli interventi di lotta diretta agli incendi boschivi, fatte salve le funzioni del ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) dei Vigili del Fuoco così come indicato dal vigente accordo interministeriale tra i due Corpi. Il personale del CFS che svolge

le funzioni di DOS è stato e viene formato nell'ambito di corsi organizzati a livello regionale dal Corpo Forestale dello Stato con il contributo dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

In occasione di incendi boschivi il DOS dirige, nelle operazioni di spegnimento, il proprio personale organizzato in squadre di spegnimento, il personale dei Vigili del Fuoco e le squadre AIB abilitate del volontariato, e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le operazioni di spegnimento sono gestite dal personale del CFS con funzioni di DOS così come individuato dal Comando Regionale CFS dell'Emilia-Romagna, presente sul posto e alle cui decisioni si rimettono le squadre presenti. Il direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) dirige le squadre antincendio presenti sull'incendio, controlla costantemente l'evoluzione del fuoco e il lavoro dei compagni prevedendo possibili rischi e complicazioni, mantiene il contatto costante con le sale operative informandole degli eventi e delle necessità. Svolge le funzioni previste dal capitolo 5 del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - 2007-2011 e successivo 2012-2016.

Il personale del Corpo Forestale dello Stato che assicura il primo intervento sugli incendi boschivi valuta la necessità di richiesta dell'intervento aereo e comunica alla SOUP - COR le informazioni necessarie per la richiesta di tale intervento.

Durante i mesi di luglio, agosto e settembre (totale di 68 giornate) il CFS mette a disposizione un elicottero AB 412 dotato di apposito sistema AIB (Bamby-Bucket) dislocato presso l'aeroporto di Rimini per attività di spegnimento fatte salve eventuali necessità istituzionali e le soste per i necessari tempi tecnici per attività manutentiva. Tale elicottero svolge, durante il periodo di maggiore rischio, un servizio di avvistamento, prevenzione, spegnimento e soccorso e ricerca dispersi e altre attività di protezione ambientale e di protezione civile, con particolare riferimento alle aree boschive a maggior rischio di incendio delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara. Su richiesta può essere impiegato su tutto il territorio regionale.

Il Corpo Forestale dello Stato inoltre, in conformità al modello di intervento riportato nel "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda):

- comunica all'Agenzia Regionale di Protezione Civile i dati sulle condizioni del territorio utili, insieme con quelli meteorologici dell'ARPA SIM Centro funzionale, ai fini dell'attivazione della fase di attenzione. Richiede, se del caso l'attivazione della fase di preallarme (stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi).

- gestisce il numero verde regionale per la segnalazione degli incendi boschivi 800841051.

- verifica l'efficienza dei mezzi, delle strutture, dei sistemi di comunicazione e la disponibilità del personale.

- Assicura la presenza di proprio personale nella SOUP; svolge le funzioni sostitutive della SOUP durante il periodo in cui la stessa non è attiva. In tale contesto ricevuta la segnalazione di incendio boschivo o presunto tale dal numero 1515, dal numero verde 800841051 o da altra fonte, informa tempestivamente il Comando competente dei Vigili del Fuoco.

- Assicura per quanto di competenza l'informazione agli organi istituzionalmente competenti nei periodi in cui non risulta

attiva la SOUP.

- assicura i contatti con la sala operativa unificata, richiedendo, se del caso, il concorso di forze operative da altre Province e l'invio di mezzi aerei per lo spegnimento, al Dipartimento della Protezione Civile.

- controlla gli interventi di bonifica delle aree percorse dal fuoco e comunica la cessazione dello stato di allarme alla sala operativa unificata, prefettura - UTG e sindaci interessati.

- raccoglie ogni elemento utile per il contrasto del fenomeno in corso oltre che per le indagini necessarie all'individuazione delle cause e delle eventuali responsabilità e cura gli aspetti relativi alle procedure sanzionatorie; svolge attività di individuazione del punto di innesco e di repertazione degli eventuali ordigni incendiari. Gestisce i rapporti con l'Autorità giudiziaria e la gestione delle comunicazioni di reato.

- attiva, tramite la SOUP, in caso di necessità d'intervento aereo, le procedure previste per la richiesta d'intervento. Il personale del Corpo Forestale dello Stato chiamato ad intervenire sul luogo degli incendi è provvisto di apposita radio TBT per gli eventuali collegamenti in caso di chiamata aerea per lo spegnimento.

- nel periodo considerato di maggiore pericolosità il COR - Centro Operativo Regionale del Corpo Forestale dello Stato che viene a conoscenza di un incendio fornisce tempestiva comunicazione dell'evento al COR - Centro Operativo Regionale di Protezione Civile. Stessa procedura di trasmissione e scambio di informazioni viene messa in atto dall'Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco e dal Centro Operativo Regionale di Protezione Civile.

- nei mesi di luglio, agosto e settembre (fino al 6/9) il CFS provvede all'invio, all'interno del territorio dell'Emilia-Romagna, di un elicottero AB 412 che interviene sugli incendi boschivi a seguito di richiesta via fax della SOUP per il tramite della COR del CFS. La comunicazione via fax verrà inoltrata all'equipaggio, che verrà preventivamente allertato telefonicamente, presso l'aeroporto di Rimini. Il CFS assicura una prontezza operativa di 45 minuti dell'elicottero dal momento della ricezione del fax all'interno dell'orario 11.00 - 20.00 fatte salve particolari necessità operative e comunque sempre all'interno delle effemeridi giornaliere. Durante il giorno, durante fase di pre-allarme e limitatamente alle ore di volo disponibili, possono essere organizzate attività di ricognizione armata (con benna AIB a bordo) allo scopo di implementare l'attività di avvistamento e di prevenzione con particolare riferimento alle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara.

- In caso di elevatissimo rischio di incendio boschivo il CFS potrà assicurare, previa intesa con l'Agenzia e con il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, la presenza di un proprio DOS all'interno dell'elicottero del CFS o di quello dei Vigili del Fuoco con sede in Bologna.

- L'elicottero del CFS può essere utilizzato anche per la gestione di altre criticità di protezione civile (rischio valanghe e ricerca dispersi, rischio idraulico, rischio neve, rischio idrogeologico, altre calamità naturali) a seguito di accordi operativi tra Comando regionale e Agenzia Regionale di Protezione civile e sentito il Centro Operativo Aeromobili del CFS per la prontezza operativa, il CFS assicura annualmente, oltre ai mesi di luglio e agosto, ulteriori eventuali 10 giornate di attività di un elicottero AB 412 o NH500 da individuarsi a seconda delle necessità operative. Tale velivolo opera con turno unico di attività.

d) Contributo per avvalimento di personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per

L'implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente, per l'attuazione del programma e per lo svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato e acquisizione di carburante per elicottero.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile potrà riconoscere al Corpo Forestale dello Stato - Comando Regione Emilia-Romagna, per l'anno 2015, un contributo finanziario complessivo di € 310.000,00 quale riconoscimento per le seguenti attività:

- € 160.000,00 da destinare alla copertura delle spese sostenute per prestazioni di lavoro straordinario, missioni, reperibilità e altre indennità e spese previste per la gestione del personale del Corpo Forestale dello Stato, impegnato nella prevenzione, lotta e contrasto agli incendi boschivi, sia come personale operativo sul territorio regionale, che per l'implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente e della COR del CFS; in tali attività rientrano le iniziative di formazione dirette al personale del Corpo Forestale dello Stato oltre a quelle svolte per le attività di studio del fenomeno degli incendi boschivi;

- € 150.000,00 da destinare alla copertura delle spese di missione oltre al pagamento di altre indennità al personale in relazione all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato, dislocato presso l'aeroporto di Rimini oltre alla acquisizione da parte del Corpo Forestale dello Stato, di relativo carburante per elicottero e per esecuzione di manutenzioni;

Così come previsto dall'art. 4 comma 3 della già citata convenzione operativa, l'erogazione del contributo finanziario potrà avvenire mediante versamenti da effettuare in favore del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'apposito capitolo di entrata Capo 17 - Capitolo 3590/art. 5 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali", presso la Tesoreria dello Stato, e fatte salve eventuali diverse indicazioni fornite dal Comando regionale C.F.S., con le seguenti modalità:

- un'anticipazione pari a circa il 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte del Comando Regionale C.F.S., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dall'art. 3, comma 2 della convenzione operativa.

e) Acquisizione di carburante per automezzi del Corpo Forestale dello Stato impegnati nelle attività di prevenzione e controllo del territorio, avvistamento, lotta agli incendi boschivi (comprese le correlate attività di descrizione e studio del fenomeno degli incendi boschivi - perimetrazione, statica ecc.) e

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà all'acquisizione di € 184.000,00 (valore nominale) di buoni carburante gasolio per automezzi e veicoli del Corpo Forestale dello Stato. La fornitura consisterà nella consegna al personale preposto del Corpo Forestale dello Stato, dei buoni equivalenti alla somma indicata, espressa in valore nominale.

f) Acquisizione e manutenzione di dispositivi radio per l'implementazione evolutiva della rete radio del Corpo Forestale dello Stato in Emilia-Romagna con particolare riferimento all'attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà o all'acquisizione di specifici dispositivi radio per l'implementazione evolutiva delle strumentazioni impiegate nella rete radio del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato o alla manutenzione evolutiva della stessa al fine di assicurare le attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, sulla base di specifici capitolati tecnico-amministrativi che verranno forniti dal Corpo Forestale dello Stato, corredati, se necessario, da specifiche dichiarazioni di esclusività di fornitura. Eventuale materiale acquistato, di proprietà regionale, verrà successivamente concesso e consegnato al Corpo Forestale dello Stato per mezzo di sottoscrizione di apposito contratto di comodato ad uso gratuito, e relativo verbale di consegna.

Ai fini dell'attuazione complessiva della presente attività di cui alla lettera f) viene destinato un importo di € 10.000,00.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2015, N. 495

Approvazione Programma Operativo Annuale "Stralcio Anti Incendio Boschivo - Anno 2015" nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa

IL DIRETTORE

Visti:

- Il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante "Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252";

- la legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile";

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia

regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- il Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139, recante "Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 Luglio 2003, n. 229;

- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda) ed, in particolare, il capitolo 5, recante " La lotta attiva - Modello d'intervento";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005" mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- art. 1 comma 3:

"Annualmente l'Agenzia e la Direzione definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell'Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.";

- art. 1 comma 4:

"In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature:"

in particolare le lettere:

a) Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alle attività di spegnimento degli incendi boschivi da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio incendi boschivi e nell'ambito degli indirizzi programmatici previsti nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 353/2000. Le modalità di partecipazione potranno prevedere attività svolte sia dalle squadre dell'ordinario dispositivo di soccorso della Direzione e dei Comandi VVF sia da squadre costituite ad hoc in periodi ed orari predeterminati;

p) Avvalimento, anche a titolo oneroso, in accordo con la Direzione, di:

- personale VV.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito del Centro Operativo Regionale (COR);

- personale VV.F. e relativi mezzi ed attrezzature, per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile, connesse a situazioni di crisi regionali;

- art. 2 comma 3:

"Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- Un'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del Programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;"

- art. 4 comma 1:

"Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco";

- art. 4 comma 2:

"Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente";

- art. 4 comma 3:

"Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art.2, comma 3. L'Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che

verranno fornite all'uso dalla Direzione regionale VV.F.”;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione del programma operativo annuale "Stralcio Antincendi Boschivi anno 2015", di cui all'Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come "Programma Operativo" concordato tra le parti in considerazione dell'approssimarsi dell'avvio del periodo di massima pericolosità di incendi boschivi e della campagna di lotta attiva per l'estate 2015;

Dato atto che il Programma Operativo contiene l'elenco delle azioni da porre in essere e le relative modalità attuative, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri e che è finalizzato al potenziamento del sistema regionale di protezione civile con particolare riguardo all'azione di lotta attiva contro gli incendi boschivi;

Dato atto che tutte le attività previste dal predetto Programma Operativo si svolgeranno entro l'anno in corso;

Acquisite agli atti d'ufficio le note del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna Prot. n. 1182 del 27/1/2015 (Prot. Agenzia PC.2015.671 del 27/1/2015 e Prot. n. 10324 del 3/6/2015 (Prot. Agenzia PC.2015.6582 del 3/6/2015, mediante le quali è stata avanzata una proposta organizzativa e di ripartizione della spesa del Programma Operativo summenzionato;

Dato atto che per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile - di € 550.000,00 e che tale importo potrà trovare copertura, a valere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sul rispettivo capitolo di pertinenza;

Ritenuto quindi necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante a complessivi € 550.000,00, riferito alle attività del Programma Operativo anzidetto;

Ritenuto pertanto di afferire l'impegno di spesa ammontante a complessivi € 550.000,00 sul Capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di Protezione Civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile" - U.P.B. 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- erogazione dell'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uso destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del Programma medesimo;

- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili

del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna la somma di € 275.000,00 quale anticipazione pari al 50% di € 550.000,00 dell'importo previsto nel Programma Operativo annuale 2015 sopracitato, che verrà liquidata con successivo atto;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;

- il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n.335 del 21 aprile 2015;

- il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile adottato dal Direttore dell'Agenzia con propria determinazione n. 336 del 21 aprile 2015;

- la Delibera di Giunta regionale n. 472 del 27/4/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30/7/12 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini, quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47 e all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa per l'esecuzione di parte delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'allegato "A", ammontante a € 120.000,00 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che a seguito dell'approvazione del presente atto,

si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
 b) di approvare il "Programma Operativo Annuale – anno 2015 "Stralcio Anti Incendio Boschivo" di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 24 settembre 2013;

c) di riconoscere ed assegnare a favore del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo presunto di € 550.000,00 per le finalità previste nel Programma Operativo;

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";

e) di impegnare la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento, relativo all'espletamento delle attività previste dal Programma Operativo Annuale, di € 550.000,00, imputandola al n. 55 di impegno sul Capitolo U16005 " Trasferimenti alle strutture operative di Protezione Civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile "– U.P.B. 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di rimandare a successivo atto la liquidazione della somma di € 275.000,00 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro;

g) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 11 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.01.001 - CO FOG 03.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1511 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

h) di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione della somma a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione di rendicontazione della spesa da parte della Direzione regionale V.V.F.;

i) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

j) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

k) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore
Maurizio Mainetti

Allegato A

Programma Operativo Antincendio Boschivo - Anno 2015 - In attuazione della convenzione-quadro tra Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi

Il presente Programma Operativo Antincendio Boschivo anno 2014 viene redatto secondo quanto disposto convenzione quadro stipulata il giorno 24 Settembre 2013 e si articola nella seguente attività:

- Concorso della Direzione regionale VVF per l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi.

Modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata all'estinzione degli incendi boschivi

Art. 1 - Oggetto

Il presente Programma ha per oggetto le attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi della Regione Emilia-Romagna, in particolare il potenziamento stagionale dei dispositivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mediante l'impiego, a cura della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Regione Emilia-Romagna di Bologna:

- di squadre VVF sia in servizio che da richiamare in servizio, sul territorio regionale;

- di personale VVF in servizio presso la SOUP regionale (Sala Operativa Unificata Permanente) istituita in conformità all'art. 7 comma 3 della Legge n. 353/2000.

Le attività previste avranno attuazione nei giorni ricompresi nella fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, al cui interno verranno individuati i giorni ricompresi nella fase di pre-allarme.

Con il presente Programma le parti (Agenzia Regionale di Protezione Civile e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti.

Art. 2 - Obiettivi

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e di emergenza, le parti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività oggetto del presente Programma, con particolare riferimento alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di "massima pericolosità" per gli incendi, nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con le attività di competenza del Corpo Forestale dello Stato

Art. 3 - Rispettivi ruoli ed oneri

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile fornirà le informazioni inerenti lo stato di pericolosità per gli incendi boschivi, le condizioni meteorologiche per rischio da incendio boschivo, il supporto per le radiocomunicazioni alternative d'emergenza e ogni altra attività effettuata in coordinamento con il Corpo

Forestale dello Stato, e si attiverà, ove necessario, per la richiesta del concorso aereo fornibile dal Dipartimento Protezione Civile - COAU - in attività di estinzione di incendi boschivi.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito del piano tecnico organizzativo per il concorso alla lotta agli incendi boschivi, disporrà, a cura della Direzione Regionale VVF Emilia-Romagna, l'impiego di squadre di Vigili del Fuoco, in servizio e da richiamare in servizio sul territorio regionale, e l'impiego di personale VVF in servizio presso la SOUP regionale (Sala Operativa Unificata Permanente) istituita in conformità all'art. 7 comma 3 della Legge n. 353/2000.

Il presente Programma viene redatto a titolo oneroso per L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che avrà la cura e l'onere degli adempimenti inerenti al finanziamento delle attività disciplinate.

Art. 4 - Validità

Le attività previste nel presente Programma saranno svolte all'interno del periodo ricompreso nella fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, all'uopo stabilito dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in accordo con la Direzione Regionale VVF e il Comando Regionale CFS.

Tale periodo, contenente anche il periodo relativo alla fase di pre-allarme per il medesimo rischio, rappresenta quindi la durata della validità del presente Programma, fatte salve eventuali revoche e/o ulteriori proroghe che, a seguito dell'andamento delle condizioni meteorologiche, verranno concesse dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Art. 5 - Svolgimento attività sul territorio

A) Periodo fase pre-allarme

1. Durante il periodo relativo alla fase di pre-allarme per il rischio di incendi boschivi, determinato e formalizzato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, d'intesa con il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e sentito il parere del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato sulle condizioni di pericolosità di innesco di incendi boschivi e tenuto conto dell'andamento delle condizioni meteorologiche, potranno essere attivate sul territorio regionale, per un periodo continuativo di almeno 38 giorni, n. 9 squadre antincendio boschivo, composte da n. 5 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

2. I presidi territoriali in riferimento ai quali verranno riconosciute, con oneri a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, le prestazioni delle n. 9 squadre dei Vigili del Fuoco, verranno comunicati dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco prima dell'inizio delle attività stesse;

3. Le squadre saranno ubicate presso le sedi VVF concordate con la Direzione Regionale VVF e potranno essere diversamente posizionate dai Comandanti Provinciali VVF, in base alle esigenze di servizio A.I.B., d'intesa con la SOUP. In funzione delle esigenze rappresentate dalla SOUP le squadre operano anche in ambito extra provinciale entro i confini regionali;

4. Le n. 9 squadre sono formate ciascuna da n. 5 Vigili del Fuoco permanenti, che effettueranno un servizio diurno di 12 ore (dalle ore 8 alle ore 20); pertanto i vigili da richiamare in servizio giornalmente sono in totale n. 45;

In base alla gravità della situazione, i Comandi interessati da incendi di bosco, in aggiunta a quelle composte dal personale di turno libero o negli orari in cui esse non sono presenti, invieranno per le operazioni di spegnimento, compatibilmente con le prioritarie necessità del servizio di soccorso ordinario, altre squadre presenti nella turnazione ordinaria e potranno richiamare

unità di personale necessarie per la sostituzione del relativo personale impegnato.

5. Le squadre sono dotate - a cura della Direzione Regionale VVF - degli automezzi e delle attrezzature idonee, e nel periodo sopraindicato stazioneranno presso le sedi territoriali di appartenenza individuate, costituendo rinforzo nei presidi esistenti, e svolgeranno prevalentemente servizi di estinzione e di prevenzione di incendi boschivi;

6. Le squadre VVF verranno attivate direttamente dal Comando Provinciale, sia in caso di chiamata diretta, sentita la SOUP, sia su richiesta della SOUP, dandone comunicazione alla Direzione Regionale VVF.;

7. Le squadre opereranno in conformità alle indicazioni impartite e concordate con il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS del Corpo Forestale dello Stato) o con il Responsabile Operativo del Soccorso (ROS del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) presente in loco, in caso di incendio di interfaccia;

8. Eventuali interventi di emergenza per incendi boschivi che dovessero rendersi necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, saranno disposti direttamente dal CNVVF che ne darà comunque contestuale comunicazione alla S.O.U.P. e alla Direzione Regionale VVF. per l'assunzione di eventuali ulteriori iniziative di coordinamento;

9. Nelle ore in cui non sono in corso operazioni di estinzione le squadre possono svolgere un servizio di monitoraggio, vigilanza e prevenzione nelle aree interessate da possibili incendi boschivi, secondo istruzioni dei rispettivi Comandi conseguenti ad intese con le componenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato;

10. La Direzione regionale VVF. ed i Comandi provinciali interessati, dovranno essere in condizione di potersi collegare con la Sala Operativa Unificata (S.O.U.P.) dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

11. Le attività delle suddette squadre verranno finanziariamente riconosciute dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, al costo loro orario di € 20,00, e pertanto l'Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti; a tal fine resta a carico della Direzione Regionale Vigili del Fuoco l'invio di una relazione di sintesi delle attività prestate;

12. Nel caso in cui, per documentate esigenze organizzative, la Direzione regionale VVF. attivasse i distaccamenti per un periodo inferiore al periodo minimo stabilito di giorni 38 all'interno del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, o con organici inferiori a quelli indicati nel presente Programma, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile riconoscerà esclusivamente le prestazioni effettuate e liquiderà i relativi oneri in funzione ai giorni di attivazione ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti;

13. Al Ministero dell'Interno verrà riconosciuta la spesa di € 9,30 relativa al primo pasto, di ogni unità permanente impiegata presso le squadre, per ogni giornata di effettivo servizio;

viene altresì riconosciuta al Ministero dell'Interno la medesima spesa relativa al primo pasto, per n. 5 unità di personale (equipaggio AB412: n. 2 piloti, n. 1 tecnico, n. 2 S.A.F.) del Nucleo Elicotteri - Reparto Volo di Bologna, per ogni giornata di effettivo servizio, in turnazione dalle ore 8 alle ore 20, nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi;

14. In considerazione che le attività sopra descritte delle squadre

si svolgono dalle ore 8 alle ore 20, con un orario di lavoro effettivo (compreso il tempo per raggiungere la sede di servizio e quello per il riassetto della persona) superiore alle 12 ore giornaliere, al personale permanente impiegato presso le stesse squadre spetta, ai sensi dell'art. 28 del CCNL VVF, il riconoscimento del secondo pasto; pertanto per ogni giornata di effettivo servizio, ad ogni unità di personale verrà riconosciuta l'erogazione di un buono mensa regionale;

viene altresì riconosciuta, come riconoscimento del secondo pasto, l'erogazione di un buono mensa regionale per ciascuna unità di personale (equipaggio AB412: n. 2 piloti, n. 1 tecnico, n. 2 S.A.F.) del Nucleo Elicotteri - Reparto Volo di Bologna, per ogni giornata di effettivo servizio, in turnazione dalle ore 8 alle ore 20, nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi;

B) Periodo fase attenzione

1. Durante il periodo relativo alla fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, determinato e formalizzato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, d'intesa con il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e sentito il parere del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato sulle condizioni di pericolosità di innesco di incendi boschivi e tenuto conto dell'andamento delle condizioni meteo-climatiche;

potranno essere utilizzate, compatibilmente con le prioritarie necessità del servizio di soccorso ordinario, in base alle esigenze di servizio AIB, d'intesa con la SOUP, squadre antincendio boschivo, composte da unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in turnazione di servizio istituzionale;

I Comandi interessati dall'invio di squadre della turnazione ordinaria, potranno richiamare unità di personale necessarie per la sostituzione del relativo personale impegnato.

3. I Comandi VV.F ai quali verranno riconosciute, con oneri a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, le prestazioni delle suddette squadre dei Vigili del Fuoco, saranno quelli che avranno operato il richiamo del personale libero.

4. Le squadre saranno formate ciascuna da personale dei Vigili del Fuoco, con composizione variabile in base alle esigenze ed alle turnazioni di servizio;

5. Le attività delle suddette squadre verranno finanziariamente riconosciute dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, mediante il pagamento delle ore di straordinario del personale richiamato al costo lordo orario relativo al lavoro straordinario, e pertanto l'Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco richiamati; qualora l'attività delle suddette squadre di turno di servizio dovesse avere durata sufficiente alla maturazione del riconoscimento del primo pasto, al Ministero dell'Interno verrà riconosciuta la spesa di € 9,30 relativa al primo pasto, di ogni unità permanente impiegata presso le squadre, per ogni giornata di effettivo servizio; pertanto, a tal fine, al termine di ogni servizio, resta a carico della Direzione Regionale Vigili del Fuoco l'invio di una relazione di sintesi dell'attività prestata;

6. Le modalità operative delle summenzionate squadre di turno di servizio saranno le stesse previste per le squadre di turno libero attivate durante il periodo relativo alla fase di pre-allarme.

Art. 6 - Svolgimento attività presso la SOUP

1. Durante il periodo di apertura della SOUP regionale, di norma coincidente con il periodo relativo alla fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, presso la SOUP stessa,

presterà servizio prioritariamente personale qualificato del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco (capo squadra, capo reparto, vigile in servizio presso la sala operativa VVF) che avrà la funzione di raccordo e coordinamento delle squadre dei Vigili del Fuoco con l'Agenzia stessa.

2. Il personale dei Vigili del Fuoco presterà servizio presso la SOUP regionale tutti i giorni, con orario continuato dalle ore 8 alle ore 20;

in caso di ritardi, disguidi, assenze di ogni tipo del personale VVF assegnato, la Sala Operativa del Comando Provinciale di competenza dovrà darne comunicazione telefonica alla SOUP entro le ore 8,15, e nel contempo dovrà tempestivamente disporre la eventuale sostituzione del personale in ritardo e/o comunque assente, e il relativo invio in servizio, entro le ore 9, del personale sostitutivo;

3. Per la copertura dei turni nella giornata di domenica dalle ore 8 alle ore 20, il presidio della SOUP è assicurato dal personale dei Vigili del Fuoco, dal Corpo Forestale dello Stato e dai rappresentanti delle Associazioni di Volontariato di protezione civile; nelle suddette giornate il personale dei Vigili del Fuoco è individuato quale referente della SOUP, con il compito di prendere contatti, in caso di necessità, con i funzionari dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile in turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti dell'Agenzia medesima;

4. Ai fini dell'individuazione dei soggetti preposti a detta attività, il Comando Provinciale di competenza del relativo personale avrà cura di inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile idonea documentazione di turnazione;

5. Le attività del suddetto personale verranno finanziariamente riconosciute dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, al costo loro orario di € 20,00, e pertanto l'Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di effettiva presenza; a tal fine al resta a carico della Direzione Regionale Vigili del Fuoco l'invio di una relazione di sintesi delle attività prestate;

6. Al Ministero dell'Interno verrà riconosciuta la spesa di € 9,30 relativa al primo pasto, di ogni unità permanente impiegata presso la SOUP, per ogni giornata di effettivo servizio;

7. Al personale permanente impiegato presso la SOUP, in considerazione che le attività sopra descritte si svolgono dalle ore 8 alle ore 20, e che quindi l'orario di lavoro effettivo (compreso il tempo per raggiungere la sede di servizio e quello per il riassetto della persona) supera le 12 ore giornaliere, ai sensi dell'art. 28 del CCNL VVF, spetta il riconoscimento del secondo pasto, e quindi per ogni giornata di effettivo servizio verrà riconosciuta l'erogazione di un buono mensa regionale;

8. In caso di incendio la SOUP dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, d'intesa con il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco e l'Amministrazione provinciale il cui territorio è interessato dall'emergenza, disporrà - se ritenuto necessario - il trasferimento delle squadre Antincendio Boschive presenti in altri Comandi.

Art. 7 - Direzione e coordinamento delle squadre nelle operazioni d'intervento

Visto l'Accordo Quadro siglato il 16 aprile 2008 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in materia di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui applicazione è vincolante per gli effetti del presente Quadro delle attività, la direzione e il coordinamento delle squadre sull'intervento avverrà in conformità a quanto previsto

dal sopra citato Accordo.

Art. 8 - Oneri finanziari a carico dell'Agenzia

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Programma l'Agenzia Regionale di Protezione Civile riconosce al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, l'importo massimo di € 550.000,00, così suddiviso a stima preventiva:

- costo del personale per le squadre di cui all'art. 5 – paragrafo A): stima € 410.400,00
- costo del personale per le squadre di cui all'art. 5 – paragrafo B): stima € 30.000,00
- costo del personale di cui all'art. 6: stima € 18.000,00
- costo per mensa primo pasto per le squadre di cui all'art. 5 – paragrafi A) e B) e per il personale di cui al precedente art. 6: stima € 18.000,00
- costo per spese tecniche di funzionamento (gestione automezzi per carburante, lubrificanti, manutenzione) e materiale tecnico, impiegati nelle attività di cui agli artt.li 5 e 6: stima € 73.600,00

Il costo relativo all'acquisto, a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, dei buoni mensa regionali spettanti al personale dei Vigili del Fuoco per le attività di cui ai precedenti artt.li 5 e 6, formerà oggetto di ulteriore separato finanziamento.

Art. 9 - Rendicontazione attività

Al termine dei periodi previsti per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma, la Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà cura di redigere ed inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile una dettagliata rendicontazione delle attività svolte, oggetto di riconoscimento del finanziamento regionale.

Al fine del corretto riconoscimento del costo delle attività svolte, la documentazione di rendicontazione dovrà contenere:

- per ogni tipologia di spesa, i riferimenti di dettaglio necessari a computare analiticamente il costo sostenuto;
- una specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato;
- una specifica dichiarazione di disponibilità, presso i propri uffici, della documentazione originale indicata nell'atto di rendicontazione.

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate;

l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa, potrà liquidare il contributo finanziario concesso, sulla base della documentazione di rendicontazione ritenuta ammissibile a liquidazione, secondo quanto regolamentato dal presente Programma.

La Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà anche cura di redigere ed inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile un dettagliato elenco numerico-nominativo del personale avente diritto all'erogazione del buono mensa regionale, in cui sia evidente, per ogni buono mensa indicato ad ogni singola persona, la data e la tipologia del servizio prestato per il quale è maturato

il diritto al riconoscimento del buono stesso.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile avrà successiva cura, previa verifica tecnico-contabile, di procedere, mediante separato finanziamento, all'acquisto dei buoni mensa presso la Ditta fornitrice, e quindi alla successiva consegna alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco.

Art. 10 - Informazioni fra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma.

Art. 11 - Attività di formazione e di informazione

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, sentito il Corpo Forestale dello Stato, potranno concordare interventi congiunti mirati in materia di formazione del personale adibito ad attività di incendio boschivo, di informazione ai cittadini in merito alle cause determinanti l'innescio di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo, nonché lo svolgimento di esercitazioni o simulazioni atte a verificare la preparazione teorico-pratica delle squadre di volontariato antincendio boschivo.

Bologna, li

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Dott. Maurizio Mainetti

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore

Ing. Tolomeo Litterio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2015, N. 496

Approvazione Programma Operativo Annuale "Stralcio soccorso acquatico - Anno 2015" nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa

IL DIRETTORE

Visti:

- Il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante "Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252";

- la legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – protezione civile";

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell' Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- il Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139, recante "Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 Luglio 2003, n. 229;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005" mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell' Agenzia regionale;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- art. 1 comma 3:

"Annualmente l' Agenzia e la Direzione definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell' Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.";

- art. 1 comma 4:

"In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature:"

in particolare la lettera b):

"Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alla costituzione di presidi acquatici lungo la costa adriatica in periodi ed orari predeterminati da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio acquatico";

- art. 2 comma 3:

"Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l' Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- Un'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell' Agenzia per l'attuazione del Programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;"

- art. 4 comma 1:

"Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l' Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco";

- art. 4 comma 2:

"Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall' Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente";

- art. 4 comma 3:

"Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale V.V.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art.2, comma 3. L' Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale V.V.F.";

Ritenuto pertanto opportuno predisporre e procedere all'approvazione del programma operativo annuale "Stralcio Soccorso Acquatico - Anno 2015" relativo al periodo estivo di cui all' Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come "programma operativo" concordato tra le parti;

Considerato che il programma operativo individua le modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata al soccorso acquatico lungo la costa adriatica regionale, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri, consistenti in:

- schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di n. 2 presidi acquatici costituiti ognuno da n. 2 mezzi nautici (n. 1 battello pneumatico ed eventualmente n. 1 moto d'acqua) e da n. 3 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzato nella conduzione dei mezzi ed in soccorso acquatico, per n.10 fine settimana dal venerdì alla domenica dal 26 giugno al 30 agosto per un totale di 30 giorni, con turnazioni di 9 ore giornaliere(dalle ore 10,00 alle 19,00), ad integrazione del medesimo servizio di soccorso già operato da altre Organizzazioni e coordinato dal Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera – Direzione Marittima di Ravenna.
- costo orario dei presidi;
- costi di missione e di viaggio per utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente competenti;
- costo per corresponsione buono mensa regionale al personale dei presidi;
- costo per carburante e manutenzione dei mezzi stradali adibiti al trasporto dei battelli pneumatici e per l'utilizzo degli stessi e delle moto d'acqua in mare;

Dato atto che tutte le attività previste nel predetto Programma Operativo si svolgeranno entro l'anno in corso;

Ritenuto quindi necessario procedere all'approvazione del Programma Operativo Annuale - anno 2015 “ Stralcio Soccorso Acquatico “;

Acquisita agli atti d'ufficio la nota del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna Prot. n. 1182 del 27/1/2015 (Prot. Agenzia PC.2015.671 del 27.01.2015), mediante la quale è stato trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile sia il preventivo di spesa che il calendario di dettaglio relativo al Programma Operativo Annuale 2015 - Stralcio Soccorso Acquatico;

Dato atto che per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile - di € 51.260,00, di cui massimo € 50.000,00 da corrispondere al CNVVF - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come meglio specificato nel testo del Programma Operativo Annuale, e massimo € 1.260,00 da corrispondere alla ditta fornitrice dei buoni mensa regionali, e che tale importo troverà copertura, a valere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sui rispettivi capitoli di pertinenza;

Ritenuto quindi necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante a complessivi € 50.000,00, riferito alle sole attività di protezione civile che afferiscono lo schieramento ed impiego lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di presidi costituiti da unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate in soccorso acquatico, per n. 30 giorni ricompresi nel periodo estivo, e che verranno riconosciute direttamente al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco come rimborso per il costo orario dei presidi, per i costi di missione e viaggio per utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente

competenti, e per il costo per carburante e manutenzione dei mezzi stradali adibiti al trasporto dei battelli pneumatici e per l'utilizzo degli stessi in mare;

Considerato poi che con successivo specifico atto verranno impegnate, sull'apposito Capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2015, le somme necessarie per l'acquisizione dei buoni mensa regionali da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impegnati nelle attività descritte nel Programma Operativo, per un importo massimo complessivo di € 1.260,00, da liquidare direttamente alla Ditta fornitrice dei buoni mensa;

Ritengo pertanto di afferire l'impegno di spesa ammontante ad € 50.000,00 sul Capitolo U16005 “ Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile “ UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- erogazione dell'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del Programma medesimo;
- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;”

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna la somma di € 25.000,00 quale anticipazione pari al 50% di € 50.000,00 quale massimo disponibile per le sole attività di protezione civile che afferiscono il soccorso acquatico nelle modalità già sopra descritte, che verrà liquidata con successivo specifico atto;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)”, pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;

- il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n.335 del 21 aprile 2015;

- il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia

Regionale di Protezione Civile adottato dal Direttore dell' Agenzia con propria determinazione n. 336 del 21 aprile 2015;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 27/4/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile.

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1080 del 30/07/12 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 335 del 31/03/2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini, quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47 e all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa per l'esecuzione di parte delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'allegato "A", ammontante a € 50.000,00 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che a seguito dell'approvazione del presente atto, si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 26 del DLgs. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il "Programma Operativo Annuale - anno 2015 "Stralcio Soccorso Acquatico " di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 24 settembre 2013 in attuazione della propria deliberazione n. 1311 del 16 settembre 2013;

c) di riconoscere ed assegnare a favore del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna,

il finanziamento massimo di € 50.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";

e) di impegnare la spesa massima derivante dal presente provvedimento, relativa all'espletamento di delle attività di protezione civile previste nel Programma Operativo Annuale, ammontante ad € 50.000,00, imputandola al n. 57 di impegno del Capitolo U16005 " Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile " UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma di € 25.000,00 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile -Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro, a titolo di anticipazione verrà liquidata con successivo apposito atto;

g) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 11 - Programma 02 - Codice Economico U.01.04.01.01.001 - CO FOG 03.2 - Transazione UE 8 SIOPE 1511 - C.I spesa 3 - Gestione ordinaria 3

h) di dare atto che con successivo specifico atto verranno impegnate, sull'apposito Capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2015, le somme necessarie per l'acquisizione dei buoni mensa regionali da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impegnati nelle attività descritte nel Programma Operativo, per un importo massimo complessivo di € 1.260,00, da liquidare direttamente alla Ditta fornitrice dei buoni mensa;

i) di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione della somma a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F.;

j) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

k) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

l) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore
Maurizio Mainetti

Allegato "A"

Programma Operativo annuale stralcio soccorso acquatico anno 2015 - per l'attuazione della Convenzione-Quadro e della relativa convenzione integrativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile

Il presente Programma Operativo Annuale – Stralcio Soccorso Acquatico anno 2015 viene redatto secondo quanto disposto dalla Convenzione Quadro sopra citata, sottoscritta in data 24 Settembre 2013, e si articola nella seguente attività:

“ Schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di 2 presidi acquatici costituiti da mezzi nautici (battello pneumatico ed eventualmente moto d'acqua) e da personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzato in soccorso acquatico, per n.10 fine settimana dal venerdì alla domenica dal 26 giugno al 30 agosto per un totale di 30 giorni.

Modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata al soccorso acquatico

Art. 1

Oggetto ed obiettivi

Il presente Programma Operativo Annuale (definito da ora Programma) ha per oggetto la disciplina del concorso, da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (da ora in avanti denominata Agenzia), alla copertura finanziaria dei costi operativi per l'espletamento della seguente attività:

- schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di n. 2 presidi acquatici costituiti ognuno da n. 2 mezzi nautici (n. 1 battello pneumatico ed eventualmente n. 1 moto d'acqua) e da n. 3 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzato nella conduzione dei mezzi ed in soccorso acquatico, per n.10 fine settimana dal venerdì alla domenica dal 26 giugno al 30 agosto per un totale di 30 giorni, con turnazioni di 9 ore giornaliere(dalle ore 10.00 alle 19.00), ad integrazione del medesimo servizio di soccorso già operato da altre Organizzazioni e coordinato dal Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna.

Il presente Programma, ha quindi l'obiettivo del potenziamento del dispositivo di protezione civile del CNVVF in ambito regionale.

Art. 2

Validità

Al fine di garantire il servizio che verrà svolto dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il presente Programma Operativo annuale ha validità per n. 10 fine settimana dal venerdì alla domenica dal 26 giugno al 30 agosto, per un totale di 30 giorni.

Art. 3

Operatività

L'attività prevista dal presente Programma viene espletata mediante lo schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di due presidi acquatici ubicati in località Porto Garibaldi (FE) e Rimini (RN), con copertura privilegiata delle spiagge libere prive del servizio di salvamento ed assistenza alla balneazione.

Prima dell'inizio delle attività disciplinate dal presente Programma, la Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà cura di comunicare all'Agenzia e al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna:

- le date di inizio e fine servizio;
- gli orari di inizio e fine servizio giornaliero;
- l'esatta ubicazione dei presidi;
- la programmazione delle turnazioni del personale coinvolto.

Ogni presidio sarà così costituito:

- n. 3 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco tra le quali un conduttore di battello pneumatico e due specializzate in soccorso acquatico, di cui una eventualmente anche conduttore di moto d'acqua, attive negli orari e nei giorni stabiliti per il servizio;
- n. 1 mezzo nautico (battello pneumatico di proprietà regionale, già concesso in comodato d'uso al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, adeguatamente predisposto, attrezzato ed equipaggiato per il servizio di soccorso acquatico in mare,) e eventualmente n. 1 moto d'acqua di proprietà e/o gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco)

L'attivazione delle squadre dei presidi potrà avvenire:

- localmente su segnalazione diretta;
- tramite radio dalla Sala Operativa del Comando territorialmente competente (Ferrara per il presidio di Porto Garibaldi, Ravenna per il presidio di Marina di Ravenna), a cui perverranno le richieste inoltrate tramite 115;

Qualora l'attivazione del presidio avvenga tramite la sala Operativa del Comando territorialmente competente, quest'ultima provvederà, qualora non informata, a dare quanto prima notizia dell'evento al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera – Direzione Marittima di Ravenna, a cui resta il coordinamento delle operazioni di soccorso in mare, anche nei confronti di altre Organizzazioni ed enti che svolgono il medesimo servizio.

Art. 4

Oneri dell'Agenzia regionale di Protezione civile con il presente Programma le parti (Agenzia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

Il costo del servizio e delle attività previste nel presente programma ammonta a complessivi € 50.000,00 e prevede:

- la spesa relativa all'espletamento del servizio prestato da n. 3 unità di personale componente ogni singolo presidio, al costo unitario orario lordo di € 20,00 (la spesa relativa all'espletamento del servizio prestato dalla restante unità di personale componente ogni singolo presidio, resta a carico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco);
- la spesa relativa alla missione ed al viaggio, per l'utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente competenti;
- la spesa relativa al carburante ed alla manutenzione dei mezzi stradali adibiti al trasporto dei mezzi nautici, e per l'utilizzo degli stessi in mare;

Al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (n. 3 unità per presidio x giorno di servizio) impiegato per lo svolgimento delle attività previste dal presente Programma,

per ogni effettiva giornata lavorativa prestata, verrà direttamente corrisposto un buono mensa regionale.

Le somme necessarie per l'acquisizione dei summenzionati buoni mensa regionali, da liquidare direttamente alla Ditta fornitrice dei buoni mensa, sono oggetto di ulteriore impegno di spesa da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Pertanto l'onere finanziario che l'Agenzia assume con il presente Programma, relativamente ai servizi ed attività descritti, fatta eccezione per l'acquisizione dei buoni mensa regionali, ammonta complessivamente ad € 50.000,00 ed ha valenza di rimborso per dette attività.

Art. 5

Oneri della Direzione regionale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Ai fini della corretta esecuzione ed erogazione del servizio di soccorso acquatico mediante l'utilizzo di moto d'acqua, in ottemperanza all'art.2 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza Balneare n. 1/2011 della Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco avrà l'onere di acquisire, se necessarie e dovute, le prescritte autorizzazioni allo svolgimento del predetto servizio.

Art. 6

Informazioni fra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma.

Art. 7

Oneri per specifiche esigenze e progetti

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico dell'Agenzia, che, per l'attuazione di quanto contenuto nel presente Programma Operativo, si impegna ad impiegare per l'anno 2015 un finanziamento massimo complessivo pari ad € 51.260,00, di cui massimo € 50.000,00 da corrispondere al CNVVF - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come meglio specificato nei precedenti artt.li, e massimo € 1.260,00 da corrispondere alla ditta fornitrice dei buoni mensa regionali.

La liquidazione della spesa a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Emilia-Romagna per il servizio svolto, avverrà con le seguenti modalità, stabilite nella già citata convenzione-quadro:

- erogazione di un'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo;
- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione, entro la data del 31 Ottobre 2015, di una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata rendicontazione economico-finanziaria delle attività previste dal presente Programma.

Al termine dei periodi previsti per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma, la Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà cura di redigere ed inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile una dettagliata rendicontazione delle attività svolte, oggetto di riconoscimento del finanziamento regionale.

Al fine del corretto riconoscimento del costo delle attività svolte, la documentazione di rendicontazione dovrà contenere:

- per ogni tipologia di spesa, i riferimenti di dettaglio necessari a computare analiticamente il costo sostenuto;
- una specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato;
- una specifica dichiarazione di disponibilità, presso i propri uffici, della documentazione originale indicata nell'atto di rendicontazione;

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate;

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa, potrà liquidare il contributo finanziario concesso, sulla base della documentazione di rendicontazione ritenuta ammissibile a liquidazione, secondo quanto regolamentato dal presente Programma.

Pertanto l'Agenzia, accertata la esaustività e attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV - art. 11 - presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

La Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà anche cura di redigere ed inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile un dettagliato elenco numerico-nominativo del personale avente diritto all'erogazione del buono mensa regionale, in cui sia evidente, per ogni buono mensa indicato ad ogni singola persona, la data e la tipologia del servizio prestato per il quale è maturato il diritto al riconoscimento del buono stesso.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile avrà successiva cura, previa verifica tecnico-contabile, di procedere, mediante separato finanziamento, all'acquisto dei buoni mensa presso la Ditta fornitrice, e quindi alla successiva consegna alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco.

Bologna, lì (date firma digitale)

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Dott. Maurizio Mainetti

firmato digitalmente

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore

Ing. Tolomeo Litterio

firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2015, N. 497

Approvazione Programma Operativo Annuale "Stralcio implementazione operatività COR con personale Vigili del Fuoco - Anno 2015-2016" in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento VV.F. - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare, gli articoli 14 e 25;

- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda);

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata Deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- 1, comma 3:

"Annualmente l'Agenzia e la Direzione definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell'Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi";

- 1, comma 4 lettera p):

"In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature:

p) Avvalimento, anche a titolo oneroso, in accordo con la Direzione, di:

personale VV.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito del Centro Operativo Regionale (COR);

personale VV.F. e relativi mezzi ed attrezzature, per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile, connesse a situazioni di crisi regionali";

- 2, comma 3:

"Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- un'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del medesimo programma;

- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;

- 4, commi 1, 2, 3:

"Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco";

"Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente";

"Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art. 2, comma 3. L'Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale VV.F.

Vista la propria Determinazione n. 336 del 18/04/2014 avente per oggetto "Approvazione Programma Operativo Annuale - Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile mediante l'impiego di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Anno 2014 - 2015" per il periodo 1/5/2014 - 30/4/2015;

Vista la propria Determinazione n. 389 del 07/05/2015 avente per oggetto "Estensione di validità del Programma Operativo Annuale - Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile mediante l'impiego di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Anno 2014 - 2015" mediante la quale la validità del Programma Operativo medesimo è stata estesa al 30/6/2015;

Acquisita per le vie brevi dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco, la preventiva disponibilità a mantenere un servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al fine di garantirne la continuità operativa anche per l'anno compreso nel periodo 1 luglio 2015 - 30 giugno 2016;

Ritenuto opportuno assicurare la continuità operativa, soprattutto in occasione delle fasi di allerta, pre-allarme, allarme ed emergenza connesse al verificarsi di particolari eventi, del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale

con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, attualmente approvato e programmato fino al 30 giugno 2015;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione del programma operativo annuale "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile", relativo al periodo 1 luglio 2015 - 30 giugno 2016, di cui all'Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come "programma operativo" concordato tra le parti;

Considerato pertanto che il summenzionato Programma Operativo viene predisposto in base ai costi orari lordi del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (qualifiche capo squadra / capo reparto) comunicati dalla stessa Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;

Dato atto:

- che il programma operativo contiene la descrizione delle modalità operative e di rendicontazione delle attività previste, oltre alla quantificazione dei relativi oneri massimi disponibili;

- che per l'attuazione delle attività previste nel programma operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile di € 12.000,00 e che tale importo trova copertura, a valere sul Capitolo U16005 " Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile " - U.P.B. 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile che presentano la necessaria disponibilità;

- che l'onere relativo all'acquisizione presso la Ditta fornitrice dei buoni mensa da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che presterà servizio presso il Centro Operativo Regionale, formerà oggetto di altro finanziamento e di appositi atti d'impegno e di liquidazione della corrispettiva spesa, e che pertanto l'importo di € 12.000,00 deve intendersi esclusivamente relativo alla copertura del servizio reso;

Ritenuto quindi necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante a complessivi € 12.000,00, riferito alle attività anzidette;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- erogazione dell'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del Programma medesimo;

- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna la somma di € 6.000,00 quale anticipazione pari al 50% di € 12.000,00 dell'importo previsto nel Programma Operativo annuale 2015 so-

praticato, che verrà liquidata con successivo atto;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;

- il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n.335 del 21 aprile 2015;

- il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile adottato dal Direttore dell'Agenzia con propria determinazione n. 336 del 21 aprile 2015;

- la Delibera di Giunta regionale n. 472 del 27/4/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile.

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30/7/2012 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini, quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47 e all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa per l'esecuzione delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'allegato "A", ammontante a € 12.000,00 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che a seguito dell'approvazione del presente atto, si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare, al fine di assicurare la continuità operativa del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco,

il programma operativo annuale di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile" per il periodo 1 luglio 2015 - 30 giugno 2016 e per un importo complessivo di € 12.000,00, in attuazione della convenzione-quadro stipulata in data 24 settembre 2013 tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

c) di assegnare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di € 12.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";

e) di impegnare la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento di € 12.000,00 al n. 52 di impegno del Capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" - U.P.B. 1.4.160 del bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che la liquidazione dell'acconto, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, della di € 6.000,00 pari all'anticipazione del 50% dell'importo complessivo, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro, con apposito versamento al Ministero dell'Interno presso la Tesoreria dello Stato, sarà oggetto di successivo atto;

h) di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione: 11 - Programma: 02 - Codice Economico: U.1.04.01.01.001 - CO FOG: 03.2 - Transazioni UE: 8 - SIOPE: 1511 - C.I. spesa: 3 - Gestione ordinaria: 3

i) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione e sottoscrizione;

j) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

k) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore
Maurizio Mainetti

Allegato A

Programma Operativo Annuale stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile Anni 2015 - 2016 per l'attuazione della convenzione-quadro tra Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile Modalità operative per l'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 luglio 2015 - 30 giugno 2016

(art. 1, comma 4, lett. p) della convenzione-quadro:

Il presente programma operativo annuale - stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 luglio 2015 - 30 giugno 2016 viene redatto ai sensi dell'art. 1 comma 4 lettera p) della convenzione quadro stipulata il giorno 24 settembre 2013 e si articola come segue:

1. Obiettivi

L'obiettivo del presente Programma Operativo consiste nel potenziare il sistema regionale di protezione civile, migliorando la capacità di coordinamento della sala operativa del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile - COR, soprattutto in occasione delle fasi di allerta, pre-allarme, allarme ed emergenza connesse al verificarsi di particolari eventi, ottimizzandone la prontezza operativa, favorendo l'interconnessione delle procedure e dei modelli di intervento, nell'ottica della continuità operativa già in essere dello stesso Centro Operativo, mediante la presenza presso il COR di personale qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a decorrere dal 1 luglio 2015 fino al 30 giugno 2016, secondo i seguenti criteri meglio dettagliati nel successivo articolo.

2. Attività

L'attività di implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 luglio 2015 - 30 giugno 2016, prevede la presenza di personale, prioritariamente qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (capo squadra/capo reparto) presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, secondo i seguenti criteri:

1) L'importo massimo disponibile programmato come contributo ammonta ad € 12.000,00, di cui stimate € 11.280,00 per attività connesse ai turni di servizio presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, e stimate € 720,00 per rimborso spese per carburante;

2) Il Programma Operativo prevede l'espletamento di almeno n. 47 turni di servizio presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, di 12 ore cadauno, con applicazione della tariffa oraria lorda di € 20,00;

3) I turni di effettiva presenza presso il Centro Operativo Regionale, per tutto il personale dei Vigili del Fuoco, dovranno di norma avere durata di massimo 12 ore, e potranno avere inizio in qualsiasi orario della giornata;

4) Al personale dei Vigili del Fuoco, per ogni effettivo turno di 12 ore prestate presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, esclusivamente tra le ore 8,00 e le ore 20,00, verrà corrisposto un buono mensa regionale del valore nominale analogo a quello in vigore per i dipendenti dell'Agenzia nel medesimo periodo; in considerazione della tipologia del servizio,

la contabilizzazione dei buoni mensa spettanti al personale potrà avvenire solo a consuntivo, e quindi l'erogazione degli stessi potrà essere effettuata solo oltre il termine della validità del Programma Operativo;

5) Il Programma Operativo prevede il rimborso delle spese vive sostenute per l'acquisto di carburante impiegato esclusivamente per i mezzi di servizio utilizzati dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impiegato nell'attività prevista dal presente Programma, per compiere il tragitto, di una sola andata e ritorno al giorno di servizio, dalla sede di servizio (Comando o distacco) alla sede del Centro Operativo Regionale di protezione civile. Il costo del carburante dovrà essere computato e rendicontato mediante l'applicazione dell'aliquota di 1/5 del prezzo medio annuale del carburante utilizzato, applicata ai chilometri effettivamente percorsi;

6) Il servizio previsto dal presente Programma potrà essere attivato in caso di comprovata necessità operativa, su espressa richiesta dell'Agenzia trasmessa di norma con preavviso di almeno 24 ore, con mezzo telefonico e/o posta elettronica, per tutte le giornate del periodo di validità, comprese le giornate prefestive e festive, con inizio in qualsiasi orario della giornata, anche notturno, fatta eccezione per il periodo di apertura della SOUP durante la campagna AIB 2014;

7) La presenza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso il Centro Operativo Regionale verrà rilevata mediante la compilazione di apposito Foglio Presenza, depositato presso gli uffici del Centro Operativo Regionale, a cura e responsabilità dello stesso personale VVF, secondo le modalità concordate dalle parti;

8) Ai fini dell'individuazione dei soggetti preposti a detta attività, il Comando Provinciale di competenza del relativo personale avrà cura di inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile idonea comunicazione;

9) Il personale dei Vigili del Fuoco avrà funzioni di supporto del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile negli orari e nelle giornate sopra indicati, con il compito, in caso di necessità, di agevolare i contatti, le comunicazioni ed i collegamenti tra le strutture operative e direttive del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio ed i funzionari dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sia presenti presso lo stesso Centro Operativo Regionale, che in turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti della medesima Agenzia;

3. Onere finanziario

L'onere massimo previsto a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'espletamento delle attività indicate nel presente Programma Operativo, ammonta a complessivi € 12.000,00, di cui stimate € 11.280,00 per attività connesse ai turni di servizio presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, e stimate € 720,00 per rimborso spese per carburante.

L'onere finanziario relativo all'acquisizione presso la Ditta fornitrice dei buoni mensa da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che presterà servizio presso il Centro Operativo Regionale, formerà oggetto di altro finanziamento e di altri appositi atti d'impegno e di liquidazione della corrispettiva spesa, e pertanto l'importo di € 12.000,00

deve intendersi esclusivamente relativo alla copertura del servizio come meglio sopra già descritto.

4. Rendicontazione attività

Al fine dell'aggiornamento contabile delle attività svolte previste dal presente Programma Operativo, in relazione alla disponibilità economica massima di cui al precedente art. 3, la struttura competente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a cui fa riferimento il personale impiegato nei servizi, avrà cura:

a) della gestione organizzativa e contabile dello svolgimento progressivo e temporale delle attività;

b) dell'invio all'Agenzia Regionale di Protezione Civile dello stato di avanzamento contabile delle attività effettuate mensilmente;

c) dell'invio all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, al termine del periodo previsto per l'espletamento delle attività disciplinate dal presente Programma Operativo Annuale, di una adeguata rendicontazione delle attività svolte (presenza presso il Centro Operativo Regionale di personale capo squadra-capo reparto e funzionario, buoni mensa regionali spettanti al personale), secondo i criteri e i metodi descritti nei precedenti articoli, entro il limite finanziario massimo di cui al precedente art. 3;

d) dell'invio all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, al termine del periodo previsto per l'espletamento delle attività disciplinate dal presente Programma Operativo Annuale, di una adeguata rendicontazione delle spese sostenute per carburante, secondo i criteri e i metodi descritti nei precedenti articoli, entro il limite finanziario massimo di cui al precedente art. 3, con indicazione dei mezzi giornalmente impiegati, della targa, del percorso effettuato, dei relativi chilometri percorsi, e del costo medio annuo del carburante utilizzato.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, al netto delle anticipazioni già versate, al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV - art. 11 - presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Bologna, Li (data firma digitale)

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Dott. Maurizio Mainetti

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore

Ing. Tolomeo Litterio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 GIUGNO 2015, N. 499

Contributo finanziario regionale alle Province, finalizzato al concorso alle attività anti incendio boschivo - Anno 2015 - Assegnazione e impegno di spesa

IL DIRETTORE

Viste:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'art. 108, comma 1:

- punto a, 5), conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei che rimane di competenza statale;

- punto b, 2), attribuisce alle Province la funzione di predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza sulla base di indirizzi regionali;

- la Legge 21 novembre 2000, n. 353 recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", in particolare gli articoli n. 1 - secondo comma -, n. 12 e l'art. 3 che stabilisce che le Regioni approvino il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e che tale piano debba individuare le procedure per la lotta contro gli incendi boschivi;

- la Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 recante "Riforma del sistema regionale e locale" che all'art. 177, comma 2, delega alle Province le funzioni di spegnimento degli incendi boschivi;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare:

- l'art 5, comma 2 lettera f) relativo all'esercizio delle funzioni, attribuite alle province, connesse allo spegnimento degli incendi boschivi di cui al già citato art. 177 comma 2 della L.R. n. 3/1999;

- l'art. 20, comma 2, relativo all'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda);

Considerato che:

- le Province hanno il compito di redigere i Piani di Emergenza Provinciali al fine di individuare il modello d'intervento

per la vigilanza, l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi;

- i Protocolli d'Intesa e le Convenzioni stipulate fra le Province, gli Enti e le strutture tecniche istituzionalmente preposte alla lotta agli incendi boschivi definiscono le procedure operative dell'attività antincendio e costituiscono parte integrante dei Piani di Emergenza provinciali predisposti dalle Province;

Ritenuto pertanto di provvedere, nell'ambito della predetta normativa e del rapporto di collaborazione con gli Enti locali nella gestione delle attività antincendio boschivo, alla assegnazione, a favore delle nove province del territorio regionale, di un finanziamento a titolo di concorso alle spese per le attività in materia Anti-Incendio Boschivo (A.I.B.) per l'anno 2015, calibrato sugli effettivi reali ed aggiornati fabbisogni, come rappresentati dalle province, anche finalizzati all'immediata esecuzione delle attività di spesa necessarie alla pronta disponibilità delle squadre di personale volontario dei Coordinamenti Provinciali di Volontariato di protezione civile già a partire dall'inizio della campagna AIB anno 2015;

Ritenuto poi di riassegnare alle sole province di Ferrara, Ravenna e Parma una quota del medesimo contributo per attività AIB anno 2014, per spese effettivamente sostenute nel corso dell'anno 2014, e stralciata dall'impegno di spesa assunto con propria Determinazione n. 1084/2014, a fronte della dichiarata impossibilità finanziaria e contabile, da parte delle predette province, di effettuazione delle relative operazioni di impegno e liquidazione, nei termini e nelle modalità previste nella determinazione summenzionata;

Vista la nota PC.2015.5261 del 24/04/2015 del Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, trasmessa ad ogni Amministrazione Provinciale del territorio regionale, mediante la quale veniva richiesta la produzione di una dettagliata ed aggiornata ricognizione dei fabbisogni e delle priorità di attuazione dei programmi di attività e di spesa, necessari a garantire la piena operatività del personale volontario già a partire dall'inizio della prossima campagna AIB 2015, con particolare riferimento alle attività di certificazione sanitaria per i volontari formati AIB, di disponibilità dei c.d. D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale), di espletamento dei corsi di formazione per operatori AIB;

Considerato che le risultanze della predetta ricognizione, in cui ciascuna delle province ha trasmesso la propria programmazione delle attività e la relativa stima dei fabbisogni di spesa aggiornata all'anno 2015, hanno permesso di formulare congiuntamente un dettagliato Programma Generale delle Attività e delle Spese (di cui alla tabella allegata), aggiornato ai reali fabbisogni, anche finalizzati alla pronta disponibilità delle squadre di personale volontario dei Coordinamenti Provinciali di Volontariato di protezione civile già a partire dall'inizio della campagna AIB anno 2015, con particolare riferimento alle attività prioritarie indicate nella già citata nota PC.2015.5261 del 24/4/2015;

Visto il predetto Programma Generale delle Attività e delle Spese che evidenzia un fabbisogno ammontante complessivamente ad € 291.350,00, così ripartito per Provincia:

Piacenza	€ 48.500,00
Parma	€ 53.350,00

(di cui € 4.000,00 per riassegnazione contributo AIB 2014)

Reggio Emilia	€ 23.000,00
Modena	€ 37.500,00
C.M. Bologna	€ 15.240,00
Ferrara	€ 26.850,00

(di cui € 2.500,00 per riassegnazione contributo AIB 2014)

Forlì-Cesena	€ 23.000,00
Ravenna	€ 49.91050,00

(di cui € 9.000,00 per riassegnazione contributo AIB 2014)

Rimini € 14.000,00

Valutato necessario garantire il funzionamento del sistema di protezione civile nella gestione delle attività connesse alla lotta agli incendi boschivi, in un rapporto di stretta collaborazione tra enti;

Ritenuto pertanto, al fine di permettere l'immediata attuazione delle attività e delle spese previste nel Programma Generale, di concedere il contributo assegnato a ciascuna delle summenzionate province, liquidando integralmente lo stesso con successivo specifico atto;

Ritenuto inoltre, in considerazione della summenzionata modalità di erogazione del contributo, di imputare a carico delle amministrazioni provinciali beneficiarie, l'onere del rispetto dei seguenti adempimenti:

A) Cronoprogramma e dichiarazioni

Presentazione entro 7 giorni solari dalla data di adozione del presente atto, di dettagliato cronoprogramma di reale attuazione delle attività e delle spese, aderente alla ricognizione dei fabbisogni già trasmessa e riassunta nell'allegato Programma Generale delle attività e delle spese, in cui sia evidente la completa attuazione di queste ultime, comunque entro l'anno corrente, accompagnato da specifica dichiarazione di assunzione di responsabilità per congruità e regolarità tecnico-contabile delle attività e delle spese oggetto del contributo assegnato nel pieno rispetto del Programma Generale delle attività e delle spese, allegato al presente atto, e del cronoprogramma presentato (sono escluse dal predetto cronoprogramma e relativa dichiarazione, le spese 2014 di cui alla riassegnazione alle sole province di Parma, Ferrara, Ravenna);

B) Modalità attuazione attività e spese

Completa attuazione delle attività e delle conseguenti spese entro l'anno solare in corso, nel pieno rispetto del Programma Generale delle attività e delle spese, allegato al presente atto, e del cronoprogramma presentato, del finanziamento concesso e liquidato e delle priorità di seguito elencate:

Priorità 1):

Spese per le certificazioni mediche per tutto il personale volontario specificamente formato e certificato in materia di anti incendio boschivo, disponibile al pronto impiego in attività anti incendio boschivo all'interno della relativa Provincia;

Priorità 2):

Spese per acquisto di dispositivi individuali di protezione per il personale volontario indicato alla precedente priorità 1);

Priorità 3):

Spese vive di rimborso, anche forfettario, di pasti e di carburante connesse alle convenzioni eventualmente vigenti nell'anno corrente, in materia di svolgimento di attività Anti Incendio Boschivo, con Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Corpo Forestale

dello Stato, Coordinamenti Provinciali di Volontariato, esclusivamente effettuate nelle giornate di sabato e domenica durante il periodo di attivazione della fase di attenzione e di pre allarme per il rischio di incendi boschivi, dichiarato con apposito atto dell'Agenzia, e direttamente sostenute dalle strutture convenzionate e/o dalle province.

Per spese vive di rimborso pasti sono di norma da intendersi le spese sostenute presso esercizi di ristorazione, documentabili con fatture e/o scontrini fiscali, fino ad una spesa massima di € 15,00 per pasto.

Nei comprovati casi eccezionali in cui logisticamente, nel rapporto spazio/tempo, risulta maggiormente conveniente per il regolare svolgimento del servizio AIB, la fruizione libera del pasto, la rendicontazione di tali spese, corredata da apposita dichiarazione che comprovi l'eccezionalità del caso come sopra descritto, farà quindi riferimento ad un rimborso forfettario nel limite massimo del valore del buono pasto in uso per i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale di riferimento.

Per spese vive di rimborso carburante sono di norma da intendersi le spese per l'acquisto di carburante utilizzato sia sui mezzi di servizio inseriti nella Colonna Mobile Regionale, e quindi documentabili con fatture, scontrini fiscali, e/o carte carburante o simili, sia sui mezzi di servizio non inseriti nella Colonna Mobile Regionale, e quindi documentabili anche mediante rimborso chilometrico (calcolato sul valore di 1/5 del prezzo medio del periodo del carburante utilizzato).

Nei comprovati casi eccezionali in cui logisticamente, nel rapporto spazio/tempo, risulta maggiormente conveniente per il regolare svolgimento del servizio AIB, l'utilizzo del mezzo privato rispetto ad altro mezzo (di servizio e/o pubblico), la rendicontazione di tali spese, corredata da apposita dichiarazione che comprovi l'eccezionalità del caso come sopra descritto, farà quindi riferimento al rimborso chilometrico (calcolato sul valore di 1/5 del prezzo medio del periodo del carburante utilizzato) per il solo tragitto di andata e ritorno abitazione/luogo di servizio effettivo.

Per luogo di servizio effettivo è da intendersi esclusivamente il luogo in cui è ubicata la postazione di avvistamento, oppure, nel caso di avvistamento itinerante, il luogo di partenza del servizio di avvistamento itinerante, ovvero il luogo di partenza del servizio attivo di spegnimento.

Priorità 4):

Spese per acquisti di materiale e/o piccole attrezzature a dotazione personale delle singole unità operative, ad integrazione dei dispositivi individuali di protezione, per utilità e finalità strettamente operative (p.e. binocoli, torce, lame, bussole, etc.), ad esclusione di automezzi, veicoli, motoveicoli e relativi accessori, materiale hardware e software, d'ufficio, di telefonia, radio ed interconnettività, pezzi di ricambio e/o spese di manutenzione di attrezzature e/o macchinari, componentistica elettronica varia, ed ogni altra attrezzatura complessa non personale, anche attinente l'attività AIB;

C) Rendicontazione

per attività contributo 2015

Presentazione entro la data del 31 dicembre 2015, della seguente documentazione:

- relazione di dettaglio relativa all'attuazione delle attività e delle spese di cui al Programma Generale delle attività e delle spese, allegato al presente atto, e al cronoprogramma presentato;

- atto o determinazione del dirigente del competente settore o servizio provinciale, riassuntivo e di approvazione della rendicontazione presentata, nel quale siano riportati, per ogni spesa, i seguenti dettagli:

1. indicazione e descrizione della spesa (tipologia e descrizione sommaria, periodo e date, n. totale di unità di personale e di mezzi coinvolti, etc.);
2. indicazione dei riferimenti dei documenti di spesa (n. e data fatture e/o scontrini fiscali e/o bollette);
3. indicazione di eventuali riferimenti delle documentazioni di impegno e/o liquidazione;
4. specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato o il prodotto acquistato;
5. specifica dichiarazione di disponibilità, presso gli uffici provinciali, della documentazione in originale e/o in copia conforme all'originale, indicata nell'atto di rendicontazione; per attività riassegnazione contributo 2014 (solo Province Parma, Ferrara, Ravenna)

Presentazione entro la data del 31 luglio 2015, della seguente documentazione:

- relazione di dettaglio relativa all'attuazione delle attività e delle spese sostenute;
- atto o determinazione del dirigente del competente settore o servizio provinciale, riassuntivo e di approvazione della rendicontazione presentata, nel quale siano riportati, per ogni spesa, i seguenti dettagli:

1. indicazione e descrizione della spesa (tipologia e descrizione sommaria, periodo e date, n. totale di unità di personale e di mezzi coinvolti, etc.);
2. indicazione dei riferimenti dei documenti di spesa (n. e data fatture e/o scontrini fiscali e/o bollette);
3. indicazione di eventuali riferimenti delle documentazioni di impegno e/o liquidazione;
4. specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato o il prodotto acquistato;
5. specifica dichiarazione di disponibilità, presso gli uffici provinciali, della documentazione in originale e/o in copia conforme all'originale, indicata nell'atto di rendicontazione;

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;

- il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n.335 del 21 aprile 2015;

- il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile adottato dal Direttore dell'Agenzia con propria determinazione n. 336 del 21 aprile 2015;

- la delibera di Giunta regionale n. 472 del 27/4/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile.

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30/7/2012 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini, quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;

Dato atto che gli oneri relativi all'assegnazione di cui al presente provvedimento, per la somma complessiva di € 291.350,00 trovano copertura finanziaria sul Capitolo U16001 "Contributi a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (artt. 3, 4, 5, 6, 14, 15, 16 e 20 L.R. n. 1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.160, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che, pertanto, possano essere assunti, con il presente atto, i relativi impegni di spesa ammontanti complessivamente a € 291.350,00 per l'assegnazione di finanziamenti alle Province quale concorso alle spese per le attività in materia Anti-Incendio Boschivo (A.I.B) per l'anno 2015, secondo gli importi spettanti ogni provincia, come evidenziato nel dispositivo, e, per le sole province di Parma, Ferrara e Ravenna, per la riassegnazione di una quota del medesimo contributo per attività AIB anno 2014, per spese effettivamente sostenute nel corso dell'anno 2014;

Ritenuto quindi di liquidare ad ogni singola provincia

il contributo rispettivamente assegnato, secondo gli importi evidenziati nel dispositivo, con successivo specifico atto;

Verificata la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

2. di approvare il Programma Generale delle attività e delle spese allegato al presente atto, anche finalizzato alla pronta disponibilità delle squadre di personale volontario dei Coordinamenti Provinciali di Volontariato di protezione civile già a partire dall'inizio della campagna AIB anno 2015, con particolare riferimento alle attività prioritarie indicate nella nota PC.2015.5261 del 24/04/2015 citata nelle premesse;

3. di assegnare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato a titolo di finanziamento, la somma complessiva di € 291.350,00 a favore delle Province, quale concorso alle spese per le attività in materia Anti Incendio Boschivo (A.I.B.) per l'anno 2015, e, per le sole province di Parma, Ferrara e Ravenna, per la riassegnazione di una quota del medesimo contributo per attività AIB anno 2014, per spese effettivamente sostenute nel corso dell'anno 2014;

4. di impegnare la somma complessiva di € 291.350,00 in favore delle sotto elencate province, secondo gli importi di competenza delle stesse come sotto indicato, a valere sul Capitolo U16001 " Contributi a strutture ed Enti di ricerca ed Enti delle Amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di Protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (artt. 3,4,5,6,14,15,16 e 20 l.R.N.1/05)" Di cui all'U.P.B. 1.4.160, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile,

al n. 56 di impegno Provincia Piacenza: € 48.500,00

al n. 58 di impegno Provincia Parma: € 53.350,00

al n. 58 di impegno Provincia Reggio Emilia: € 23.000,00

al n. 58 di impegno Provincia Modena: € 37.500,00

al n. 58 di impegno Città Metrop.na Bologna: € 15.240,00

al n. 58 di impegno Provincia Ferrara: € 26.850,00

al n. 58 di impegno Provincia Forlì Cesena: € 23.000,00

al n. 58 di impegno Provincia Ravenna: € 49.910,00

al n. 58 di impegno Provincia Rimini: € 14.000,00

5. di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa, che la liquidazione degli importi di cui al precedente punto D) alle relative province beneficiarie, verrà disposta con successivo specifico atto;

6. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 11 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - CO FOG 03.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1532 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di imputare a carico delle amministrazioni provinciali beneficiarie del contributo di cui al precedente punto D), l'onere del rispetto degli adempimenti indicati nelle premesse del presente atto;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti



AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO ALLA DETERMINA CONTRIBUTO A.I.B. 2015 ALLE PROVINCE

PROGRAMMA GENERALE DELLE ATTIVITA' E DELLE SPESE - anno 2015

PROVINCE	VISITE MEDICHE			D.P.I.		FINANZIAMENTO
	Volontari certificati	con visita in corso di validità	PRIORITA' 1 visite da effettuare	Volontari forniti	PRIORITA' 2 acquisti da effettuare	
PIACENZA	75	35	40	25	50	€ 48.500,00
PARMA	157	146	9	9	148	€ 53.350,00
REGGIO EMILIA	61	61	0	68	0	€ 23.000,00
MODENA	89	74	15	30	59	€ 37.500,00
C.M. BOLOGNA	102	16	86	102	0	€ 15.240,00
FERRARA	48	22	26	31	17	€ 26.850,00
RAVENNA	54	0	54	0	54	€ 49.910,00
FORLÌ CESENA	107	89	18	106	1	€ 23.000,00
RIMINI	113	112	1	108	5	€ 14.000,00
T O T A L E	806	555	249	479	334	€ 291.350,00

NOTA 1

NOTA 2

NOTA 3

NOTA 1 : importo complessivo di € 4.000,00 per riassegnazione contributo AIB 2014, per spese sostenute nel 2014

NOTA 2 : importo complessivo di € 2.500,00 per riassegnazione contributo AIB 2014, per spese sostenute nel 2014

NOTA 3 : importo complessivo di € 9.000,00 per riassegnazione contributo AIB 2014, per spese sostenute nel 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 8 GIUGNO 2015, N. 7017

Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013. Deliberazione Giunta regionale n. 2023/2011. Approvazione disposizioni in merito alla verifica conclusiva relativa alla realizzazione dei singoli Progetti di filiera - settore lattiero-caseario

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, e sue successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Comunicazione ARES (2014) 4301888 del 19 dicembre 2014 (Versione 10) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1997 del 22 dicembre 2014;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2023 in data 27 dicembre 2011 con la quale è stato approvato, tra l'altro, il Programma Operativo "Progetti di Filiera settore lattiero caseario" con funzione contestuale di Avviso Pubblico;

Richiamata in ultimo la determinazione dirigenziale n. 7689 del 28 giugno 2013 con la quale sono stati approvati gli esiti del procedimento istruttorio e gli elenchi delle iniziative ammissibili, con riferimento al suddetto programma ed in particolare il punto 7) del dispositivo;

Atteso che con successivi atti dirigenziali si è provveduto alla concessione dei contributi spettanti ai soggetti inseriti nelle filiere collocate in posizione utile ai fini dell'accesso ai finanziamenti richiesti ed a formalizzare le prescrizioni connesse all'esecuzione e rendicontazione delle singole iniziative;

Preso atto che dette determinazioni rimandano a successive specifiche indicazioni la fissazione delle procedure e degli adempimenti connessi alla verifica della corretta ultimazione del Progetto di filiera nel suo complesso;

Ritenuto pertanto di procedere ad approvare, col presente atto, le disposizioni per la predisposizione della documentazione conclusiva riguardante la realizzazione dei singoli Progetti di filiera, quali contenute nell'allegato 1) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Richiamate inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 in data 11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33" e n. 68 in data 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016";

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m.i., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- la determinazione dirigenziale 23 marzo 2015 n. 3391 recante "Conferimento incarichi dirigenziali di struttura e Professional presso la Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 con la quale sono stati approvati gli incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare le "Disposizioni per la predisposizione della documentazione conclusiva riguardante la realizzazione dei Progetti di filiera settore lattiero caseario" quali contenute nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

ALLEGATO A)**PROGRAMMA OPERATIVO PROGETTI DI FILIERA
SETTORE LATTIERO-CASEARIO**

Deliberazioni n. 2023 del 27/12/2011 e determinazione n. 7689 del 28 giugno 2013

**Disposizioni per la predisposizione della documentazione
conclusiva riguardante la realizzazione del Progetto di Filiera**

PREMESSA

Il saldo in via definitiva dell'aiuto spettante ai singoli beneficiari diretti del Progetto di Filiera settore lattiero caseario è subordinato – come disposto al punto 21. del Programma Operativo approvato con deliberazione n. 2023/2011 – al verificarsi contestualmente delle seguenti condizioni:

- a) esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione/intervento secondo le specifiche modalità fissate nei singoli Programmi Operativi di Misura/Azione;
- b) esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la corretta realizzazione del Progetto di Filiera nel suo complesso.

Il primo punto rappresenta una verifica riguardante singolarmente ciascun beneficiario, quale soggetto autonomo ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali, degli oneri sociali, della riscossione del contributo spettante, nonché responsabile di eventuali danni, inadempienze, e connesse sanzioni, conseguenti la realizzazione dei lavori/interventi di cui è titolare.

Il secondo punto comprende le verifiche tecniche e di merito volte ad accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto di filiera, inteso come insieme di attività e rapporti fra loro coerenti e connessi.

La rendicontazione riguardante la corretta realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso compete al soggetto Promotore/capofila che, a progetto ultimato deve darne formale comunicazione all'Amministrazione regionale. Alla comunicazione deve essere allegato un elaborato conclusivo, redatto seguendo lo schema di seguito proposto, che sviluppi in maniera chiara ed esaustiva i punti indicati, anche ai fini di un raffronto comparativo col progetto inizialmente proposto ed approvato.

Si specifica che **un Progetto di filiera si intende formalmente concluso quando tutte le operazioni o gli interventi inclusi nel progetto stesso risultano ultimati ed i Beneficiari diretti aderenti all'accordo hanno presentato regolare domanda di saldo.**

1. DATI RIEPILOGATIVI DEL PROGETTO DI FILIERA**Titolo del Progetto****Riconoscimento giuridico del soggetto promotore/capofila (mandato con rappresentanza/atto di costituzione RTI)****Rappresentante legale del soggetto promotore/capofila**

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

E-mail _____

Referente tecnico del progetto di filiera

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

E-mail _____

2. DATI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE FISICA DEL PROGETTO DI FILIERA

In questa sezione si richiede di raffrontare – utilizzando le apposite tabelle riepilogative - la situazione inizialmente autorizzata con quella conclusiva:

a) in termini di numero di soggetti che hanno partecipato in via diretta o indiretta alla realizzazione del progetto:

Qualificazione del soggetto indipendentemente dalla forma giuridica	Situazione iniziale		Situazione conclusiva	
	Beneficiario diretto	Beneficiario indiretto	Beneficiario diretto	Beneficiario indiretto
Imprenditori agricoli singoli (produzione primaria)				
Imprenditori agricoli associati (produzione primaria)				
Imprese di trasformazione				
Imprese di commercializzazione				
Imprese di trasformazione e commercializzazione				
Organizzazioni di produttori				
Soggetti della distribuzione				
Altro (specificare)				

Indicare il numero per ciascuna tipologia. Per ciò che riguarda i beneficiari diretti occorre prendere a riferimento l'atto di concessione. Per ciò che riguarda i beneficiari indiretti occorre fare riferimento all'accordo iniziale (nel caso questo abbia subito modifiche nel corso della realizzazione del progetto).

Se il medesimo soggetto in qualità di beneficiario diretto ha aderito a più Misure/Azioni deve essere calcolato una sola vota.

Se il medesimo soggetto riveste più qualifiche (es. Impresa di trasformazione e Organizzazioni di produttori) deve essere computato in quella ritenuta più significativa.

b) in termini di operazioni/interventi inizialmente approvati con i dati di effettiva realizzazione, sia riferiti alla spesa ammessa/rendicontata che al contributo concesso/richiesto a saldo, secondo un o più tabelle:

Misura/ Azione	Domanda Agrea	Ragione Sociale	CUAA	Importo Ammesso	Contributo concesso	Importo rendicontato	Contributo richiesto a saldo	Erogato
Totale								

Possono essere prodotte più tabelle con riferimento alla singola misura/azione utilizzata. In questo caso è necessaria una tabella riepilogativa per il raffronto dei totali.

La domanda Agrea da riportare è quella iniziale, nel caso siano intervenute successive varianti.

Per le voci “Importo ammesso” e “Contributo concesso” occorre fare riferimento all’atto di concessione.

Per le voci “Importo rendicontato” e “Contributo a saldo” occorre fare riferimento alle singole domande di saldo.

Nel caso ci sia una differenza fra spesa ammessa e spesa rendicontata motivare la variazione: es. variante in riduzione, economia di spesa, realizzazione parziale (specificare). Analogamente vanno evidenziate le domande oggetto di rinuncia da parte del beneficiario.

La colonna relativa alla voce “Erogato” va compilata con un “SI” nel caso sia già avvenuta l'erogazione dell'aiuto.

3. DATI RIGUARDANTI IL RISPETTO DEI CONTENUTI DELL'ACCORDO

In questa sezione si richiede di dimostrare il rispetto delle clausole contrattuali contenute nell'accordo nel corso del periodo intercorrente fra la stipula ed il momento in cui avviene la rendicontazione.

a) dati relativi ai quantitativi di materie prime e prodotti finiti:

Descrizione materie prime	Quantitativo complessivo previsto in accordo	Quantitativo complessivo trattato
Totale		

Descrizione prodotti finiti	Quantitativo complessivo Previsto in accordo	Quantitativo complessivo trattato
Totale		

Le materie prime ed i corrispondenti prodotti finiti (distinti fra prodotti convenzionali, prodotti certificati biologici ai sensi della normativa comunitaria vigente e prodotti di qualità) devono corrispondere a quelli indicati in accordo.

I dati devono essere riportati con riferimento a ciascuna delle singole annualità in cui l'accordo ha operato.

Eventuali modifiche/variazioni sia nelle tipologie sia nei quantitativi devono essere adeguatamente motivate.

b) dati relativi al reperimento della materia prima:

Nel caso di conferimento di materia prima da parte di soci

Impresa agricola conferente	Quantitativo previsto	Tipologia	Quantitativo conferito anno....	Quantitativo conferito anno....	Impresa di trasformazione/commercializzazione destinataria

La tabella riepilogativa deve fare riferimento sia ai beneficiari diretti che a quelli indiretti che si sono impegnati in sede di accordo a consegnare il prodotto.

I dati devono essere riferiti a ciascuna delle singole annualità in cui l'accordo ha operato

Devono essere indicati eventuali defezioni e/o subentri di conferenti

Deve essere specificato il prezzo di liquidazione annuo e se sono stati utilizzati eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative condizioni (qualora inizialmente previsti).

Occorre evidenziare e motivare con riferimento alla singola impresa eventuali:

- quantitativi conferiti inferiori al 20% rispetto alla produzione media annua totale riferita alla tipologia di materia prima;
- cambi di tipologia di materia prima conferiti;
- cambi di impresa di trasformazione commercializzazione destinataria;

Se l'accordo coinvolge più imprese di trasformazione/commercializzazione deve può essere predisposta una tabella per ciascuna. In questo caso è necessaria una tabella riepilogativa per il raffronto dei totali.

Nel caso di acquisto di materia prima da imprenditori singoli e/o associati:

Impresa agricola	Quantitativo previsto	Tipologia	Prezzo previsto	Quantitativo acquistato Anno....	Prezzo applicato Anno...	Quantitativo acquistato Anno....	Prezzo applicato Anno...

La tabella riepilogativa deve fare riferimento sia ai beneficiari diretti che a quelli indiretti che si sono impegnati in sede di accordo a consegnare il prodotto.

I dati devono essere riferiti a ciascuna delle singole annualità in cui l'accordo ha operato.

Il prezzo annuo è da intendersi, nel caso di variazioni, quale prezzo medio e deve essere specificato se sono stati utilizzati eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative modalità di erogazione (qualora inizialmente previsti).

Devono essere indicate eventuali clausole contrattuali disattese.

Devono essere indicati eventuali defezioni e/o subentri di imprese agricole cedenti.

Occorre evidenziare e motivare con riferimento alla singola impresa eventuali:

- quantitativi ceduti inferiori al 20% rispetto alla produzione media annua totale riferita alla tipologia di materia prima;
- cambi di tipologia di materia prima ceduta;
- cambi di impresa di trasformazione commercializzazione acquirente;

Se l'accordo coinvolge più imprese di trasformazione/commercializzazione acquirenti deve essere predisposta una tabella per ciascuna. In questo caso è necessaria una tabella riepilogativa per il raffronto dei totali.

c) dati relativi a successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'accordo:

Con riferimento a eventuali successive fasi di passaggio fra imprese di trasformazione e/o commercializzazione di materia prima, semilavorati, prodotti finiti occorre rapportare – con prospetti analoghi ai precedenti – le condizioni indicate in accordo con quelle realizzate negli anni in cui l'accordo ha operato evidenziando e motivando eventuali difformità rispetto a quanto previsto.

d) dati relativi ad ulteriori elementi

Questa sezione è riferita al rispetto di ulteriori elementi e clausole inseriti a livello volontario nell'accordo quali:

- ulteriori attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità previste dall'accordo e/o attività aggiuntive;
- rispetto di obblighi specifici previsti a carico dei beneficiari diretti e/o indiretti;
- responsabilità specifiche attribuite al soggetto Promotore/capofila;
- garanzie accessorie;
- altro.

4. RELAZIONE FINALE RIGUARDANTE IL PROGETTO REALIZZATO

Questa ultima sezione riguarda la predisposizione di un sintetico elaborato conclusivo in cui sia riassunto lo sviluppo del Progetto di filiera e siano evidenziati i risultati raggiunti in rapporto alle finalità prefissate. In particolare si richiede di sviluppare i seguenti aspetti:

- a) Sviluppo temporale del progetto, rispetto del crono programma ipotizzato o modifiche nella tempistica programmata, eventuali criticità incontrate;

 - b) Valutazione dei risultati raggiunti con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - obiettivi di progetto;
 - ricaduta delle singole Misure attivate;
 - integrazione fra i differenti soggetti della filiera;
 - risultati in termini di reddito, valore aggiunto, redistribuzione dei benefici a livello dei singoli anelli della filiera con particolare riferimento alla fase di produzione agricola di base;
 - miglioramento degli aspetti connessi alla commercializzazione del prodotto finito con riferimento alle modalità ed all'acquisizione di nuovi segmenti di mercato in particolare esteri.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2015, N. 7591

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: IGS S.r.l. Aut. 4058

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa IGS S.R.L. iscritta alla C.C.I.A.A. con numero di partita IVA 02765741208, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4058;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/4058;
4. di autorizzare l'impresa IGS S.R.L. ad esercitare l'attività di importazione da Paesi Terzi;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2015, N. 7592

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Moretti Giovanni - Aut. 4057

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Moretti Giovanni Iscritta alla C.C.I.A.A. di Ravenna con numero di partita IVA 01394050395, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4057;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4057;
4. di autorizzare l'impresa Moretti Giovanni ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2015, N. 7594

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Baroni Graziano - Aut. 4054

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Baroni Graziano iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 02436801209, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4054;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4054;
4. di autorizzare l'impresa Baroni Graziano ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2015, N. 7595

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sarti Francesco - Aut. 4055

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in

premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Sarti Francesco iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 01937481206, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4055;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4055;
4. di autorizzare l'impresa Sarti Francesco ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2015, N. 7596

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Selva Maggiore Società Agricola S.r.l. - Aut. 4056

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Selva Maggiore Società Agricola S.r.l. iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 02329641209, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4056;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4056;
4. di autorizzare l'impresa Selva Maggiore Società Agricola S.r.l. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2015, N. 7597

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sgarzi Packing S.r.l. - Aut. 3969

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che la nuova denominazione dell'impresa - partita IVA 00588151209 - iscritta al Registro Regionale dei Produttori con il numero 3969 è Sgarzi Packing S.r.l.;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 GIUGNO 2015, N. 7598

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bratti Fabrizio - Aut. 4053

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Bratti Fabrizio iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con partita IVA n. 01339340380, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4053;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4053;
4. di autorizzare l'impresa Bratti Fabrizio ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di fruttiferi;
5. di autorizzare, inoltre, l'impresa Bratti Fabrizio all'uso del passaporto ordinario delle piante per le specie elencate in domanda;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14

marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 25 GIUGNO 2015, N. 7893

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bonomelli Srl - Aut. 4061

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Bonomelli Srl iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 01590761209, al Registro Regionale dei Produttori con il n.4061;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera a) del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/4061;
4. di autorizzare l'impresa Bonomellia Srl ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 25 GIUGNO 2015, N. 7894

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Orto Trentino di Pisetta Lino - Aut. 4059

IL RESPONSABILE

(omissis)

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del DLgs

n. 214/2005 l'impresa Orto Trentino di Pisetta Lino iscritta alla C.C.I.A.A. di Vicenza con partita IVA n. 01579750223, al Registro Regionale dei Produttori con il n.4059;

3. di autorizzare l'impresa Orto Trentino di Pisetta Lino ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piante aromatiche e piantine ortive;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 25 GIUGNO 2015, N. 7895

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Roma Gianni Aut. 4060

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs. n. 214/2005, l'impresa Roma Gianni iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con numero di partita IVA 01642100380, al Registro Regionale dei Produttori con il n.4060;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del DLgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4060;
4. di autorizzare l'impresa Roma Gianni ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 25 GIUGNO 2015, N. 7896

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pieve Imballaggi Srl - Aut. 4062

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 Pieve Imballaggi Srl iscritta alla C.C.I.A.A. Di Rovigo con numero di partita IVA 01496210293 al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4062;
3. di autorizzare l'impresa Pieve Imballaggi Srl all'uso del marchio IPPC/FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 25 GIUGNO 2015, N. 7897

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Esseci Group Srl - Aut. 4063

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 Esseci Group Srl iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con numero di partita IVA 02739720346 al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4063;
3. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 2 LUGLIO 2015, N. 8194

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; d.m. 12/11/2009; Impresa: Società Floroviviaistica Maroni di Maroni e C. s.s. - Aut. 0554

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2015/5377 del 27/4/2015 dal Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali, Franco Foschi

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto della variazione dei dati anagrafici dell'impresa "Società Agricola Floricoltura Maroni di Maroni e C. S.S." iscritta alla C.C.I.A.A. di Forli-Cesena con partita IVA 01494180407;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e le relative autorizzazione;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 2 LUGLIO 2015, N. 8195

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Falleroni Paolo - Aut. 4047

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2015/5377 del 27/04/2015 dal Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali, Franco Foschi

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Falleroni Paolo iscritta alla C.C.I.A.A. con partita IVA 03865650406, al Registro Regionale dei Produttori con il n.4047;
3. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 3 LUGLIO 2015, N. 8266

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Citrus Srl Aut. 4067

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2015/5377 del 27 aprile 2015 dal Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali, Franco Foschi

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Citrus Srl iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 04074520406, al Registro Regionale dei Produttori con il n.4067;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera a)del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/4067;
4. di autorizzare l'impresa Citrus Srl ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 LUGLIO 2015, N. 8313

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Montemaggi Alfio s.s. Aut. 4065

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs n. 214/2005, l'impresa: Società Agricola Montemaggi Alfio s.s. iscritta al C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 03804050403, al Registro Regionale dei Produttori con il n.4065;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4065;
4. di autorizzare l'impresa: Società Agricola Montemaggi Alfio s.s. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 LUGLIO 2015, N. 8314

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sirotti Massimo Aut. 4066

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Sirotti Massimo iscritta all C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 03270580404, al Registro Regionale dei Produttori con il n.4066;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4066;
4. di autorizzare l'impresa Sirotti Massimo ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 26 GIUGNO 2015, N. 7930

POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2014 - DGR 1350/2014 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo gennaio-marzo 2015

IL RESPONSABILE

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1350 del 23 luglio 2014, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013. Attività I.2.1 Sostegno allo start up di nuove imprese innovative. Approvazione bando per la presentazione di nuove proposte", (in seguito denominato semplicemente "bando");

Preso atto che:

- la procedura di selezione dei progetti proposti (domande di contributo), secondo quanto disposto al paragrafo 8 del "bando" è valutativa a sportello, ai sensi dell'Art.5, comma 3 del D.Lgs 123/98, e che essa prevede la conclusione della prima fase istruttoria entro il 31/03/2015, per le domande pervenute entro il 31/12/2014, con la valutazione delle domande ordinate secondo il criterio di prevalenza della componente femminile e/o giovanile e secondo l'ordine cronologico di presentazione;

Richiamate le determinazioni:

- n. 13443 del 26/09/2014 con la quale sono state approvate le linee guida per la compilazione e trasmissione delle domande di contributo e dei relativi allegati;

- n. 256 del 15/01/2015 con la quale si costituisce il nucleo di valutazione per l'istruttoria delle domande presentate con il bando approvato con Delibera di Giunta n. 1350/2014;

- n. 3236 del 19/03/2013 "POR FESR 2007-2013 - ASSE 1 - "POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2014 - DGR 1350/2014 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo ottobre - dicembre 2014.";

Considerato che la determinazione n. 256/2014 stabilisce, fra altro, che:

- la valutazione di ammissibilità formale delle domande di contributo, debba essere svolta da apposito gruppo di lavoro composto da personale interno della Regione;
- il suddetto gruppo provvederà a consegnare al nucleo di valutazione oltre all'elenco delle domande rispondenti ai requisiti formali e sostanziali anche le risultanze volte a verificare le principali corrispondenze delle domande agli elementi qualitativi richiesti dal bando nel suo complesso ed una verifica sull'ammissibilità dei costi;
- il nucleo di valutazione debba svolgere la propria attività per la predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili, anche relativamente alla determinazione dell'entità della spesa ammissibile a contributo regionale, alla posizione nell'elenco dei soggetti ammissibili applicando i criteri ordinatori previsti dal bando, all'elenco dei soggetti non ammissibili a contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Dato atto:

- dei risultati dell'istruttoria formale svolta da apposito gruppo

di lavoro composto da personale interno della Regione e della valutazione sostanziale espletata dal nucleo di valutazione, come da verbale delle riunioni del 27/4/2015, del 3/6/2015 e del 23/6/2015 conservati agli atti del Servizio stesso;

Considerato che:

- il risultato dell'istruttoria e della valutazione si articola nei seguenti elementi:

- l'elenco delle domande pervenute tramite posta elettronica certificata dalle ore 00:00 del 1 gennaio 2015 alle 24:00 del 31 marzo 2015 pari a 103 come da Allegato 1 "elenco domande pervenute nel periodo gennaio-marzo 2015";
- l'elenco delle domande ritenute ammissibili dal punto di vista formale e sostanziale, organizzato per blocchi secondo i criteri ordinatori previsti dal bando, pari a 21 come da Allegato 2 "elenco domande pervenute nel periodo Gennaio-Marzo 2015- AMMISSIBILI";
- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, pari a 82 come da Allegato 3 "elenco domande pervenute nel periodo Gennaio-Marzo 2015 - NON AMMISSIBILI";
- l'ammissibilità è attribuita con riserva in quanto è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a euro 75.000 come stabilito dal bando approvato con delibera di Giunta n. 1350/2014;

- la delibera di Giunta n. 1350/2014 demanda a successivi atti del Dirigente regionale competente per materia la concessione, sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute, dei contributi ai soggetti risultati beneficiari;

Ritenuto pertanto necessario:

- come previsto dall'Art.8 del bando succitato, di dover provvedere alla definizione dell'elenco delle domande ammissibili nonché di quelle escluse pervenute entro le ore 24:00 del 31/03/2015;

- di procedere all'approvazione dell'Allegato 1 "elenco domande pervenute nel periodo gennaio-marzo 2015"; dell'Allegato 2 "elenco domande pervenute nel periodo gennaio-marzo 2015- AMMISSIBILI"; dell'Allegato 3 "elenco domande pervenute nel periodo gennaio-marzo 2015- NON AMMISSIBILI";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

a) Allegato 1 "Elenco domande pervenute nel periodo gennaio-marzo 2015";

b) Allegato 2 "Elenco domande pervenute nel periodo gen-

naio-marzo 2015- AMMISSIBILI”;

c) Allegato 3 “Elenco domande pervenute nel periodo Gennaio-Marzo 2015- NON AMMISSIBILI”;

2) attribuire con riserva tale ammissibilità in quanto, è ancora da determinare l’entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a euro 75.000 come stabilito dal bando approvato con Delibera di Giunta n. 1350/2014;

3) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 60% dell’entità di spesa ammissibile, con un massimale di 100.000,00€, per i progetti che alla conclusione non prevedono incrementi occupazionali come stabilito nell’art.5 del “bando”, definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell’istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

4) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 70% dell’entità di spesa

ammissibile, con un massimale di 100.000,00€, per i progetti che alla conclusione prevedono incrementi occupazionali i cui criteri sono stabiliti nell’Art. 5 del “bando”, definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell’istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

5) stabilire che ai soggetti partecipanti verrà data formale comunicazione, tramite posta elettronica certificata (PEC), dell’esito dell’istruttoria; in caso di domanda non ammessa verrà fornito anche il dettaglio con le motivazioni dell’esclusione;

6) pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e gli elenchi periodici dei beneficiari ammessi a finanziamento sarà pubblicata sui siti regionali “<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>” e “<http://fesr.regione.emilia-romagna.it>”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

Allegato 1 - "Elenco domande pervenute nel periodo Gennaio – Marzo 2015"

Ragione sociale IMPRESA	Comune	Protocollo	Data di arrivo
RIGENERY	Mirandola	PG/2015/0074858	05/02/2015 17:53
MOB-SRL	Parma	PG/2015/0077719	05/02/2015 18:49
PIXELBOOK SRL	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0111612	20/02/2015 16:17
ATLANTIA S.R.L.S	Modena	PG/2015/0135378	03/03/2015 12:49
AV_NEW S.R.L.	Piacenza	PG/2015/0148328	06/03/2015 12:26
D-TECH S.R.L.	Albinea	PG/2015/0148802	06/03/2015 16:57
TIC TOK S.R.L.	Piacenza	PG/2015/0156828	11/03/2015 14:41
MANIFATTURA ITALIANA SRL	Savignano sul Rubicone	PG/2015/0161532	12/03/2015 10:29
SENDERO ITALIA S.R.L.	Parma	PG/2015/0195064	19/03/2015 22:45
TRIPSNOTE SRL	Modena	PG/2015/0200043	24/03/2015 11:15
SILVERLEAVES SRL	Modena	PG/2015/0200283	24/03/2015 18:40
AGILE S.R.L.	Mirandola	PG/2015/0200788	25/03/2015 18:31
AIRLOGS S.R.L.	San Lazzaro di Savena	PG/2015/0201890	26/03/2015 10:51
HTM TECHNOLOGY S.R.L.	Sala Baganza	PG/2015/0201993	26/03/2015 14:50
PVALUE RESEARCH S.R.L.	Castel San Giovanni	PG/2015/0202133	26/03/2015 15:11
BIOGAS EUROPA SRL	Faenza	PG/2015/0202769	26/03/2015 15:37
GAME 4U SRL	Modena	PG/2015/0203031	26/03/2015 20:48
PROGEI SRL	Rivergaro	PG/2015/0203057	27/03/2015 10:54
DNAPHONE S.R.L.	Parma	PG/2015/0204560	27/03/2015 14:46
VIRGO ENERGIE SRL	Medesano	PG/2015/0204705	27/03/2015 15:24
SETTIMA ARTE S.R.L.	Bologna	PG/2015/0205066	27/03/2015 17:34
LIMEN SRL	Bologna	PG/2015/0205109	27/03/2015 18:40
BITAPP SRL	Anzola dell'Emilia	PG/2015/0205221	27/03/2015 18:53
SOLDI SCONTATI SRL	Cesena	PG/2015/0206993	30/03/2015 12:01

ARMONIE ALIMENTARI S.R.L.	Bibbiano	PG/2015/0208630	30/03/2015 12:50
GATE SRL	Ferrara	PG/2015/0209390	30/03/2015 16:25
IPARCHEGGI S.R.L.	Bologna	PG/2015/0209507	30/03/2015 16:33
LUNA SRLS	Bologna	PG/2015/0210097	30/03/2015 16:41
VILLAGE FOR ALL SRL	Ferrara	PG/2015/0210148	30/03/2015 16:41
MONDO NOVO ELECTRONICS S.R.L.	Matelica	PG/2015/0210277	30/03/2015 16:49
COMTEK SRL	Modena	PG/2015/0210352	30/03/2015 17:15
ALU TECHNOLOGY S.R.L.	Soliera	PG/2015/0210376	30/03/2015 17:25
TRANSMED RESEARCH S.R.L.	Ozzano dell'Emilia	PG/2015/0210513	30/03/2015 17:34
DOMOTICA UNIDICI S.R.L.	Zola Predosa	PG/2015/0210752	30/03/2015 17:43
IBD ITALIAN BIOMEDICAL DEVICES S.R.L.	Castiglione delle Stiviere	PG/2015/0210802	30/03/2015 18:01
MIDNIGHT CALL SRL	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0210830	30/03/2015 18:08
MECMURPHIL S.R.L.	Bologna	PG/2015/0210950	30/03/2015 19:23
TASTE ITALY SRL	Modena	PG/2015/0212432	30/03/2015 19:33
GRUPPO EDEN SRLS	Bologna	PG/2015/0212531	30/03/2015 21:32
EFFETTO CINEMA SRL	Milano	PG/2015/0212562	30/03/2015 21:33
AQRATE SRLS	Bologna	PG/2015/0213198	30/03/2015 22:10
ENODO SRLS	Modena	PG/2015/0213234	30/03/2015 22:18
EN-TECH SRL	Gualtieri	PG/2015/0213276	30/03/2015 22:42
14 TEC S.R.L.S.	Castel Maggiore	PG/2015/0213352	31/03/2015 02:43
ANGI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Ferrara	PG/2015/0213671	31/03/2015 09:27
DOMOCODE SRL	Carpi	PG/2015/0213715	31/03/2015 09:27
IRRADIA ITALIA S.R.L.	Savignano sul Panaro	PG/2015/0213715	31/03/2015 09:27
22 HBG SRL	Ferrara	PG/2015/0213962	31/03/2015 10:10
HUDDLE ROOM TECHNOLOGY SRL	Campogalliano	PG/2015/0214002	31/03/2015 10:35
GREEN UP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Modena	PG/2015/0214081	31/03/2015 10:42
ZUNA S.R.L.	Ferrara	PG/2015/0214095	31/03/2015 10:55

MIT2B S.R.L.	Ferrara	PG/2015/0214153	31/03/2015 10:56
ZONE 45 S.R.L.S	Ravenna	PG/2015/0214184	31/03/2015 11:15
DOTMATTICA SRL	Ravenna	PG/2015/0214211	31/03/2015 11:40
OXIDEA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	San Lazzaro di Savena	PG/2015/0214323	31/03/2015 11:47
SEARCH ITALIAN FOOD SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Formigine	PG/2015/0214375	31/03/2015 12:07
LIFE MICRO ELECTRONICS SRL	Modena	PG/2015/0214486	31/03/2015 12:15
SEPPO S.R.L.	San Lazzaro di Savena	PG/2015/0214528	31/03/2015 14:17
GROUND MACHINE CONTROL S.R.L.	Bologna	PG/2015/0214546	31/03/2015 14:29
VIRO R&D S.R.L	Bologna	PG/2015/0214566	31/03/2015 14:32
MADEN3D S.R.L.	Cento	PG/2015/0214595	31/03/2015 14:55
STUDIO MICHELE MAGRO SRL	Modena	PG/2015/0214621	31/03/2015 15:00
TICKETE S.R.L.	Bologna	PG/2015/0214655	31/03/2015 15:03
WECITY S.R.L.	Modena	PG/2015/0214627	31/03/2015 15:07
SPINEKEY S.R.L.	Bologna	PG/2015/0214702	31/03/2015 15:30
ERA MEDICAL DEVICES START-UP INNOVATIVA SRLS	Mirandola	PG/2015/0214738	31/03/2015 15:57
4STEPS AWAY S.R.L.	Bologna	PG/2015/0215780	31/03/2015 16:00
KREL SRL	Parma	PG/2015/0215805	31/03/2015 16:30
WELOVEAT FACTORY S.R.L.	Bologna	PG/2015/0215910	31/03/2015 17:16
HARRIDGE FACTORY S.R.L.	Bologna	PG/2015/0216047	31/03/2015 17:23
AD HOC S.R.L.	Castel San Pietro Terme	PG/2015/0216082	31/03/2015 17:28
INGENOMICA SRL	Modena	PG/2015/0216140	31/03/2015 17:39
RIZZATI FERRARA SRL	Ferrara	PG/2015/0216472	31/03/2015 17:49
EXPLEA S.R.L.	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0216538	31/03/2015 17:57
DFS ITALIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Piacenza	PG/2015/0216571	31/03/2015 18:06
SERVICE PARTNER SOLUTION SRL	Formigine	PG/2015/0216711	31/03/2015 18:10
FEBO S.R.L.	Medolla	PG/2015/0216787	31/03/2015 18:14

WHOLE FACTORY SRL	Casalecchio di Reno	PG/2015/0216885	31/03/2015 18:17
TURISALUS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Cesena	PG/2015/0216831	31/03/2015 18:45
ZAI0 SRL	Riccione	PG/2015/0216944	31/03/2015 18:55
MORE ENERGY SRL	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0216976	31/03/2015 18:58
EVENTO 3.0 S.R.L.	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0216996	31/03/2015 19:13
GLOMEX ENGINEERING S.R.L.	Ravenna	PG/2015/0217012	31/03/2015 19:15
REEVOLUTIONS SRLS	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0217032	31/03/2015 19:20
HOPENLY S.R.L.	Vignola	PG/2015/0217044	31/03/2015 19:21
CELLDYNAMICS ISRL	Spiamberto	PG/2015/0217048	31/03/2015 19:57
VALUE RATING & CONSULTING S.R.L.	Milano	PG/2015/0217056	31/03/2015 20:51
FRUTTAWEB	Molinella	PG/2015/0217062	31/03/2015 21:44
MAILCODING S.R.L.	Modena	PG/2015/0217070	31/03/2015 21:51
BRAV SERVIZI S.R.L.	Vignola	PG/2015/0217075	31/03/2015 22:01
S-LIFE S.R.L.	Modena	PG/2015/0217091	31/03/2015 22:02
EVO FINANCE SRL	Montechiarugolo	PG/2015/0217149	31/03/2015 22:18
NATUR TECH SRL	Cento	PG/2015/0217171	31/03/2015 22:20
B&P WEB SRL	Copparo	PG/2015/0217176	31/03/2015 22:42
SYN-GAS S.R.L.S.	Modena	PG/2015/0217197	31/03/2015 22:42
LIFE TUTORS SOCIETA' COOPERATIVA	Parma	PG/2015/0217216	31/03/2015 22:45
IMPROTOGEN	Parma	PG/2015/0217224	31/03/2015 22:56
1813 INTRAPRESA S.R.L.	Fidenza	PG/2015/0217247	31/03/2015 23:24
NTD SRL	Vigolzone	PG/2015/0217290	31/03/2015 23:50
3D PROJECT SRL	Modena	NESSUNA PEC PERVENUTA	
GREEN ANALYTICS SRL	Bologna	NESSUNA PEC PERVENUTA	
LAPSY S.R.L.	Bologna	NESSUNA PEC PERVENUTA	
PRO.GEST SRL	Roma	NESSUNA PEC PERVENUTA	

ALLEGATO 2 - "Elenco domande pervenute nel periodo Gennaio – Marzo 2015 - AMMISSIBILI"

N. Graduatoria	N. Protocollo	Ragione sociale	Comune	Femminile e/o Giovanile	Ammissibile	Data e ora arrivo PEC
1	PG/2015/0135378	ATLANTIA S.R.L.S	Modena	No / Si	Si'	03/03/2015 12:49
2	PG/2015/0200043	TRIPSNOTE SRL	Modena	No / Si	Si'	24/03/2015 11:15
3	PG/2015/0204560	DNAPHONE S.R.L.	Parma	No / Si	Si'	27/03/2015 14:46
4	PG/2015/0205221	BITAPP SRL	Anzola dell'Emilia	No / Si	Si'	27/03/2015 18:53
5	PG/2015/0210097	LUNA SRLS	Bologna	No / Si	Si'	30/03/2015 16:41
6	PG/2015/0210830	MIDNIGHT CALL SRL	Reggio nell'Emilia	No / Si	Si'	30/03/2015 18:08
7	PG/2015/0214095	ZUNA S.R.L.	Ferrara	Si / No	Si'	31/03/2015 10:55
8	PG/2015/0214655	TICKETTE S.R.L.	Bologna	No / Si	Si'	31/03/2015 15:03
9	PG/2015/0214738	ERA MEDICAL DEVICES START-UP INNOVATIVA SRLS	Mirandola	Si / No	Si'	31/03/2015 15:57
10	PG/2015/0215805	KREL SRL	Parma	Si / No	Si'	31/03/2015 16:30
11	PG/2015/0216976	MORE ENERGY SRL	Reggio nell'Emilia	No / Si	Si'	31/03/2015 18:58
12	PG/2015/0217048	CELLDYNAMICS SRL	Splimberto	No / Si	Si'	31/03/2015 19:57
13	PG/2015/0217197	SYN-GAS S.R.L.S.	Modena	No / Si	Si'	31/03/2015 22:42
14	PG/2015/0217224	IMPROTOGEN	Parma	Si / No	Si'	31/03/2015 22:56
15	PG/2015/0217290	NTD SRL	Vigolzone	No / Si	Si'	31/03/2015 23:50
Fine blocco 1 imprese femminili e/o giovanili						
16	PG/2015/0203057	PROGEI SRL	Rivergaro	No / No	Si'	27/03/2015 10:54
17	PG/2015/0208630	ARMONIE ALIMENTARI S.R.L.	Bibbiano	No / No	Si'	30/03/2015 12:50
18	PG/2015/0210376	ALU TECHNOLOGY S.R.L.	Soliera	No / No	Si'	30/03/2015 17:25
19	PG/2015/0212432	TASTE ITALY SRL	Modena	No / No	Si'	30/03/2015 19:33
20	PG/2015/0213276	EN-TECH SRL	Guattieri	No / No	Si'	30/03/2015 22:42
21	PG/2015/0214528	SEPPO S.R.L.	San Lazzaro di Savena	No / No	Si'	31/03/2015 14:17
Fine blocco 2 imprese senza priorità						

Allegato 3 - "Elenco domande pervenute nel periodo Gennaio – Marzo 2015 – NON AMMISSIBILI"

Ragione sociale IMPRESA	Comune	Protocollo	AMMESSA
RIGENERY	Mirandola	PG/2015/0074858	NO
MOB-SRL	Parma	PG/2015/0077719	NO
PIXELBOOK SRL	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0111612	NO
AV_NEW S.R.L.	Piacenza	PG/2015/0148328	NO
D-TECH S.R.L.	Albinea	PG/2015/0148802	NO
TIC TOK S.R.L.	Piacenza	PG/2015/0156828	NO
MANIFATTURA ITALIANA SRL	Savignano sul Rubicone	PG/2015/0161532	NO
SENDERO ITALIA S.R.L.	Parma	PG/2015/0195064	NO
SILVERLEAVES SRL	Modena	PG/2015/0200283	NO
AGILE S.R.L.	Mirandola	PG/2015/0200788	NO
AIRLOGS S.R.L.	San Lazzaro di Savena	PG/2015/0201890	NO
HTM TECHNOLOGY S.R.L.	Sala Baganza	PG/2015/0201993	NO
PVALUE RESEARCH S.R.L.	Castel San Giovanni	PG/2015/0202133	NO
BIOGAS EUROPA SRL	Faenza	PG/2015/0202769	NO
GAME 4U SRL	Modena	PG/2015/0203031	NO
VIRGO ENERGIE SRL	Medesano	PG/2015/0204705	NO
SETTIMA ARTE S.R.L.	Bologna	PG/2015/0205066	NO
LIMEN SRL	Bologna	PG/2015/0205109	NO
SOLDI SCONTATI SRL	Cesena	PG/2015/0206993	NO
GATE SRL	Ferrara	PG/2015/0209390	NO

IPARCHEGGI S.R.L.	Bologna	PG/2015/0209507	NO
VILLAGE FOR ALL SRL	Ferrara	PG/2015/0210148	NO
MONDO NOVO ELECTRONICS S.R.L.	Matelica	PG/2015/0210277	NO
COMTEK SRL	Modena	PG/2015/0210352	NO
TRANSMED RESEARCH S.R.L.	Ozzano dell'Emilia	PG/2015/0210513	NO
DOMOTICA UNIDICI S.R.L.	Zola Predosa	PG/2015/0210752	NO
IBD ITALIAN BIOMEDICAL DEVICES S.R.L.	Castiglione delle Stiviere	PG/2015/0210802	NO
MECMURPHIL S.R.L.	Bologna	PG/2015/0210950	NO
GRUPPO EDEN SRLS	Bologna	PG/2015/0212531	NO
EFFETTO CINEMA SRL	Milano	PG/2015/0212562	NO
AQRATE SRLS	Bologna	PG/2015/0213198	NO
ENODO SRLS	Modena	PG/2015/0213234	NO
14 TEC S.R.L.S.	Castel Maggiore	PG/2015/0213352	NO
ANGI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Ferrara	PG/2015/0213671	NO
DOMOCODE SRL	Carpi	PG/2015/0213715	NO
IRRADIA ITALIA S.R.L.	Savignano sul Panaro	PG/2015/0213715	NO
22 HBG SRL	Ferrara	PG/2015/0213962	NO
HUDDLE ROOM TECHNOLOGY SRL	Campogalliano	PG/2015/0214002	NO
GREEN UP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Modena	PG/2015/0214081	NO
MIT2B S.R.L.	Ferrara	PG/2015/0214153	NO
ZONE 45 S.R.L.S	Ravenna	PG/2015/0214184	NO
DOTMATICA SRL	Ravenna	PG/2015/0214211	NO
OXIDEA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	San Lazzaro di Savena	PG/2015/0214323	NO
SEARCH ITALIAN FOOD SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Formigine	PG/2015/0214375	NO
LIFE MICRO ELECTRONICS SRL	Modena	PG/2015/0214486	NO

GROUND MACHINE CONTROL S.R.L.	Bologna	PG/2015/0214546	NO
VIRO R&D S.R.L.	Bologna	PG/2015/0214566	NO
MADEIN3D S.R.L.	Cento	PG/2015/0214595	NO
STUDIO MICHELE MAGRO SRL	Modena	PG/2015/0214621	NO
WECITY S.R.L.	Modena	PG/2015/0214627	NO
SPINEKEY S.R.L.	Bologna	PG/2015/0214702	NO
4STEPS AWAY S.R.L.	Bologna	PG/2015/0215780	NO
WELOVEAT FACTORY S.R.L.	Bologna	PG/2015/0215910	NO
HARRIDGE FACTORY S.R.L.	Bologna	PG/2015/0216047	NO
AD HOC S.R.L.	Castel San Pietro Terme	PG/2015/0216082	NO
INGENOMICA SRL	Modena	PG/2015/0216140	NO
RIZZATI FERRARA SRL	Ferrara	PG/2015/0216472	NO
EXPLEA S.R.L.	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0216538	NO
DFS ITALIA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Placenza	PG/2015/0216571	NO
SERVICE PARTNER SOLUTION SRL	Fornigine	PG/2015/0216711	NO
FEBO S.R.L.	Medolla	PG/2015/0216787	NO
WHOLE FACTORY SRL	Casalecchio di Reno	PG/2015/0216885	NO
TURISALUS SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Cesena	PG/2015/0216831	NO
ZAIO SRL	Riccione	PG/2015/0216944	NO
EVENTO 3.0 S.R.L.	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0216996	NO
GLOMEX ENGINEERING S.R.L.	Ravenna	PG/2015/0217012	NO
REEVOLUTIONS SRLS	Reggio nell'Emilia	PG/2015/0217032	NO
HOPENLY S.R.L.	Vignola	PG/2015/0217044	NO
VALUE RATING & CONSULTING S.R.L.	Milano	PG/2015/0217056	NO
FRUTTAWEB	Molinella	PG/2015/0217062	NO
MAILCODING S.R.L.	Modena	PG/2015/0217070	NO

BRAV SERVIZI S.R.L.	Vignola	PG/2015/0217075	NO
S-LIFE S.R.L.	Modena	PG/2015/0217091	NO
EVO FINANCE SRL	Montechiarugolo	PG/2015/0217149	NO
NATUR TECH SRL	Cento	PG/2015/0217171	NO
B&P WEB SRL	Copparo	PG/2015/0217176	NO
LIFE TUTOR S SOCIETÀ COOPERATIVA	Parma	PG/2015/0217216	NO
1813 INTRAPRESA S.R.L.	Fidenza	PG/2015/0217247	NO
3D PROJECT SRL	Modena	NESSUNA PEC PERVENUTA	NO
GREEN ANALYTICS SRL	Bologna	NESSUNA PEC PERVENUTA	NO
LAPSY S.R.L.	Bologna	NESSUNA PEC PERVENUTA	NO
PRO.GEST SRL	Roma	NESSUNA PEC PERVENUTA	NO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 3 LUGLIO 2015, N. 8275

FEP 2007-2013 - Reg. (CE) n. 1198/2006 - Asse 1 Misura 1.1. Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della Regione Emilia-Romagna. Revoche di premi concessi con atto 6290/2015 e conseguenti economie di impegno e riduzione di accertamenti. Scorrimento della graduatoria approvata con decreto direttoriale MIPAAF n. 18/2014 di cui alla determinazione n. 5694/2014 tramite concessione del premio a ulteriori beneficiari e contestuali impegno di spesa e accertamento di entrate

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ed in particolare gli articoli 21 e 23;
- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca, modificato dal Regolamento (CE) n. 1249/2010 della Commissione, ed in particolare l'articolo 4;
- il Programma Operativo relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato dalla Commissione europea, da ultimo, con Decisione C(2014)5164 del 18 luglio 2014;
- l'Accordo Multiregionale stipulato tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) e le Regioni finalizzato all'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEP;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2105 del 9 dicembre 2008 con cui si è provveduto a dare attuazione al citato Programma Operativo per la parte delegata alla Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio;
 - n. 487 dell'8 marzo 2010 di approvazione della Convenzione - poi stipulata in data 15 marzo 2010 - tra MiPAAF, quale Autorità di Gestione nazionale, e Regione Emilia-Romagna, quale Organismo Intermedio, per l'esercizio delle funzioni delegate nell'ambito delle Misure di competenza regionale definite nel predetto Accordo;
 - n. 1343 del 19 settembre 2011 concernente le determinazioni in ordine al subentro del Referente dell'Autorità di Gestione nazionale per l'esercizio delle funzioni delegate alla Regione;

Visti:

- il Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta italiana, periodo 2010-2013, adottato, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, con decreto direttoriale MiPAAF n. 5 del 19 maggio 2011;
- la propria nota protocollo n. PG/2012/0258603 del 6 novembre 2012 con la quale è stata comunicata alla Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del MiPAAF la volontà di destinare risorse previste per interventi di competenza regionale dell'Asse 1, pari ad Euro 2.000.000,00 (di cui 1.000.000,00 di quota comunitaria, 800.000,00 di quota statale e 200.000,00 di quota regionale), al pagamento del 'premio' previsto dalla Misura 1.1 "Arresto definitivo" di cui al citato Reg. (CE) n. 1198/2006, di competenza dell'Autorità di gestione nazionale;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1738 del 19 novembre 2012, con la quale è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo - poi sottoscritto in data 18 dicembre 2012 - ad integrazione alla citata Convenzione stipulata il 15 marzo 2010 e con il quale sono stati disciplinati i rapporti per l'attuazione di un bando straordinario nell'ambito della Misura 1.1 per la demolizione delle imbarcazioni emiliano-romagnole del segmento piccolo strascico costiero;

Visti, inoltre:

- il Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 27 dicembre 2012 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 74 del 28 marzo 2013) di attuazione della Misura 1.1 "Arresto definitivo" mediante demolizione - ai sensi degli artt. 21 e 23 del Reg. (CE) n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006 ed in esecuzione del Piano di adeguamento citato nel medesimo decreto - delle imbarcazioni da pesca della regione Emilia-Romagna con premio destinato ai proprietari delle imbarcazioni di lunghezza fuori tutto pari o inferiore a 15 metri, iscritte nei Compartimenti marittimi della regione Emilia-Romagna (Ravenna e Rimini) ed autorizzati all'esercizio dell'attività di pesca con gli attrezzi ricompresi nel sistema strascico;
- il Decreto del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF n. 18 del 13 gennaio 2014 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 49 del 28 febbraio 2014) di approvazione della graduatoria - formulata in esito all'istruttoria svolta dall'Ufficio Marittimo di iscrizione dell'imbarcazione - delle istanze di arresto definitivo presentate in esito al Bando di cui al predetto DM 27 dicembre 2012;

Atteso che:

- il richiamato D.M. 27 dicembre 2012 declina tra l'altro, all'art. 4, le procedure amministrative che competono ai diversi soggetti pubblici coinvolti nell'attuazione del Bando di cui si tratta (MiPAAF - Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura, Ufficio Marittimo di iscrizione dell'imbarcazione e Regione), al fine di pervenire alla concessione ed all'erogazione, agli aventi diritto e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, del premio per l'arresto definitivo;
- il comma 3, seconda parte, del citato art. 4 ed il comma 2 dell'art. 2 del già richiamato Decreto n. 18/2014 prevedono che la Regione, successivamente alla pubblicazione della graduatoria degli ammessi, provveda alla concessione dei premi secondo l'ordine della graduatoria stessa fino all'esaurimento delle risorse disponibili nonché all'invio del relativo atto all'Ufficio Marittimo di iscrizione dell'unità e per conoscenza al Ministero;
- il comma 5, ultima parte, del più volte citato art. 4 prevede che la Regione provveda, esauriti gli adempimenti ivi previsti di competenza degli altri soggetti pubblici coinvolti, a predisporre il decreto di liquidazione nonché i relativi pagamenti;
- il comma 6 dell'art. 4 del D.M. 27 dicembre 2012 ed il comma 2 dell'art. 2 del Decreto n. 18/2014 che prevedono che "in caso di eventuali avanzi di gestione o di ulteriori finanziamenti, la Regione può proseguire nello scorrimento della graduatoria attribuendo il premio ... agli idonei non beneficiari in posizione utile in graduatoria";

Atteso che - in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 23 novembre 2007 n. 124 "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), di cui al Reg. CE n. 1198/2006, per il periodo di programmazione 2007/2013" - il premio è suddiviso come segue:

- quota FEP, pari al 50% dell'importo concesso;
- quota Fondo di Rotazione, pari al 40% dell'importo concesso;
- quota Regionale, pari al 10% dell'importo concesso;

Dato atto:

- che, con propria determinazione n. 5694 del 29 aprile 2014, si è tra l'altro provveduto:
 - alla presa d'atto della graduatoria approvata con il citato Decreto n. 18/2014 riportandola all'Allegato A) della medesima determinazione contenente, tra l'altro, l'ammontare del premio determinato, secondo quanto previsto all'art. 2, comma 1, del più volte citato Decreto n. 18/2014, con il supporto delle componenti applicative del sistema informativo SIPA - Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura;
 - alla concessione dei premi nei confronti dei beneficiari collocati nelle prime 25 posizioni in graduatoria - con esclusione dei soggetti di cui alle posizioni nn. 2, 4, 9, 20 e 22 che avevano formalmente espresso rinuncia al contributo - per un importo concesso pari ad Euro 1.959.530,00, ed alla contestuale assunzione dei connessi impegni di spesa;
- che, con successiva determinazione n. 15276 del 24 ottobre 2014, è stata disposta la revoca del premio di Euro 27.120,00 concesso con la predetta determinazione alla ditta Boscolo Francesca (posizione n. 13 della graduatoria) accertando contestualmente la relativa economia di spesa;

che, con propria determinazione n. 6290 del 21 maggio 2015, si è provveduto:

 - a prendere atto delle rinunce al premio espresse da n. 7 soggetti collocati tra le posizioni dalla n. 26 alla n. 45 comprese della graduatoria, e precisamente alle posizioni 29, 32, 33, 36, 37, 41 e 42;
 - a prendere atto inoltre delle differenze riscontrate, mediante la consultazione del sistema informativo SIPA - Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura - utilizzato dall'Autorità di Gestione nazionale competente dell'istruttoria a preventivo e della conseguente definizione del premio ammesso, negli importi dei premi rispetto a quelli riportati nell'Allegato A) alla propria determinazione n. 5694/2014 al tempo elaborato sempre utilizzando i dati presenti nel medesimo strumento informativo;
 - a dare atto che tali differenze riguardano, tra l'altro:
 - i beneficiari collocati alle posizioni n. 3 e n. 24 della graduatoria e già concessionari di premio con la citata determinazione n. 5694/2014, premio già liquidato ed erogato;
 - il soggetto collocato alla posizione n. 40 della graduatoria e concessionario di premio con il medesimo atto 6290/2015;
 - il soggetto collocato alla posizione n. 68 della graduatoria non in posizione utile al finanziamento;
 - allo scorrimento della graduatoria - mantenendo, fino ad avvenuta acquisizione dei chiarimenti richiesti all'Autorità di gestione nazionale in merito alle suddette differenze, nella disponibilità del bilancio regionale la somma di Euro 12.330,00 per l'eventuale integrazione del premio in favore del beneficiario collocato alla posizione n. 40 - mediante concessione di premi ammontanti a complessivi Euro 1.253.130,00 in favore dei beneficiari riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della medesima determinazione, riconoscendo in via precauzionale al soggetto collocato alla posizione n. 40 la minor somma di Euro 106.170,00 e rinviando a successivo atto, sulla base dei chiarimenti che saranno forniti dall'Autorità di Gestione nazionale in ordine alle differenze riscontrate:

- la conferma del premio concesso ovvero l'eventuale integrazione del premio in favore del soggetto collocato alla posizione n. 40;
- l'eventuale recupero delle maggiori somme già concesse ed erogate in favore dei collocati alle posizioni n. 3 e n. 24 ovvero la conferma di quanto già disposto;
- la rideterminazione in diminuzione del premio per il soggetto collocato alla posizione n. 68;
- ad impegnare la predetta somma complessiva di Euro 1.253.130,00 come segue:

U.P.B.	Capitolo	Importo	Quote di cofinanziamento	Registrato all'impegno
1.4.2.2.13766 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	U78604 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	626.565,00	50% Quota FEP	n. 1065
1.4.2.2.13768 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	U78606 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi statali"	501.252,00	40% Quota Fondo di Rotazione	n. 1066
1.4.2.2.13764 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	U78602 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	125.313,00	10% Quota Regionale	n. 1067

- ad accertare le seguenti entrate:
 - con riferimento alla quota FEP: Euro 626.565,00 registrati al n. **376** di accertamento sul capitolo E04664 "Contributo della CE per l'attuazione del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (Reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.4.4500 "Contributo dell'unione Europea per la realizzazione di progetti sul Programma Pesca";
 - con riferimento alla quota Fondo di rotazione: Euro 501.252,00 registrati al n. **375** di accertamento sul capitolo E03256 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.3.520 "Assegnazioni dello Stato per il settore della Pesca";

Dato atto che l'art. 4, comma 4, del D.M. 27/12/2012 stabilisce quanto segue:

- "Il termine per la restituzione all'Ufficio Marittimo di iscrizione del titolo abilitativo alla pesca è fissato in 15 giorni a far data dalla notifica della concessione", effettuata dal medesimo Ufficio Marittimo;
- "La mancata restituzione del titolo, entro il termine perentorio suindicato, comporta l'archiviazione della domanda senza preavviso, ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni";

Preso atto che tra i concessionari del premio di cui alla citata determinazione n. 6290/2015 risultano le seguenti ditte:

Posiz. in grad.	Identificativo pratica	Ragione sociale ed indirizzo	CUP	Dati ident. natante	Importo premi
34	53/AD/13/ED	Boscolo Alessandro Via Caduti di Cefalonia, 27 44020 Goro (FE)	E63G15000070009	TULLIA SAVINI Matr.UE 2355 Targa 05RA01738	90.670,00
39	68/AD/13/ER	Boni Andreina & C. SAS Via M. D'Azeglio, 7 47042 Cesenatico (FC)	E23G15000140009	ANGELA MARIA Matr.UE 12911 Targa 04RM00705	106.170,00
40	71AD/13/ER	Cavaliere Alessandro Viale Nino Bonnet, 18 - Fraz. Porto Garibaldi 44029 Comacchio (FE)	E53G15000090009	MARIKA C. Matr.UE 12917 Targa 01RA00741	106.170,00

- che, relativamente alla ditta Boscolo Alessandro, la Capitaneria di Porto di Goro, con PEC acquisita agli atti di questo Servizio con prot. n. PG.2015.0396513 del 09/06/2015, ha trasmesso la dichiarazione resa dalla stessa ditta di rinuncia all'arresto definitivo dell'attività di pesca;
- che, relativamente alla ditta Cavalieri Alessandro, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi, con PEC acquisita agli atti di questo Servizio con prot. n. PG.2015.421896 del 16/06/2015, ha comunicato l'archiviazione della domanda in quanto la ditta non ha restituito il titolo abilitativo alla pesca del motopeschereccio Marika C. - 01RA00741 - UE 12917, oggetto di arresto definitivo, entro il prescritto termine di 15 giorni dalla notifica della concessione;
- che, relativamente alla ditta Boni Andreina & C.sas, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico, con PEC acquisita agli atti di questo Servizio con prot. n. PG.2015.420747 del 16/06/2015, ha comunicato l'archiviazione della domanda, in quanto la ditta non ha restituito il titolo abilitativo alla pesca del motopeschereccio Angela Maria - 04RM00705 - UE 12911, oggetto di arresto definitivo, entro il medesimo termine di 15 giorni dalla notifica della concessione;

Dato atto che a favore delle ditte suindicate non è stato erogato alcun acconto a fronte del premio concesso;

Ritenuto pertanto, in considerazione di quanto suesposto, di dover procedere:

- alla revoca del premio di arresto definitivo concesso con la citata determinazione n. 6290/2015 alle sopra richiamate Ditte **Boscolo**

Alessandro, Cavalieri Alessandro e Boni Andreina & C. sas, per un importo complessivo di **Euro 303.010,00**;

- ad accertare, quale economia di spesa, la somma di Euro 303.010,00 e di autorizzarne il disimpegno così ripartito sugli impegni assunti con la predetta determinazione n. 6290/2015 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito dettagliato:

U.P.B.	Capitolo	Importo	Impegno
1.4.2.2.13766	U78604	151.505,00	n. 1065
1.4.2.2.13768	U78606	121.204,00	n. 1066
1.4.2.2.13764	U78602	30.301,00	n. 1067

- a ridurre conseguentemente gli accertamenti delle entrate disposti con la medesima determinazione n. 6290/2015 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015 per le seguenti somme:
 - relativamente alla quota FEP: Euro 151.505,,00 registrati al n. 376 di accertamento sul capitolo E04664 compreso nell'Unità previsionale di base 2.4.4500;
 - relativamente alla quota Stato: Euro 121.204,00 registrati al n. 375 di accertamento sul capitolo E03256 compreso nell'Unità previsionale di base 2.3.520;

Ritenuto, in relazione alle suesposte revoche, di provvedere con il presente atto all'ulteriore scorrimento della graduatoria di che trattasi;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2011, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Dato atto che le risorse disponibili nel bilancio regionale per l'attuazione dello scorrimento qui in esame ammontano a complessivi Euro 333.711,60 di cui:

- Euro 18.371,60 quali risorse residuanti nell'ambito della disponibilità destinata all'intervento con la citata determinazione n. 6290/2015, al netto dei predetti Euro 12.330,00;
- Euro 303.010,00, quali risorse disponibili a seguito delle revoche di cui al presente provvedimento;
- Euro 12.330,00 mantenute per l'eventuale integrazione del premio concesso in favore del beneficiario collocato alla posizione n. 40 qui revocato per mancata restituzione del titolo abilitativo alla pesca e pertanto divenute disponibili;

Considerato:

- che, come già dettagliato nella determinazione n. 6290/2015, in sede di variazione e assestamento al bilancio per l'esercizio in corso saranno disposte le variazioni necessarie a stornare e rendere disponibile l'importo di Euro 29.595,96;
- che, pertanto, ad avvenuta approvazione della legge di variazione e assestamento le risorse disponibili per lo scorrimento della graduatoria di che trattasi ammonteranno a complessivi Euro 363.307,56;

Considerato:

- che nelle more della approvazione del presente provvedimento - ai fini di un ottimale ed efficace utilizzo delle risorse disponibili - si è ritenuto opportuno preliminarmente verificare, tra gli aventi diritto in posizione utile all'ulteriore finanziamento nel limite dello stanziamento attualmente disponibile di Euro 333.711,60, il permanere dell'interesse ad ottenere il pagamento del premio;
- che n. 3 soggetti, compresi tra le posizioni dalla n. 46 alla n. 53 comprese, hanno formalmente espresso, mediante comunicazioni trasmesse e trattenute agli atti di questo Servizio, la volontà di rinunciare alla demolizione della propria imbarcazione e conseguentemente alla riscossione del premio di che trattasi, e precisamente:
 - **posizione n. 46** - FELLETTI TONINO - pratica n. 70/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/0406736 del 11/06/2015;
 - **posizione n. 48** - BELLOTTI EZIO - pratica n. 85/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/0424902 del 17/06/2015;
 - **posizione n. 49** - CAVALIERI EMILIO LUIGI - pratica n. 44/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/0418495 del 15/06/2015;
- che i premi riferiti ai restanti soggetti contattati che hanno confermato il permanere dell'interesse, così come definiti con la richiamata determinazione n. 5694/2014, ammontano a complessivi Euro **322.780,00**;

Considerato:

- che le risorse residuanti - che, anche considerando l'ulteriore disponibilità che deriverà dall'assestamento al bilancio per l'esercizio in corso, ammontano a complessivi Euro 40.527,56 - non consentono il finanziamento della posizione n. 54 che segue in graduatoria;
- che le predette risorse residuanti unitamente ad eventuali economie connesse a revoche ovvero a minori liquidazioni sui premi qui concessi potranno essere destinate all'ulteriore scorrimento della graduatoria se in entità sufficiente alla copertura del premio per i beneficiari che seguono e qualora i tempi necessari per lo svolgimento del procedimento complessivo consentano di addivenire al pagamento entro il 31 dicembre 2015 ovvero la Commissione europea dovesse concedere formale proroga a tale termine;

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante

"Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'articolo 11;

Considerato:

- che sono in corso verifiche - anche con i competenti Ministero e Autorità Marittime - atte a definire le condizioni di finanziamento e l'esatta identificazione del soggetto collocato alla posizione n. 51 - "Benvenuti Ernestino";
- che è opportuno, al fine di non pregiudicare le condizioni per l'ottenimento del premio, di procedere con il presente atto alla concessione nei confronti degli altri beneficiari collocati alle posizioni 47, 50, 52 e 53;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- alla concessione del premio per complessivi Euro 295.660,00 in favore dei beneficiari riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dove sono, tra l'altro, indicati l'attuale sede legale, l'ammontare del premio concesso con la suddivisione delle quote a carico del FEP, del Fondo di Rotazione e della Regione nonché il Codice Unico di Progetto assegnato ai fini dell'art. 11 della citata Legge n. 3/2003, secondo le specificazioni ivi indicate;
- all'assunzione - ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) - dei connessi impegni di spesa;
- a rinviare a successivo atto ogni determinazione in merito alla concessione in favore del soggetto collocato alla posizione n. 51 - "Benvenuti Ernestino";

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione delle concessioni di cui al presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Atteso, inoltre, con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del programma FEP di cui al presente atto configurabili come "contributi a rendicontazione" - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate - che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo Europeo Pesca FEP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione) e che occorre provvedere alle necessarie operazioni di accertamento delle entrate con riferimento ai capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

- con riferimento alla quota FEP: E/04664 "Contributo della CE per l'attuazione del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (Reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.4.4500 "Contributo dell'unione Europea per la realizzazione di progetti sul Programma Pesca";
- con riferimento alla quota Stato: E/03256 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (L. 16 aprile

1987, n. 183; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.3.520 "Assegnazioni dello Stato per il settore della Pesca";

Dato altresì atto che, in relazione a quanto esposto e stabilito nella più volte citata determinazione n. 6290/2015 circa la riscontrata differenza negli importi dei premi desumibili, attualmente, dal sistema informativo SIPA - Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura - rispetto a quelli riportati nel più volte citato **Allegato A)** alla propria determinazione n. 5694/2014 ed al tempo elaborati sempre utilizzando i dati presenti nel medesimo strumento informativo:

- nessuno dei beneficiari del premio di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento si trova in tali condizioni;
- resta confermato quanto stabilito con la più volte citata determinazione n. 6290/2015, atteso che non sono ancora pervenuti i chiarimenti richiesti all'Autorità di Gestione, con esclusione del beneficiario "CAVALIERI ALESSANDRO" (posizione n. 40) per effetto della revoca qui disposta per mancata consegna del titolo abilitativo all'attività di pesca;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
 - n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto di alcune Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di revocare il contributo concesso con la determinazione n. 6290/2015 per complessivi **Euro 303.010,00** alle ditte:

Posiz. in grad.	Identificativo pratica	Ragione sociale ed indirizzo	CUP	Dati ident. natante	Importo premi
34	53/AD/13/ED	Boscolo Alessandro Via Caduti di Cefalonia, 27 44020 Goro (FE)	E63G15000070009	TULLIA SAVINI Matr.UE 2355 Targa 05RA01738	90.670,00
39	68/AD/13/ER	Boni Andreina & C. SAS Via M. D'Azeglio, 7 47042 Cesenatico (FC)	E23G15000140009	ANGELA MARIA Matr.UE 12911 Targa 04RM00705	106.170,00
40	71AD/13/ER	Cavalieri Alessandro Viale Nino Bonnet, 18 - Fraz. Porto Garibaldi 44029 Comacchio (FE)	E53G15000090009	MARIKA C. Matr.UE 12917 Targa 01RA00741	106.170,00

3. di accertare quale **economia di spesa** la somma di **Euro 303.010,00** e di autorizzarne il disimpegno con riferimento agli impegni assunti con determinazione n. 6290/2015 sul bilancio per l'esercizio finanziario in corso, come di seguito dettagliato:

U.P.B.	Capitolo	Importo	Quote di cofinanziamento	Registrato all'impegno
1.4.2.2.13766 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	U78604 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	151.505,00	50% Quota FEP	n. 1065
1.4.2.2.13768 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	U78606 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi statali"	121.204,00	40% Quota Fondo di Rotazione	n. 1066
1.4.2.2.13764 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	U78602 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	30.301,00	10% Quota Regionale	n. 1067

4. di provvedere, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., alle necessarie operazioni di **riduzione dell'accertamento delle entrate** disposto con la citata determinazione n. 6290/2015 per gli importi

- di seguito indicati con riferimento ai capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:
- relativamente alla quota FEP: Euro **151.505,00** registrati al n. **376** di accertamento sul capitolo E04664 "Contributo della CE per l'attuazione del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (Reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.4.4500 "Contributo dell'unione Europea per la realizzazione di progetti sul Programma Pesca";
 - relativamente alla quota Stato: Euro **121.204,00** registrati al n. **375** di accertamento sul capitolo E03256 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.3.520 "Assegnazioni dello Stato per il settore della Pesca";
5. di prendere atto delle rinunce al premio espresse dai seguenti 3 soggetti, compresi tra le posizioni dalla 46 alla 53 comprese della graduatoria riportata **nell'Allegato A)** parte integrante e sostanziale della determinazione n. 5694/2014 - approvata con Decreto n. 18 del 13 gennaio 2014 del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 49 del 28 febbraio 2014) - riferita ai proprietari delle imbarcazioni fuori tutto pari o inferiore a 15 metri, iscritte nei Compartimenti marittimi della regione Emilia-Romagna, ed autorizzati all'esercizio dell'attività di pesca con gli attrezzi ricompresi nel "sistema strascico", ai fini del riconoscimento del premio per l'arresto definitivo previsto dal Reg. (CE) n. 1198/2006:
- **posizione n. 46** - FELLETTI TONINO - pratica n. 70/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/0406736 del 11/06/2015;
 - **posizione n. 48** - BELLOTTI EZIO - pratica n. 85/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/0424902 del 17/06/2015;
 - **posizione n. 49** - CAVALIERI EMILIO LUIGI - pratica n. 44/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/0418495 del 15/06/2015;
6. di procedere all'ulteriore scorrimento della predetta graduatoria concedendo i premi ammontanti a complessivi Euro **322.780,00** in favore dei beneficiari riportati nell'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
7. di rinviare a successivo atto ogni determinazione in merito alla concessione in favore del soggetto collocato alla posizione n. 51 della graduatoria - "Benvenuti Ernestino" mantenendo in disponibilità le risorse corrispondenti al premio eventualmente spettante ammontante a complessivi Euro 27.120,00;
8. di dare atto nel predetto **Allegato 1)** sono tra l'altro indicati l'attuale sede legale, l'ammontare del premio concesso in favore di ciascun beneficiario con la suddivisione delle quote a carico del FEP, del Fondo di Rotazione e della Regione nonché il Codice Unico di Progetto assegnato ai fini dell'art. 11 della citata legge n. 3/2003;
9. di impegnare, secondo le quote di finanziamento specificate in premessa, la somma complessiva di Euro **295.660,00** sui capitoli del

bilancio per l'esercizio finanziario in corso, che presentano la necessaria disponibilità, come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	Importo	Quote di cofinanziamento	Registrato all'impegno
1.4.2.2.13766 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	U78604 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	147.830,00	50% Quota FEP	n. 1515
1.4.2.2.13768 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	U78606 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi statali"	118.264,00	40% Quota Fondo di Rotazione	n. 1516
1.4.2.2.13764 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	U78602 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	29.566,00	10% Quota Regionale	n. 1517

10. di dare atto, secondo quanto espressamente previsto all'art. 4 del D.M. 27 dicembre 2012:

- che i beneficiari di cui all'Allegato 1), entro 15 giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento a cura dell'Ufficio Marittimo presso il quale l'imbarcazione è iscritta, dovranno restituire all'Ufficio medesimo il titolo abilitativo alla pesca, pena l'archiviazione della domanda, senza preavviso, ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni;
- che la riconsegna del titolo è atto irrevocabile ed il titolo sarà annullato;
- che i predetti beneficiari entro i successivi 4 mesi, decorrenti dalla data di riconsegna del titolo abilitativo alla pesca, fatta salva una sola proroga di trenta giorni, dovranno procedere alla demolizione dell'imbarcazione, pena la perdita del diritto al premio;

11. di dare atto che le risorse residuanti - che, anche considerando l'ulteriore disponibilità che deriverà dall'asestamento al bilancio in corso, ammontano a complessivi Euro 40.527,56 - non consentono il finanziamento della posizione n. 54 che segue in graduatoria;

12. di stabilire che le predette risorse residuanti unitamente ad eventuali economie connesse a revoche ovvero a minori liquidazioni sui premi qui concessi potranno essere destinate - in attuazione di quanto previsto dal comma 2, dell'art. 2, del citato decreto direttoriale n. 18 del 13 gennaio 2014 - all'ulteriore scorrimento della graduatoria se in entità sufficiente alla copertura del premio per i beneficiari che seguono e qualora i tempi necessari per lo svolgimento del procedimento complessivo, ricomprendenti anche i tempi di cui al punto 9), consentano di addivenire al pagamento entro il 31 dicembre 2015 ovvero la Commissione europea dovesse concedere formale proroga a tale termine;
13. di dare atto che alla liquidazione del premio a favore dei beneficiari di cui all'**Allegato 1)** si provvederà con propri atti formali - ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e secondo quanto previsto dal più volte citato D.M. 27 dicembre 2012 - previa acquisizione della certificazione, rilasciata dal competente Ufficio Marittimo presso il quale l'imbarcazione è iscritta e completa della documentazione prevista, comprovante l'avvenuta demolizione dell'imbarcazione stessa nonché alla cancellazione, a cura del MiPAAF, della nave dall'Archivio licenze (ALP) e dal Registro comunitario;
14. di dare atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione delle concessioni di cui al presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
15. di dare atto:
 - che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal medesimo D.Lgs., è espressamente indicata nella Tabella di cui all'**Allegato 2)**, parte integrante del presente atto;
 - che, relativamente alla stringa sopracitata, i beneficiari di cui all'**Allegato 1)** risultano appartenere allo stesso codice economico (1.04.03.99.999);
 - che, pertanto, le stringhe riportate nella Tabella di cui all'**Allegato 2)** risultano le medesime per ogni singolo beneficiario e sono distinte esclusivamente con riferimento ai capitoli di spesa;
16. di accertare con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e ss..mm. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli importi di seguito indicati con riferimento ai capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:
 - relativamente alla quota FEP: Euro **147.830,00** registrati al n. **581** di accertamento sul capitolo E/04664 "Contributo della CE per l'attuazione del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (Reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di

- base 2.4.4500 "Contributo dell'unione Europea per la realizzazione di progetti sul Programma Pesca",
- relativamente alla quota Stato: Euro **118.264,00** registrati al n. **582** di accertamento sul capitolo E/03256 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.3.520 "Assegnazioni dello Stato per il settore della Pesca";
17. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, si rinvia a quanto disciplinato nei più volte citati D.M. 27 dicembre 2012 e Decreto direttoriale n. 18 del 13 gennaio 2014;
18. di confermare - atteso che non sono ancora pervenuti i chiarimenti richiesti all'Autorità di Gestione - quanto stabilito con la più volte citata determinazione n. 5694/2014, in relazione alle differenze degli importi dei premi riscontrate in SIPA, con esclusione del beneficiario "CAVALIERI ALESSANDRO" (posizione n. 40 della graduatoria per effetto della revoca qui disposta in relazione alla mancata consegna del titolo abilitativo all'attività di pesca;
19. di dare atto inoltre che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015:
- si provvederà all'integrazione delle informazioni e dei dati già pubblicati con riferimento alle concessioni di contributo disposte con la più volte citata determinazione n. 6290/2015 al fine dell'aggiornamento in relazione alle revoche qui disposte;
 - il presente provvedimento è, inoltre, soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati ai fini dell'efficacia dei contributi qui concessi;
20. di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento:
- agli Uffici Marittimi di iscrizione delle imbarcazioni di cui all'**Allegato 1)**, per i successivi adempimenti di competenza;
 - al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura, per conoscenza;
21. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul portale ermesagricoltura della Regione.

Il Responsabile del Servizio

Davide Barchi

ALLEGATO 1)

FEP 2007 - 2013 Asse 1 Misura 1.1

Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della Regione Emilia-Romagna
 CONCESSIONE PREMI AD ULTERIORI AVENTI DIRITTO DI CUI ALLA
 GRADUATORIA APPROVATA CON DECRETO DIRETTORIALE MIPAAF N. 18 DEL 13 GENNAIO 2014
 E RIPORTATA IN ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE N. 5694/2014

N. POS. IN GRADUATORIA	N. ID. PROGETTO	RAZIONE SOCIALE ED INDIRIZZO	PARTITA IVA / CODICE FISCALE	DATI IDENTIFICATIVI DEL NATANTE	CUP	IMPORTO PREMIO	QUOTA UE 50%	QUOTA STATO 40%	QUOTA RER 10%
47	9/AD/13/ER	TIRRENIA DI PERINI MASSIMO E C. SNC VIA CREMONA 40 47042 CESENATICO (FC)	02053850406	RAMBO Matr. UE 12946 Targa 04RMM00646	E23G15000230009	116.130,00	58.065,00	46.452,00	11.613,00
50	15/AD/13/ER	PEZZOLATI GIACOMINO VIA STRADA PROVINCIALE,10 44020 GORO (FE)	PZZGMN46D24E107M	RITA Matr. UE 12152 Targa 05RAA01561	E63G15000150009	35.650,00	17.825,00	14.260,00	3.565,00
52	47/AD/13/ER	GENNARI MAURO VIA RISANAMENTO 16 44020 GORO (FE)	GNNMRA63T08E107K	COSTANZA Matr. UE 12164 Targa 05RAA01578	E63G15000170009	53.720,00	26.860,00	21.488,00	5.372,00
53	63/AD/13/ER	BUZZI PIERA VIA ASPROMONTE 4 FRAZ. PORTO GARIBALDI 44022 COMACCHIO (FE)	BZZPRI63E51C912K	GABBIANO I° Matr. UE 12168 Targa 01RAA00954	E53G15000220009	90.160,00	45.080,00	36.064,00	9.016,00
					TOTALE	295.660,00	147.830,00	118.264,00	29.566,00

ALLEGATO 2)

FEP 2007 - 2013 Asse 1 Misura 1.1

Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della Regione Emilia-Romagna

TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE CONTRIBUTI CONCESSI

PER TUTTI I SOGETTI BENEFICIARI DI CUI ALL'ALLEGATO 1	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONI UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
	78604	16	02	1.04.03.99.999	04.2	3	1623	3	3
	78606	16	02	1.04.03.99.999	04.2	4	1623	3	3
78602	16	02	1.04.03.99.999	04.2	7	1623	3	3	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 GIUGNO 2013, N. 6404

Pratica n. MOPPA0646 - ATERSIR - Concessione di derivazione di acque pubbliche ex art. 38, Regolamento regionale 41/2001 dalle sorgenti "Carpineto" in comune di Fanano

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti Atesir, c.f. 91342750378, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti "Carpineto" pari a 8,00 l/sec. e per un massimo di 189.216 mc/anno, in comune di Fanano, loc. Carpineto, ad uso consumo umano;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di dare atto che, nelle more dell'emanazione di specifiche direttive da parte dell'Amministrazione Regionale, i punti di prelievo definiti dalla presente concessione costituiscono elemento utile al fine dell'individuazione, negli strumenti urbanistici comunali, delle zone di tutela e delle zone di rispetto previste dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006;

d) di stabilire che, ai sensi del Regolamento Regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 GIUGNO 2015, N. 6828

Azienda Agricola Casoli - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. San Martino Sinzano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0033

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Azienda Agricola Casoli Giovanni, C.F./Partita IVA: 02160680340, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Collecchio (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Collecchio (PR), per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 18,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 80.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto,

per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 3/6/2015 n. 6828

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del R.R. n. 41/2001 e della D.G.R. n. 787/2014, per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. n. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 GIUGNO 2015, N. 6829

Azienda agricola Canzian Severino - Domanda 25/02/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Mezzani (PR), loc. Casale. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0019

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Azienda agricola Canzian Severino, (omissis), Partita IVA 02015780345, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Mezzani (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 10 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 5430;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale

cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 03/06/2015 n. 6829

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 GIUGNO 2015, N. 7300

PRPPA1487 - Società Agricola Montecoppe Srl - Variante sostanziale e contestuale rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, igienico, antincendio, irrigazione area verde in comune di Collecchio (PR), loc. Ferlaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di accordare alla Società Agricola Montecoppe Srl, con sede in comune di Collecchio (PR), Località Ferlaro via Montecoppe n. 21, Codice Fiscale 00227480340, fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Collecchio (PR) come variata con atto n. 3305/2015, consistente in variazione degli usi, aumento della portata massima da 2,00 l/sec a 5,00 l/sec e dei volumi derivati da 7.800 a 18.850 mc/a: uso industriale mc/a 500, uso igienico mc/a 7.300, uso antincendio mc/a 150, uso irrigazione aree verdi mc/a 11.000;

b) di assentire contestualmente l'ulteriore rinnovo della concessione n. 6524/2005, già rinnovata con atto n. 10122/2010 fino al 31/12/2015, scadenza mantenuta invariata dal provvedimento di variante n. 3305/2015;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia accordato per un periodo successivo e continuo, ai sensi dell'art. 21 del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, di dieci anni dalla data del 1/1/2016;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 12/06/2015 n. 7300

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per la durata di dieci anni a decorrere dal 01/01/2016, primo giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RReg 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RReg 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RReg 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 14 MARZO 2014, N. 3339

Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua fiume Savio, ad uso agricolo-irriguo in località Borgo Paglia, in comune di Cesena (FC), concessionario suzzi angolo pratica FCPPA3337 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare al signor Suzzi Angelo, (omissis), la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Borgo Paglia del Comune di Cesena, da destinarsi ad uso agricolo irriguo mediante derivazione con pompa mobile dal fiume Savio su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena, al foglio n. 145, mappale 87, e da pozzo su terreno distinto nel NCT del comune di Cesena al foglio 145, mappale 85;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 3.0 l/s e media di 0.35 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2381 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di limitare il prelievo relativamente al prelievo da acque superficiali nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto di ogni anno a 3 giornate settimanali e precisamente: il lunedì, mercoledì e venerdì, che possono essere attivati con esclusione della fascia oraria che va dalle 10.00 alle 18.00;
4. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di

adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 25 GIUGNO 2015, N. 7854

Acque superficiali comune di Forlì pratica n. FCPPA3162 richiedente: Società Romagna Acque Società delle Fonti SpA. Concessione di prelievo dal fiume Bidente di Ridracoli ad uso idroelettrico. Sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1. di rilasciare alla Società "Romagna Acque - Società delle Fonti spa." la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località "Collina" del comune di Forlì, da destinarsi ad uso idroelettrico, mediante prelievo di acqua superficiale già derivata ad uso idropotabile, della portata massima di 300 l/s e media di 239,7 l/s, corrispondenti a 7.558.100 m³/anno idrologico medio;
2. *(omissis)*;
3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2034 ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n°2102 del 30/12/2013, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n.41/01; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione di variante al piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 19/6/2015, è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Fontanellato.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica – Servizio Urbanistica del Comune di Fontanellato, P.zza Matteotti n. 1, 43012 Fontanellato (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Predappio (FC). Approvazione seconda variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. n. 20 del 24 marzo 2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 28/05/15, è stata approvata la seconda variante normativa al RUE vigente.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Predappio e all'indirizzo: <http://www.comune.predappio.fc.it>, "Il Cittadino" – "Urbanistica" – "Strumenti Urbanistici".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Pione del Comune di Bardi (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.290
- Codice Procedimento: PR15A0031
- Richiedente: S.E.B. Società Elettrica Bertonicò Srl
- Derivazione da: Torrente Porcellana

- Luogo di presa: Comune Bardi - località Pione - Fg. 60 - fronte Mapp. 388
- Luogo di restituzione: Comune Bardi - località Pione
- Portata massima richiesta: l/s 400
- Portata media richiesta: l/s 198
- Volume di prelievo: quando coerente con la destinazione d'uso mc. annui: 6200000
- Potenza nominale di concessione kW42,30
- Uso: idroelettrico
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Ing. Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Fraore del comune di Parma (PR) - procedura ordinaria -

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.307
- Codice procedimento: PR15A0032
- Richiedente: Azienda Agricola Armani Marco, Franco e Antonella
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Fraore - Fg. 31 - Mapp. 158
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Portata media richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 27700
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso R.R. 41/2001 art.10 e T.U. 1775/1933 relativo alla presentazione, nell'ambito della procedura provinciale di autorizzazione unica, della domanda di concessione di derivazione acque superficiali dal Canale Reggiano di Secchia, in Comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 590 - RE13A0059

- Richiedente: FVfontanellato Srl - P.IVA 02614550347
- Derivazione da: Canale Reggiano di Secchia, con sottensione parziale dell'utenza ad uso irriguo assentita al Consorzio di

Bonifica dell'Emilia Centrale con Atto Dirigenziale n. 9563 del 10/7/2014;

- Ubicazione:
 - presa in Comune di Casalgrande (RE), località Mulino Veggia (a fronte particella catastale 24 del Fg 35);
 - restituzione in Comune di Casalgrande (RE), località Mulino Veggia (a fronte particella catastale 261 del Fg 32);
- Portata massima richiesta: l/s 3.000;
- Portata media richiesta: l/s 1.851;
- Uso: idroelettrico (potenza nominale kW 74,45).
- Responsabile del procedimento di concessione di derivazione acqua pubblica: il Responsabile del Servizio dott. ing. Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

La presente pubblicazione non produce effetti ai fini espropriativi di cui alla L.R. 37/2002.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso R.R. 41/2001 art.10 e T.U. 1775/1933 relativo alla presentazione, nell'ambito della procedura provinciale di autorizzazione unica, della domanda di concessione di derivazione acque superficiali dal Canale Reggiano di Secchia, in Comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 595 - RE13A0067

- Richiedente: FVfontanellato srl - P.IVA 02614550347
- Derivazione da: Canale Reggiano di Secchia, con sottensione parziale dell'utenza ad uso irriguo assentita al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con Atto Dirigenziale n. 9563 del 10/07/2014;
- Ubicazione: presa e restituzione in Comune Casalgrande (RE) - località Mulino Villalunga (a fronte particella catastale 407 del Fg 32);
- Portata massima richiesta: l/s 3.000;
- Portata media richiesta: l/s 1.851;
- Uso: idroelettrico (potenza nominale kW 25,42).
- Responsabile del procedimento di concessione di derivazione acqua pubblica: il Responsabile del Servizio dott. ing. Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

La presente pubblicazione non produce effetti ai fini espropriativi di cui alla L.R. 37/2002.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso R.R. 41/2001 art.10 e T.U. 1775/1933 relativo alla presentazione, nell'ambito della procedura provinciale di autorizzazione unica, della domanda di concessione di derivazione acque superficiali dal Canale Reggiano di Secchia, in Comune di Reggio Emilia - procedura ordinaria - pratica n. 601 - RE14A0008

- Richiedente: FVfontanellato srl – P.IVA 02614550347
- Derivazione da: Canale Reggiano di Secchia
- Ubicazione:
 - presa in Comune di Reggio Emilia, località Mulino Sabbione (a fronte della particella 75 del Fg 272);
 - restituzione in Comune di Reggio Emilia, località Mulino Sabbione (a fronte della particella 55 del Fg 272);
- Portata massima richiesta: l/s 3.000;
- Portata media richiesta: l/s 1.851;
- Uso: idroelettrico (potenza nominale kW 54,47).
- Responsabile del procedimento di concessione di derivazione acqua pubblica: il Responsabile del Servizio dott. ing. Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

La presente pubblicazione non produce effetti ai fini espropriativi di cui alla L.R. 37/2002.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6276-6461 - REPPA2698

- Richiedente: Società Agricola S.A.M.A. s.s.
- Codice Fiscale/P.IVA 00308290352
- Derivazione da: n° 2 pozzi

- Ubicazione: Comune Brescello (RE) - località Lentigione - fg. 21 - mapp. 184
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e cambio di titolarità, variante non sostanziale e variante sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Cologna del comune di Berra (FE) (Pratica n. FE05A0070)

- Richiedente: Ditta C.A.P.A. Cologna S.C.A., C.F./P.I. 00151720380, con sede in Via Fossa Lavezzola n. 83 - Cologna del Comune di Berra (Fe).
- Data domanda di rinnovo e cambio di titolarità concessione del 19/12/2006 con prot. PG/06/107314 e successive di variante non sostanziale del 17/1/2011 con prot. PG/2011/0010525 e di variante sostanziale del 17/4/2013 con prot. PG/2013/0096070.
- Proc. n. FE05A0070.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Berra (Fe), località Cologna in Via Fossa Lavezzola.
- Portata richiesta: massimi 15 l/s e medi 15 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 151,20 mc annui.
- Uso: antincendio.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Piazzale Donatori di sangue e organi e Via S. Liberata del comune di Cento (FE) (Pratica n. FEPPA0296)

- Richiedente: Comune di Cento, C.F. 81000520387, P.I. 00152130381, con sede in Via Marcello Provenzali n. 15 del Comune di Cento (Fe).
- Data domanda di concessione: 21/12/2006 con prot. PG/06/1075851.
- Proc. n. FEPPA0296.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Cento (Fe), località Piazzale Donatori di Sangue e Organi e Via S. Liberata.
- Portata richiesta: massimi 1,5 l/s e medi 1,5 l/s.
- Volume di prelievo: mc annui 3240.
- Uso: irrigazione area verde del campo sportivo.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante non sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Porto Garibaldi del Comune di Comacchio (FE) (Pratica n. FEPPA1178)

- Richiedente: Ditta VOL - FA Snc, C.F./P.I. 00816290381, con sede in Via Caduti del Mare n. 68 - Porto Garibaldi del Comune di Comacchio (FE)
- Data domanda di rinnovo concessione del 5/1/2007 con prot. PG/07/3300 e successiva di variante non sostanziale del 12/12/2014 con prot. PG/2014/0486926
- Proc. n. FEPPA1178
- Derivazione da acque sotterranee
- Opere di presa: pozzo
- Ubicazione: comune di Comacchio (FE), località Porto Garibaldi
- Portata richiesta: massimi 4,5 l/s e medi 4,5 l/s

- Volume di prelievo richiesto: 34992 mc annui
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Medicina

Procedimento n. BO15A0033

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. 0464970

Data: 30/06/2015

Richiedente: Dall'Olio Dario

Tipo risorsa: sotterranea

Opera di presa: 1 pozzo

Ubicazione risorse richieste: Medicina

Coordinate catastali risorse richieste: Fg 190 Mapp 74

Portata massima richiesta (l/s): 1,5

Volume annuo richiesto (mc) 13800

Uso: Zootecnico

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese

- Determinazione di concessione: n 7715 del 22/6/2015
- Procedimento: n. BO00A0496/07RN01
- Dati identificativi concessionario: Brume Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee

- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Sala Bolognese
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 55, Mappale 312
- Portata max. concessa (l/s): 2
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 7
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

- Determinazione di concessione: n. 7714 del 22/6/2015
- Procedimento: BO13A0096
- Dati identificativi concessionario: Comune di San Lazzaro di Savena
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio n. 2 mappale 792
- Portata max. concessa (l/s): 1,5
- Portata media concessa (l/s): 0,05
- Volume annuo concesso (mc): 1.800
- Uso: irrigazione aree destinate a verde pubblico
- Scadenza: 31/12/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea e variante non sostanziale (sostituzione pozzi RAA2062 e RAA2065) in comune di Faenza (RA) - Proc. RA00A0086/07RN01

- Richiedente: Caviro Distillerie Srl
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 03.01.2007
- Prat. n.: RA00A0086/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opere di presa: fissa

- Su terreno: di proprietà
- **Pozzo "P1"** (codice risorsa RAA2062)
 - Diametro: mm 244
 - Profondità: m 94
- **Pozzo "P2"** (codice risorsa RAA2065)
 - Diametro: mm 100
 - Profondità: m 15
- **Pozzo "P4"** (codice risorsa RAA2063)
 - Diametro: mm 115
 - Profondità: m 263
- **Pozzo "P6"** (codice risorsa RAA1986)
 - Diametro: mm 300
 - Profondità: m 255
- Portata richiesta: mod. massimi 0,48 (l/s 48)
- Volume di prelievo: mc. annui 1.000.000
- Uso: industriale
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249752, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) – Proc. RA14A0019

Richiedente: Allegri Carlo - Sede: Via Canale Guiccioli 100
48123 Mezzano (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 24/07/2014

Prat. n.: RA14A0019

Derivazione da: acque sotterranee

Profondità pozzo: m 70

Su terreno: di proprietà di Allegri Paolo

Foglio: 107 mappale: 280

Ubicazione: comune Ravenna loc. Mezzano (RA)

Portata richiesta: mod. massimi 0,100 (l/s 1,00)

Volume di prelievo totale: mc. annui 2500

Uso: zootecnico

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n.9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0544/249752

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna – Proc. RA15A0009

Richiedente: Agrintesa Soc. Coop. agricola - Sede: Via Galilei 15 - 48018 Faenza RA

Data di arrivo domanda di concessione: 18/05/2015

Procedimento: RA15A0009

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: 1 pozzo

Su terreno: del medesimo

Ubicazione: Comune di Russi (RA)

Foglio 11 mappale 200

Profondità: 260 m circa

Portata max richiesta: 2,894 l/sec

Volume di Prelievo: mc annui 15.000

Uso: Industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n.9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0544/249747

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA15A0010

- Richiedente: Ditta Savorani Maurizio
- Sede: comune di Brisighella (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 20/5/2015
- Prat. n. RA15A0010
- Derivazione da acque superficiali (Fiume Lamone)
- Ubicazione: comune di Brisighella (RA)
- Opere di presa: mobile
- Su terreno: privato in affitto Foglio 102 mappale 6
- Portata richiesta: l/s 4,2 Volume di prelievo: mc annui 2948
- Uso: Irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA15A0011

- Richiedente: A.P. Dilettantistica "E Cruseri ad sa pir"
- Sede: Via Ungaretti 12 - San Pietro in Campiano (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/5/2015
- Procedimento: RA15A0011
- Derivazione da: acque sotterranee Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del Comune di Ravenna
- Ubicazione: Comune di Ravenna Foglio 100 mappale 566
- Profondità: 130 m.circa
- Portata max richiesta: 03l/sec Volume di Prelievo: mc annui 5.000
- Uso: Irrigazione attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0544/249747

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna - Proc. RA15A0013

- Richiedente: Az. Agr. Molducci Pierino
- Sede: Via Cardano 16 - Cervia RA

- Data di arrivo domanda di concessione: 23/06/2015
- Procedimento: RA15A0013
- Derivazione da: acque sotterranee Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna Foglio: 83 mappale 512
- Profondità: 240 m circa Portata max richiesta: 03 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 18.400 Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n.9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0544/249747.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 17/2015

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo ex ARNI n. 9/11/ER rep. 24 del 19/04/2011 nel comune di Codigoro (FE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Ferrari Paola
- Corso d'acqua: Po di Volano
- Ubicazione: Comune di Codigoro
- Località: Cannaviè
- Identificazione catastale: fg. 96, mp. 33
- Data d'arrivo della domanda: prot. 15300 del 21/5/2015
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: pontile con passerella per ormeggio di una imbarcazione e relativa pertinenza a terra per un ingombro complessivo di mq. 357

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 18/2015

Domanda di rinnovo della concessione ex A.R.N.I. n. 192/2009 rep. 717 del 10/07/2009 per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Ferrara L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Tonioli Gino
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: comune di Ferrara
- Località: Fossa d'Albero
- Identificazione catastale: fg. 54, mp. 1
- Data d'arrivo della domanda: prot. 19301 del 29/6/2015
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: zattera con sovrastante casetta ad uso privato per un ingombro complessivo di mq. 240

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico – PC04T0016/15RN01

Corso d'acqua: Torrente Nure;
 Area demaniale identificata: Mapp. 369 del F. 37;
 Comune: Vigolzone Loc. Rimessa di Carmiano;
 Estensione: mq. 3100,00;
 Uso consentito: area verde;
 Durata: 6 anni;
 Canone: € 150,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, via S.Franca,38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR14T0056

- Corso d'acqua: Torrente Taro sponda destra
- Area demaniale identificata al fg. 37 fronte mapp.le 35 N.C.T. del Comune di Fornovo Taro (PR) località Osteriazza
- Estensione: 3000 mq + viabilità e area di protezione a verde
- Uso consentito: deposito materiali inerti e viabilità di cantiere
- Durata della concessione: anni 5
- Canone: Euro 500,00 (nel caso di più concorrenti verrà ef-

fettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq.....";
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR14T0064

- Corso d'acqua: rio Uccellecchia
 - Area demaniale identificata al fg. 22 mapp. 399 N.C.T. del Comune di Albareto
 - Estensione: MQ. 300 circa
 - Uso consentito: parcheggio mezzi aziendali
 - Durata della concessione: anni 6
 - Canone: Euro 150,00 annui (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Albareto - prov. di Parma fg. 22 mapp. 399."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR15T0010

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Area demaniale del comune di Polesine P.se (PR)
- Utilizzo arginature esistenti per piste ciclopedonali – uso turistico ricreativo e ambientale
- Uso richiesto: a titolo non esclusivo
- Durata: 19 anni
- Canone: esente

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: Ing Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Via Garibaldi 75 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR15T0016

Corso d'acqua: Torrente Parma sponda sinistra

Area demaniale identificata al fronte fg. 33 mappali 1021 località Ghiare comune di Corniglio (PR);

Estensione: 2690 mq circa;

Uso consentito: pascolo per equini

Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bol-

lo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 33 mappali 1021 località Ghiare comune di Corniglio (PR);

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n° 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR15T0019

Corso d'acqua: Torrente Taro;

Area demaniale identificata al fronte fg. 15 mappali vari località tra Torrente Sporzana e ponte SP357 comune di Fornovo Taro (PR);

Estensione: area vasta ad uso non esclusivo;

Uso consentito: sociale, turistico-ricreativa,culturale e conservazione ambiente.

Esente da canone

Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 15 mappali vari località tra Torrente

Sporzana e ponte SP357 comune di Fornovo Taro (PR);

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI FIUME PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio dello Stato ramo idrico - SISTEB: PR15T0034

- Corso d'acqua: Rio Braia
- SISTEB: PR15T0034;
- Richiedente: comune di Terenzo
- Comune: Terenzo (PR);
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 10-11, fg. 2 NCT del comune di Terenzo;
- Uso: rifacimento attraversamento Rio Braia con manufatto tubolare in lamiera di acciaio

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR15T0035

- Corso d'acqua: Rio Rizzone
- Area demaniale identificata al fronte fg. 31 mappali 204 località Rizzone comune di Varano De' Melegari (PR);
- Estensione: 1200 Mq circa;

Uso consentito: area cortiliva annessa a fabbricato e verde naturale

Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 31 mappali 204 località Rizzone comune di Varano De' Melegari (PR);
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Canossa (RE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Torrente Enza,
2. comune: Canossa (RE),
3. località: Cerezzola,
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 13 mappali 241 - 242 e 108
5. Uso:consentito: orto e agricolo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, via Emilia Santo Stefano, 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso

la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Quattro Castella (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Torrente Crostolo,
2. Comune: Quattro Castella (RE),
3. Località: Puianello,
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 34 mappale 131 in parte e area non censita a fronte del mappale 131,
5. Uso:consentito: orto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune

di Ramiseto (RE) - pert. idr. Rio Ricò - Procedimento n. RE13T0046

- Richiedente: Morici Samuele,
- data di protocollo 20/12/2013,
- corso d'acqua: Rio Rico',
- comune: Ramiseto (RE),
- località: Montemiscoso
- foglio: 37, a fronte dei mappali 625 - 515 e 925.
- uso: posa di tubazione convogliante acqua.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n.25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di San Polo d'Enza (RE) - pert. idr. Rio Bottazzo - Procedimento n. RE15T0022

- Richiedente: Comune di San Polo d'Enza,
- data di protocollo 28/05/2015,
- corso d'acqua: Rio Bottazzo,
- località: via Vedruzzo,
- comune: San Polo d'Enza (RE),
- foglio: 10, fronte mappali 519 - 312 - 179 e 184,
- uso: realizzazione di guado con scatolare in c.a. prefabbricato.

Le osservazioni e opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di San Polo d'Enza (RE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Torrente Enza,
2. comune: San Polo d'Enza (RE),
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 18 mappali 164 - 158 e 14 in parte
4. Uso:consentito: sfalcio.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Castelvetro Modenese (MO) – pert. idr. rio Scuro Procedimento n. MO12T0040

- Richiedente: Hera SpA
- Data di protocollo: 17/7/2012
- Corso d'acqua: rio Scuro
- Comune: Castelvetro di Modena (MO)
- Località: Solignano Nuovo
- Foglio: 4 fronte mappali: 641 e 477
- Uso: infrastrutture fognarie ed idriche e tombinatura di ml 4

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 -

41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di subentro di concessione per occupazione di aree del demanio idrico - Prat. FE05T0105

FE05T0105 Domanda di subentro alla concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti vegetali nascenti in argine destro del fiume Po in Comune di Berra (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 10, mappale 6 (parte) e Fg. 12 mappale 1 (parte) del Comune di Berra (FE).

Il Sig. Zanirato Roberto, con residenza in Comune di Adria (RO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico costituita in un 'ex impianto idrovoro', una casa a due livelli e un'area scoperta di pertinenza, della superficie complessiva di ca m² 2.520,00, in Comune di Goro (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alle part.lle. 623, 624 e 743 del fg 10 del Comune di Goro.

L'Amministrazione comunale di Goro, con sede in Comune di Goro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con una rampa carrabile a scavalco dell'argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cocomaro di Focomorto in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente alle part.lle 53 e 16 del fg 204 del Comune di Ferrara.

Il sig. Querzoli Giorgio., con residenza in Comune di

Comacchio, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico del fiume Savio in località Bagno di Romagna e San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Hera SpA in qualità di gestore, Pratica FC12T0029 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente HERA SPA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale per scarichi e attraversamenti, in sponda sx e dx del fiume SAVIO, in località Bagno di Romagna e San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuate al NCT:

1. Attraversamento 1, fiume SAVIO, al foglio 96 antistante il mappale 507;
2. Attraversamento 2, fiume SAVIO, al foglio 119 antistante i mappali 138/1399;
3. Attraversamento 3, fosso DEL RIO, al foglio 119 antistante i mappali 557-552-558-559-560-561-562-597-580-129-128-127-126-125-124-126-122-121-120-119-531-530-529-528, fiume SAVIO al foglio 119 antistante i mappali 557-135-279-278-320-1496-1495-1492 e al foglio 138 antistante i mappali 4477-8-262-261-4463-638;
4. Attraversamento 4, fosso del RIO, al foglio 119 antistante il mappale 112;
5. Attraversamento 5, fosso del RIO, al foglio 95 antistante il mappale 37 e al foglio 118 antistante il mappale 1;
6. Attraversamento 6, fiume SAVIO, al foglio 138 antistante i mappali 550-552-447;
7. Attraversamento 7, fiume SAVIO, al foglio 137 antistante i mappali 57-74;
8. Attraversamento 8, fiume SAVIO, al foglio 137 antistante i mappali 74-804-803-800-310-309-491;
9. Attraversamento 9, fiume SAVIO, al foglio 137 antistante i mappali 497-620-616-492-493;
10. Attraversamento 10, fiume SAVIO, al foglio 137 antistante i mappali 573-150 e al foglio 136 antistante il mappale 222;
11. Attraversamento 11, fosso della CAPPELLA, al foglio 136 antistante il mappale 513 e al foglio 156 antistante il mappale 375;

12. Attraversamento 12, fiume SAVIO, al foglio 156 antistante i mappali 265-238;
13. Attraversamento 13, Via Valgimigli, al foglio 138 antistante i mappali 233-283;
14. Attraversamento 14, fosso della CASTELLINA, al foglio 138 antistante i mappali 4685-4686-4715.
15. Attraversamento 15, fosso del TIRO A SEGNO, al foglio 137 antistante i mappali 342-514 e al foglio 138 antistante i mappali 356-410.
1. Scarico/scolmatore n. ID_6016: fosso della CAPPELLA, al foglio 156 antistante il mappale 17;
2. Scarico/scolmatore n. ID_6018: fosso della CAPPELLA, al foglio 156 antistante il mappale 19;
3. Scarico/scolmatore n. ID_6015: fosso della CAPPELLA, al foglio 156 antistante il mappale 375;
4. Scarico/scolmatore n. ID_6014: fiume SAVIO, al foglio 136 antistante il mappale 141;
5. Scarico/scolmatore n. ID_6105: fosso della CASTELLINA, al foglio 138 antistante il mappale 4520;
6. Scarico/scolmatore n. ID_6010: fiume SAVIO, al foglio 138 antistante il mappale 550;
7. Scarico/scolmatore n. ID_6009: fosso della CAPPELLA, al foglio 138 antistante il mappale 638;
8. Scarico/scolmatore n. ID_106076: fiume SAVIO, al foglio 138 antistante il mappale 638;
9. Scarico/scolmatore n. ID_6008: fiume SAVIO, al foglio 156 antistante il mappale 19;
10. Scarico/scolmatore n. ID_6007: fiume SAVIO, al foglio 138 antistante il mappale 261;
11. Scarico/scolmatore n. ID_106075: fiume SAVIO, al foglio 138 antistante il mappale 262;
12. Scarico/scolmatore n. ID_6006: fiume SAVIO, al foglio 138 antistante il mappale 8;
13. Scarico/scolmatore n. ID_6005: fiume SAVIO, al foglio 119 antistante il mappale 1492;
14. Scarico/scolmatore n. ID_6011: fiume SAVIO, al foglio 138 antistante il mappale 452;
15. Scarico/scolmatore n. ID_6002: fiume SAVIO, al foglio 119 antistante il mappale 1442;
16. Scarico/scolmatore n. ID_6001: fiume SAVIO, al foglio 119 antistante il mappale 135;
17. Scarico/scolmatore n. ID_106088: fosso del RIO, al foglio 119 antistante il mappale 63;
18. Scarico/scolmatore n. ID_106089: fiume SAVIO, al foglio 96 antistante il mappale 556;
19. Scarico/scolmatore n. ID_6057: fiume SAVIO, al foglio 96 antistante il mappale 723;
20. Scarico/scolmatore n. ID_106081: fosso DEL CARNAIO, al foglio 96 antistante il mappale 127;
21. Scarico/scolmatore n. ID_106082: fosso DEL CARNAIO, al foglio 96 antistante il mappale 121;
22. Scarico/scolmatore n. ID_106083: fosso DEL CARNAIO, al foglio 96 antistante il mappale 114;

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del canale CER in località Sala nel comune di Cesenatico (FC), richiedente Zignani Enrico e Zignani Barbara, Pratica FC09T0024 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Zignani Enrico e Zignani Barbara hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del CER Canale Emiliano Romagnolo in località Sala nel comune di Cesenatico (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 47 antistante il mappale 192 di mq. 2041 per uso pascolo animali domestici.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 26/06/2015, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Ai richiedenti Zignani Enrico e Zignani Barbara è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547 639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di un impianto alimentato da fonte idroelettrica denominato "Ceno", da ubicarsi nel Comune di Varano de' Melegari (PR), località Viazzano, sul torrente Ceno, presentato dalla ditta S.P.E. srl con sede a Parma - Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Ceno", da ubicarsi nel comune di Varano de' Melegari (PR), località Viazzano, sul torrente

del presente avviso sul BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica dal fosso demaniale denominato "Fosso del Casone" in località Valpiano del comune di Pennabilli (RN) per uso irrigazione piantagione di paulownia. Concessionario: Società Agricola Il Ceppo. Pratica: RN15A0008

La Società Agricola Il Ceppo, ha presentato in data 5/03/2015, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal fosso demaniale denominato "Fosso del Casone" in località Valpiano del comune di Pennabilli (RN) per uso irrigazione piantagione di paulownia.

La portata massima di prelievo richiesta è di 5 lt/sec per un volume annuo di mc. 2500.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione dovranno pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

Ceno, presentato dalla ditta S.P.E. Srl con sede a Parma., di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 86 dell'8 giugno 2011, ai sensi di quanto disposto dal comma 3-ter dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, è archiviata per manifesta mancanza di interesse.

La Società ha richiesto la sospensione del procedimento.

Stanti i tempi intercorsi il Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG. 2015. 0397449 del 9 giugno 2015, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che in assenza di comunicazioni da parte del proponente stesso entro 10 giorni, non avrebbe dato seguito ad ulteriore corso della presente procedura

di VIA. Si prende atto che non è pervenuta alcuna comunicazione dalla ditta S.P.E. Srl.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di un impianto per derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico sul torrente Parma, nel comune di Tizzano Val Parma (PR) località Vestola, presentato da Società Parmense Eletticità Srl con sede a Parma - Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Vestola", da ubicarsi nel comune di Tizzano Val Parma (PR), località Vestola, sul torrente Parma, presentato dalla ditta S.P.E. Srl con sede a Parma, di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 147 del 27 ottobre 2010, ai sensi di quanto disposto dal comma 3-ter dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, è archiviata in quanto il proponente non ha fornito integrazioni esaustive come richieste con nota in data 28 ottobre 2011 prot. PG.2011. 0262626. La Società in seguito a tale nota ha richiesto la sospensione del procedimento.

Stanti i tempi intercorsi il Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG. 2015. 0397807 del 9 giugno 2015, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che in assenza di comunicazioni da parte del proponente stesso entro 10 giorni, non avrebbe dato seguito ad ulteriore corso della presente procedura di VIA. Si prende atto che non è pervenuta alcuna comunicazione dalla ditta S.P.E. Srl e che la procedura di VIA è archiviata per manifesta mancanza di interesse.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA - Ripubblicazione in variante progettuale all'impianto idroelettrico denominato "Cecciola" sul torrente Liocca nel comune di Ramiseto, Provincia di Reggio Emilia

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/2002 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati progettuali l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- progetto: **ripubblicazione in variante impianto idroelettrico**

denominato "Cecciola" della potenza massima di 994 KW;

- localizzato: **in località Cecciola nel comune di Ramiseto, Provincia di Reggio Emilia;**

- presentato da: **Enerproject s.r.l., con sede legale in Via Borgo Giannotti, San Marco-Lucca;**

Il progetto appartiene alla seguente categoria: **B.2.12 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw" ed è sottoposto a procedura di VIA, ai sensi dell'art.4bis della medesima Legge.**

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: **Ramiseto**

e delle seguenti province: **Reggio Emilia.**

L'impianto idroelettrico in progetto prevede la captazione delle acque superficiali del torrente Liocca a quota 794 m s.l.m., tramite una presa a trappola posta sulla briglia più alta, a monte del ponte della SP 15. Le vasche dell'opera di presa si prevedono in sponda sinistra, all'uscita delle quali partirà la condotta forzata di diametro 900 mm e lunghezza complessiva di 845 m circa. Il fabbricato di centrale sarà collocato in adiacenza al versante, a quota 719.05 m s.l.m. Il salto idraulico lordo che verrà sfruttato è di circa 75.26 m. All'interno del fabbricato di centrale verrà inserita una turbina Francis ad asse orizzontale collegata ad un generatore elettrico. I quadri Enel e misure verranno installati all'interno di un locale ricavato al suo interno. L'energia elettrica prodotta verrà immessa nella rete elettrica nazionale in corrispondenza di un sostegno esistente della linea MT Vairo, veicolata tramite linea aerea e in parte in cavo interrato. L'acqua derivata dalle opere di presa, dopo essere stata turbinata e senza subire alcuna variazione, verrà restituita subito a valle del fabbricato di centrale tramite un canale di scarico.

La variante presentata prevede le seguenti modifiche rispetto al precedente progetto:

- Riduzione della lunghezza della condotta forzata da 1.427 m a 845m;
- Diminuzione del salto Idraulico da 102m a 75m;
- Variazioni al progetto di connessione alla rete elettrica nazionale: la lunghezza dell'elettrodotto è stata ridotta a 775 m ed è interamente nel comune di Ramiseto (RE).

Dati di progetto:

- Portata Massima Derivata: **1.50 m³/s**
- Portata Media Annuale Derivata: **0.42 m³/s**
- Portata Minima Derivata: **0.15 m³/s**
- Porta Annuale Mediamente Turbinata: **0.42 m³/s**
- Potenza Nominale di Concessione: **310 kW**

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. VIA e Politiche Energetiche, Piazza Gioberti, n. 4, 42121 Reggio Emilia;

- Comune di Ramiseto, Via Campogrande, n. 22, 42030 Ramiseto (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/Pagine/valutazioni_ambientali/procedure/sitoricerca/DESCRIZ.htm

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 comma 5 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Ramiseto con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Reggio Emilia in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi dei DLgs 387/2003 e successive modifiche ed integrazioni e della LR 26/2004 e del DM 10 settembre 2010.

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal TU 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini ivi indicati per eventuali domande di concessione in concorrenza.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) relativa al progetto di “Modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale P.G. n. 5531 del 16/01/2014 (Stabilimento Ex Shell Casting)” sito in comune di Imola (BO). Proponente: Fonderie Alluminio Tazzari S.p.A.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera consultazione, gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening), relativa al progetto di “Modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale P.G. n. 5531 del 16/01/2014 (Stabilimento Ex Shell Casting)” sito in comune di Imola (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.17) “Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con capacità di fusione superiore a 10 tonn. per il piombo e il cadmio o a 50 tonn. per tutti gli altri metalli al giorno”.

Il progetto prevede l’introduzione di nuove linee per la lavorazione e colatura.

Il progetto è stato presentato da: Fonderie Alluminio Tazzari S.p.A., con sede legale in Via Lasie, 12/d in comune di Imola (BO).

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola e della Città Metropolitana di Bologna.

Responsabile del procedimento: Alberto Dall’Olio

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica di

assoggettabilità a V.I.A. (Screening) presso la sede dell’Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale – U.O. Valutazioni Ambientali, sita in San Felice n. 25 – 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Imola. Inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Città Metropolitana di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC - cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it - all’Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi. Decisione in merito alla procedura di screening ambientale per la 2 perizia di variante del progetto di nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel territorio del Comune di Ferrara e realizzazione di un collegamento diretto tra le linee ferroviarie Rimini Suzzara e Suzzara Ferrara in comune di Ferrara. Soc. FER Ferrovie Emilia-Romagna.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l’autorità competente Provincia di Ferrara, con Atto del Presidente n.127 del 4/6/2015, ha assunto la seguente decisione:

Il Presidente

(omissis)

dispone:

a) Di escludere, ai sensi dell’art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla Soc. FER Ferrovie Emilia-Romagna. per la “2° perizia di variante” del progetto “Nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel territorio del Comune di Ferrara e realizzazione di un collegamento diretto tra le linee ferroviarie Rimini-Suzzara e Suzzara-Ferrara”, da ulteriore procedura di VIA, con le prescrizioni di cui all’Allegato A, parte integrante del presente atto e qui integralmente riportate:

Atmosfera

Fase di cantiere

1. I mezzi per il trasporto degli inerti dovranno essere muniti di un sistema di copertura dei cassoni con teloni;

2. Le strade di accesso da e per i cantieri, i depositi di terre, i depositi di materie prime ed inerti dovranno essere costantemente mantenute umidificate al fine di evitare sollevamenti e rilasci di polvere presso i ricettori limitrofi;

3. Dovrà essere valutata, in fase di accantieramento, la possibilità di utilizzare, vista anche la vicinanza dei ricettori, dei particolari dispositivi che consentano la protezione degli stessi dalle polveri;

4. il monitoraggio della qualità dell’aria deve prevedere almeno la misura degli inquinanti NOx (con specifico riferimento a NO2), PM10, benzene e IPA (con speciazione almeno del Benzo(a)pirene). I siti di misura devono essere identificati sulla base dei ricettori sensibili presenti nell’area e della localizzazione

delle attività maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria. Il monitoraggio deve essere effettuato con strumentazione attiva e/o passiva idonea a rilevare in continuo gli inquinanti durante ciascuna campagna di misura. Le campagne devono essere di numero e durata tale da ricomprendere sia le situazioni meteorologicamente più sfavorevoli che le attività maggiormente impattanti e di tale associazione ne deve essere dato atto anche nei report. Le misure dovranno essere realizzate con modalità e strumentazioni rispondenti alla normativa tecnica di settore. Le relazioni tecniche devono essere inviate tempestivamente al termine di ciascuna campagna agli Organi di controllo.

Fase di esercizio

5. Il proponente dovrà presentare entro 6 mesi dalla emanazione del presente atto un Piano di monitoraggio della qualità dell'aria indoor, che dovrà essere realizzato in una fase ex ante (i treni viaggiano, simulano la fermata ma la stazione non è aperta al traffico passeggeri), da sottoporre a provincia, ARPA, USL e Comune di Ferrara, per la sua approvazione e dovrà comprendere anche inquinanti-marker delle emissioni diesel. Qualora venga dimostrata la conformità dei ricambi d'aria con le norme esistenti per le gallerie stradali, e pertanto la stazione risulti agibile, dovrà essere installato un sistema di monitoraggio in continuo definito sulla base dei risultati del monitoraggio ex ante e da effettuarsi con le stesse modalità;

6. Nel caso in cui il monitoraggio preliminare dovesse mostrare concentrazioni diverse dalla qualità dell'aria in ambito cittadino, si dovrà provvedere al potenziamento del sistema di aspirazione presente in galleria o l'adozione di qualsiasi altro intervento tecnico necessario alla risoluzione della criticità.

7. Il sistema di aspirazione dovrà essere mantenuto costantemente in perfette condizioni di esercizio e dovrà garantire costantemente il rispetto all'interno della galleria delle concentrazioni che ne hanno consentito l'apertura;

8. Dovrà essere condotto un monitoraggio della qualità dell'aria in prossimità dei ricettori più prossimi ai torrini di aerazione posti in prossimità di Via del Bove tenendo conto delle situazioni di massima concentrazione attesa in relazione ai passaggi ferroviari sotterranei. Qualora tali misure diano indicazione di un inquinamento localizzato derivante dai sistemi di aerazione, si dovrà ottemperare a quanto riportato dal proponente nella relazione integrativa, laddove indica "qualora questi valori raggiungessero livelli non accettabili si provvederà all'installazione di opportuni sistemi di abbattimento degli inquinanti o ad apportare le opportune modifiche al sistema"; le metodiche di tale campionamento e le frequenze dovranno essere specificate all'interno del progetto di cui al punto 5.

9. Se da tali monitoraggi dovessero emergere concentrazioni diverse dei principali inquinanti rispetto a quelli misurati in ambito cittadino, si dovrà provvedere all'installazione di sistemi di abbattimento sui torrini di espulsione dell'aria o altri interventi equivalenti.

10. Ogni incremento di traffico sulla linea Ferrara – Codigoro rispetto a quello indicato nella documentazione presentata (20 treni/giorno) dovrà essere vincolato alla completa realizzazione della elettrificazione della linea e dell'utilizzo di mezzi a trazione elettrica.

11. Dovrà essere presentato, entro 3 mesi dal rilascio del presente atto, uno studio di fattibilità tecnico economica che preveda la sostituzione dei locomotori attualmente utilizzati nella linea Ferrara - Codigoro con locomotori maggiormente performanti in termini di emissioni in atmosfera.

12. nel caso in cui debba essere effettuata una fermata tecnica dei convogli a trazione diesel, questa non dovrà avvenire all'interno della galleria, bensì nei tratti precedenti o successivi alla stessa.

Mobilità

Fase di cantiere

13. Prima della fase di accantieramento di ogni singolo cantiere dovrà essere presentato, con congruo anticipo al competente servizio del Comune di Ferrara, un dettagliato piano del traffico, che metta in evidenza i flussi di traffico aggiornati in funzione delle reali condizioni della circolazione presente nel sito di intervento. Tale piano dovrà valutare le possibili sovrapposizioni con altri cantieri presenti nelle vicinanze che potrebbero determinare effetti sinergici. In tale piano dovranno essere riportate le eventuali soluzioni progettuali applicabili per limitare l'impatto, nonché la disposizione della segnaletica orizzontale e della segnaletica verticale ed eventuale segnaletica luminosa di preavviso (Pannello a Messaggio Variabile);

Acque superficiali e sotterranee

Fase di cantiere

14. Prima dell'accantieramento dovrà essere, per ogni cantiere per il quale non è possibile convogliare le acque reflue in pubblica fognatura, richiesta autorizzazione allo scarico al competente servizio del Comune allegando tutta la modulistica richiesta. Dovrà essere inoltre presentata una planimetria con l'indicazione della disposizione planimetrica della rete delle acque bianche e di dilavamento con l'indicazione degli eventuali dispositivi di trattamento e dei relativi punti di scarico;

15. vengano rispettate le indicazioni contenute nella nota del 12/5/2015 del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con prot. 7305 assunta a PG 32870 del 13.05.2015, allegata al presente atto 16. Per la realizzazione delle trincee dovranno essere utilizzate tecnologie e tipologia di materiali che consentano di limitare gli impatti sulle acque di falda e sulle costruzioni limitrofe;

17. per quanto riguarda l'aggettamento delle acque di falda in fase di cantiere, lo scarico di tali acque dovrà essere autorizzato ai sensi del D. Lgs. 152/06;

18. il progetto esecutivo relativo alla gestione delle acque meteoriche deve rispettare i criteri dettati dalla D.G.R. 286/05 e D.G.R. 1860/06.

Fase di esercizio

19. I fossetti di guardia al servizio della nuova infrastruttura dovranno essere oggetto di costante manutenzione al fine di consentire il regolare deflusso delle acque meteoriche e anche delle acque di scolo derivanti dai terreni limitrofi;

20. La Ditta dovrà presentare, agli Enti competenti (Consorzio e HERA), almeno entro 3 mesi prima dell'inizio dei lavori la documentazione tecnica riportante la descrizione dettagliata delle specifiche in merito alle modalità esecutive e dettagli costruttivi dei manufatti di scarico con l'indicazione delle portate massime che verranno scaricate nei corpi ricettori;

21. I punti di scarico delle acque meteoriche e le soluzioni progettuali adottate per l'immissione di tali acque all'interno della rete consortile o nella pubblica fognatura dovranno essere quelli indicati nella documentazione integrativa;

22. Prima della messa in esercizio dell'infrastruttura dovranno essere presentate le istanze e ottenute dai competenti Enti le autorizzazioni/nulla osta necessari;

Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

23. Nei cantieri se è previsto l'utilizzo di serbatoi per lo stoccaggio di oli e carburanti dovranno essere adottati tutti i dispositivi necessari per evitare fenomeni di inquinamento del suolo e sottosuolo;

24. Vista la prossimità delle abitazioni al cantiere dovrà essere studiato per tale fase uno specifico piano di monitoraggio delle vibrazioni che preveda misure strumentali direttamente in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti;

25. per le aree di cantiere laddove è previsto il deposito di materiali o il passaggio di mezzi pesanti, in particolare per l'area denominata C1, dovranno essere valutate le caratteristiche dei sottoservizi, con specifico riferimento a canali consortili tombinati, al fine di verificare la loro resistenza alle sollecitazioni. Nel caso in cui tali manufatti non fossero in grado di sostenere le sollecitazioni, dovranno essere adottati tutti gli idonei accorgimenti al fine di non arrecare danno a tali strutture. Le soluzioni da attuare dovranno essere comunicate agli enti competenti o proprietari dell'opera interessata;

26. la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente;

27. nel caso dovessero emergere durante le operazioni di scavo evidenti situazioni di potenziale contaminazione dovranno essere tempestivamente attivate tutte le procedure previste dalla normativa vigente;

Fase di esercizio

28. Dovrà essere eseguito un monitoraggio delle vibrazioni in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti, individuati, con congruo anticipo, in accordo con gli Enti. Nel caso in cui si dovessero ravvisare valori di accelerazione non compatibili con le strutture portanti dei ricettori posti nelle immediate vicinanze dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per la loro riduzione;

Rumore

Fase di cantiere

29. Per ogni cantiere dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga ai limiti di rumore al competente servizio del Comune di Ferrara, corredata di adeguata documentazione di valutazione previsionale di impatto acustico nella quale dovranno essere riportate le eventuali opere di mitigazione che si intendono adottare;

Fase di esercizio

30. Dovrà essere eseguito, in accordo con il Comune di Ferrara, un monitoraggio dell'impatto acustico determinato dall'esercizio dell'infrastruttura. In tale accordo verranno definite le modalità di misura, i tempi di misura e i ricettori in corrispondenza dei quali operare i rilievi. Il monitoraggio potrà mettere in evidenza la necessità di realizzare delle opere di mitigazione del rumore in corrispondenza dei ricettori maggiormente impattati qualora siano presenti superamenti dei limiti di emissione e immissione previsti dalla normativa vigente;

31. Qualora si evidenziassero dei superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente dovranno essere realizzati tutti gli interventi di bonifica acustica che si rendessero necessari. Tali interventi potranno essere realizzati direttamente sulla sorgente, sulla linea di propagazione del rumore o anche direttamente sui ricettori.

b) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed

integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

c) Di trasmettere la presente deliberazione ad Arpa Sezione provinciale di Ferrara, AUSL Dipartimento di Sanità pubblica, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Comune di Ferrara;

d) Di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di screening pari a euro 2496,54 con Reversale n. 5015 del 16/12/2014 al capitolo 0311040 azione 1379 del Bilancio Prov.le 2014 gestione competenze.

e) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere ad una rapida conclusione del procedimento in ragione dell'esigenza di attivazione delle successive procedure autorizzative del progetto

dispone inoltre

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs.267/2000.

Il presente atto in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara: nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale: <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635> e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line: <http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo>

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi. Decisione in merito alla procedura di screening ambientale per la 2° perizia di variante del progetto di nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel territorio del Comune di Ferrara e realizzazione di un collegamento diretto tra le linee ferroviarie Rimini Suzzara e Suzzara Ferrara in comune di Ferrara. Soc. FER Ferrovie Emilia-Romagna. Rettifica mero errore materiale inserimento Allegati B, C, D all'Atto del Presidente n.127 del 4/6/2015

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente Provincia di Ferrara, con Atto del Presidente n. 138 del 24/06/2015, ha assunto la seguente decisione:

Il Presidente

(omissis)

dispone:

1) Di rettificare il mero errore materiale con l'inserimento degli Allegati B, C, D, all'Atto del Presidente n.127 del 4/6/2015, avente ad oggetto "Decisione in merito alla Procedura di screening ambientale per la "2° perizia di variante" del progetto "Nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel territorio del Comune di Ferrara e realizzazione di un collegamento diretto tra le linee ferroviarie Rimini-Suzzara e Suzzara-Ferrara" in Comune di Ferrara. Soc. FER Ferrovie Emilia-Romagna", nel modo in premessa specificato;

2) Di dare atto che tutti i restanti contenuti dell'Atto del

Presidente n.127 del 4/6/2015, al quale andrà unito il presente Atto, rimangono completamente invariati;

3) Di trasmettere il presente atto di rettifica ad Arpa Sezione provinciale di Ferrara, AUSL Dipartimento di Sanità pubblica, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Comune di Ferrara;

4) Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente Atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

5) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

Stante la necessità di provvedere ad una sollecita rettifica dell'atto del Presidente n.127 del 4/6/2015, conclusivo della procedura di screening ambientale citata, ai fini dell'attivazione

delle successive procedure autorizzative del progetto

Dispone inoltre

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs.267/2000.

Il presente atto in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara: nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale: <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635> e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line: <http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo>

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura congiunta di VIA e rilascio di AIA per progetto di modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in via Stazione 175 loc. Tamara di Copparo (FE). Ditta Zoffoli Metalli Srl

DLgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi. LR 21/04. Decisione in merito alla procedura congiunta di VIA e rilascio di AIA per progetto di modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in via stazione 175 loc. Tamara di Copparo (Fe). Ditta Zoffoli Metalli srl.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente Provincia di Ferrara, con Atto del Presidente n.134 del 23/06/2015, ha assunto la seguente decisione:

il Presidente

(omissis)

dispone:

a) Di esprimere GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE per il progetto di “modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Via Stazione 175, località Tamara di Copparo (FE)” presentato dalla Ditta Zoffoli Metalli srl, subordinando il giudizio di VIA positivo al rispetto delle prescrizioni relative al quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale sotto riportate, oltre che a tutte le prescrizioni contenute nell'atto di AIA, Allegato B al presente atto, che si intendono integralmente richiamate:

PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Come riportato nel parere espresso dal competente Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco (prot. 11813 del 21/10/2014 assunto a PG 73622/2014 e prot. 4597 del 8/5/2015 assunto a PG 31662), la Ditta a lavori ultimati e prima dell'inizio dell'attività dovrà presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata dalla documentazione prevista dall'art. 4 DM 7/8/2012 e utilizzando la modulistica allegata al decreto DCPST n.200 del 31/10/2012.

PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Prescrizioni generali

2. Il progetto dell'impianto produttivo dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati, e parte integrante dell'AIA.

3. la fase di realizzazione del lay-out di progetto avverrà per step progressivi, a conclusione di ognuno dei quali verranno trasmesse, a Comune, Provincia e ARPA le comunicazioni di fine lavori parziali;

4. nelle fasi intermedie, la Ditta potrà utilizzare le aree oggetto di interventi strutturali, con altezza massima dei cumuli pari a 4m. Gli aumenti dei quantitativi potranno essere realizzati solo a lavori totalmente ultimati come da layout di progetto;

5. la realizzazione delle opere avverrà secondo gli step definiti nel paragrafo D1 dell'AIA Allegato B all'Atto conclusivo di VIA;

6. eventuali ritardi nell'attuazione di quanto previsto dal cronoprogramma dei lavori dovranno essere comunicati tempestivamente a Provincia e ARPA;

7. al completamento del lay-out di progetto autorizzato in AIA, dovrà essere data comunicazione a Comune, ARPA e Provincia.

Fase di cantiere

8. Per quanto riguarda l'attività cantieristica il gestore dovrà richiedere al Comune e Unione l'eventuale Autorizzazione in deroga. Le rilevazioni strumentali dovranno essere eseguite secondo le modalità stabilite dal DPCM 16/03/98.

9. Relativamente alle opere oggetto della presente Autorizzazione, si dovranno inviare a Provincia, Comune, Unione, ARPA i seguenti elaborati sottoscritti dalla Ditta e da Tecnico Abilitato (Direttore dei lavori e/o altra figura competente), tenendo sempre presente che sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi con assoluto sollievo di responsabilità dell'Amministrazione e dei suoi funzionari, nonché dovranno essere osservate le seguenti comunicazioni, cautele e prescrizioni:

a. modulo di comunicazione dell'inizio dei lavori completo di tutte le notizie e della documentazione in esso prevista (utilizzare obbligatoriamente il modulo “Pdc INIZIO LAVORI – COMUNICAZIONE” reperibile sul sito dell'Unione Terre e Fiumi nelle pagine dedicate al S.U.E.I.)

- copia della notifica preliminare;

b. nel cantiere deve essere affissa in vista al pubblico una tabella chiaramente leggibile, nella quale siano indicati:

- il tipo e il titolo dell'opera in corso di realizzazione;
- la natura dell'atto abilitante all'esecuzione delle opere e gli estremi del medesimo;
- data di inizio e termine di validità dell'autorizzazione;
- il nominativo del titolare dell'atto abilitante
- il nominativo del progettista;
- il nominativo del direttore dei lavori;
- il nominativo dell'esecutore dei lavori;
- il nominativo del calcolatore delle strutture (ove prescritto)
- il nominativo del direttore dei lavori delle strutture (ove prescritto)
- il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (ove prescritto)
- il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (ove prescritto)
- ogni altro dato o nominativo previsto da norme vigenti;
- l'orario di lavoro;

c. il titolare dell'autorizzazione ed il costruttore sono in ogni tempo obbligati a lasciare libero accesso al cantiere e nei locali di lavoro ai funzionari e agenti di pubblica sicurezza preposti alla vigilanza. L'autorizzazione ed i disegni vistati dovranno essere costantemente tenuti a disposizione dei suddetti funzionari sul luogo dei lavori fino al termine della vita dell'impianto;

d. chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti ai fabbricati, deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose e ad assicurare per quanto possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;

e. il luogo destinato all'opera deve essere recintato lungo tutti i lati nel rispetto del Regolamento Edilizio comunale;

f. per l'eventuale occupazione del suolo pubblico la Ditta dovrà richiedere regolare autorizzazione presso l'URP del Comune di Copparo;

g. se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti del servizio pubblico, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;

h. deve essere presente agli accessi il numero civico;

i. il Proprietario, il Soggetto titolare dell'autorizzazione, il Progettista, il Direttore e l'Assuntore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di legge e dei regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nella presente autorizzazione.

j. alla conclusione delle opere autorizzate la Ditta deve dare tempestivamente comunicazione del termine dei lavori ai medesimi soggetti destinatari della comunicazione di inizio, completa di:

- attestazione della conformità delle opere realizzate a quanto autorizzato con il progetto approvato;
- rilievo fotografico dettagliato degli impianti, completo di planimetria con indicati i punti di ripresa, una volta ultimata l'installazione e la modifica degli stessi e delle strutture di protezione acustica e di abbattimento emissioni (dalle fotografie dovrà risultare chiara la tipologia degli impianti di abbattimento delle emissioni, delle barriere acustiche nonché la loro collocazione, nonché di tutte le altre opere autorizzate).

10. Considerato che l'ammontare di terre e rocce di risulta derivante dagli scavi per la realizzazione delle opere civili previste dal progetto, è stimabile in una quantità inferiore a 6.000 m³, il loro utilizzo al di fuori del sito è subordinato alla presentazione ad ARPA del Modello 1, di cui all'art. 41 bis D.L. 69/2013 convertito con L.98/2013, previa effettuazione di analisi chimiche su campioni di terreno, comprendenti gli analiti oggetto del procedimento di bonifica attivo sul sito e di competenza del Comune di Copparo;

11. Per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure precauzionali e di seguito elencate:

- Movimentazione dei mezzi di trasporto delle terre con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo (bagnatura dei cumuli e delle vie di accesso al cantiere, telonatura e lavaggio dei mezzi di trasporto);
- I rifiuti derivanti dall'attività di cantiere dovranno essere smaltiti da Ditte specializzate
- Con congruo anticipo rispetto all'inizio del cantiere, dovrà essere presentata ad ARPA una relazione tecnica e relativi elaborati grafici con l'individuazione delle EVENTUALI aree di deposito dei rifiuti derivanti dall'attività di cantiere e il relativo piano di gestione di tali aree;
- Al fine di ridurre i fenomeni di emissione di polveri in fase di cantiere e soprattutto in occasione di operazioni di movimentazione di materiali inerti, si dovrà provvedere a bagnare adeguatamente i cumuli di inerti al fine di limitare la diffusione delle polveri in atmosfera.

- Per i rifiuti stoccati presso l'impianto dovranno comunque essere adottate le cautele del caso onde impedire la contaminazione dell'ambiente, in nessun caso lo stoccaggio dovrà essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione o all'ambiente per la propria consistenza, aspetto, odore o altro che possa arrecare nocumento.

12. Le acque di falda superficiale, derivanti dalle eventuali operazioni di abbattimento che si dovessero rendere necessarie per lo scavo delle fondazioni superficiali, dovranno essere recapitate nella fognatura di processo dello stabilimento.

Fase di Esercizio

Prescrizioni generali

13. Dovrà essere rispettato l'intero apparato prescrittivo contenuto nell'atto di AIA, Allegato B all'Atto conclusivo di VIA, che si intende qui interamente richiamato, e inoltre:

14. Nel capannone C, dove avvengono le fasi di macinazione dei cavi elettrici ed è prevista la presenza di addetti, dovrà essere garantita una adeguata ventilazione naturale (pari o superiore a 2,5 volumi/ora) eventualmente realizzando aperture, anche permanenti, di riscontro rispetto ai portoni; qualora all'interno vengano utilizzati dei mezzi di trasporto con alimentazione non di tipo elettrico, si provveda ad installare dei filtri sugli scarichi dei motori.

15. I contenitori di gasolio destinati all'alimentazione del mulino, dovranno essere contornati da un'area, avente una profondità non inferiore di 3 m, completamente sgombra (anche da materiali non combustibili) e priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio e dotata di idoneo bacino di contenimento della medesima capacità della cisterna.

16. come indicato dal competente Comando dei Vigili del Fuoco, in considerazione della nuova disposizione degli stoccaggi nella zona nord e nord-ovest (zone 11, 5 b-c e zone 12 ab- c-), l'idrante UNI45 ubicato fra i muri di contenimento che delimitano la zona 18a e la zona 4a e l'idrante UNI70 ubicato fra la zona 12a e la zona 13, devono essere spostati in prossimità del margine della carreggiata destinata alla viabilità interna, al fine di consentire una migliore accessibilità degli operatori e un miglior approccio all'intervento di spegnimento di un principio di incendio;

17. La riorganizzazione delle attività all'interno del comparto produttivo determina una sostanziale rivisitazione della viabilità interna ed esterna all'impianto; la Ditta ZOFFOLI METALLI S.r.l. è tenuta al rispetto della convenzione per "l'esecuzione delle opere di riqualificazione viaria in Saletta di Copparo tratto via Stazione Lotto 2" di cui al Repertorio n. 335/AD del 22/09/2014 con la quale la suddetta Ditta si impegna alla realizzazione dei seguenti lavori il cui progetto esecutivo è stato redatto dalla Provincia di Ferrara in collaborazione con il Comune di Copparo e approvato con delibera di G.C. n.9 del 11/03/2015, che prevede in particolare:

- realizzazione dell'allargamento della sede stradale per consentire la realizzazione della corsia di accumulo per l'immissione degli autotreni e, in adiacenza alla carreggiata, di un tratto di pista ciclabile di collegamento di lunghezza complessiva pari a circa 180 m e larghezza pari a circa 2.50 m;
- tale tratto di pista ciclabile dovrà essere separata dalla viabilità principale carrabile mediante la realizzazione di un cordolo o eventuale barriera di protezione;
- la pista ciclabile garantirà il collegamento tra il tratto che va dal sottopasso della SP2 a via Stazione ed il tratto che congiunge la piazza principale di Saletta;
- sul lato nord-ovest del lotto produttivo e direttamente sulla via Stazione verrà realizzato un secondo passo carraio con tombinamento di un tratto di fosso di guardia per l'esecuzione del quale dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui al Parere della Patrimonio Copparo srl Prot.652, assunta a Prot. del Comune di Copparo al n.7861 del 9/6/2015.

18. La Ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi di gestione/smaltimento i rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi DLgs 152/06 (parte IV) e s.m.i e conservarne copia presso lo stabilimento a disposizione dell'Organo di controllo.

19. Lo stoccaggio dei rifiuti sottoposti a trattamento/recupero in impianto dovrà rispettare le seguenti condizioni di stoccaggio e relativi quantitativi:

- quantitativo annuale di rifiuti trattati 297.000 t (R4);
- quantitativo giornaliero di rifiuti trattati 1108 t (R4);
- potenzialità massima giornaliera dell'impianto di recupero dei rifiuti (R 13) 9420 t.

20. I rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decappanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse.

21. Non dovranno mai essere stoccati rifiuti al disopra delle caditoie per le acque meteoriche, parimenti alle MPS, al fine di garantire il corretto funzionamento della rete fognaria e di impedire quindi ogni eventuale tracimazione al di fuori della rete di raccolta delle acque meteoriche.

22. Nelle piazzole individuate per la messa in riserva di rifiuti o MPS specifiche non potranno essere stoccate in alcun modo altre tipologie di materiali o rifiuti nemmeno in caso di deposito in attesa di selezione.

23. Gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, ISPESL e degli ulteriori organi di controllo, al fine di garantire la sicurezza per il Personale addetto e la popolazione residente.

24. In merito agli adempimenti relativi alla fase di dismissione dell'impianto, si faccia riferimento a quanto previsto dall'AIA allo specifico quadro prescrittivo.

SCARICHI IDRICI

25. E' autorizzato solo il prelievo da acquedotto e l'approvvigionamento meteorico; ogni altra forma quale l'emungimento da pozzo o il prelievo da corpo idrico superficiale da utilizzare nel ciclo produttivo, o per altri scopi, deve essere espressamente autorizzata preventivamente.

26. Il punto di prelievo dovrà essere posizionato e sottoposto a manutenzione in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del DLgs 81/08 e s.m.i.; inoltre la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione onde consentire il prelievo dei reflui in tempi brevi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

27. Per quanto riguarda l'accessibilità, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, la Ditta è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche (UNI 10169, ecc.) e dalle normative vigenti sulla sicurezza (DLgs.81/08 e s.m.i).

28. Il quadro riassuntivo dell'emissione autorizzata, tenuto anche conto di quanto stabilito dal Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria e PAIR2020, è quello riportato nella tabella sottostante:

EMISSIONE CONVOGLIATA	LINEA	PORTATA AUTORIZZATA Nm ³ /h	parametri	Limite autorizzato mg/Nm ³	%O ₂ di Rif.	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Pre-macinazione e macinazione e cavi	31000	Polveri	5	3%	Ciclone + FT maniche
E2	Mulino	50000	Polveri	5	3%	FT maniche
E3	Triturazione e cavi (Non campionabile)	2500	Polveri	5	3%	FT maniche

E4	Motore gasolio bocca mulino	2000	NOx	430	6%	Catalizzatore
			Polveri	100		
			COV	100		
E5	Motore gasolio servizio mulino	3500	NOx	430	6%	Catalizzatore
			Polveri	100		
			COV	100		

I limiti da rispettare, per i vari parametri, si intendono normalizzati ad una temperatura dei fumi di 273°K, una pressione di 101,3 KPa, sul gas secco.

PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Fase di esercizio

EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento

29. al fine di limitare la diffusione delle polveri derivanti dallo stoccaggio in cumuli dei rifiuti in prossimità di recettori, l'altezza degli stessi dovrà essere mantenuta ad una altezza massima tale da assicurare un franco di un metro rispetto alla sommità della più prossima barriera fonoassorbente o barriera di contenimento: le altezze massime dei cumuli sono definite dall'AIA, Allegato B all'Atto che approva il presente Rapporto di VIA.

RUMORE

30. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori, delle pompe e delle altre apparecchiature rumorose provvedendo alla riparazione o alla sostituzione quando necessario;

RIFIUTI

31. Tutte le zone di stoccaggio nonché i contenitori dovranno essere logisticamente posizionati in modo da garantire gli spazi e i percorsi adeguati per l'eventuale operazione di spegnimento di incendi nonché soddisfare i criteri di prevenzione incendi con particolare riferimento alle apparecchiature elettricamente alimentate nonché ogni altro materiale combustibile

32. Le operazioni di messa in riserva dei rifiuti e della materia secondaria da avviare al recupero o all'utilizzo, dovranno rispettare le prescrizioni contenute nel parere preventivo e/o nel Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

SCARICHI IDRICI

33. La rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso, a tal fine dovrà essere controllato il corretto drenaggio delle acque meteoriche dopo ogni evento meteorico significativo.

PAESAGGIO

34. Dovranno essere realizzate le barriere utilizzando essenze arboree/arbustive idonee a mitigare l'impatto visivo delle barriere acustiche e di contenimento e dovrà essere cura del proponente il mantenimento delle stesse e il ripristino di eventuali fallanze.

35. Durante la realizzazione delle barriere non dovrà essere danneggiato l'impianto radicale delle schermature vegetali.

36. Dovrà essere mantenuta la compattezza e la persistenza dell'impianto vegetale, sostituendo prontamente gli esemplari morti con altri a rapida crescita.

INQUINAMENTO LUMINOSO

37. dovrà essere installato e mantenuto in efficienza un punto luce che consenta l'immissione in sicurezza sulla viabilità locale dei mezzi in uscita dall'impianto, con particolare riferimento alla Via Castello.

38. Le installazioni luminose all'interno dello stabilimento e agli accessi sulla viabilità esterna dovranno rispettare le disposizioni della DELIBERA di GIUNTA REGIONALE n. 1688 del 18 novembre 2013, "Nuova direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", (pubblicata sul BUR n.355 (parte II) del 29/11/2013).

b) Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

c) Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto ad ARPA – Sezione Provinciale di Ferrara, AUSL di Ferrara Servizio di Igiene Pubblica, Comune di Copparo, Unione Terre e Fiumi, Corpo Nazionale VVF – Comando provinciale di Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

d) Di dare atto che, gli oneri istruttori dovuti per la procedura di VIA sono risultati pari ad euro 450,00 già incassati con Rev. n. 3446 del 18/9/2014 sul capitolo 0311040 Azione n. 1379 del Bilancio Prov.le 2014 Gestione Residui;

e) Di dare atto che gli oneri delle spese per istruttoria AIA rispettivamente di euro 7.525 ed euro 1.763 incassati con le revv. nn. 3445 del 18/09/2014 e n. 3114 del 4/6/2015 sul capitolo 0351382 AZIONE n. 1419 del Bilancio Prov.le Gestione Competenza e Residui;

f) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

DISPONE INOLTRE

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs.267/2000.

Il presente atto in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara:

nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale:

<http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635>

e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line:

<http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo>

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. Decisione in merito all'istanza di modifica della delibera di Giunta provinciale n. 117237/527 del 18/12/2012 "Decisione in merito alla Procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ampliamento della volumetria utile di stoccaggio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cesena, Località Tessello (Busca), presentato da Herambiente SpA" e successive modifiche ed integrazioni

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena comunica la decisione di accogliere l'istanza presentata dalla Ditta Herambiente SpA di modifica della delibera di Giunta provinciale n. 117237/527 del 18/12/2012 "Decisione in merito alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di ampliamento della volumetria utile di stoccaggio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cesena, Località Tessello (Busca), presentato da Herambiente S.p.a." e successive modifiche ed integrazioni; l'estratto della delibera di decisione sulla V.I.A. era stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 16/1/2013; la modifica, effettuata con delibera 62999/234 del 24/06/2014, era stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 212 del 16/7/2014.

L'istanza è stata presentata dalla ditta. Herambiente SpA, avente sede legale in Viale Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

L'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 52292/149 del 18 giugno 2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

(omissis)

decreta:

1. di accogliere, per le motivazioni espresse nella parte narrativa del presente atto, l'istanza della Ditta Herambiente S.p.A., così come presentata in data 08/05/2015 ed acquisita al prot. prov. n. 44128 del 9/5/2015;
2. di sostituire, conseguentemente a quanto valutato nella parte narrativa del presente provvedimento, la prescrizione n. 1 contenuta nella Delibera di Giunta Provinciale n. 62999/237 del 24/06/2014, di modifica della Del. G.P. n. 117237/527 del 18/12/2012, con la seguente: "1. si ritiene necessario che gli interventi volti al rinforzo della briglia di valle (interventi strutturali e di drenaggio), debbano essere effettuati entro il 31/12/2015";
3. di confermare la prescrizione 1bis della Del. G.P. n. 62999/237 del 24/06/2014, relativa alla presentazione, con cadenza bimestrale, della relazione illustrante lo stato di avanzamento dei lavori e la coerenza rispetto al cronoprogramma individuato;
4. di quantificare in € 500,00 le spese istruttorie relative alla procedura di modifica di V.I.A. ai sensi di quanto previsto dalla Del. G.P. n. 33610/73 del 26/02/2013 e di quantificare € 250,00 le spese istruttorie relative alla procedura di modifica di A.I.A.;
5. di dare atto che tali spese istruttorie sono già state versate in sede di presentazione dell'istanza;

6. di fare salvi i diritti di terzi;
7. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;
8. di trasmettere copia del presente atto alla Ditta Herambiente S.p.a., in analogia a quanto previsto dall'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i.;
9. di trasmettere, in analogia a quanto previsto dall'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., per opportuna conoscenza, copia del presente atto al Comune di Cesena, all'Azienda USL n. 39 - Cesena, all'Arpa - Sez. Cesena, ad ATERSIR Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
10. di inoltrare copia del presente atto all'ufficio Impianti della Provincia di Forlì-Cesena per il seguito di competenza;
11. di pubblicare per estratto nel BURERT, in analogia a quanto previsto dall'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;
12. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, in analogia a quanto previsto dall'art. 27, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente atto.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Decisione in merito alla procedura di VIA relativa all'aumento del numero di capi nell'allevamento avicolo sito in loc. Casemurate, Via Bevano n. 18, nel comune di Forlì presentato dalla Soc. Agr. Santamaria Srl

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale relativa all'aumento del numero di capi nell'allevamento avicolo sito in loc. Casemurate, Via Bevano n. 18, nel comune di Forlì presentato dalla Soc. Agr. Santamaria Srl, procedura i cui termini sono iniziati a decorrere dall'8/10/2014, giorno in cui è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 249.

Il progetto è presentato dalla Soc. Agr. Santamaria Srl, avente sede legale in Via del Rio 400, San Vittore di Cesena 47020.

Il progetto interessa il territorio del comune Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, complessivamente inteso, appartiene alla categoria A.2.10) della L.R. 9/99 e s.m.i.: "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30Kg) o 900 posti per scrofe", ed è soggetto a procedura di VIA in virtù di quanto previsto al punto A.2.22) della medesima legge regionale: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999,

n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. gen. n. 53176/146 del giorno 15 giugno 2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

decreta:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di aumento del numero di capi (da 473.136 a 610.000 polli da carne) nell'allevamento sito in loc. Casemurate, Via Bevano n. 18, in comune di Forlì presentato dalla Soc. Agr. Santamaria Srl, poiché il progetto, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nei paragrafi 1.B, 2.B e 3.B del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce Allegato, e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate sia le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 1.C., 2.C e 3.C. del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", sia le prescrizioni contenute nella sezione D dell'Allegato 7 Schema di Autorizzazione integrata ambientale e dei suoi allegati del Rapporto stesso:

1. i capannoni 5-6-7-8 dell'allevamento, in ragione dei vincoli territoriali e paesistici ai quali sono soggetti, potranno contenere ciascuno, un numero massimo di animali pari a 70.970 [(59.142 + 11.828 (incremento 20%)];
2. per quanto riguarda il recapito nelle vasche delle acque provenienti da lavaggi in fase di emergenza, la ditta deve assicurare la disponibilità dei volumi necessari a recepire le acque di lavaggio della fase emergenziale in totale sicurezza;
3. l'azienda dovrà adeguare la densità degli animali allevati a quanto previsto, in termini di kg di peso vivo per metro quadro, dal decreto legislativo 181 del 27 settembre 2010 e dal decreto ministeriale 4 febbraio 2013;
4. gli interventi di piantumazione previsti nelle figure 2-1 (protezione del ricettore R8) e 2-2 (interventi di mitigazione) del paragrafo 2.3.13 dell'Elaborato Quadro di Riferimento Ambientale datato 15/7/2014, dovranno essere realizzati entro la prima stagione utile successiva al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale. Gli elementi vegetali dovranno essere posti a distanza ravvicinata al fine di costituire cortine compatte efficaci in relazione agli obiettivi di tutela preposti;
5. gli interventi di compensazione relativi alla realizzazione di una ulteriore fascia alberata aggiuntiva rispetto a quella già presente sul lato dei capannoni 7 e 8 dal lato del torrente, da realizzarsi secondo i criteri progettuali di cui al punto precedente, dovranno essere effettuati entro un anno dal rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale, in stagione idonea alla piantumazione; le nuove essenze devono avere, al momento dell'impianto una circonferenza di almeno 12-14 cm; dovrà essere rispettata la distanza di 4 metri dal piede dell'argine per le piantumazioni (DM 523/1924);
6. gli interventi di manutenzione sui nuovi impianti, da eseguire nei primi cinque anni dalla messa a dimora, devono consistere nell'innaffiatura, nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti. Si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni

previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

7. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento degli impianti, dovrà essere inviata al Comune di Forlì ed all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, per i primi cinque anni, contestualmente al report annuale entro il 30 aprile di ogni anno a partire dall'anno successivo alla piantumazione, una relazione tecnica e descrittiva corredata da documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze messe a dimora;
8. in considerazione del fatto che il traffico indotto dall'allevamento in oggetto insiste su una viabilità comune con altri allevamenti presenti nell'area, deve essere predisposta una relazione annuale che indichi il numero di mezzi movimentati dalla ditta nel corso dell'anno (suddivisi tra traffico leggero e traffico pesante). La relazione sarà presentata contestualmente al report annuale per i primi 3 anni a partire dalla data di approvazione del procedimento;

c) di esprimersi in merito alle controdeduzioni inviate dalla ditta in data 25 maggio 2015 con nota prot. prov.le n. 49231 del 25/5/2015, relative allo schema di Rapporto Ambientale e alla bozza del Documento di AIA inviati in data 25/5/2015, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di Servizi nell'Allegato 1b del sopra richiamato Rapporto sull'impatto ambientale (Allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

d) di dare atto che gli Enti convocati a partecipare alla Conferenza di Servizi hanno espresso i propri pareri di competenza richiamati nella parte narrativa del presente provvedimento;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente Valutazione di impatto ambientale (VIA) comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Autorizzazione integrata ambientale - art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Parere igienico sanitario;
- Parere ARPA;

f) di dare atto che la presente Valutazione di impatto ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 9/99 e s.m.i., l'Autorizzazione integrata ambientale che costituisce l'Allegato 7 del Rapporto Ambientale, parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) dare atto che tutte le autorizzazioni e gli atti d'assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale elencati in premessa narrativa della presente deliberazione, non espressamente formalizzati dagli Enti che costituiscono la Conferenza di Servizi, si intendono contenuti all'interno del sopraccitato "Rapporto ambientale del progetto di aumento del numero di capi (da 473.136 a 610.000 polli da carne) nell'allevamento sito in loc. Casemurate, Via Bevano n. 18, in comune di Forlì" che costituisce Allegato del presente atto;

h) di rilasciare l'Autorizzazione integrata ambientale alla Soc. Agricola Santamaria Srl con sede legale in Comune di Cesena (FC) Via del Rio n. 400 - Loc. San Vittore, nella persona del sig. Pasquale Donini (gestore), per la prosecuzione dell'attività

di allevamento (punto 6.6 a e 6.6 c all. I, D.Lgs. 59/05) svolta presso sito in loc. Casemurate, Via Bevano n. 18, in comune di Forlì;

i) di approvare le prescrizioni ed il Piano di Monitoraggio e Controllo, nel testo che risulta dall'Allegato 7 "Le condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale", che costituisce parte integrante del presente decreto;

j) di stabilire, in relazione alla validità dell'Autorizzazione integrata ambientale, che:

- il presente decreto, ai sensi dell'articolo 29-octies, è soggetto a riesame con valenza di rinnovo:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- il presente decreto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'Autorità competente il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;
- qualora l'Autorità competente non provveda alla comunicazione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro 10 anni dalla data del presente atto;
- fino alla pronuncia in merito al riesame dell'Autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

k) di precisare che la presente Autorizzazione integrata ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06;

l) di precisare che il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., avvalendosi del supporto tecnico scientifico e analitico di ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle sue condizioni;

m) di precisare che la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

n) di stabilire che il Gestore, in merito alla Direttiva 2010/75/UE e a quanto stabilito dalla Regione Emilia-Romagna con delibera n. 245 del 16/3/2015, dovrà presentare gli esiti della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, (svolta secondo le modalità di cui al D.M. n. 272/2014), entro il 30 aprile 2016, contestualmente alla presentazione del Report annuale relativo all'anno 2015;

o) di precisare che, sulla base di quanto previsto dal DPR 317/96 e s.m.i., il detentore/proprietario degli animali dovrà comunicare alla U.O. di Sanità Animale della AUSL territorialmente competente per zona qualsiasi modifica strutturale e gestionale apportata all'azienda/allevamento per poter aggiornare la BDN (Anagrafi Zootecniche Nazionali);

p) di precisare che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

q) di approvare inoltre, ai sensi di legge, i seguenti punti:

- il gestore deve condurre l'installazione con le modalità previste nel presente atto e nell'Allegato 7 al Rapporto Ambientale il quale costituisce allegato e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto: "Le condizioni dell'AIA" comprensivo del "Piano di Sorveglianza e Controllo";
- il gestore è tenuto a comunicare preventivamente le eventuali modifiche necessarie all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla Provincia di Forlì Cesena, all'ARPA ed al Comune territorialmente competente. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. L'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Forlì-Cesena anche nelle forme dell'autocertificazione;
- il gestore dovrà informare comunque l'Autorità competente e Arpa di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di Valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione integrata ambientale;
- entro trenta giorni da ricevimento del presente atto il Gestore dovrà provvedere al conguaglio delle spese istruttorie per un importo pari a € 504,00;
- r) di fare salvi i diritti di terzi;
- s) di dare infine atto che le spese istruttorie della presente procedura di VIA, quantificate in € 1000 che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente, sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- t) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;
- u) di trasmettere copia del presente atto alla Soc. Agr. Santamaria Srl, ai sensi dell'art. 16, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i.;
- v) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., per opportuna conoscenza, copia

del presente atto al Comune di Forlì, all'Azienda USL di Forlì, all'Arpa - Sez. Forlì, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale e alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valorizzazione e Tutela del paesaggio e degli insediamenti storici;

w) di pubblicare, per estratto, nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

x) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente atto.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedimento di screening relativo all'installazione di nuovi ventilatori nei capannoni dell'allevamento avicolo sito in Podere Cerrete in comune di Galeata, presentato dall'Az. Agr. Grilli Pier Paolo. Comunicazione dell'esito della verifica di completezza e dell'avvio del procedimento

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa all'installazione di nuovi ventilatori nei capannoni dell'allevamento avicolo sito in Podere Cerrete in Comune di Galeata, presentato dall'Az. Agr. Grilli Pier Paolo.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Galeata e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede, per ottimizzare il ricambio d'aria, l'installazione di n. 8 nuovi ventilatori nei capannoni di allevamento. In particolare è prevista l'installazione di n. 2 ventilatori nel capannone 1, n. 2 ventilatori nel capannone 2 e n. 4 ventilatori nel capannone 4.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sito in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso il Comune di Galeata, Via Castellucci n. 1 - 47010 Galeata.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening), Titolo II della L.R. 9/99 - Progetto di modifiche impiantistiche ed aumento della capacità produttiva dell'esistente impianto per la fusione di leghe di alluminio di Via Don Minzoni n. 14, in Comune di San Possidonio (MO) - Proponente: Fonderia San Possidonio Srl - Esito della Procedura

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di verifica (Screening) di Assoggettabilità alla VIA relativo al progetto in oggetto, localizzato nel comune di San Possidonio, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99. Con Atto n. 130 del 25/6/2015, il Presidente decide

1. di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di modifiche impiantistiche ed aumento della capacità produttiva dell'esistente impianto per la fusione di leghe di alluminio di Via Don Minzoni n. 14, in Comune di San Possidonio (MO), presentato dalla Società Fonderia San Possidonio Srl, con sede legale in Comune di Ponte San Pietro (BG), Via C. Menotti n. 4, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Pr.1. Devono essere realizzati ulteriori interventi, opere e/o accorgimenti che, anche tenendo conto di quanto riportato nel PAIR 2020 (oggi adottato ed in regime di salvaguardia), vadano a compensare l'incremento delle emissioni in atmosfera; tali interventi, opere e/o accorgimenti devono essere previsti nel progetto definitivo e valutati nell'ambito della modifica dell'AIA;

Pr.2. I camini delle emissioni devono possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio;

Pr.3. Con la presentazione della domanda di modifica dell'AIA deve essere presentato l'aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico dello stabilimento, completa, dove necessario, delle proposte di interventi di mitigazione;

Pr.4. In sede di progettazione definitiva e con la presentazione della domanda di modifica dell'AIA devono essere puntualmente identificate e quantificate le materie prime e le sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente impiegate e rilasciate dallo stabilimento, sia per la situazione attuale che per quella in progetto;

Pr.5. Con la presentazione della domanda di modifica dell'AIA devono essere presentate le schede di sicurezza aggiornate delle materie prime utilizzate;

2. di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che le spese di istruttoria della procedura di

verifica (screening), pari a €1.198,00 sono state versate dal proponente al momento della presentazione dell'istanza (accertamento n. 2320/2014);

4. di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni modenese Area Nord per il successivo inoltro alla società proponente, ai sensi dell'art. 6, comma 6 della L.R. 9/99, nonché ad ARPA, AUSL, Comune ed ai Servizi della Provincia interessati, per permettere gli adempimenti di competenza;

5. di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Provincia di Modena e, per estratto, nel BURERT;

6. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per il progetto di ampliamento con aumento della capacità produttiva dello stabilimento sito in Strada dei Notari 25/27, comune di Collecchio - ditta Agugiario e Figna Molini spa

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per il progetto di ampliamento con aumento della capacità produttiva dello stabilimento sito in strada dei Notari 25/27, comune di Collecchio presentato da Agugiario e Figna Molini spa., di cui il Decreto Presidenziale Provincia di Parma n. 152 del 23/6/2015.

Il progetto è localizzato nel comune di Collecchio interessa il comune di Collecchio e la seguente provincia: Parma.

A sensi della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi, l'Autorità competente Provincia di Parma con Decreto Presidenziale n. 152/2015, assunto il 23/06/15 immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2, della L.R. 9/99 e smi, dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di ampliamento con aumento della capacità produttiva dello stabilimento sito in Strada dei Notari 25/27 presentato da Agugiario e Figna S.p.A., a condizione che sia realizzato quanto da progetto e che siano rispettate le seguenti prescrizioni oltre a quelle contenute nei pareri espressi dagli Enti e qui esplicitati quali verbali o note specifiche allegati al seguente atto:

1. per quanto riguarda la matrice rumore sia eseguito un monitoraggio in fase di esercizio per confermare il rispetto del criterio differenziale presso il ricettore R1. Il monitoraggio dovrà avvenire in periodo di lavorazione del molino che non coincida con la campagna produttiva estiva del limitrofo stabilimento conserviero (COPADOR srl). Nel caso in cui emergessero superamenti del criterio differenziale, il Proponente dovrà attuare misure

mitigative al fine di adeguarsi al rispetto del criterio differenziale;

2. per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, la Ditta dovrà riportare nella domanda di AUA il valore di portata minimo per garantire un funzionamento ottimale degli abbattitori con filtri a maniche;

3. venga presentata istanza di modifica-aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in cui andranno ricomprese tutte le autorizzazioni ambientali necessarie (matrici rifiuti, aria, acqua, rumore etc) presso il SUAP competente.

Dispone:

- di obbligare, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., i proponenti a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per gli Enti/Organi competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;

- di inviare copia della presente delibera, a cura del Servizio Ambiente, Progettazioni bonifiche e Studi fattibilità ambientale, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente;

- di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i. il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di trattamento rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il centro di messa in riserva in località Valle del Comune di Vigolzone

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: attivazione campagne di trattamento rifiuti inerti tramite impianto mobile della ditta Molinelli S.r.l., ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, presso il centro di messa in riserva della stessa Ditta;

- localizzato: nel comune di Vigolzone - località Valle;

- presentato da: ditta Molinelli S.r.l.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Vigolzone e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'Autorità competente - Provincia di Piacenza - con Provvedimento del Presidente n. 88 del 19 giugno 2015, ha assunto la seguente decisione:

dispone,

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera a) - della L.R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Molinelli s.r.l. relativo al progetto di trattamento rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il centro

di messa in riserva in località Valle del Comune di Vigolzone, in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente. L'esclusione risulta comunque condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero non deve essere superiore a 10.000 t per campagna;

b) il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento potrà essere di 1.000 t/g;

c) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna dovranno essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento, compresi tra quelli autorizzati all'impianto mobile, e dovranno essere specificate le modalità di gestione di ogni singola tipologia di rifiuto trattato;

d) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna di attività dovrà essere presentato apposito elaborato grafico, in scala adeguata, con l'indicazione dell'esatta ubicazione dell'impianto;

e) l'utilizzo del frantoio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione n. 385 del 29/02/2012 dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza;

f) la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

g) per i rifiuti speciali non pericolosi oggetto dell'attività di trattamento con produzione di materiali dovrà essere effettuato, su quest'ultimi, con esito positivo, il test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05.02.98 ed essere verificata la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15.02.2005, n. UL/2005/5205;

h) devono essere rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto;

i) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

j) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

k) tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, legno, cavi...) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

2. di dare atto che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o assenti comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto all'esame;

3. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, al Comune di Vigolzone, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. Prov.le dell'Arpa;

4. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9/1999 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione;

5. che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) concernente il progetto di messa in sicurezza attraverso rotatoria dell'intersezione fra la S.S. n.16 "Adriatica", la S.S. n.67 "Tosco Romagnola" e la S.C. "Via Ravegnana" in Comune di Ravenna presentato dal Comune di Ravenna

L'Autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di messa in sicurezza attraverso rotatoria dell'intersezione fra la S.S. n.16 "Adriatica", la S.S. n. 67 "Tosco Romagnola" e la S.C. "Via Ravegnana" in Comune di Ravenna presentato dal Comune di Ravenna, avente sede in P.za del Popolo n. 1.

Il progetto è localizzato in Comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.46 "Strade Extraurbane Secondarie" dell'allegato B.2 della legge regionale n. 9/1999 in quanto riguarda la costruzione di una rotatoria a raso servita da rami d'approccio e raccordo alla viabilità esistente per un diametro esterno di 57 metri, che andrà a sostituire un incrocio ad impianto semaforico.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, l'Autorità competente Provincia di Ravenna con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 101 del 17/6/2015 ha assento la seguente decisione:

"La Giunta Provinciale

delibera:

1) La Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto di messa in sicurezza fra la Strada Statale n. 16 "Adriatica", la S.S. 67 "Tosco Romagnola" e la S.C. "Via Ravegnana" attraverso la realizzazione di una rotatoria in Comune di Ravenna, presentato dal Comune di Ravenna sulla base del rapporto sull'impatto ambientale (allegato sub A) e dell'assenso alla variante urbanistica del Comune di Ravenna (allegato sub B);

2) sulle osservazioni e sulle controdeduzioni formulate dal proponente così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predefitto;

3) determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente pari a euro 1.000,00 (euro mille/00), quota forfettaria ai sensi dell'articolo 28, comma 1, della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento);

4) incaricare il dirigente del Settore Ambiente e Territorio a dare corso agli adempimenti di cui all'articolo 16, comma 4, della L.R. n. 9/1999 relativamente agli obblighi di comunicazione e pubblicazione;

5) dare atto che si procederà agli adempimenti di cui all'art. 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

La Giunta Provinciale vista la prioritaria esigenza di rispettare i tempi del procedimento ai sensi della normativa vigente ed in particolare della L.R. n. 9/1999 e s.m.i e le motivate esigenze

del proponente d'avviare l'attività sulla base delle considerazioni espresse e contenute nel rapporto sull'impatto ambientale Ad unanimità di voti; delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

DLgs 152/2006 e s.m.i - L.R. 21/2004 - Avviso di rilascio di Autorizzazione integrata ambientale - Impresa Ferraresi Commercio Rottami Srl

Si avvisa che la Provincia di Ferrara, a conclusione della procedura prevista dalla L.R. n. 21/2004, ha provveduto al rilascio all'impresa Ferraresi Commercio Rottami Srl dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n. 3769 del 22/06/2015, per installazione stoccaggio e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi in Comune di Copparo (FE), località S. Apollinare, via Seminiato, n. 96.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sull'osservatorio regionale IPPC al seguente indirizzo internet: <https://ippc-aia.arpa.emr.it>

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

DLgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004. Avviso dell'avvenuto rilascio del riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA). Ditta SOCIETA' Bormioli ROcco SpA Viale Martiri della Libertà 1 in comune di Fidenza (PR)

L'Autorità procedente, Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune di Fidenza, avvisa che è stato rilasciato dall'Autorità competente, Provincia di Parma, alla Ditta Società Bormioli Rocco SpA il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 1 352 del 29 giugno 2015, per l'installazione sita in viale Martiri della Libertà 1 in comune di Fidenza (PR)

Il provvedimento è valido 10 anni dal rilascio.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Parma – Area Ambiente Agricoltura - Servizio Ambiente, Parchi Sicurezza e protezione Civile, P.le della Pace n. 1 - 4 3121 Parma, presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Fidenza, Piazza Garibaldi n. 25, e presso il Portale Regionale IPPC all'indirizzo internet: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione integrata ambientale (AIA), Ditta SCAM SpA. Avviso di deposito

La Ditta SCAM SpA, con sede legale in Strada Bellaria n. 164, in Comune di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di Autorizzazione integrata ambientale relativa

agli impianti per “Attività di fabbricazione di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (punto 4.3 e 4.4) dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.), localizzato in Strada Bellaria n. 164, in comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Modena - Settore Ambiente, Protezione civile, Mobilità e Sicurezza del territorio (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Claudia Giovanardi in qualità di Dirigente Responsabile del Servizio Amministrativo Sportello Unico Attività Produttive.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del progetto denominato "Nuovo centro commerciale e parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico in via della Fiera" ai fini delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. (art.6 e Titolo III) e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Rimini rende noto che, ai sensi della L.R. n. 9/1999 e del D.Lgs. n. 152/2006, sono stati depositati presso l'Autorità competente, il Comune di Rimini - U.O. Qualità Ambientale - Via Rosaspina n. 21 - 47923 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di:

Nuovo centro commerciale e parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico in via della Fiera

localizzato in: Via della Fiera - Rimini

presentato da: Commercianti Indipendenti Associati Società cooperativa e Rimini Fiera S.p.A.

L'opera appartiene alle seguenti categorie:

B.3.5) Progetti di costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59);

B.3.6) Parcheggi di uso pubblico, con capacità superiore a 500 posti auto.

Si specifica che gli interventi sono assoggettabili a procedura di verifica (Screening), tuttavia ricadendo in Comune di Rimini, comune inserito tra le zone a sensibilità ambientale perché ad alta densità demografica (come definito da Eurostat ed utilizzato da dati ISTAT), ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/99 per le opere localizzate nei comuni ad alta densità demografica gli interventi

soggetti a screening ricadono in procedura di V.I.A. e le soglie dimensionali definite dalla norma sono ridotte al 50%.

Il progetto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Rimini

e delle seguenti Province: Provincia di Rimini

Il progetto prevede i seguenti interventi:

1. la costruzione di un centro commerciale di 2.500 mq di superficie di vendita, con annesse superfici a parcheggio per 324 p.a. e sistemazione a verde nell'area dismessa di via della fiera lato Riccione, un tempo adibita a centro congressi per Rimini Fiera. L'intervento del centro commerciale è caratterizzato da un volume centrale su due livelli che ospita il al piano seminter-rato-interrato i parcheggi pertinenziali ed al piano terra l'area di vendita. All'edificio è annessa una struttura a destinazione direzionale che si eleva per 3 piani fuori terra per complessivi 1.400 mq di superficie utile.

2. la realizzazione di parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico per complessivi 254 p.a..

L'Autorità competente è il Comune di Rimini - U.O. Qualità Ambientale - Via Rosaspina n.21 - 47923 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente:

presso Comune di Rimini - U.O. Qualità Ambientale, Via Rosaspina n.21 - 47923 Rimini.

presso la Provincia di Rimini - ufficio VIA-AIA, Via D.Campana n.64 - 47922 Rimini

presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sono disponibili online nella sezione VIA del sito web del Comune di Rimini - Assessorato all'Ambiente al seguente indirizzo: www.riminiambiente.it

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Rimini - U.O. Qualità Ambientale, Via Rosaspina n.21 - 47923 Rimini oppure a mezzo PEC direzione5@pec.comune.rimini.it

Il Responsabile del Procedimento: Ing. Alberto Dellavalle - Dirigente Infrastrutture e Grande Viabilità

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della delibera di Giunta comunale n. 58 dell'11/6/2015 nell'ambito della procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/1999, concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Ghiarella", localizzato a San Cesario s/P (MO). Proponente: "Granulati Donnini SpA"

L'Autorità competente, Comune di San Cesario s/P, in persona del responsabile del procedimento, Arch. Magnani Alessandro, Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata

ed Ambiente, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Ghiarella", localizzato a San Cesario s/P (MO), il cui proponente è "Granulati Donnini SpA".

Il progetto interessa il territorio del comune di San Cesario sul Panaro e della provincia di Modena. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2).

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i. e della L.R. 15/2013, l'Autorità competente ovvero il Comune di San Cesario s/P, con deliberazione di Giunta comunale n. 58 dell'11/6/2015, ha assunto la seguente decisione:

1. di esprimere la Valutazione d'impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della L.R. 9/99, del progetto di coltivazione e ripristino di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Cava Ghiarella", presentato dalla ditta "Granulati Donnini SpA" in data 13/6/2014, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 1C, 2C e 3C del Rapporto Ambientale;

2. di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dal Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune di San Cesario s/P, in qualità di Autorità competente, condiviso e firmato dai componenti la Conferenza di Servizi durante la Conferenza di Servizi decisoria del 26/5/2015, è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come **Allegato A**;

3. di dare atto che l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata dalla Provincia di Modena - Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come **Allegato B**;

4. di stabilire che, in conformità con la L. 241/90 e con l'art. 17, comma 7 della L.R. 9/99, la presente deliberazione comprende e sostituisce i seguenti atti:

- parere della Provincia e del Comune interessato ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99;

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata dalla Provincia di Modena - Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche (Allegato B);

5. di stabilire, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata;

6. di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente in misura dello 0,05 % del costo di realizzazione del progetto, sono pari a € 1.000,00, importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di San Cesario s/P (www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it alla voce urbanistica - edilizia privata - ambiente/attività estrattiva).

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso deposito atti urbanistici

Il Responsabile dell'Area Urbanistica Edilizia Privata Attività Produttive comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 29/6/2015 esecutiva ai sensi di legge è stata adottata la variante al Piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP) Albinea capoluogo (Via Cosmi) ai sensi della Legge n. 167/1962 e della Legge n. 865/1971 e ss.mm.ii.

La deliberazione e gli atti tecnici sono depositati all'Ufficio Urbanistica del Comune per 30 giorni naturali e consecutivi, dal 15/7/2015 al 14/8/2015, durante i quali chiunque potrà prenderne visione. Gli stessi sono altresì pubblicati sul sito web del Comune all'indirizzo: www.comune.albinea.re.it.

Eventuali osservazioni, indirizzate al Comune di Albinea - Piazza Cavicchioni n. 8 - 42020 Albinea (RE) dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 14/9/2015.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso deposito atti urbanistici

Il Responsabile dell'Area Urbanistica Edilizia privata Attività produttive comunica che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 29/06/2015 esecutiva ai sensi di legge è stata adottata la 8ª variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m. i. integrato dall'art. 41 della L.R. n. 20/2000. La Deliberazione e gli atti tecnici sono depositati all'Ufficio Urbanistica del Comune per 30 giorni naturali e consecutivi, dal 15/07/2015 al 14/08/2015, durante i quali chiunque potrà prenderne visione. Gli stessi sono altresì pubblicati sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.albinea.re.it

Eventuali osservazioni, indirizzate al Comune di Albinea - Piazza Cavicchioni n. 8 - 42020 Albinea (RE) dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 14/9/2015.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del primo Piano operativo comunale che assume, per un comparto edificatorio, il valore, i contenuti e gli effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA) - Artt. 34 e 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.18 del 27/5/2015 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Alseno (PC) che assume, per un singolo comparto edificatorio, il valore i contenuti e gli effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA), corredato per entrambi gli strumenti

urbanistici dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) e segnatamente: ValSAT/ Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica di cui all'art. 13 del DLgs 152/6, modificato da ultimo dal DLgs 128/10, e di cui all'art. 5 della L.R. 20/00.

Le previsioni del POC, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 37/2002, comportano l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità ivi previste avente una durata quinquennale ed entro tale termine dovrà essere emanato l'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere a pena di decadenza del vincolo.

In merito alla verifica di assoggettabilità ai fini ambientali la Giunta provinciale di Piacenza con atto n. 11 in data 27.01.2015 ha deliberato di esprimere, prendendo atto del Rapporto ambientale, dei pareri formulati dalle Autorità ambientali, parere motivato VAS positivo al POC del Comune di Alseno con valore di PUA per l'ambito n. 2 "Borgo Giardino" in loc. Lusurasco, con le prescrizioni riportate in allegato 3, (denominato "Allegato 3 - Alseno, parere motivato VAS POC e PUA") parte integrante e sostanziale del suddetto atto provinciale.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato, insieme al parere motivato VAS, alla dichiarazione di sintesi, alle misure adottate in merito al monitoraggio, per la libera consultazione, presso il Servizio Comunale Urbanistica ed Ambiente, Piazza XXV Aprile n. 1 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web: www.comune.alseno.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Nicoli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito - Adozione di variante alla Classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del DPCM 14/11/1997 e della L.R. n. 15 del 9/5/2001

Con il presente avviso si informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 214/2015 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante alla Classificazione acustica del territorio comunale di Bologna.

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 15/2001 sono depositati, presso il Settore Ambiente ed Energia del Comune di Bologna (p.zza Liber Paradisus n. 10, Torre A, piano VII) i relativi elaborati per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso.

Tali atti possono essere visionati liberamente negli orari d'ufficio (lun-mer-ven: 09.00-14.00, mar-gio: 09.00-17.00).

Entro la scadenza dei 60 (sessanta) giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni al seguente indirizzo: Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia - Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A, piano VII - 40129 - Bologna.

Sul sito istituzionale dell'Ente, nella pagina del Settore Ambiente ed Energia, è possibile reperire tutti gli elaborati adottati.

IL DIRETTORE
Roberto Diolaiti

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione e deposito del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), articoli 32 e 33, della Legge regionale n. 20 del 24/3/2000

Si avvisa che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 23/6/2015 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Castellarano;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 23/6/2015 è stato adottato il regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Castellarano.

Il Piano strutturale comunale (PSC.) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio (R.U.E.) sono depositati dal 15/7/2015, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso il Settore 3 Edilizia Privata ed Urbanistica sito in Castellarano, Via Roma, n. 7, ove possono essere visionati liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: martedì dalle ore 10,30 alle ore 12,45, giovedì dalle ore 8,15 alle ore 12,45, sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,45.

I suddetti strumenti adottati possono essere consultati anche sul sito web del Comune di Castellarano (www.comune.castellarano.re.it): Home Page/Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio.

Entro il 14/09/2015 alle ore 12,00 (primo giorno non festivo dopo il 13/9/2015), gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi d'ufficio e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano Strutturale Comunale adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del P.S.C. adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il 14/9/2015 alle ore 12.00 (primo giorno non festivo dopo il 13/9/2015), chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si ricorda che, ai sensi del combinato dispositivo dell'art. 13 del DLgs 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 20/2000, la VALSAT e la proposta del Piano e del Regolamento in oggetto sono altresì disponibili per la consultazione presso la Provincia di Reggio Emilia (Autorità competente).

Le predette osservazioni, predisposte in base agli appositi modelli scaricabili sul sito web comunale o prelevabili presso il Settore 3 Edilizia Privata ed Urbanistica, devono essere inviate o presentate direttamente in triplice copia all'Ufficio Protocollo del Comune di Castellarano.

IL CAPO SETTORE
Gianni Grappi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Variante al vigente piano regolatore generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m. - Località Bolognina – Via**Ghiarone. - Insediamento attività ECOR Campus Research. Adozione**

Si comunica che in data 25/5/2015 il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 31 ha adottato una Variante al Piano regolatore generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria Comunale per 60 giorni a partire dal 15 luglio 2015 (data di pubblicazione sul BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune di Castelvetro di Modena) fino al 14 settembre 2015 compresi, e possono essere consultati anche sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, che dovranno pervenire in esenzione del bollo all'indirizzo: Comune di Castelvetro di Modena. Piazza Roma n.5 - 41014 Castelvetro di Modena (MO) o via telematica, entro il termine del 14 settembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto del tracciato della Via Vicinale Vetreto posta in località Ruffio

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 84 del 5/5/2015 è stata approvata la declassificazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Vetreto posta in località Ruffio. Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dall'8/5/2015, e nei successivi 30 giorni, ovvero dal 23/5/2015 fino al 21/6/2015, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CORNIGLIO (PARMA)

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE 29 NOVEMBRE 2014, N. 8

Vendita appezzamenti di terreno nel Comune di Corniglio

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di prendere atto che i relitti in premessa indicati hanno perso la demanialità passando al patrimonio disponibile del Comune e che l'appezzamento di terreno di cui al punto 1 non è utilizzato per fini di pubblica utilità;
2. Di procedere a declassificare tali appezzamenti di terreno da strade comunali a patrimonio disponibile seguendo l'iter di cui all'art.4 L.R. 35/1994;
3. Di procedere, tramite pubblico incanto, ad alienare l'appezzamento di terreno, di proprietà del Comune di Corniglio, localizzato in località Corniglio Capoluogo, identificato al Catasto Terreni del Comune di Corniglio, al foglio di mappa 65 mappale 843, esteso per una superficie complessiva

- di circa mq. 100, al prezzo a base d'asta di €. 1.000,00;
4. Di procedere, tramite pubblico incanto, ad alienare la porzione di terreno (relitto stradale), di proprietà del Comune di Corniglio, localizzato in località Cirone, identificato al Catasto Terreni del Comune di Corniglio, al foglio di mappa 107, esteso per una superficie complessiva di circa mq. 130, al prezzo a base d'asta di €. 500,00;
 5. Di procedere, tramite pubblico incanto, ad alienare la porzione di terreno (viottolo), di proprietà del Comune di Corniglio, localizzato in località Cirone Inferiore, identificato al Catasto Terreni del Comune di Corniglio, in appendice al foglio di mappa 107 mappale 487, esteso per una superficie complessiva di circa mq. 25, al prezzo a base d'asta di €. 500,00;
 6. Di procedere, tramite pubblico incanto, ad alienare la porzione di terreno (relitto stradale), di proprietà del Comune di Corniglio, localizzato in località Ponte Romano, identificato al Catasto Terreni del Comune di Corniglio, al foglio di mappa 52, esteso per una superficie complessiva di circa mq. 400, al prezzo a base d'asta di €. 500,00;
 7. Di dare atto che all'indizione del pubblico incanto provvederà il responsabile del servizio tecnico comunale, geom. Ulisse Groppi, ai sensi degli articoli n.107, terzo comma, lett.b) e n.109, secondo comma, del D.lgs. n.267/2000 e che nel relativo avviso sarà inserito quanto sopra riferito;
 8. Di far presente che l'effettiva alienazione potrà aver luogo, per quel che concerne i relitti stradali, una volta conclusa la procedura di declassificazione di cui alla L.R. 35/1994 a cura del Responsabile del servizio tecnico.

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Ex lotti F Comparto di espansione artigianale D3.1 campo quadro, Fontanellato-Capoluogo" (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 68 del 25/6/2015 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Ex lotti F Comparto di espansione artigianale D3.1 campo quadro, Fontanellato-Capoluogo".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1 - 43012 Fontanellato (PR).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandra Storchi

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) allegato art. A 14 bs L.R. 20/2000

Si avvisa che in data 30/06/2015 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa al progetto per opere di Adeguamento di salumificio finalizzato al miglioramento

qualitativo dei prodotti finiti, richiesto dalla ditta Prosciuttificio M.P. S.R.L., posto in Via Fabiola, 13, Langhirano, la quale assume valore di proposta di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE).

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1, Langhirano (PR) e può essere visionato liberamente nei giorni di lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e il giovedì dalle 8.30 alle 12.30. Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio Ghirardi

COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della 1° variante al Piano della Ricostruzione ai sensi della Legge Regionale n.16 del 21.12.2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012"

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 23 del 30/6/2015, esecutiva ai sensi di Legge, avente ad oggetto "Adozione della 1° Variante al "Piano della Ricostruzione" ai sensi dell'art. 13 L.R. 21/12/2012 n.16 "norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" è stata adottata la 1° variante al Piano della Ricostruzione ai sensi della Legge Regionale n.16 del 21/12/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012".

In ottemperanza all'art.13 comma 2 L.R. n. 16 del 21/12/2012 il Consiglio Comunale, con la suddetta delibera, dispone che copia della 1° variante al Piano della Ricostruzione adottata venga depositata per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), e cioè dal 15/7/2015 al 13/8/2015, presso il Comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze, 19 a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato; inoltre ai soli fini informativi l'avviso dell'avvenuta adozione della 1° Variante al Piano della Ricostruzione è disponibile sul sito del comune di Medolla (www.comune.medolla.mo.it) e sul sito istituzionale della Provincia e della Regione, sempre dal 15/7/2015 al 13/8/2015.

Entro la scadenza del termine di deposito della variante al Piano della Ricostruzione adottata, chiunque può formulare al Comune di Medolla osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva e che dovranno essere prodotte in n. 2 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco del Comune di Medolla e presentate all' Ufficio Protocollo del Comune di Medolla sito in Viale Rimembranze, 19 dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto:

"Osservazioni alla 1° Variante al Piano della Ricostruzione adottato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 23 del 30/6/2015 ai sensi della Legge Regionale Emilia-Romagna n.16 del 21/12/2012".

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 13 comma 4 L.R. n. 16 del 21/12/2012 contemporaneamente al deposito, la 1° Variante al Piano della Ricostruzione viene trasmessa

agli enti facenti parte del Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR).

L'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento (tel. 0535/53822).

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE D'AREA
Lamberto Lugli

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sclassificazione di un tratto della Strada Comunale Boratella, dismissione dal patrimonio e alienazione

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 6/6/2015 è stata sdemanializzata ad ogni effetto di legge, declassificata e disponibile al patrimonio del Comune di Mercato Saraceno un sedime stradale identificato catastalmente al Foglio n. 23 - parte della particella identificata come strada, meglio rappresentato nella documentazione allegata alla deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione – sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Successivamente il frustolo identificato catastalmente al Foglio n. 23 - parte della particella identificata come strada verrà ceduto al richiedente della sdemanializzazione per l'importo di € 100,00 e gli oneri inerenti e conseguenti al passaggio di proprietà saranno a carico dell'acquirente.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. – Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Montanari

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione variante parziale 2/2015 al P.R.G. di Poggio Berni, secondo la procedura di cui all'art. 15 della L.R. 47/1978 e art. 41 della L.R. 20/2000

IL Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente avvisa:

- che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e successive modifiche, a far data dal giorno 15/07/2015 saranno depositati per 30 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, gli atti relativi alla Variante Parziale 2/2015 al P.R.G. di Poggio Berni, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 22/06/2015.
- che nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, ossia entro il 14/09/2015, chiunque potrà presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, in duplice copia, di cui una in bollo, indicando come oggetto "Osservazioni alla Variante Parziale 2/2015 al P.R.G. di Poggio Berni",

le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Ciavattini

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione del Piano generale traffico urbano (PGTU) - Avviso ai sensi e per gli effetti dell'art.34 L.R.n.20/2000 e s.m.ed i.

Si rende noto che:

- con deliberazione consiliare n. 57/86919 dell'11/06/2015 è stato adottato il Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) del Comune di Ravenna.

- il Piano è consultabile sull'Albo Pretorio On Line accessibile dalla pagina internet del Comune di Ravenna dal 15/07/2015 (data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.) al 14/09/2015;

- nel medesimo periodo, presso l'Ufficio Pianificazione Mobilità con sede in Via Berlinguer n. 58 a Ravenna, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 16,30, si trovano depositati, per la visione, i documenti costituenti il Piano Generale del Traffico Urbano parte integrante e sostanziale della delibera di adozione;

- la consultazione del testo adottato è altresì disponibile al seguente indirizzo internet:

<http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Traffico-trasporti-e-parcheggi/Piano-Generale-del-Traffico/PGTU-2014>

- chiunque vi abbia interesse potrà, entro il 14/09/2015 e qualora lo ritenesse opportuno, presentare osservazioni indirizzate al Sindaco, sul Piano Adottato, osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Per informazioni:

- di carattere generale e amministrativo rivolgersi ai seguenti numeri: 0544/482462 - 482748;

- di carattere tecnico rivolgersi ai seguenti numeri: 0544/482541 - 482226

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimo Camprini

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito presso la Segreteria del Comune di Reggio dello adozione di "Variante Speciale al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 4°, lettera c) della L.R. n. 47 del 7/12/1978 così come modificata ed integrata"

Con deliberazione consiliare n. 39 del 18/6/2015 è stata adottata ai sensi dell'art.15, comma 4, lettera c), della L.R. n. 47 del 7/12/1978 così come modificata ed integrata, la Variante Speciale al vigente Piano Regolatore n. 2 – 2015.

La predetta deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici, sarà depositata, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 47 del 7/12/1978 testo vigente, presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi dal giorno 15/7/2015

al giorno 13/8/2015 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte su carta in bollo da € 16,00, indirizzate al Sindaco del Comune di Reggiolo e presentate all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) – Via IV Novembre n. 19, ovvero trasmesse tramite plico postale, con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni alla Variante Speciale 2 – 2015 al vigente Piano Regolatore del Comune di Reggiolo", entro il 12/9/2015 compreso.

IL RESPONSABILE DI AREA
Mariagrazia Gazzani

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito presso la Segreteria del Comune di Reggiolo di "Piano di Sviluppo Aziendale (PSA)" presentato dalla Cooperativa Sociale "Il Bettolino" S.C. in Via San Venerio n. 90/a

Il Responsabile dell'Area Ricostruzione, Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente rende noto che gli atti relativi del Piano di Sviluppo Aziendale presentato in data 14/3/2015 prot. n.2828 dalla Cooperativa Sociale "Il Bettolino" S.C., con sede a Reggiolo in Via San Venerio n. 90/a, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale n. 47 del 7/12/1978 testo vigente, è depositato presso la Segreteria comunale, per trenta giorni interi e consecutivi dal 15/7/2015 al 13/8/2015, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente entro il 12/9/2015 chiunque sia interessato può presentare osservazioni redatte su carta in bollo da € 16,00, indirizzate al Sindaco del Comune di Reggiolo e presentate all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) - Via IV Novembre n. 19, ovvero trasmesse tramite plico postale, con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni al Piano di Sviluppo Aziendale della Cooperativa Sociale "Il Bettolino" S.C.

IL RESPONSABILE DI AREA
Mariagrazia Gazzani

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione della nuova zonizzazione acustica comunale (ZAC), ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 15 del 9/5/2001

A norma del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 11/6/2015, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la nuova zonizzazione acustica comunale (ZAC);

Vista la Legge 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Visto il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";

Vista la Legge regionale 24/03/2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

Vista la Legge regionale 9/5/2001, n. 15 "Disposizioni in

materia di inquinamento acustico";

Vista la delibera di Giunta regionale 9/10/2001 n. 2053 (Direttiva Regionale) "Criteri e condizioni per la classificazione del territorio ai sensi dell'art. 2 della L.R. 15/2001 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Visto il vigente Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato con deliberazione di C.C. n. 73 del 4/4/2006 e variato con deliberazione di C.C. n. 74 del 22/7/2010;

Visto il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

Visto il vigente Piano Regolatore Generale;

Visti il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con deliberazioni di Consiglio comunale n. 65 e n. 66 del 29/03/2011;

si avverte

- che dal giorno **15/7/2015** gli atti ed elaborati relativi alla zonizzazione acustica di cui sopra sono depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi, fino al **14/9/2015***, presso il Settore Servizi al Cittadino - Amministrazione Affari Generali - Archivio del Comune di Rimini - (Corso d'Augusto n. 154 - 47921 Rimini) ed ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato;

- che entro la scadenza del termine per il deposito e conseguentemente fino al **14/9/2015**, chiunque può presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra;

tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:

- Gestione Protocollo Generale - Corso d'Augusto n. 158 - 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento **Pratica n. 015/133943**;

oppure

- attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento **Pratica n. 015/133943**

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal **15/7/2015 al 14/9/2015***.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Progetto, in variante alla previsione degli strumenti urbanistici vigenti, di insediamento nuovo distributore di carburante con annessa stazione di servizio ed impianto di autolavaggio in variante di PRG vigente. Adozione di Variante Urbanistica ai sensi dell'art. 8 DPR 7/9/2010 n. 160

Il Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente preso atto della conclusione in data 23 giugno 2015 dei lavori della Conferenza dei Servizi per l'esame del "Progetto, in variante alla previsione degli strumenti urbanistici vigenti, di insediamento nuovo distributore di carburante con annessa stazione di servizio ed impianto di autolavaggio in variante di PRG vigente

presentato dalla ditta Francesco Maria Manini". Adozione di Variante Urbanistica ai sensi dell'art. 8 DPR 7/9/2010 n. 160; dato atto che la conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi costituisce provvedimento di adozione di Variante Urbanistica ai sensi dell'art. 8 DPR 7/9/2010 n. 160; avvisa che si sono conclusi i lavori della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90, per l'esame del progetto in oggetto.

Il verbale della relativa seduta con la determinazione di conclusione del provvedimento e gli elaborati di progetto sono depositati, ai fini consultivi, nel consueto orario d'ufficio, presso l'Ufficio Urbanistica per trenta giorni consecutivi decorrenti dal 15 luglio, allo scopo di consentire, entro i trenta giorni successivi la formulazione di eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE SETTORE URBANISTICA
Alfio Rabeschi

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 L.R. 19/12/2002 n. 37 e s.m.i.

A norma dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 avvisa che sono depositati presso il Servizio Infrastrutture del Settore 3 – Servizi al Territorio del Comune di Salsomaggiore Terme, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo ai Lavori di manutenzione e sistemazione idrogeologica a protezione della viabilità comunale di Costa Marenga nel Comune di Salsomaggiore Terme, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento;
- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento indicante la spesa presunta per la sua realizzazione.

Il progetto è depositato per 20 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine del deposito, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono presentare al Comune di Salsomaggiore Terme osservazioni citando l'oggetto del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Rossano Varazzani

COMUNE DI SAN LEO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 23 MAGGIO 2015, N. 52

Ripristino viabilità della strada comunale delle iole interrotta da grave dissesto idrogeologico - riclassificazione del 1° lotto del tracciato modificato a seguito delle opere

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di classificare come "Strada Comunale delle Iole" i terreni distinti, a seguito dei Tipi di Frazionamento indicati in narrativa, al Foglio 41 mappali 442, 452, 447, 445, 449, 450, 473, 448 e 259 meglio identificati con colorazione ROSSA nell'allegato "B" (Riclassificazione del 1°lotto);

2. di declassificare e dichiarare la cessazione di uso pubblico / sdemanializzare ad ogni effetto di legge, il terreno distinto in catasto al Foglio 41 mappale 475 quale relitto della "strada Comunale delle Iole", meglio identificati con colorazione GIALLA nell'allegato "B" (Riclassificazione del 1°lotto);

3. di declassificare e dichiarare la cessazione di uso pubblico / sdemanializzare ad ogni effetto di legge, il terreno distinto in catasto al Foglio 41 mappale 476 quale relitto della strada vicinale di uso pubblico (numero d'ordine 157, con denominazione "Strada Vicinale di Maramao") meglio identificati con colorazione gialla nell'allegato "B" (Riclassificazione del 1° lotto);

4. di dare atto, che l'uso pubblico insiste sul sedime dell'attuale sede stradale meglio identificati con colorazione rossa nell'allegato "A", oltre ai sedimi dei tracciati stradali non intaccati dalla presente deliberazione;

5. di pubblicare all'Albo Pretorio del Comune di San Leo la presente deliberazione per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. n. 35/1994, precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro trenta giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. n. 35/1994;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 35/1994;

7. di trasmettere il presente provvedimento divenuto definitivo, entro un mese dalla pubblicazione sul BUR al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Opere Pubbliche e per Edilizia – Direzione generale per le Strade ed Autostrade Divisione V – Via Nomentana n. 2 - 00161 Roma, per la registrazione nell'archivio Nazionale delle Strade di cui all'art. 226 del Codice della Strada, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 495 del 16/12/1992;

8. di dare atto che l'efficacia della presente deliberazione è subordinata alla definizione, con separati atti pubblici, delle permutate – a pari valore – dei terreni di seguito elencati, per le quali sono già state acquisite intese di massima con i proprietari/aventi titolo:

- terreno di cui al precedente punto 2) con i terreni distinti in Catasto al Foglio 41 mappali 447, 445, 449, 450, 448 e 259 di proprietà di (omissis);
- terreno di cui al precedente punto 3) con i terreni distinti in Catasto al Foglio 41 mappali 442, 452 di proprietà di (omissis);

(omissis)

9. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE - PARMA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 29 APRILE 2015, N.2

Approvazione proposta Piano di Classifica

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

Al terzo punto all'ordine del giorno;

- Richiamati:

- il R.D. 13 febbraio 1933 n. 215, contenente le norme in materia per la bonifica integrale ed in particolare l'art. 12, che prevede la pubblicazione dei criteri per la ripartizione della quota di spesa tra i proprietari di beni immobili che traggono beneficio dall'attività di bonifica;
- la L.R. 2 agosto 1984 n. 42, riguardante "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;
- Posto che si è resa necessaria l'elaborazione di un nuovo Piano di Classifica, a seguito della ridelimitazione dei comprensori consortili operata dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 24 aprile 2009 n. 5;
- richiamate inoltre:
 - la L.R. 6 luglio 2012 n. 7, che all'art. 4 dispone l'elaborazione da parte dei consorzi di bonifica, sulla base dei criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta Regionale, di un piano di classifica degli immobili, al fine di individuare i benefici derivanti dalle opere di bonifica e di stabilire gli indici ed i parametri per la quantificazione dei medesimi;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 2067 del 28 dicembre 2012 di istituzione della Commissione tecnica per le bonifiche;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento contenente le "linee guida" per la predisposizione dei piani di classifica da parte dei consorzi di bonifica, disposto dalla predetta Commissione

ne tecnica;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 210 del 6 marzo 2015, relativa alle procedure per l'approvazione dei piani di classifica da parte di consorzi di bonifica;
- visto il nuovo Piano di Classifica per il riparto della contribuzione, predisposto dagli uffici consortili sulla base delle linee guida approvate dalla Regione;
- richiamata la delibera del Comitato Amministrativo n. 99 in data 21 aprile 2015, di proposta al Consiglio di Amministrazione del nuovo Piano di Classifica;
- esaminato il nuovo Piano di Classifica e relativi allegati;
- richiamato l'art. 24 lett. h) dello Statuto Consortile;
- ritenuto di approvare la proposta del nuovo Piano di Classifica ai fini del riparto delle spese consortili e relativi allegati;
- visto il parere positivo del Direttore Dr. Meuccio Berselli;
- dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Dirigente dell'Area Amministrativa Dr.ssa Gabriella Olari e del parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente dell'Area Tecnica-Agraria Ing. Mario Cocchi e dal Dirigente dell'Area Informatica e Catastale Ing. Nico Alberti;
- unanime;

delibera (n. 2)

1) di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare, ai sensi della Legge, dello Statuto Consortile nonché della deliberazione della Giunta Regionale n. 210 in data 6 marzo 2015, la proposta del nuovo Piano di Classifica ai fini del riparto delle spese consortili e relativi allegati;

3) di trasmettere, sempre ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 210/2015 sopra richiamata, la presente deliberazione nonché il suddetto Piano di Classifica e relativi allegati, entro 10 giorni, al Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa.

(omissis)

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

DECRETO DEL SINDACO 29 GIUGNO 2015, N. 5262

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Pieve di Cento (BO) per la realizzazione del progetto: "Riqualificazione della Piazza compresa tra la Rocca e Porta Bologna"

Il Sindaco

- Vista la L.R. 19/98 "Norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di Programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;
- Premesso che con deliberazione della Giunta comunale n. 112 in data 18/11/2013 sono stati approvati il progetto definitivo degli interventi in oggetto e la proposta di accordo di programma

elaborata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 19/98 per la realizzazione del progetto di "Riqualificazione della Piazza compresa tra la Rocca e Porta Bologna";

- Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 234 del 24/2/2014 è stata approvata la proposta di Accordo di programma sopra citato;

- Considerato che in data 14/03/2014 tale accordo è stato sottoscritto digitalmente, per la Regione Emilia-Romagna, dal Direttore della Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali - Enrico Cocchi - RPI/2014/87 e per il Comune di Pieve di Cento dal Sindaco Sergio Maccagnani;

- Visto l'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/00 "Testo unico degli Enti Locali", secondo il quale l'accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

- Ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto

decreta:

- di approvare l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto "Riqualificazione della Piazza compresa tra la Rocca e Porta Bologna", sottoscritto digitalmente in data 14/03/2014 RPI/2014/87 dal Direttore della Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e

Relazioni Internazionali della Regione Emilia-Romagna - Enrico Cocchi e dal Sindaco del Comune di Pieve di Cento Sergio Maccagnani;

- di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Sergio Maccagnani

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Modifica dell'art. 22 dello Statuto comunale. PG n. 149700/2015

Con deliberazione PG n. 149700/2015 adottata dal Consiglio comunale nella seduta del 15/6/2015 OdG n. 239 è stato deliberato quanto segue: di approvare la modifica dell'art. 22 dello Statuto del Comune di Bologna, di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di stabilire che la modifica di cui in premessa entri in vigore a partire dal primo rinnovo del Consiglio comunale successivo alla sua approvazione.

Il Sindaco
Virginio Merola

<p>Art. 22</p> <p>(Commissione delle elette)</p> <p>1. Il Comune, al fine di meglio programmare politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità tra donne e uomini, istituisce la Commissione delle elette.</p>	<p>Art. 22</p> <p>(Commissione per la Parità e le Pari Opportunità)</p> <p>1. Il Comune, al fine di meglio programmare politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità, tutela dei diritti umani, prevenzione e rimozione di ogni forma di discriminazione, istituisce la Commissione per la Parità e Pari Opportunità.</p>
<p>2. La Commissione è composta dalle elette nel Consiglio comunale e, su proposta delle stesse, può essere integrata da consigliere elette nei consigli circoscrizionali; in tal caso la proposta integrativa è sottoposta alla determinazione del Consiglio comunale.</p>	<p>2. La Commissione è composta da Consigliere e Consiglieri comunali, secondo il criterio proporzionale. La composizione è determinata dalla deliberazione di costituzione.</p>
<p>3. La Commissione elegge al proprio interno la Presidente.</p>	<p>3. La Commissione designa al proprio interno il/la Presidente, appartenente al genere meno rappresentato in Consiglio. La/il Presidente è eletto dal Consiglio comunale. In fase di prima applicazione, nel mandato amministrativo 2016 – 2021, la Presidenza è riservata ad una Consigliera eletta.</p>
<p>4. La Commissione formula al Consiglio proposte e osservazioni su ogni questione che può avere</p> <p>attinenza alla condizione femminile e che possono essere sviluppate in politiche di pari opportunità;</p> <p>a tal fine può avvalersi del contributo di associazioni di donne, di movimenti rappresentativi delle</p> <p>realità sociali e di esperte di accertata competenza e/o esperienza professionale.</p>	<p>4. La Commissione svolge le funzioni preparatorie, referenti e istruttorie nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • politiche di parità fra uomo e donna e pari opportunità per tutti; • politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne (fisica, psicologica, economica) e del femicidio; • politiche integrate per le differenze di genere, orientamento sessuale, origine etnica, lingua, religione, condizione psico-fisica; • politiche pubbliche di prevenzione e contrasto a ogni forma e causa di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone; • politiche di promozione e tutela dei diritti umani e civili; • promozione delle politiche di pace e della cittadinanza attiva.
<p>5. La Giunta comunale può consultare preventivamente la Commissione sugli atti di indirizzo da proporre al Consiglio in merito ad azioni particolarmente rivolte alla popolazione femminile.</p>	<p>5. La Commissione valuta l'interesse ad attivare forme e modalità di raccordo con Commissioni istituite a livello di Circostrizione o con componenti dei Consigli di Quartiere delegate/i.</p>
<p>6. La Commissione dura in carica per l'intero mandato e al termine dello stesso redige una relazione conclusiva sulle attività svolte.</p>	<p>6. La Commissione valuta altresì l'attivazione di relazioni stabili con i soggetti sociali ed istituzionali, quali le Consulte comunali istituite le Associazioni ed i Gruppi di cittadini, che operano nel campo della promozione delle politiche di parità, pari opportunità, antidiscriminazione ed antiviolenza, promozione e tutela dei diritti civili, della cultura della pace e della cooperazione allo sviluppo sostenibile.</p>
<p>7. Per il suo funzionamento la Commissione usufruisce delle strutture e delle risorse previste al successivo art. 23 dello statuto.</p>	<p>INVARIATO</p>

COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di approvazione progetto definitivo e di opera di pubblica utilità del Comune di Bagnara di Romagna (Ra) per la realizzazione di una pista ciclabile tra la Via Mascagni e la Via Matteotti

Il Responsabile del Servizio Tecnico a norma dell'art. 16 e seg. della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che è depositato presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Bagnara di Romagna, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo approvato per la realizzazione di pista ciclabile tra le vie Mascagni e Matteotti.
- l'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità e contiene un allegato che indica le aree su cui insiste l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.
- Il decreto di occupazione d'urgenza per le aree distinte al catasto del Comune di Bagnara di Romagna al foglio n. 10 mappali 86 e 106;
- all'albo pretorio del Comune di Bagnara di Romagna è pubblicato l'avviso di esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dal giorno della pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nel Bollettino ufficiale della Regione.

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 37/2002 sopra citata l'ufficio per le espropriazioni non è tenuto ad alcun adempimento sostitutivo nei casi in cui le comunicazioni previste agli articoli 9, 16, 17, 18 non abbiano luogo per irreperibilità o assenza del proprietario risultante dai registri catastali.

IL RESPONSABILE AREA
Danilo Toni

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Decreto di asservimento definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione del progetto di opera pubblica relativa al "Potenziamento della rete idrica Budrio capoluogo I stralcio" (art. 23 del D.P.R. 327/2001)

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/2001 si da' notizia che in data 29/06/2015 il Comune di Castenaso ha emanato il decreto di asservimento definitivo n. 11002 con il quale è stato disposto l'asservimento definitivo delle aree identificate catastalmente al Foglio 18, Mappali 25 e 26 del Comune di Castenaso necessari alla realizzazione del progetto di opera pubblica relativa al "Potenziamento della rete idrica Budrio capoluogo I stralcio".

Responsabile del procedimento: Ing. Fabrizio Ruscelloni – Responsabile Area Tecnica

Per informazioni amministrative UO Segreteria Amministrativa tel. 051-6059278

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Acquisizione al demanio stradale di porzione di Via Belgio - Via Polonia ai sensi della Legge 448/98 art. 31, comma 21

Con delibera di Giunta comunale n. 54 del 10/02/15, il Comune di Ferrara ha disposto, ai sensi dell'art. 31, comma 21 e 22 della legge 448 del 23/12/1998, l'acquisizione al demanio stradale comunale di aree private già adibite a pubblico transito da oltre 20 anni, costituenti la viabilità attualmente denominata come Via Belgio – Via Polonia, come meglio dettagliatamente specificato nell'allegato alla stessa deliberazione, previa acquisizione del consenso dei soggetti interessati.

Si procederà al trasferimento delle aree al Comune di Ferrara con la registrazione e trascrizione del provvedimento presso la conservatoria dei registri immobiliari di Ferrara, a completo titolo gratuito, come disposto dal comma 22 dell'art. 31 della legge 23/12/1998 n. 448.

IL DIRIGENTE
Alessandra Genesini

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio a favore del Comune di Modena di un'area occorsa per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilia Est e Via Scartazza

Con determinazione dirigenziale n. 650 del 19/6/2015 è stata disposta a favore del Comune di Modena l'espropriazione di un'area, occorsa per la realizzazione dell'opera in oggetto, così identificata: Comune censuario: Modena Monimarc Srl, CT, Foglio 211, mappale 132 di mq. 824, indennità di espropriazione e occupazione temporanea per un anno € 7.306,25.

IL DIRIGENTE
Giampiero Palmieri

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

DD 2015-1314 Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia afferente Via Roma - Rettifica DD 2015-1082

Con determinazione dirigenziale n. 1314 del 18/06/2015 è stato rettificato l'atto DD 2015-1082 con l'indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia al Km 7+685 afferente Via Roma come sotto specificato: ditta proprietaria: Busani Paride e Colombini Olga Maria dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 46

mappale 309 esteso mq. 36, mappale 313 esteso mq. 169, mappale 318 esteso mq. 402, mappale 365 esteso mq. 6.726, mappale 352 esteso mq. 1.313, mappale 356 esteso mq. 90 e mappale 364 esteso mq. 79

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Servizio Strade e Infrastrutture - Edilizia Scolastica e Altro Patrimonio - Contratti e Appalti - Espropri e Servitù - Sicurezza sul Lavoro - Ambiente - Protezione Civile - Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione di metanodotto denominato "Costruzione della variante al metanodotto "Allacciamento La Veggia SpA DN 100" per inserimento PIL (punto d'intercettazione linea) 10886/1.1" in comune di Fontevivo (PR)

L'Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Strade e Infrastrutture - Edilizia scolastica e altro Patrimonio - Contratti e Appalti - Espropri e Servitù - Sicurezza sul lavoro - Ambiente - Protezione civile - rende noto che Snam Rete Gas SpA - Distretto Centro Orientale, con domanda assunta a ns. prot. n. 20676 del 23/03/2015, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c), della L.R. 23/12/2004, n. 26 e smi e dell'art. 52 quater/sexies del DPR 8/6/2001, n. 327 e smi, l'autorizzazione alla realizzazione del metanodotto denominato "Costruzione della variante al metanodotto "Allacciamento La Veggia SpA DN 100" per inserimento PIL (punto d'intercettazione linea) 10886/1.1" in comune di Fontevivo (PR).

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Responsabile del procedimento è il Rag. Massimiliano Miselli, Funzionario PO Bilancio, Controllo di Gestione, Tutela e Valorizzazione ambientale del Servizio (e-mail m.miselli@provincia.parma.it - tel. 0521-931785).

Si avvisa che i terreni interessati dalle opere in oggetto sono distinti in Catasto Terreni del Comune di Fontevivo dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse: Foglio 29 Mappali 616, 424.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Strade e Infrastrutture - Edilizia scolastica e altro Patrimonio - Contratti e Appalti - Espropri e Servitù - Sicurezza sul lavoro - Ambiente - Protezione civile, Piazzale della Pace n.1, Parma, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Si comunica che nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, si potrà prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte all'Amministrazione prov.le predetta.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del citato DPR 327/2001, a darne comunicazione all'Amministrazione provinciale di Parma, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Miselli

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Collegamento, in cavo sotterraneo ad elica visibile, della cabina Baffadi alla C.P. Casola" in località Baffadi, nel Comune di Casola Valsenio (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0943-AUT

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti Italia - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con sede in Casella Postale n° 1752 - SUCC. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Collegamento, in cavo sotterraneo ad elica visibile, della cabina Baffadi alla C.P. Casola", da realizzare nel Comune di Casola Valsenio (Provincia di Ravenna) - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0943-AUT, unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/1993 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti, 2 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

Il Dott. Alberto Rebusci, Dirigente ad interim del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, ha individuato il Dott. Marco Bacchini Responsabile del Procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Rebusci Alberto

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2015 – Integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa

Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. 3572/1994 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo per richiusura anello e riassetto rete fra le cabine elettriche esistenti "Le Fosse" e "Panigale" in località Panigale di Sotto

Comuni di: Lizzano in Belvedere e Porretta Terme

Città Metropolitana Bologna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 185 m;

- Linea aerea in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 150 mm², corrente max 340 A, densità di corrente 2,00 A/mm², lunghezza 1800 m.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 37 in data 22/02/2015.

IL RESPONSABILE
Claudio Soverini

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Decreto di autorizzazione ex art. 1sexies D.L. 239/2003 e s.m.i. per la realizzazione e esercizio di una variante aerea fra i sostegni n. 12 e n. 14 dell'elettrodotto a 132 kV "Reggio Emilia-Reggio Sud" n. 683 in comune di Reggio Emilia (EL-281)



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete

Ministero dello Sviluppo Economico

AOO Energia
Struttura: DGMEREEN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0008395 - 17/04/2015 - USCITA

ALLA TERNA RETE ITALIA S.P.A.
Direzione Territoriale Nord Est
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti
Via dei Della Robbia, 41/5r
50132 Firenze

OGGETTO: Decreto di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., alla realizzazione e all'esercizio di una variante aerea tra i sostegni n. 12 e n. 14 dell'elettrodotto a 132 kV "Reggio Via Gorizia – Reggio Sud" N.° 683 in Comune di Reggio Emilia (**EL-281**).

Si trasmette, in allegato, copia conforme del decreto n. **239/EL-281/222/2015** del 16.04.2015, con il quale Terna S.p.A. è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio delle opere in oggetto.

Il suddetto decreto, unitamente agli allegati e ai pareri pervenuti, è, inoltre, consultabile sul sito di questo Ministero all'indirizzo www.mise.gov.it – Arc. tematiche – Energia – Leggi, normativa – Decreti interministeriali.

Si rammenta, inoltre, che codesta Società dovrà provvedere alla pubblicazione integrale del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DTNE	Copia Dir.	AOTFI	Copia Rep.
USG-Tcg		CT	
USG-Trp		CT-num	
USG-Tse		CT-ent	
USG-Per		CT-hud	
USG-Att		CT-ind	
<input checked="" type="checkbox"/>		CT-ser	
RBT		CT-tec	
USC-CR-FI			
DSC-DTNE		UIRI	
SSL PD		UISUV	
ING-PRINE		UIBO	
AAFI		UIPR	

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Marilena Barbaro)

Marilena Barbaro

TRISPANE/A2015
0002443 - 19/05/2015

Via Molise, 2 – 00187 Roma
fax +39 06 4705 2534
p.e.c.: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it



N. 239/EL-281/222/2015

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 14-ter, comma 3-bis della suddetta legge n. 241/1990, che prevede espressamente che: "In caso di opera o attività sottoposta anche ad autorizzazione paesaggistica, il soprintendente si esprime, in via definitiva, in sede di conferenza di servizi, ove

MB

R





convocata, in ordine a tutti i provvedimenti di sua competenza ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42”;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell’industria, del commercio e dell’artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell’ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all’articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l’articolo 41-bis, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

VISTA l’istanza prot. n. TEAOTFI/P20120000862 del 7 marzo 2012 (Prot. MiSE n.

N. 239/EL-281/222/2015



2



0005443 del 15 marzo 2012), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Società Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.), con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007) ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea tra i sostegni n. 12 e n. 14 dell'elettrodotto a 132 kV "Reggio Via Gorizia - Reggio Sud" N.° 683 in Comune di Reggio Emilia;

CONSIDERATO che l'intervento oggetto della citata istanza scaturisce da specifica richiesta inoltrata a Terna S.p.A. dalla Società IMMOBILIARE ULIVI S.p.A. di Reggio Emilia, al fine di consentire la realizzazione di un nuovo comparto edilizio ad uso residenziale e terziario rientrante nel Piano Particolareggiato denominato "TA16" del Piano Regolatore Generale del Comune di Reggio Emilia;

CONSIDERATO altresì che, nello specifico, l'intervento prevede, nelle aree individuate dalla planimetria catastale n. DE23683B1BDX18044-rev.1 del 16.11.2010, allegata all'istanza:

- la realizzazione di un tratto di linea aerea della lunghezza di circa 385 m e la demolizione del tratto di linea esistente;
- l'infissione di tre nuovi sostegni (n. 13, n. 13bis e n. 13ter) e la demolizione dell'attuale sostegno n. 13;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, ma che parte delle aree interessate dall'intervento ricadono in ambito tutela sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

VISTA la nota prot. n. TEAOTFI/P20120000865 del 7 marzo 2012, con la quale Terna S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale da quest'ultima conferitale affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

VISTA la nota prot. n. 0009023 del 7 maggio 2012, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

DATO ATTO che, con varie note in date 15 giugno 2012, 18 giugno 2012 e 30 agosto 2012, Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in

N. 239/EL-281/222/2015



3



questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

DATO ATTO che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto ad effettuare, con le note prot. n. TRISPAFI/P20120002110 e prot. n. TRISPAFI/P20120002111 del 28 agosto 2012, la comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti gli intestatari catastali delle particelle interessate dalle opere e che l'avviso di detto avvio è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Reggio Emilia dal 4 settembre 2012 al 3 novembre 2012;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, non sono pervenute osservazioni da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare;

VISTA la nota prot. n. 0009088 del 23 ottobre 2013, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati, ha trasmesso l'esito della verifica, relativamente all'intervento in questione, da parte della Regione Emilia Romagna – Servizio opere pubbliche ed edilizia, sicurezza e legalità, coordinamento ricostruzione;

VISTA la nota prot. n. 0009974 del 16 maggio 2013, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha convocato la Conferenza di servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi tenutasi in data 6 giugno 2013, che forma parte integrante del presente decreto (*Allegato 1*), trasmesso con nota prot. n. 0011694 del 7 giugno 2013 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che, in relazione alla suddetta riunione, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia ha espresso parere favorevole, ai sensi del citato decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, chiedendo al soggetto proponente una relazione paesaggistica integrativa, che Terna Rete Italia S.p.A. ha trasmesso in data 3 luglio 2014;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 2*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la deliberazione n. 1608 del 13 ottobre 2014, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;

N 239/EL-281/222/2015





CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

VISTO l' "Atto di accettazione" prot. TRISPANE/P20150000708 del 12 febbraio 2015, con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni, nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di servizi;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea tra i sostegni n. 12 e n. 14 dell'elettrodotto a 132 kV "Reggio Via Gorizia – Reggio Sud" N.° 683 in Comune di Reggio Emilia, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo i tracciati individuati nella planimetria catastale n. DE23683B1BDX18044-rev.1 del 16.11.2010, allegata all'istanza.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A, con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1 nel Comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, *compresa l'autorizzazione paesaggistica*, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica.
4. Nelle more della realizzazione delle opere, il Comune di Reggio Emilia confermerà, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e conseguentemente adeguerà gli strumenti urbanistici comunali.

HB

N. 239/EL-281/222/2015

[Handwritten signature]





Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di servizi (*Allegato 1*), nonché delle prescrizioni contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 2*).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'art. 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della Società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo dovrà attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.
Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-*bis*, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L.vo n. 152/2006.
5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.
Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.
Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

N. 239/EL-281/222/2015



6



Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

Roma, 16 APR. 2015

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE
(Dott.ssa Rosaria Romano)

Rosaria Romano

IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E
L'INQUINAMENTO
(Dott. Mariano Grillo)

Mariano Grillo

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE ENRE

La presente copia composta da n. 7 fogli
è conforme all'originale depositato presso questo ufficio.

Roma, 16/4/2015

Il Funzionario



MB

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Decreto autorizzativo ex art. 1sexies D.L. 239/2003 e s.m.i. per la realizzazione e esercizio di una variante in cavo interrato fra la Stazione Elettrica di Parma Vigheffio e il sostegno n. 6a dell'elettrodotto a 132 kV "Parma Vigheffio-Parma Valera" n. 679 nel comune di Parma (EL-309)



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete

Ministero dello Sviluppo Economico
AOO Energia
Struttura: DGMEREEN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0008391 - 17/04/2015 - USCITA

ALLA **TERNA RETE ITALIA S.p.A.**
Direzione Territoriale Nord Est
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti
Via dei Della Robbia, 41/5r
50132 Firenze

OGGETTO: Decreto di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., alla realizzazione e all'esercizio di una variante in cavo interrato tra la Stazione Elettrica di Parma Vigheffio e il sostegno n. 6a dell'elettrodotto a 132 kV "Parma Vigheffio – Parma Valera" n. 679 nel Comune di Parma (EL-309).

Si trasmette, in allegato, copia conforme del decreto n. **239/EL-309/221/2015** del 16.04.2015, con il quale Terna S.p.A. è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio delle opere in oggetto.

Il suddetto decreto, unitamente agli allegati e ai pareri pervenuti, è, inoltre, consultabile sul sito di questo Ministero all'indirizzo www.mise.gov.it – Aree tematiche – Energia – Leggi, normativa – Decreti interministeriali.

Si rammenta, inoltre, che codesta Società dovrà provvedere alla pubblicazione integrale del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DTINE	Copia	ADTF	Copia
B:	B:		B:
ISG-166		MC	<input checked="" type="checkbox"/>
ISG-160		CT-160	
ISG-160		CT-160	
ISG-167		CT-167	
ISG-167		CT-167	
<input checked="" type="checkbox"/>		CT-167	
PAR		CT-167	
DRC-OR-1			
ISG-OR-1		RI	
ISG-PD		ISG-PD	
ISG-PAR-1		URB	
PAR		URB	

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Marilena Barbaro)

TRISPANE/A2015
0002444 - 19/05/2015

Via Molise, 2 – 00187 Roma
fax +39 06 4705 2534
p.e.c.: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it



N. 239/EL-309/221/2015

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno



HPB

1



1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l'articolo 41-*bis*, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

VISTA l'istanza prot. n. TRISPAFI/P20130001219 del 29 marzo 2013 (prot. MiSE n. 0007050 del 5 aprile 2013), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Società Terna Rete Italia S.r.l. ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una variante in cavo interrato tra la Stazione Elettrica di Parma Vigheffio e il sostegno n. 6a dell'elettrodotto a 132 kV "Parma Vigheffio – Parma Valera" n. 679 nel Comune di Parma, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia;

CONSIDERATO che l'intervento oggetto della citata istanza scaturisce da specifica

N. 239/EL-309/221/2015

2



HB



richiesta da parte della società Azienda Agricola Farnese S.p.A., allo scopo di consentire la realizzazione di un nuovo comparto urbano nel Comune di Parma sito in prossimità della S.E. "Parma Vigheffio", e che l'intervento medesimo è finalizzato all'adeguamento dell'esistente elettrodotto a 132 kV alla previsione di detta realizzazione;

CONSIDERATO altresì che, nello specifico, l'intervento prevede, nelle aree individuate dalla planimetria catastale n. DU23679E1BDX21418-rev.01 del 13.12.2012, allegata all'istanza:

- la realizzazione di un tratto in cavo interrato dalla S.E. "Parma Vigheffio" fino al nuovo sostegno n. 5 di transizione cavo-aereo, per un lunghezza di circa 1,1 km;
- la realizzazione di un tratto aereo dal nuovo sostegno n. 5 all'esistente sostegno n. 6a di circa 20 m;
- la demolizione del tratto aereo compreso tra l'esistente sostegno 6a e la S.E. "Parma Vigheffio", per una lunghezza di circa 0,9 km, nonché la demolizione di n. 5 sostegni esistenti;

VISTA la nota prot. n. TRISPAFI/P20130001298 dell'8 aprile 2013, con la quale Terna Rete Italia S.r.l. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTA la nota prot. n. 0011966 dell'11 giugno 2013, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

DATO ATTO che, con note prot. n. TERNARETISRL/P20130000289 e prot. n. TERNARETISRL/P20130000290 del 1° agosto 2013, Terna Rete Italia S.r.l. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

DATO ATTO che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-ter comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., Terna Rete Italia S.r.l. ha provveduto ad effettuare la comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti gli intestatari catastali delle particelle interessate dalle opere tramite raccomandate A/R in data 16 settembre 2013 e che l'avviso di detto avvio è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Parma dal 25 settembre 2013 al 25 ottobre 2013;

DATO ATTO altresì che lo stesso avviso è stato pubblicato a cura di Terna Rete Italia S.r.l. sul quotidiano "La Gazzetta di Parma" in data 25 settembre 2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n.280 del 25.09.2013, p. II.;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, non sono pervenute osservazioni da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la nota prot. n. 0014951 del 30 luglio 2014, con la quale il Ministero dello





sviluppo economico ha convocato la Conferenza di servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi tenutasi in data 10 settembre 2013, che forma parte integrante del presente decreto (*Allegato 1*), trasmesso con nota prot. n. 0016981 dell'11 settembre 2013 a tutti i soggetti interessati;

VISTA la nota prot. n. 0007519 del 6 ottobre 2014, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati, ha trasmesso l'esito della verifica da parte della Regione Emilia Romagna – Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento Ricostruzione, relativamente all'intervento in questione;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 2*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la deliberazione n. 1593 del 13 ottobre 2014, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

VISTO l'"Atto di accettazione" prot. TERNARETISRL/P20140000245 del 29 dicembre 2014, con il quale Terna Rete Italia S.r.l. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni, nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di servizi;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio di una variante in cavo interrato tra la Stazione Elettrica di Parma Vigheffio e il sostegno n. 6a dell'elettrodotto a 132 kV "Parma Vigheffio – Parma Valera" n. 679 nel Comune di Parma, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella planimetria catastale n. DU23679E1BDX21418-rev.01 del 13.12.2012, allegata all'istanza.

N. 239/EL-309/221/2015





Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna Rete Italia S.r.l., con sede in Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma (C.F. e P.I. 10234341005), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1 nel Comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica.
4. Nelle more della realizzazione delle opere, il Comune di Parma confermerà, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e conseguentemente adeguerà gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di servizi (*Allegato 1*), nonché delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 2*).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'art. 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della Società Terna Rete Italia S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo dovrà attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.
Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-*bis*, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L.vo n. 152/2006.
5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.

N. 239/EL-309/221/2015





6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna Rete Italia S.r.l. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Terna Rete Italia S.r.l. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna Rete Italia S.r.l. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna Rete Italia S.r.l. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna Rete Italia S.r.l.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna Rete Italia S.r.l. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Società Terna Rete Italia S.r.l.

Roma, 18 APR. 2015

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE
(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E
L'INQUINAMENTO
(Dott. Mariano Gatto)

Rosaria Romano

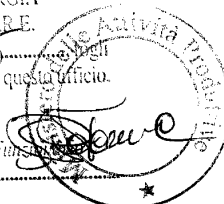
Mariano Gatto

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE E.N.R.E.

La presente copia composta da n. 6 esemplari
è conforme all'originale depositato presso questo ufficio.

Roma, 16/4/2015

Il Funzionario



N. 239/EL-309/221/2015

6

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Decreto autorizzativo ex art. 1sexies D.L. 239/2003 e s.m.i. per la realizzazione e esercizio di una variante aerea fra i sostegni n. 83 e n. 86 dell'elettrodotto a 220 kV "Tavazzano Est-Sarmato" n. 221 nel comune di Castel San Giovanni - PC (EL-340)



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete

Ministero dello Sviluppo Economico

AOO Energia
Struttura: DGMEREEN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0012060 - 03/06/2015 - USCITA

ALLA TERNA RETE ITALIA S.P.A.
Direzione Territoriale Nord Est
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti
Via dei Della Robbia, 41/5r
50132 Firenze

OGGETTO: Decreto di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., alla realizzazione e all'esercizio di una variante aerea tra i sostegni n. 83 e n. 86 dell'elettrodotto a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato", nel territorio del Comune di Castel San Giovanni (PC) (EL-340).

Si trasmette, in allegato, copia conforme del decreto n. **239/EL-340/227/2015** del 29.05.2015, con il quale Terna S.p.A. è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio delle opere in oggetto.

Il suddetto decreto, unitamente agli allegati e ai pareri pervenuti, è, inoltre, consultabile sul sito di questo Ministero all'indirizzo www.mise.gov.it – Aree tematiche – Energia – Leggi, normativa – Decreti interministeriali.

Si rammenta, inoltre, che codesta Società dovrà provvedere alla pubblicazione integrale del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Marilena Barbaro)

DTNE	Copia n°	AOTRI	Copia n°
USG-Tag		SPC	
USG-Top		CT-Ann	
USG-Tre		CT-Ann	
USG-Par		CT-Ann	
USG-Aer		CT-Ann	
X		CT-Ann	
IST		CT-Ann	
PRO-GRF			
PRO-DIVE		DIR	
PRO-PD		DIR	
PRO-PRIME		DIR	
AAR		DIR	

TRISPANE/A2015
D003030 - 19/06/2015

Via Molise, 2 - 00187 Roma
fax +39 06 4705 2534
p.e.c.: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it



N. 239/EL-340/227/2015

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con

MB
fu





successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l'articolo 41-*bis*, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.), con stessa sede (C.F. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

VISTA l'istanza prot. n. TRISPANE/P20140005563 dell'11 settembre 2014 (Prot. MiSE n. 0017599 del 23 settembre 2014), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto, in nome e per conto della società Terna S.p.A., il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea tra i

N. 239/EL-340/227/2015

2





sostegni n. 83 e n. 86 dell'elettrodotto a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato", nel territorio del Comune di Castel San Giovanni (PC);

CONSIDERATO che l'intervento oggetto della citata istanza scaturisce dalla richiesta, inoltrata a Terna S.p.A. dalla società Vailog S.r.l., di eseguire la variante in parola per consentire la risoluzione dell'interferenza della linea elettrica con il futuro ampliamento del fabbricato industriale esistente, di cui al Provvedimento Unico n. 4 del 1° marzo 2012 del Comune di Castel San Giovanni, e successive volture e varianti;

CONSIDERATO altresì che, nello specifico, l'intervento prevede, nelle aree individuate dalla planimetria catastale n. DE22221D2BDX28316-rev.0 del 29.07.2014, allegata all'istanza:

- la realizzazione di n. 3 nuovi sostegni – nn. 84, 84bis e 85 – di cui due in sostituzione degli attuali, per una lunghezza complessiva di circa km 1;
- la demolizione del tratto di linea aerea esistente compresa tra i sostegni n. 84 e n. 85, per complessivi km 0,5 circa;

VISTA la dichiarazione, allegata all'istanza, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha stimato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTA la nota prot. n. 0018067 del 30 settembre 2014, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

DATO ATTO che, con nota prot. n. TRISPANE/P2014-0007184 del 25 novembre 2014, Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

DATO ATTO che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-ter comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., Terna Rete Italia S.p.A., con varie note in data 20 gennaio 2015, ha provveduto ad effettuare la comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti gli intestatari catastali delle particelle interessate dalle opere e che l'avviso di detto avvio è stato pubblicato, in data 11 febbraio 15 e per 30 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Castel S. Giovanni;

DATO ATTO altresì che Terna Rete Italia S.p.A. ha fatto pubblicare analogo avviso in data 11 febbraio 2015 sia sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna sia sul quotidiano "Il Giorno – Il Resto del Carlino – La Nazione", ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, non sono pervenute osservazioni da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale;

N. 239/EL-340/227/2015





VISTA la nota prot. n. 0002551 del 2 aprile 2015, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati, ha trasmesso l'esito della verifica da parte della Provincia di Piacenza, espresso con la nota prot. n. 19446 del 23 marzo 2015, relativamente all'intervento in questione;

VISTA la nota prot. n. 0004737 del 5 marzo 2015, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 25 marzo 2015, che forma parte integrante del presente decreto (*Allegato 1*), trasmesso con nota prot. n. 0006590 del 26 marzo 2015 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che, come dichiarato dal soggetto proponente nel corso di detta riunione, le aree oggetto dell'intervento sono nella disponibilità di Terna;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 2*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

VISTO l'"Atto di accettazione" prot. TRISPANE/P20150002198 del 13 maggio 2015, con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni, nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio di una variante aerea tra i sostegni n. 83 e n. 86 dell'elettrodotto a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato", nel territorio del Comune di Castel San Giovanni (PC), con le prescrizioni di cui in premessa.

N. 239/EL-340/227/2015





2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella planimetria catastale n. DE22221D2BDX28316-rev.0 del 29.07.2014, allegata all'istanza.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1 nel Comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica.
4. Nelle more della realizzazione delle opere, il Comune di Castel San Giovanni (PC) confermerà, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adeguerà gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi (*Allegato 1*), nonché delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 2*).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'art. 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della Società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo dovrà attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.
Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-*bis*, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L.vo n. 152/2006.
5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di tre anni a decorrere dalla data del presente

N. 239/EL-340/227/2015





decreto.

6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

Roma, 29 MAG. 2015

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE

(Dott.ssa Rosaria Romano)

Rosaria Romano

IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E L'INQUINAMENTO

(Dott. Mariano Grillo)

Mariano Grillo

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE E.N.R.E.

La presente copia composta da n. 6 fogli
è conforme all'originale depositato presso questo ufficio.

Roma, 29/5/2015

N. 239/EL-340/227/2015



COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.